

## IL RAPPORTO DEL CENSIS

### QUELL'ITALIA CHE VIVE «ALTRIMENTI»

Luigi La Spina

**B**ASTA con il metro dello sviluppo o del declino. Il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, ha scoperto lo sguardo laterale, il terzo occhio del sociologo e ha definito la nostra Italia come una società che cerca di «vivere altrimenti», altrimenti dalla depressione per una ripresa sempre solo annunciata, ma anche altrimenti dello sforzo volontaristico e retorico sollecitato da una classe dirigente sempre più lontana dal riuscire non solo a rappresentarla, ma anche a comprenderla.

De Rita ha fatto la mossa del cavallo e, così, è sfuggito alla trappola delle opposte speranze dei due schieramenti politici, ma è anche riuscito ad accontentare Ciampi, con una sensibilità anticipatrice davvero straordinaria, visto che il suo rapporto sullo stato dell'Italia era pronto ormai da parecchi giorni. Attraverso un ardito volteggio mentale, infatti, è sceso da quella sua scala che, per decenni, ha monitorato i cambiamenti della nostra società. Abituato, con un po' di civetteria intellettuale e con molta sapienza mediatica, a spiare amici e nemici utilizzando arditi slogan linguistici, quest'anno ha voluto anche spiare se stesso e il suo vecchio metodo di analisi.

Il rapporto del Censis coglie certamente con acutezza alcune verità nascoste dell'Italia

## OGGI Specchio e tL

A 1,20 Euro con La Stampa i due settimanali. A richiesta, 7 settimanali di Musicland, Pop Song e L'Espresso 5,90 euro in più e il calendario di 2004 a 5 euro.



**ROMA.** L'inchiesta romana sul dissesto finanziario del gruppo agroalimentare Cirio da ieri conta cinque nuovi indagati per concorso in bancarotta preferenziale e truffa, tra cui il presidente di Capitalia Cesare Geronzi. Gli altri quattro sono ex dirigenti della Banca di Roma. Tutti hanno ricevuto un avviso di garanzia e la Guardia di Finanza ha perquisito le loro abitazioni e gli uffici.

Immediata la replica, attraverso due comunicati, di Capitalia. La banca riafferma la totale liceità della sua condotta e delle sue scelte nella vicenda Cirio. «Nella gestione del rapporto con il gruppo Cagnotti - sottolinea Capitalia - non ha tratto alcun vantaggio né diretto né indiretto, ma come gli altri creditori è risultata danneggiata».

Galeazzi, Lepri e Ruotolo ALLE PAG. 2 E 3

## I SERVIZI

### LA PISTA POLITICA NEL SANTUARIO VIOLATO

Il banchiere sicuro di uscire a testa alta, i collaboratori si chiedono se il siluro non punti al Governatore

Augusto Minzolini A PAGINA 3

### LA SCALATA DEL CARDINALE DELLA FINANZA

Lavoro silenzioso e misurato esercizio del potere hanno portato in alto l'uomo di Marino

Francesco Manacorda A PAGINA 2

### IL VIAGGIO NELLA «ENRON ALL'ITALIANA»

Della saga del gruppo si è cominciato a parlare nel '96 ma solo a fine 2002 sono state ammesse le insolvenze

Federico Monga A PAGINA 2

PERQUISIZIONI NELL'ABITAZIONE DEL PRESIDENTE. L'ACCUSA: BANCAROTTA E TRUFFA NELL'INDAGINE SUL DISSESTO DI CRAGNOTTI

## Crack della Cirio, Geronzi sotto inchiesta

Capitalia replica: condotta del tutto lecita, siamo noi i danneggiati



QUARANTADUE LE VITTIME, OLTRE CENTOCINQUANTA I FERITI. NEL COMMANDO C'ERANO TRE DONNE. SUL CONVOGLIO PENDOLARI E STUDENTI

## Kamikaze sul treno, strage in Russia

La sfida dei terroristi ceceni alla vigilia delle elezioni

## DUE NEMICI SENZA SCRUPOLI

Aldo Rizzo

**D**OMANI si vota in Russia, elezioni parlamentari, tre mesi prima di quelle presidenziali, e Vladimir Putin sembra destinato a vincerle entrambe, le prime attraverso il suo partito, «Russia unita» («Edinaya Rossija»). Ma per Russia s'intende anche la Cecenia, è fuori luogo parlare di unità, ai tentativi del Cremlino di «normalizzare» la provincia ribelle del Caucaso si è risposto, con qualche breve intervallo, con atti di ostilità, ormai da tempo sfociati in un terrorismo crudele. Come ieri sul treno di pendolari (studenti, operai) fatto saltare dal kamikaze.

Putin ha ovviamente ragione di dire che l'obiettivo dei terroristi ceceni (se, come tutto lascia credere, sono loro gli autori dell'ennesimo attentato) è quello di destabilizzare la Russia alla vigilia di elezioni molto importanti, anzi cruciali per il futuro del paese. Ma è anche ovvio, realisticamente, che i ceceni, o le loro ali estremistiche, perseguono proprio questo fine. Putin è il loro nemico, non solo in quanto Presidente in carica, ma anche perché egli vinse, succedendo a Eltsin, le elezioni dirette del marzo 2000 sull'onda di una nuova, dura repressione («normalizzazione») nella provincia caucasica. In altre parole, siamo di fronte a un circolo vizioso, e tragico, di cui non s'intravede la fine. I ceceni in quanto tali sono odiati dalla stragrande maggioranza dei russi perché considerati non del tutto a torto organizzatori e gestori di mafie («perfidii») li definiva, già due secoli fa, il grande scrittore Pushkin, ma sono anche due secoli che essi combattono invano per l'indipendenza.

Adesso è possibile, se non probabile, che i nuclei terroristici locali si siano fusi con formazioni islamiste globali, tipo Al Qaeda, e ciò drammaticamente altera la situazione. Ma, anche per questo, Putin, prima o dopo le nuove vittorie elettorali, dovrebbe compiere un esercizio di razionalità, cioè cercare seriamente quella soluzione «politica» che, impedendo nuovi massacri, lo avvicinerà all'Occidente.

## ANALISI

### I MESSAGGI DEL TERRORE NELLE ORE DEL VOTO

Lo spettro delle bombe segue il Presidente russo a ogni chiamata alle urne ed è stato puntuale anche stavolta che l'esito sembra scontato

Giulietto Chiesa A PAGINA 7

«SENZA INTESE SIAMO PRONTI A PASSARE LA MANO»

## Berlusconi sulla Carta Ue «Buon accordo o rinvio»

**TUNISI.** Spagna e Polonia debbono fare un passo indietro, altrimenti il negoziato sulla futura Costituzione europea finirà prima ancora di incominciare. Lo ha detto Silvio Berlusconi. «Se non sarà un buon accordo, non lo chiuderemo - ha detto ieri il presidente del Consiglio - e passeremo la mano alle presidenze che verranno dopo di noi. In realtà, il Cavaliere sa benissimo che, casomai la trattativa del 12 e 13 dicembre prossimi dovesse fallire, i suoi successori non avrebbero maggiori chances di successo, anzi».

Iacoboni, Magri e Singer A PAGINA 9

**MOSCA.** Un commando kamikaze di tre donne e un uomo a Essentuki, non lontano dalla frontiera con la Cecenia, ed è strage su un treno carico di pendolari e studenti: 42 morti e oltre centocinquanta feriti. E' il bilancio dell'ultima sfida dei terroristi al Cremlino, alla vigilia delle elezioni in Russia, l'ennesimo messaggio di sangue al presidente russo Vladimir Putin. Un tragedia che rilancia il problema del Caucaso e rende incandescente la vigilia del voto per la Duma con tre partiti che hanno messo una taglia sulla testa del leader del terrore ceceno, Shamil Basaev.

Zafesova e AJ TRI SERVIZI ALLE PAG. 8 E 7

## FINANZIARIA

### SIGARETTE E BIRRA ARRIVANO I RINCARI

Confermato il condono aperto per il 2002 Salgono le tasse per chi compra casa Sgravi sulle ristrutturazioni

Alessandro Barbera A PAGINA 20

## GERMANIA 2006 QUALIFICAZIONI FACILI PER GLI AZZURRI DI TRAPATTONI



**Schumacher sceglie bene** Come sperava il ct Trapattoni la mano «amica» di Michael Schumacher ha dato un aiuto all'Italia. Il campione della Ferrari è stato protagonista a Francoforte dei sorteggi dei gironi di qualificazione in vista dei Mondiali di Calcio 2006 e con l'aiuto della fortuna ha abbinato agli azzurri del Trapattoni: Slovenia, Scozia, Norvegia, Bielorussia e Moldova. Beccantini e Degl'Innocenti NELLO SPORT

**ITALGEST**  
COSTA AZZURRA  
MARINA BAIE DES ANGES  
Direttamente sul porticciolo, in un contesto di sogno. Lussuosi appartamenti pronti da abitare, ...pie terrazze, vista mare mozzafiato. Possibilità posto barca sotto casa. Spiaggia a pochi metri. Prezzo affare!  
(848-842.842)

**BUONGIORNO**  
La meglio tivù  
E' un modo per resistere alla tivù dei pappalardi senza limitarsi a parlarne male, ma usando addirittura la stessa arma brandita dall'industria del rincoglimento per giustificare le sue scelte al ribasso, e cioè l'Auditel. Bisogna abbandonare domani sera, quando su Raiuno, che ci ha creduto talmente poco da rinviare per mesi la messa in onda, comincerà il più formidabile sceneggiato televisivo che io ricordi: e credo di essermi pappati quasi tutti, dall'Odisea fino al ridicolo Augusto dell'altra settimana. Si intitola «La meglio gioventù» e lo hanno scritto Rulli e Petraglia della «Piovra». Quarant'anni di storia italiana attraverso le vicende di due fratelli e della loro famiglia, ambientata fra Roma, Palermo e tantissima Torino. Una vampata di emozioni e valori umani in grado di incatenare alla poltrona casalinghe e cerebrali, commoventi e girotondi, il pubblico di «cinquantismo» e quello di Sabina Guzzanti.

**GENTLEMAN REGULATEUR**  
Paul Picot  
Invi: 02 76002121  
WWW.PAULPICOT.CH

**TORINO**  
ATTACCO DI MENINGITE QUINDICENNE IN COMA  
Si è sentita male sul banco di scuola ora è in rianimazione Ha contratto la forma batterica. I controlli tra amici e compagni  
Accusato e fermato IN CRONACA  
31206  
9771122176003



## LE PERQUISIZIONI PER IL CRACK DI CRAGNOTTI

## UN DISASTRO ANNUNCIATO

NUMERO EMISSIONI	7
RISPARMIATORI ITALIANI COINVOLTI	30-35.000
IMPORTO SOTTOSCRITTO IN ITALIA	1,125 miliardi di euro
PREMIO SUL BTP ALL'EMISSIONE	188 centesimi

RATING DI RISCHIO	NO
PROSPETTO CONSOB	NO
DATA DEFAULT	novembre 2002
CONFLITTO INTERESSI BANCHE	SI
INCHIESTE GIUDIZIARIE	7

## L'EVOLUZIONE DEL DEBITO



DEL CASO CIRIO SI E' INIZIATO A PARLARE NEL '96, MA SOLO A FINE 2002 IL GRUPPO HA AMMESSO L'INSOLVENZA

## Nella cassa di Cragnotti vecchi soci e megadebiti

La storia del gruppo agroalimentare che è già stato definito «l'Enron italiana»

Federico Monga

«Se si scopre il pentolone della Cirio, c'è il rischio di finire nel tritacarne di una nuova Tangentopoli, con tutto quello che ne è seguito, di buio e di cattivo. Con queste parole, non consone per un uomo di legge, un avvocato di uno dei maggiori studi legali milanesi, difensore delle banche, commentava ieri mattina le notizie che stavano giungendo da Roma. Ultimo, ma non finale, capitolo della saga sul gruppo agroalimentare. «L'Enron all'italiana», secondo la definizione più diffusa negli ambienti giudiziari. I pm Achille Toro e Walter Mapelli dalla primavera di quest'anno hanno iniziato a rovistare nel pentolone. Dentro, mescolati con i gloriosi pelati, hanno trovato un dedalo di società con sede nei paradisi fiscali più o meno noti: Irlanda, Lussemburgo, Singapore, Curacao nelle Antille Olandesi, Isole di Canale. Ancora nessuno è riuscito a ricostruire per filo e per segno questa catena ingarbugliata. I commissari straordinari, che oggi hanno in mano l'eredità Cragnottiana, non sono stati addirittura capaci di scovare tra le carte intere fabbriche, come gli stabilimenti thailandesi della Sabco.

Il pentolone comincia a bollire alla fine del 1996. I primi a sentire cattivo odore furono gli elvetici della Società banche Svizzere, ora Ubs, che pretendono di rompere ogni legame azionario con il finanziere romano, «la fattucchiere» secondo una definizione, tra il serio e il faceto, di Enrico Cuccia. Finì a carte bollite Cragnotti fu costretto a ricomparsi 44 milioni di euro dalla Cirio e Partners di Lussemburgo in portafoglio alla Sbs.

A metà degli anni Novanta i soci erano ancora tanti e altolocati. Come ebbe a raccontare al pm Antonio di Pietro lo stesso Cragnotti, nel Granducato il finanziere poteva contare su Banca di Roma, Monte dei Paschi, Credit Lyonnais, Popolare di Milano, Swiss Bank Corporation, Rabobank, Sirti Spa (allora Telecom), la famiglia Falck, i gruppi brasiliani di Ronaldo Sampaio Ferreira, i Previtali e tanti altri amici della Montedison.

Man mano però cominciarono a defilarsi tutti e Cragnotti si trovò

costretto a reperire grandi masse di liquidità per soddisfare le richieste dei soci uscenti. Proprio in questi anni, e precisamente tra il '97 e il '99, la Cirio fa la sponda un paio di volte tra Lussemburgo e Brasile. Comprata in contanti per 380 milioni di euro dalla Bombril, neanche dodici mesi dopo torna alla C&P, però a credito. L'operazione porta Cragnotti di nuovo in tribunale a San Paolo. I soci brasiliani si sentono defraudati. La locale Consob stabilisce la multa più salata, per altro ancora da pagare, della storia paolista. Sempre nel 1999 si perdono le tracce di 1000 miliardi delle lire di allora. Finiti sotto la voce di «crediti infragruppo». Non sono mai stati trovati. Si sono però presto trasformati nel piede di porco che ha portato, il 5 novembre del 2002, al mancato rimborso di un prestito obbligazio-

## L'EX PRESIDENTE CRITICA LA VIGILANZA

## Cossiga: finalmente una buona notizia

«Finalmente una buona notizia! Non certo per il povero Cesare Geronzi, anche se per la sua prepotenza si meriterebbe questo ed altro, ma perché evidentemente non ci sono nel nostro sistema giuridico intoccabili, neanche protetti dalla Banca d'Italia». Lo afferma l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, commentando la notizia delle indagini della magistratura sul caso del crack e delle obbligazioni della Cirio. «Certo - ha proseguito l'ex capo dello Stato - una domanda è legittima e necessaria: che faccia la tanto declamata vigilanza della Banca d'Italia? Dormiva in piedi nel comodo letto di Capitalia?».

nario da 150 milioni e poi all'impossibilità di pagare tutti gli altri bond, per un totale di 1,2 miliardi di euro.

Torniamo a cavallo tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del

2000. Proprio su questo periodo è concentrata l'inchiesta romana. L'esposizione debitoria della Cirio cambia natura. O meglio, cambiano i creditori: dalle banche ai titolari di obbligazioni che, è bene ricor-



Francesco Cossiga

rio tra Cragnotti e l'istituto guidato da Cesare Geronzi viene troncato solo nel 2001. Quando la Bombril Cirio International, nipote, non si sa quanto legittima, della Cragnotti & Partners di Lussemburgo, è liquidata. Nel '99, come si può leggere sui bilanci Cirio, l'esposizione debitoria, al netto dei crediti infragruppo, è di 1015 miliardi di lire. Nel 2000, con i primi collocamenti obbligazionari, le banche vantano crediti per 1437 miliardi, scesi a 1067 nel 2001 e poi ancora quasi dimezzati al 30 giugno 2002 (675 miliardi sempre di vecchie lire, di cui quasi la metà in conto a Capitalia). Tra il 2001 e il 2002, secondo il documento presentato dagli advisor Livolsi & Partners dopo il default Cirio della fine del 2002, Cirio ha versato 61 milioni di euro a Capitalia per chiudere varie linee di credito e ha rimborsato un

prestito obbligazionario convertibile di 44 milioni concesso da SanPaolo Imi per cui Banca di Roma era garante con Comit. Il totale dei rimborsi verso il sistema bancario, nel periodo, è stato pari a 298 milioni di euro.

L'altra faccia della medaglia sono i debiti verso gli obbligazionisti: passati da 786 miliardi del 2000 a 1645 del 30 giugno 2002. Bisogna allora vedere chi si è trovato in portafoglio i bond, ora quasi carta straccia. Le relazioni della Consob lasciano pochi dubbi: «L'esposizione dei lead manager (le banche ndr) è quasi nulla». E ancora: «In occasione di ogni collocamento, il rischio delle banche appare molto limitato». Sempre a dar retta alle stime dell'autorità di vigilanza, il 90% dei bond Cirio è invece finito nelle mani della clientela retail e nelle gestioni patrimoniali individuali.



A sinistra Cesare Geronzi e qui sopra Sergio Cragnotti

## I risparmiatori «Subito i nostri risarcimenti»

Giacomo Galeazzi

Reazioni a pioggia alla notizia dell'indagine su Geronzi. Al termine del comitato esecutivo che si è svolto ieri mattina a piazzetta Cuccia, senza la partecipazione del presidente di Capitalia (sostituito in videoconferenza da Roma dal direttore generale Matteo Arpe), il finanziere francese Vincent Bolloré, consigliere di di Mediobanca, si è limitato a dire: «Sono dispiaciuto, gli telefonerò».

Netta la presa di posizione del leader della Cgil: «La magistratura deve andare avanti fino in fondo e non deve guardare la faccia nessuno perché ci sono molti interessi colpiti, come quelli dei piccoli risparmiatori e di tanti lavoratori - afferma Guglielmo Epifani - c'è bisogno di grandissima trasparenza e in Italia il mercato finanziario e il mondo delle imprese non sempre vivono nella trasparenza».

Secondo il segretario della commissione Finanze della Camera, Mario Lettieri, della Margherita, il borbottone Cirio «sta esplodendo, così com'era prevedibile. Del tutto inadeguato, anche in questa vicenda ormai affidata all'autonomia iniziativa della magistratura, è stato il ruolo del governo - sottolinea Lettieri - in particolare la latitanza del comitato per il credito e il risparmio (Cirio) presieduto dal ministro dell'Economia va contro gli obblighi di legge e le sollecitazioni parlamentari».

Devono essere le banche a risarcire i 15 mila italiani incappati nella vicenda, aggiunge Elio Lanzutti dell'Adusbef, l'associazione di difesa dei consumatori che si occupa specificamente degli utenti del settore bancario e finanziario: «Ora è indispensabile la revoca di almeno cinque dei 1000 bond messi sul mercato dagli istituti di credito. Nel mirino non ci sono solo le banche, ma anche chi deve controllarle, assieme l'Intesa dei consumatori: bisogna accertare tutte le responsabilità, specie quelle di Bankitalia, che offre coperture per garantire l'impunità ai banchieri».

Dispiacere e solidarietà per l'iscrizione di Geronzi nel registro degli indagati dal presidente della Lazio Ugo Longo, che però precisa come da società Lazio si è salvata attraverso un percorso chiaro e trasparente attingendo a proprie risorse, pertanto si sente tranquillo per una vicenda che non la riguarda».

A giudizio del presidente della commissione Lavori pubblici e Comunicazione, Luigi Grillo, di Forza Italia, strumentalizzare la vicenda per scatenare rissa politiche è irresponsabile e vergognoso. La magistratura accerti la fondatezza di determinati reati, evitando però i clamori mediatici e le demonizzazioni che caratterizzarono Tangentopoli, avverte l'economista di Alleanza nazionale Pietro Armeni. Inoltre, bisogna evitare la trappola della responsabilità oggettiva, che, in un grande gruppo con molteplicità di poteri di firma e di intervento, spesso è scattata in passato, provocando risultati non brillanti per i giudici che l'hanno teorizzata e assai spiacenti per chi l'ha subita.

ECCO CHI E' L'UOMO CHE HA COSTRUITO IL PRINCIPALE ISTITUTO CREDITIZIO DEL CENTRO ITALIA A COLPI DI ACQUISIZIONI

## Un cardinale che viene dalla gavetta

Da funzionario di Via Nazionale al vertice di un gruppo leader

## personaggio

Francesco Manacorda

MILANO

H o impiegato 22 anni per assumere la funzione di direttore generale di una piccola Cassa di risparmio e ne ho impiegati altri 17 per arrivare a quello che faccio oggi. Così si racconta Cesare Geronzi nel '99, proprio su questa colonie, ad Alain Elkann. E questa autobiografia in tre righe, condita da un giudizio sui giovani di quest'epoca che hanno ambizioni molto più frenetiche sintetizza alla perfezione le due vite, a velocità diversissima, di quello che forse è il più potente banchiere italiano.

Vent'anni e passa di lavoro silenzioso nelle sale di Bankitalia e altri venti di esercizio misurato di un potere altrettanto silenzioso e sempre in crescita nel ben più esposto mondo delle grandi banche, Cesare Geronzi da Marino - Castelli romani - non è un re del credito, ma piuttosto un cardinale. Un porporato della finanza capace di snuare ogni angolo senza mai rinunciare ai propri obiettivi, di mettere assieme mondi in apparenza diversissimi - il capolavoro due anni fa, unendo

nel patto di sindacato della Capitalia di cui è presidente, il colosso bancario Abn-Amro, grandi nomi come Moratti e Tronchetti Provera e costruttori di meno chiara fama ma di mezzi comunque solidi - e soprattutto di portare avanti senza esitazioni e senza traumi, la lunga marcia che in due decenni trasforma la Cassa di Risparmio di Roma in uno dei maggiori gruppi bancari italiani.

Una cultura dell'equilibrio esemplificata da un memorabile pranzo all'epoca del governo D'Alema, che lo vede assistere proprio tra l'allora premier e Silvio Berlusconi, quasi a racchiudere in una sola immagine l'essere - ma anche il dover essere (è impossibile fare il banchiere a Roma senza conoscere Andreotti) è una sua affermazione difficilmente confutabile - del banchiere costretto a pattinare in continuo movimento sul lago ghiacciato della politica. E sempre in nome dell'equilibrio, applicato ad altri campi, è lui stesso che per evitare inimicizie si accredita una moderata fedejuventina che viene però smentita sia dalle frequentazioni dell'Olimpico, spesso proprio accanto al patron di Lazio e Cirio Sergio Cragnotti, sia soprattutto dall'insopprimibile tifo laziale - presumibilmente ereditario - delle due figlie. Figlie peraltro attivissi-

Conserva gelosamente la foto degli uomini che lo hanno forgiato, Guido Carli e Rinaldo Ossola che nell'80 lo volle con sé a Napoli

me in campo calcistico: una come azionista della Gea, la società che tratta giocatori, l'altra assistente del presidente della Federcalcio - e anche di Mcc, la banca d'affari di Capitalia - Franco Carraro.

Equilibrio a tutti i costi nella vita professionale di Cesare Geronzi, ma anche alcuni imprescindibili punti fermi, tutti o quasi incisi nel perimetro di Palazzo Koch, sede di quella Banca d'Italia dove la sua carriera comincia e si consolida nella trincea dell'Ufficio Cambi, quando la difesa della lira è affare vitale - gli speculatori - l'allora direttore finanziario dell'Eni Florio Fiorini per sfotterlo lo chiama «Dottor Koch» - giocano pesante. Gli uomini che hanno forgiato la sua

vita e la sua carriera portano i nomi, e mantengono l'immagine nelle foto di cui si circonda, di Guido Carli e Rinaldo Ossola. Il primo, Governatore dell'istituto di emissione, è un grande estimatore di quel dirigente che frequenterà come amico, per tutta la sua vita. E proprio Ossola che, passato dalla direzione generale di Bankitalia alla presidenza del Banco di Napoli nel '80, vuole accanto Geronzi come capo del servizio estero. Un'avventura che dura meno di due anni: prima se ne va Ossola, poi lo stesso Geronzi si muove verso quella Cassa di Risparmio di Roma da cui, assieme al presidente Pellegrino Capaldo e con il benestare di Giulio Andreotti, getterà le basi per la grande espansione.

In questa seconda vita, quella del grande manager-banchiere, restano strettissimi i rapporti con chi è rimasto al vertice - è il caso del Governatore Antonio Fazio - in Banca d'Italia o chi ne è uscito perché chiamato ad altri ruoli istituzionali, come Lamberto Dini, l'equilibrio (c'è chi la chiama trasversalità) nei confronti della politica. Con il consenso, talvolta con il consiglio, della Banca d'Italia - quella che meno di vent'anni fa era la Cassa di Risparmio capitaliana - cresce a ritmo piuttosto veloce.



La sede del gruppo Capitalia a Roma

Prima - siamo nell'87 - ci sono il Banco di Santo Spirito e l'anno dopo il Banco di Roma, entrambi ceduti dall'Iri. Ma poi, rafforzati i muscoli con le privatizzazioni, quella che ormai è la Banca di Roma guarda sempre più lontano: la Bna conquistata da Auletta Armenise, il Mediocredito centrale, il Banco di Sicilia, fino alla spedizione del 2002 - sempre sotto le bandiere di Bankitalia - verso le lontane province berberiane, dove c'è una banca come la Bipop, ricca di liquidità, ma decapitata nel management. Dalla metà degli Anni '90 Geronzi non è più un banchiere romano, ormai è un protagonista della finanza a tutto tondo che siede come vicepresidente in Mediobanca (e Cuccia l'ho

conosciuto nel '92 e lo considero di certo un maestro), partecipa alle più importanti operazioni finanziarie del sistema - gli ultimi casi sono il prestito convertendosi Fiat o lo scontro sulle Generali - mentre ha trovato anche l'uomo giusto per mettere ordine in quella Capitalia che a furia di acquisizioni rischia di rimanere straziata da qualche boccone.

Accanto a sé chiama un banchiere non si sa se più giovane o più brillante - Matteo Arpe - che si occupa di ridare smalto ai conti dell'istituto con risultati strabilianti. Dall'inizio dell'anno ad oggi le azioni Capitalia salgono al di sopra del 130%. Il record - fino a ieri - del settore bancario in Europa.



## LE PERQUISIZIONI PER IL CRACK DI CRAGNOTTI

Scivolone mattutino in Borsa, poi il recupero  
Chiusura in linea con la media del mercato

In Borsa il titolo Capitalia ha reagito male alle notizie giudiziarie ed è sembrato avviarsi a una seduta davvero pesante, ma poi ha ridotto fortemente le perdite fino ad allinearsi al mercato. Se nel piccolo minimo a quota 2,795 euro le azioni Capitalia erano arrivate a perdere il 3,75%, in chiusura hanno limitato il calo allo 0,62% corrispondente a 2,886 euro, dopo una breve risalita fino a 2,92 euro. Boom degli scambi: sono passate di mano 77,7 milioni di azioni della banca romana, pari a oltre il 3,5% del capitale. Il giudizio degli operatori di mercato resta attento anche alle altre banche coinvolte nella vicenda: Sanpaolo Imi ha ceduto il 2,28% a 11,087 euro dopo la richiesta di documenti da parte degli inquirenti e la Popolare Lodi ha lasciato sul terreno l'1,62% a 10 euro.



Uno stabilimento della Cirio

Bancarotta preferenziale, il reato di chi privilegia un creditore rispetto agli altri

Il reato di bancarotta fraudolenta «preferenziale» contestato ieri agli indagati rientra tra le disposizioni penali del regio decreto 16 marzo 1942, numero 267 (e successive modifiche) relativo alla disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa. Consiste nella svolgere attività rivolte a preferire alcuni creditori, per avvantaggiarli a danno di altri. Il reato è commesso dalla persona fallita ma possono concorrervi anche altri soggetti. Dice il terzo comma dell'articolo 216: «È punito con la reclusione da uno a cinque anni il fallito che, prima o durante la procedura fallimentare, a scopo di favorire, a danno dei creditori, taluni di essi, esegua pagamenti o simuli titoli di prelazione».

PERQUISITA L'ABITAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CREDITO ROMANO. L'ACCUSA E' BANCAROTTA E TRUFFA. LA REPLICA: I DANNEGGIATI SIAMO NOI

# Geronzi indagato nell'inchiesta sui bond della Cirio

## Capitalia: «Del tutto lecita la nostra condotta»

Guido Ruotolo

Era ancora buio quando gli uomini della Finanza sono arrivati a casa di Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, uno dei maggiori gruppi bancari italiani, e poi nei suoi uffici. Hanno chiesto di poter acquisire ulteriore documentazione ma, soprattutto, gli hanno notificato un avviso di garanzia della procura di Roma per «concorso in bancarotta preferenziale e truffa». Da ieri, ufficialmente, Cesare Geronzi è entrato nell'inchiesta sul crack - duemila miliardi di vecchie lire - del gruppo Cirio di Sergio Cragnotti, l'ex patron della Lazio. Immediata la replica di Capitalia che si dichiara «danneggiata», al pari delle altre banche creditrici, dal rapporto con il gruppo Cragnotti. E il difensore del presidente Geronzi, l'avvocato Guido Calvi, si dice ottimista: «Siamo assolutamente tranquilli. Attraverso gli atti documentali già ora siamo in grado di ricostruire la vicenda per quella che è: Geronzi e Capitalia usciranno dall'inchiesta a testa alta perché non hanno violato alcuna legge».

L'indagine romana, coordinata dal procuratore aggiunto Achille Toro, da ieri ha avuto un'ulteriore accelerazione. Dopo aver indagato Cragnotti e una ventina di funzionari del suo gruppo, sempre per bancarotta e truffa (non un altro filone delle indagini vede l'ex patron della Lazio indagato anche per corruzione), adesso gli inquirenti hanno aperto il fronte delle banche che hanno avuto rapporti con il gruppo Cirio, e non è escluso che poi questo fronte si allarghi ulteriormente coinvolgendo gli istituti di vigilanza.

Insieme alle perquisizioni al gruppo Capitalia, gli uomini della Finanza sono andati anche nelle sedi centrali di Mediocredito, Banca di Roma, Sanpaolo Imi, Banca Popolare di Lodi per acquisire documentazione sui rapporti con il gruppo Cragnotti. Diversa, dunque, la posizione di Cesare Geronzi e dei tre funzionari di Capitalia (Remo Martinelli, Francesco Fantini e Massimo Tarozzi) e dell'ex direttore generale di Banca di Roma (Pietro Locati), che da ieri risultano invece indagati per «bancarotta preferenziale e truffa». Come si legge nel provvedimento di perquisizione, la posizione tenuta da Capitalia e Banca di Roma configura precise ipotesi di reato: «Dalle relazioni dei commissari giudiziali, oltre che da quelle dei consulenti contabili e dai documenti sequestrati, vi sono indizi di reato con riferimento a profitto ingiusto, con frode consistente nel collocare sul mercato internazionale titoli obbligazionari delle società del gruppo Cirio».

In sostanza, gli inquirenti - che non hanno emesso alcun avviso di garanzia ai responsabili del Sanpaolo Imi e della Bipielle («l'inchiesta riguarda solo Roma» ha spiegato il magistrato) - ipotizzano che Capitalia e Banca di Roma abbiano collocato sul mercato i bond, le obbligazioni emesse da Cragnotti, destinati per legge agli investitori istituzionali - banche, banche d'affari e fondi di investimento - violando la legge, appunto. Non solo, ma alcuni dirigenti di Capitalia «avevano tempestiva e adeguata conoscenza delle condizioni economico-finanziarie del gruppo, condizioni critiche, sia perché avevano seguito operazioni di finanziamento del gruppo sia perché la Banca di Roma aveva una partecipazione azionaria in Cragnotti e Partners Capital Investment s.a. poi Bombri Cirio International s.a.».

E questa situazione l'avevano taciuta ai risparmiatori che si erano rivolti a loro (complessivamente sono oltre 30.000). Infine, la Banca di Roma - da qui l'ipotesi di reato di bancarotta preferenziale, che consiste nello svolgere un'attività rivolta a preferire alcuni creditori per avvantaggiarli a danno di altri -, proprio perché

Visite degli inquirenti anche negli uffici di Sanpaolo Imi e Bipielle ma il giudice precisa: l'indagine riguarda soltanto Roma

conoscere i termini reali della crisi del gruppo Cragnotti, sarebbe intervenuta nell'operazione del collocamento dei bond vedendo parzialmente soddisfatti i propri crediti grazie ai capitali conseguiti dalle società emittenti a garanzia dei titoli.

L'impianto accusatorio viene contestato punto per punto da

Si punta anche a chiarire se vi sia stato «profitto ingiusto» nel collocamento ai risparmiatori delle obbligazioni

Capitalia. Alla contestazione di aver operato violando «la par condicio creditorum», il gruppo bancario romano risponde che «nessun illecito si può configurare», in quanto queste ipotesi accusatorie, «come sarà dimostrato, non corrispondono alla verità dei fatti: «in primo luogo, Capitalia non ha avuto un ruolo preeminen-

te nel collocamento di obbligazioni (bond, ndr) del gruppo Cirio e, a partire dal giugno del 2001, non ha partecipato ad alcun collocamento». Inoltre, «la banca non è mai stata nella condizione di disporre elementi informativi diversi da quelli degli altri istituti bancari e del mercato».

Dal luglio del '99 nessun rappresentante della banca è stato nel consiglio d'amministrazione della Cragnotti e Partners, successivamente Bombri. Quei bilanci che secondo l'accusa dimostravano la crisi del gruppo Cirio, ricorda il comunicato di Capitalia, «erano validati da primarie società di certificazione con il conforto di analisi positive da parte di autorevoli esperti e commentatori». Infine, chiosa Capitalia, «il ricavo delle emissioni obbligazionarie non ha ridotto, se non in minima parte, l'indebitamento del gruppo Cirio verso le banche».

NELLE STANZE CHE HANNO VISTO TANTI POTENTI IN COLLOQUI RISERVATI

## Ma nel santuario violato si affaccia la pista politica

Il banchiere è sicuro di uscire a testa alta, i suoi collaboratori si chiedono se il siluro non punti a colpire il Governatore

retrosena

Augusto Minzolini

UN altro santuario violato. L'ennesimo in un paese che dopo dieci anni di Tangentopoli vi è abituato. Ma questa volta, quando i funzionari hanno attraversato via Minghetti e hanno varcato il grandioso portone di palazzo Simonetti - un nome che gli incroci nobiliari della Roma papalina più tardi hanno modificato in Boncompagni Ludovisi - hanno infranto un altro tabù. Al secondo piano di quell'edificio disegnato dall'architetto Alessandro Specchia, che è rimasto famoso nei secoli per i ricevimenti che vi organizzava l'ambasciatore di Luigi XV, il cardinale de Bernis, circondato da opere d'arte che farebbero la loro bella figura

anche al Louvre, ha il suo ufficio il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, cioè il «Creditor» dell'intero sistema dei partiti, di destra e di sinistra (il suo avvocato è il senatore di sinistra Guido Calvi, cioè il legale di fiducia di D'Alema, Veltroni e Fassino), di buona parte dell'imprenditoria italiana e delle squadre di calcio della Capitale.

Chissà, quanti potenti hanno salito quello scalone che ieri hanno imboccato i funzionari per perquisire gli uffici del presidente alla ricerca di documenti legati allo scandalo dei bond Cirio, quello che ha coinvolto un ex-potente come Sergio Cragnotti, già presidente della Lazio. Eh sì, perché nei palazzi che contano - quelli della politica, dell'economia, dei media - Geronzi da anni è un totem. E quando si attacca un Totem

non gli si risparmia niente. Così, alla stessa ora, altri agenti della guardia di finanza hanno superato il cancello della villa di Marino da dove il banchiere si godeva il panorama della campagna romana e dove riceveva un altro amante dei tramonti capitolini, Antonio Fazio. Non si può, infatti, parlare del presidente della Banca di Roma senza tirare in ballo il governatore: forse ai profani delle stanze del Potere, di quello con la «P» maiuscola, apparirà strano, ma da diversi anni, dalla scomparsa di un personaggio del calibro di Cuccia, il loro sodalizio fa parte dei meccanismi che governano dietro le quinte il paese.

Anche quando si ritrova sotto i riflettori, esposto alle telecamere e agli imprevisti che sconvolgono spesso chi da troppo tempo è sulla cresta dell'onda,

un totem, se è tale, non si scompone. Certo, ai suoi collaboratori, Geronzi è apparso amareggiato come il sacerdote che vede il suo tempio violato. «Sono andati a cercare dei documenti anche a casa - è l'unica lamentela che è uscita dalla sua bocca - come se fossi uno che ha bisogno di nascondere chissà che: eppure tutti sanno che li tengo solo delle opere d'arte, libri, che quando sono a casa mi dedico alla famiglia, a leggere e riflettere». Geronzi, come ha detto anche il comunicato ufficiale di Capitalia, è sicuro del fatto suo. «Siamo assolutamente tranquilli - è la rassicurazione che il banchiere ha dato ai suoi - L'accusa che ci fanno non sta in piedi. La smonteremo logicamente e numericamente. Non è vero che abbiamo abbattuto il nostro indebitamento con i bond della Cirio. I

magistrati hanno formulato un'ipotesi indimostrabile». Poi c'è il capitolo delle interpretazioni, quello che gli uomini più vicini al grande banchiere hanno potuto solo intuire, oppure formulare a mezza bocca, aspettandosi da lui una conferma che è arrivata, nel suo stile, più con silenzi che con esplicithe ammissioni. Mezza frasi, lasciate in sospeso e un discreto numero di punti interrogativi, ma in fondo il steccato del presidente della Banca di Roma, ai suoi appare chiaro: «La Cirio è un pretesto. Dietro c'è un disegno politico. Da mesi è in atto una battaglia su chi potrebbe succedere a Berlusconi alla presidenza del consiglio, se la questione si ponesse. Quindi puntano su di noi per arrivare oltre».

«Oltre» il totem Geronzi può esserci solo un totem più grande, appunto Fazio, il personaggio che, a torto o a ragione, in questi mesi è stato considerato prima il possibile leader di un nuovo partito dei cattolici, poi il probabile premier di un improbabile «governo tecnico» da impiantare al posto di Berlusconi nel caso di una crisi di governo. Ma invece della «crisi» è arrivata la magistratura, e ora sull'accoppiata Geronzi-Fazio il Palazzo si divide. Il primo a tirare in ballo lo scandalo dei bond Cirio, anticipando, nei fatti, le stesse accuse che ora ipotizza la magistratura era stato, nel febbraio scorso, l'ex-de Bruno Tabacchi, il quale oltre ad esprimere riserve sull'operato della Banca di Roma tirò in ballo anche la carenza della vigilanza esercitata da Bankitalia. A luglio quelle accuse furono fatte proprie dall'attuale ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ne chiese conto al Governatore in una riunione del Cio (Comitato per il credito e il risparmio). Fazio prese tempo per dare una risposta. Un mese e mezzo fa l'indagine avviata da Bankitalia sul caso si è chiusa con un'assoluzione della Banca di Roma, ma alla riunione del Cio del 16 ottobre il governatore non si è presentato, irritando Tremonti.

Da quel giorno, sullo scandalo Cirio, tra il ministro dell'Eco-

nomia e il Governatore la tensione è cresciuta, con il presidente del consiglio in mezzo, nei panni - almeno fino a questo momento - dell'osservatore attento ma distaccato. Nel Palazzo c'è chi difende l'accoppiata Geronzi-Fazio a spada tratta e chi, invece, spara palle di cannone. «Di vicende come la Cirio - rimarca il senatore di Forza Italia, Luigi Grillo - in Europa ce ne sono state centinaia. Sono casi che non mettono a repentaglio il sistema creditizio, ma al massimo hanno fregato un migliaio di risparmiatori. Della questione si sarebbe dovuta occupare la Consob. Bankitalia non c'entra niente. La verità è che Tremonti vuole le banche ai suoi piedi». Il problema - osserva invece Giorgio La Malfa, presidente della commissione Finanze della Camera - è che la banca di Roma non ha i conti a posto, sui bond Cirio è successo qualcosa di molto grave, e la Banca d'Italia non ha esercitato la dovuta vigilanza. Dietro a quanto sta accadendo non c'è un disegno politico, ma ci saranno delle conseguenze politiche. Fazio, infatti, ha sbagliato ad associare Bankitalia agli schemi politici. Nella scorsa legislatura si lasciò presentare come il nemico del centro-sinistra. In questa come il possibile successore di Berlusconi. Ora le conseguenze politiche non potranno non investire anche Bankitalia.

Appunto, la battaglia è in atto. Ieri un padre della Repubblica come Cossiga e un uomo che è stato al centro di molte vicende delicate come Maccanico hanno chiesto di rivedere le competenze di Bankitalia, di fatto di privare l'istituto del potere di vigilanza sulle banche. E mentre il premier rimane a guardare, il discorso con cui il presidente della Repubblica, Ciampi, ha voluto dare un'alta a quelli che sostengono che il nostro paese è «in declino» è stato considerato come un segnale proprio a Fazio, che una cosa del genere aveva teorizzato qualche giorno prima. Magari, dall'una e dall'altra parte non c'era intenzione. Ma nelle liturgie del potere, sono segnali che contano.

## LE TAPPE DELLA CRISI

■ Novembre 2002

Il gruppo Cirio, guidato da Sergio Cragnotti, rivela di non essere in grado di rimborsare un prestito obbligazionario di 150 milioni. Il 19 viene dichiarato il default di tutti e sette i prestiti Cirio

■ Gennaio 2003

Cragnotti lascia la presidenza Lazio. Abbandona la guida della Cirio, ma resta nel Cio. Alla presidenza arriva Gianni Fontana

■ Febbraio

La Consob impone a Cirio di svelare i conti 2003. Emorragia perdite per 144 miliardi di euro, mentre l'indebitamento netto a fine anno è a quota 541 milioni

■ Maggio

Il cda vota il piano finanziario. Agli obbligazionari viene proposto un diverso grado di sacrificio sul capitale attraverso la conversione dei crediti in azioni con un aumento da 490 milioni

■ 28 luglio

Conversione degli obbligazionari in azioni. Il piano di ristrutturazione del debito

■ 31 luglio

L'assemblea degli azionisti decide la liquidazione

■ 5 agosto

Il ministro delle Attività Produttive Marzano annuncia che chiederà al tribunale di ammettere la Cirio all'amministrazione straordinaria prevista dalla legge Prodi Bis

■ 7 ottobre

Il presidente della Consob Lamberto Cardia propone un intervento mutualistico delle banche coinvolte nel collocamento dei bond

■ 10 ottobre

Il Tribunale Civile di Roma concede l'applicazione della legge Prodi Bis alla Cirio

■ 16 ottobre

23 indagati dalla Procura di Roma per bancarotta fraudolenta, tra i quali anche i figli e il genero di Cragnotti

■ 3 novembre

Si diffonde la notizia dell'iscrizione al registro degli indagati della Procura di Monza sulla vicenda Cirio dell'amministratore delegato di Abaxbank Fabio Arpe. Lo stesso giorno Arpe si dimette

■ 27 novembre

L'ex presidente della Lazio Sergio Cragnotti è iscritto sul registro degli indagati di Roma per corruzione

■ 5 dicembre

Indagato dalla Procura di Roma il presidente di Capitalia Cesare Geronzi. Perquisizione in varie banche





# Nuova Corsa Common Rail 1.3 CDTI. Più in forma che mai.



**Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai,** con i nuovi motori turbodiesel Common Rail EURO 4 ECOTEC® di ultima generazione, la nuova Corsa ti offre oggi la tecnologia di domani. Dal brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV - fino a 1.150 km con un pieno, il più piccolo 4 cilindri common rail - al potente 1.7 CDTI 101 CV. **Tutti da scoprire. Tutti da godere.**

**Operazione Lancio: Corsa 1.3 CDTI da € 10.650.  
In più finanziamento tasso zero in tre anni\*.  
Prima rata a gennaio 2004.**



[www.opel.it](http://www.opel.it)

Opel Corsa consumi da 4,5 e 7,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 115 a 179 g/km. \*Finanziamento valido con auto da rottamare per acquisto di Corsa 3p Club 1.3 CDTI. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa: € 10.650. Anticipo € 2.000. Importo finanziato € 8.650. 36 rate mensili a tasso 0% da € 240,57. Costo istruttoria pratica € 200. Spese di bollo € 10,50. TAN 0%, TAEG 1,62%. In collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/12/2003 e non cumulabile con altre offerte in corso.

## Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



### SHOW ROOM

**TORINO** - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755  
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531  
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 242354  
(angolo c.so Giulio Cesare)  
Corso Cassale, 158 - Tel. 011 2192055

**MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111  
**RIVOLI (TO)** - Corso Allamano, 161/b - Tel. 011 9637811  
**CHIVASSO (TO)** - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102740

### ASSISTENZA E RICAMBI

**TORINO**  
Via Batticelli, 21 - Tel. 011 267082  
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6313433  
**MONCALIERI (TO)**  
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

**RIVOLI (TO)**  
Corso Allamano, 161 - Tel. 011 9637811  
**CHIVASSO (TO)**  
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102740

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi



LA FOTOGRAFIA DEL PAESE ATTRAVERSO LE STATISTICHE



**IL LAVORO**  
Un sistema ancora estremamente rigido, con bassi livelli di mobilità interna e sempre più impermeabile rispetto all'esterno: cresce la difficoltà di trovare un lavoro, diminuiscono i rischi di perderlo e la disoccupazione si «crystallizza». Un altro fenomeno preoccupante riguarda i giovani e la loro disaffezione verso il lavoro tanto che è diminuito del 6%, tra il 2001 e il 2002, il numero di chi tra loro ha ricercato un posto. Tra il 1998 e il 2002 è calato il numero di persone che hanno fatto il loro ingresso nel mercato del lavoro passando da un 1.420.000 a 1.298.000.



**GLI IMMIGRATI**  
Gli immigrati sono un problema per il 62,9% degli italiani; il 36,2% li considerano invece una risorsa. Il 9,1% della popolazione dichiara di avere «molta paura» dell'immigrazione; il 35,6% non ne ha affatto. D'altro canto in Italia gli immigrati non si sentono particolarmente discriminati: solo l'1,1% dichiara di essere stato vittima di discriminazioni, contro una media europea del 3%; il 17% è stato testimone di episodi di discriminazione, a fronte di una media europea del 22%.



**LA SICUREZZA**  
Nel 2002 sono cresciuti del 3,1% i reati rispetto all'anno precedente, ma a livello europeo, l'Italia si colloca soltanto al dodicesimo posto con 385,56 delitti ogni 10.000 abitanti. Il 26% degli intervistati teme i furti, contro una media europea pari al 29%. Un elemento che produce diffidenza è l'idea che vi sia un legame tra la presenza di immigrati e la crescita di fenomeni di criminalità: ancora oggi il 74% degli italiani ritiene valida l'equazione immigrazione uguale crescita della criminalità.



IL RAPPORTO CENSIS PER IL 2003

# Voglia di provincia Gli italiani cercano la qualità della vita

Solidarietà e partecipazione: il nuovo valore è la «convivialità»  
Cresce l'attenzione per il salutismo e l'alimentazione corretta

Raffaella Masci  
ROMA

Basta con lo stillicidio delle notizie sullo sviluppo e sulla ripresa che ci sono o non ci sono. Basta anche con lo spauracchio della recessione e del declino che appaiono e scompaiono. Basta, insomma, con il valutare la vita collettiva unicamente con categorie economiche. L'Italia ha una sua forza «interiore» che la tiene coesa e vitale a prescindere dall'alternarsi delle stagioni di vacche magre o grasse. E' questa l'antica novità che emerge dal Rapporto Censis sulla situazione sociale del paese, che è stato presentato ieri mattina a Roma. Quella italiana - dice l'istituto, che ama il linguaggio creativo - «è una società disomogenea che vorrebbe voler vivere altrimenti che nello sviluppo e altrimenti che nel declino».

E quali sono - secondo il Censis - le forze su cui l'Italia sta facendo leva? La realtà locale dei piccoli borghi. La «convivialità» e il «noi», cioè l'antica rete di solidarietà e di collaborazione. Gli «stili di vita virtuosi» che introducono un rigoroso (e prima sconosciuto) criterio etico nella nostra condotta.

all'essere più che all'avere, «questa condizione si può ottenere meglio nelle piccole realtà urbane dove tutto (dai servizi ai costi) è più vantaggioso. Addirittura le grandi città - ha spiegato il presidente del Censis, Giuseppe De Rita - stanno cercando di riproporre al loro interno dei nuclei urbani che somiglino ai piccoli centri: servizi di quartiere, valorizzazione del locale, recupero del «vicinato». Tutte realtà che il nostro giornale aveva già indagato in una serie di inchieste condotte da Luigi la Spina e che lo stesso De Rita ha voluto ricordare.

**CONVIVIALITÀ.** Con questo termine, che potrebbe evocare un clima da festa con banchetto, il Censis sottolinea l'emergere dell'attitudine (molto italiana) «per la vita in comune» e l'accoglienza. Questa risorsa, nel welfare - per esempio - si traduce in strategie d'azione legate al territorio e al volontariato, ma anche in una «composizione sociale aperta agli immigrati», così come nello spontaneo impegno nelle associazioni dei consumatori, in quelle legate al territorio (pro-loco e simili) o in quelle ecclesiali e culturali. Nella vita economica, invece, «convivialità» vuol dire «partecipazione dei cittadini» nuove formule pubbliche-private, così come «social responsibility» nella conduzione delle aziende.

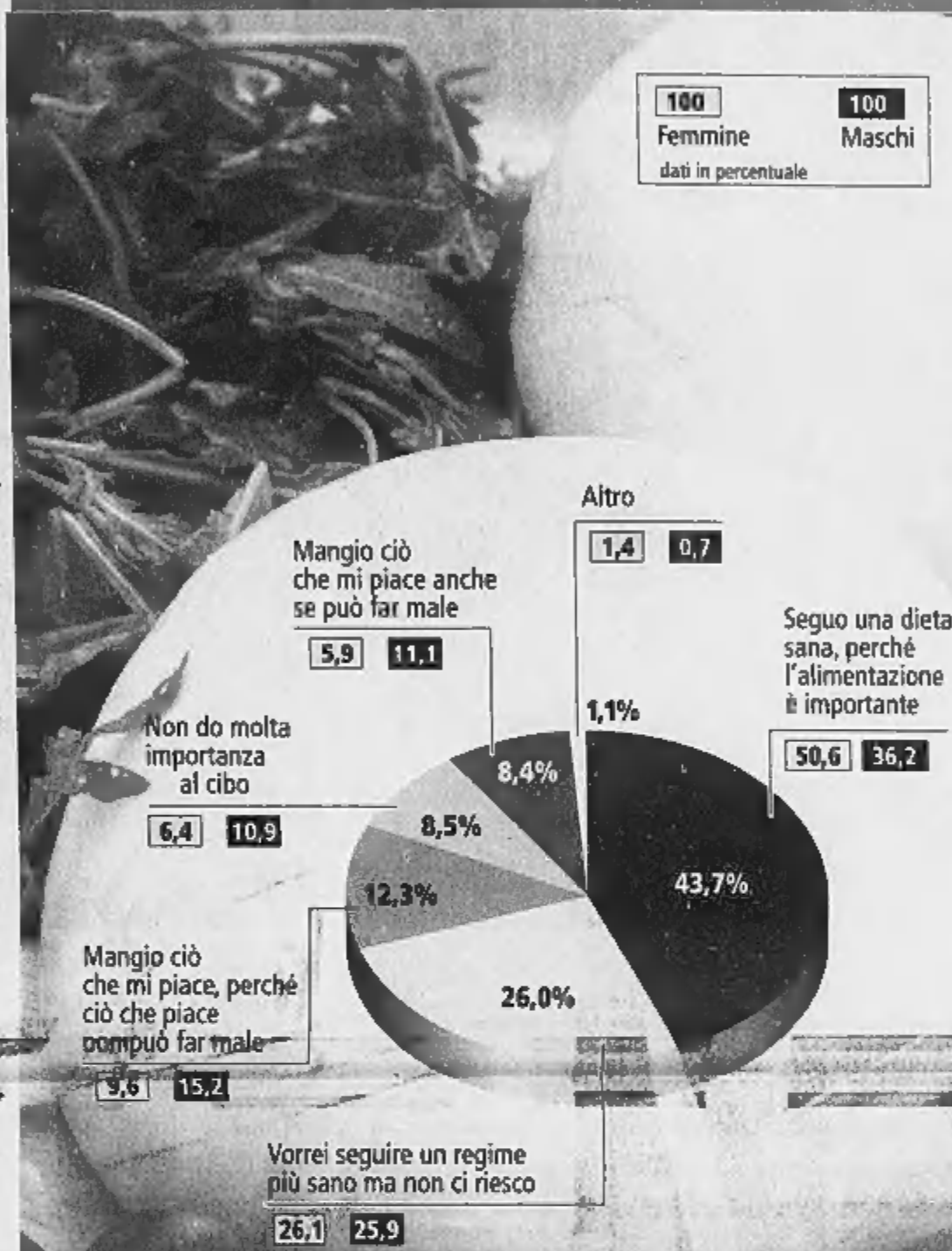
**STILI DI VITA.** «Gli italiani stanno diventando dei lussemburghesi o degli scandinavi» ha ironizzato De Rita.

In effetti il Censis ha rilevato come si stiano consolidando stili di vita «virtuosi» impensati prima. La tradizionale insoddisfazione per le regole, sta recedendo, tant'è che il nuovo codice della strada ha trovato buona accoglienza. Il «salutismo» è diventato una religione laica con sempre più seguaci, e lo testimonia il fatto che aumenta il numero di quanti fanno sport regolarmente. Le informazioni sulla sana alimentazione riempiono con successo le pagine dei giornali. Le politiche contro il fumo, l'alcol e le droghe trovano un auditorio più sensibile che in passato.

**NUOVE ATTENZIONI.** Al di là, dunque, del tradizionale binomio sviluppo e qualità, quindi benessere e ristrettezze, l'Italia esprime, secondo il Censis, «nuove attenzioni»: il problema principale non è più, come negli anni passati, il lavoro, ma la sicurezza collettiva. Il nemico non è la recessione ma il terrorismo, e la questione che collega questi elementi è la politica dell'immigrazione per la quale si richiede una armonizzazione tra accoglienza e rigore.

**IDENTITÀ.** La coesione nazionale sta superando le divisioni politiche. Gli italiani si sono sentiti uniti nel lutto (i morti di Nassirya) ma anche le scomparse (i «Gnelli» o Sordi), nella bandiera, nel Capo dello Stato con i suoi simboli. C'è in definitiva - conclude il Censis - un che sta riemergendo e restituendo forza all'Italia, al di ogni possibile congiuntura.

IL RAPPORTO CON IL CIBO



PERSONE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ FISICA, PER ETÀ (in %)

Svolge attività fisica almeno due volte alla settimana, qualche tipo di attività fisica	Da 18 a 29 anni	Da 30 a 44 anni	Da 45 a 64 anni	Oltre 65 anni	Totale
Sì, faccio lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta	17,4	19,6	30,7	42,8	28,0
Sì, frequento una palestra	24,7	15,5	7,5	3,5	12,0
Sì, pratico uno sport da solo	23,6	11,7	7,7	3,0	10,6
Sì, pratico uno sport in gruppo	13,1	7,2	3,6	1,8	5,9
Sì, altro	2,2	2,3	2,7	4,4	2,9
No, nessuna	35,5	46,3	50,3	48,8	44,5

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte - Fonte: Indagine Censis, 2003

## I debiti non fanno più paura «Neoborghesi», pronti a tutto per consumare

ROMA

Ecco i «neoborghesi», la nuova classe sociale italiana. Quelli che, secondo il Censis, ragionano per la prima volta fuori dalla dimensione del «criflusso», parola che negli ormai lontani anni Ottanta servì ad indicare la regressione dell'italiano nella dimensione privata, sancita dalla fine degli anni di piombo.

Le famiglie italiane, anche di fronte a minori disponibilità economiche, non rinunciano ai consumi e per questo si indebitano. Quasi una rivoluzione per un paese tradizionalmente risparmiatore: nel 2002 il volume del credito al consumo è cresciuto quasi del 6 per cento e nella prima metà del 2003 addirittura del 19. Si chiedono prestiti - dice il Censis - per comprare elettrodomestici, automobili e moto. Nel 2002 la spesa per tv, hi-fi e computer è aumentata del 2,3 per cento, quella per le comunicazioni quasi del 4 e quella per viaggi e tempo libero di un più modesto 0,7. Anche nella prima metà del 2003 la spesa per i beni durevoli è aumentata dello 0,3 per cento. Crescono in modo quasi esplo-

**Aumenta la spesa per hi-fi, computer tv, comunicazioni viaggi e tempo libero**

renziale gli investimenti nel mattone: solo nei primi cinque mesi del 2003 il Censis stima che le famiglie acquirenti di immobili siano aumentate del 31 per cento rispetto all'anno precedente, mentre la stabilizzazione nei mesi successivi porterà a fine anno al valore record di un milione e centomila compravendite di alloggi. Da cinque anni, inoltre, si assiste a un'evidente ricomposizione del portafoglio delle attività finanziarie delle famiglie, di riflesso alla fase declinante del consumo di recessione più o meno evidente e di pessimismo: nel 1999 il circolante rappresentava poco più del 25 per cento del risparmio finanziario delle famiglie, mentre ora si avvicina al 29 per cento e, egualmente, i

titoli a reddito fisso, che costituivano nel 1999 il 17 per cento del portafoglio, attualmente si spingono fino al 21.

Secondo il Censis, l'inflazione, pur essendo dannosa per tutta l'economia, scarica i suoi effetti in maniera disforme tra le diverse categorie, penalizzando in particolare i percettori di reddito fisso. Considerando quattro tra le più rilevanti categorie di spesa (alimenti, abitazione, sanità e trasporti) e tre tipologie di percettori di reddito (imprenditori e liberi professionisti, operai e pensionati), le quattro categorie assorbono rispettivamente il 63,6 per cento della spesa complessiva delle famiglie di imprenditori e liberi professionisti, il 69,3 per cento di quelle degli operai e il 75,2 di quelle dei pensionati. Le stesse categorie di spesa hanno subito, inoltre, una crescita dei prezzi decisamente superiore al resto dei beni e servizi: un tasso di inflazione superiore al dato nazionale del 2,7 per cento è stato registrato nel 50,5 per cento dei beni compresi in queste categorie e nel 36,4 per cento di quelli che compongono il resto del paniere complessivo. [r. csl.]

GUERRA E TERRORISMO

È cresciuta la paura della guerra e del terrorismo fra il 2001 e il 2003. E la paura della guerra è salita all'84,7% contro il 76,8% del 2001, mentre il terrorismo è divenuto il pericolo pubblico numero uno per l'82,5% degli intervistati contro l'80,1% del 2001. Le paure legate alla salute sono le più frequenti: nel 2003 il nuovo incubo proviene da Oriente: la Sars (66,2% delle risposte). Il timore di venire a contatto con gli alimenti contaminati e geneticamente manipolati è ormai una costante (76% delle risposte sia nel 2001 che nel 2003).



IL VOLONTARIATO

L'80,3% degli italiani dedica tempo a persone demotivate o depresso, il 68,6% aiuta persone in difficoltà, il 60,3% sostiene nelle faccende domestiche una persona con cui non convive, il 59,2% ha versato soldi ad associazioni, il 26,6% ha svolto attività di volontariato, il 20,8% ha partecipato a progetti di adozione a distanza. Aumentano gli anziani (500 mila ultratrentenni in più rispetto a 10 anni fa) e la non autosufficienza con i conseguenti problemi organizzativi. Cambiano le priorità: le associazioni private non più rivolte alle malattie ma al motorino dei figli.



I VIZI DEI RAGAZZI

Meglio l'alcol che il tabacco per gli adolescenti italiani. Cresce infatti per questa fascia di età il consumo degli alcolici fuori pasto che passa, fra i 18 e 19 anni, dal 22,9% del 1994 al 35,5% del 2002. Non ubriacarsi almeno una volta la settimana è disapprovato dal 25% nel 2002 (era il 18% nel 1999). Diminuisce invece il consumo del tabacco. Stazionario il consumo di droghe leggere: un adolescente su tre ha fatto uso almeno una volta di cannabinoidi. Per le droghe pesanti, tra il '99 e il 2002, diminuisce il consumo di ecstasy e pasticche in genere, come l'isd, ma aumenta il consumo di cocaina e di crack.



GIOVANI E MEDIA

Telefonino e tv sono i mezzi di comunicazione più diffusi tra i giovani (oltre il 90% dei 14-30enni), ma anche qualche libro finisce nelle loro mani: il 66,1% legge almeno un libro l'anno ed il 48,8% ne legge almeno tre. Tra i giovani metropolitani e quelli che vivono nei piccoli centri è diverso l'uso che si fa dei media: i primi «hanno» grande curiosità per quel che accade nel mondo e dei quotidiani leggono sport (36%), politica (28,4%), pagine di economia e lavoro (13,2%), mentre i ragazzi della provincia «cercano di sentirsi virtualmente al centro» e leggono soprattutto cronaca nazionale (50,3%) e locale (36,1%).

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Ma Genova era solo il numero uno dei porti di partenza. Poi c'erano Napoli, Messina, Trieste, Brindisi, Catania... Da dove mandavamo le nostre donne nei bordelli di Algeri, Porto Said, Tripoli, Bengasi, Malta: «La Sicilia invia i suoi prodotti a Tunisi, e le province napoletane, segnatamente quella di Benevento, provvedono l'Egitto», scrive Paulucci di Calboli. Non c'era mercato che noi italiani non rifornissimo: «Parallela alla corrente mediterranea che trasporta in Africa le miserie meridionali abbiamo quella transoceanica, che radruce al di là dell'Oceano l'onta settentrionale d'Italia»...

Davanti alla fame, gli stessi genitori non andavano troppo per il sottile... Era una morsa...

**GIAN ANTONIO STELLA**  
L'Orda  
(gli italiani nel mondo all'inizio del XX secolo)  
Rizzoli 2002

**LUOGO DI RESIDENZA**

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD ISOLE	ITALIA
MOLTO SODDISFATTO	24,9	26,8	18,4	13,4	19,9
ABBASTANZA SODDISFATTO	66,3	68,7	66,4	62,9	65,6
POCO SODDISFATTO	9,9	4,4	11,2	19,3	11,4
PER NULLA SODDISFATTO	1,9	1,1	4,0	4,5	3,1
TOTALE	100	100	100	100	100

Fonte: Indagine Censis, 2001



OGGI LA PAUSA DI RIFLESSIONE PRIMA DEL VOTO DI DOMANI PER IL RINNOVO DELLA DUMA



Il segretario Usa alla difesa Donald Rumsfeld con la signora Nino Burdzhadze

## Rumsfeld a Tblisi sollecita il ritiro delle truppe di Mosca

Il segretario Usa alla difesa, Donald Rumsfeld, è giunto ieri a Tblisi, capitale della Georgia, per incontrare i russi dirigenti della repubblica caucasica. Mosca ha lamentato le dimissioni del presidente Eduard Shevardnadze. Secondo gli osservatori, la sua visita, durante la quale ha reiterato la richiesta di un ritiro delle truppe russe dal Paese, è un chiaro segnale dell'influenza che ormai Washington ha acquisito nel cosiddetto «cortile di casa» della Russia. La Georgia infatti non era soltanto una delle repubbliche costituenti dell'ex Urss, ma è la pedina chiave nella mappa geopolitica del Caucaso, sia

dal punto di vista strategico, sia da quello delle risorse petrolifere. E non a caso, ieri mattina in un'intervista alle «Moskovski Komsomolets», il ministro degli Esteri Igor Ivanov ha denunciato un «tentativo di fare pressione sulla dirigenza russa». Mosca ha lamentato «pressioni esterne» (leggi pressione di Washington) come forza dietro le quinte di quella «rivoluzione delle rose» che ha costretto Shevardnadze alle dimissioni. Il quotidiano russo delle forze armate «Krasnaya Zvezda» ha insistito sulle voci secondo le quali l'opposizione georgiana è stata preparata a prendere il potere da «specialisti» statunitensi. Washington ha intanto deciso un incremento dei suoi aiuti militari, già cospicui, sia alla Georgia che all'Azerbaijan, altro pedana di estrema importanza nel Caucaso. Ma è soprattutto sulla Georgia, Paese strategico per

le «vie del petrolio» tra il Mar Caspio e i mercati occidentali, che Washington e Mosca stanno giocando una partita, silenziosa ma intensa, che ricorda i tempi della guerra fredda: gli Usa hanno pubblicamente gettato tutto il loro peso sulla bilancia a favore dei nuovi dirigenti - Mikhail Saakashvili e la presidente ad interim Nino Burdzhadze mentre ha «espresso timori» che la Russia stia in qualche modo appoggiando i vari movimenti separatisti per destabilizzare il Paese prima delle elezioni presidenziali di gennaio, che sancirebbero l'avvenuta transizione. Le autorità georgiane hanno allestito un massiccio dispositivo di sicurezza per accogliere Rumsfeld, dato che sporadici episodi di violenza negli ultimi 10 giorni fanno in modo che non si possa del tutto escludere la possibilità di una contro-rivoluzione.

LA TRAGEDIA DEL CAUCASO ERA STATA FINORA RIMOSSA DAI DIBATTITI TELEVISIVI

# Una bomba sulle ultime ore di campagna elettorale

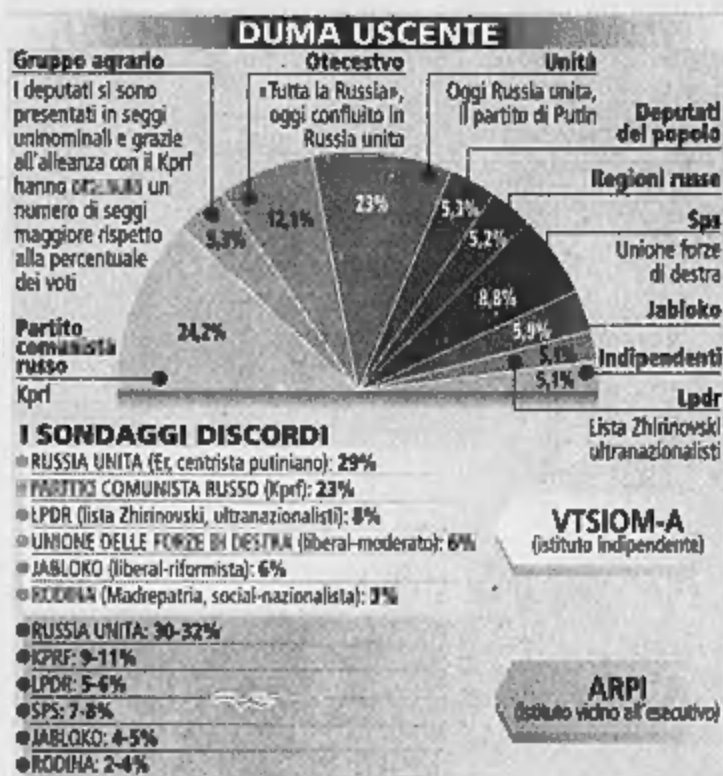
## Taglie di tre partiti russi su Basaev

Anna Zafesova

MOSCA

La bomba nel treno di Essentuki ha fatto esplodere anche la campagna elettorale per la Duma nel suo ultimo giorno, trasformando un dibattito apatico e tedioso in un turbine di passioni. Ieri le ultime ore di propaganda elettorale, prima della pausa di riflessione della vigilia del voto domenicale, sono state riempite da appelli a estirpare «il pugno di ferro la guerriglia cecena», in una retorica che sembra una replica in piccolo delle elezioni del 1999, quando dopo le bombe nelle città russe la Duma venne conquistata dal neonato partito di Vladimir Putin. La tragedia del Caucaso, fino a quel momento per un mese omessa, per non dire rimossa, dalla campagna, ha dato il via a una gara tra i contendenti elettorali per i voti che la paura e l'odio dei russi per i ceceni potrà assegnare.

A battere tutti in originalità è stato Dmitrij Rogozin, presidente della commissione Esteri della Duma e astro nascente del palcoscenico della grande politica pubblica con la sua lista «Rodina» (patria), già definita da molti «nazional-socialista». Il deputato ha promesso una taglia di 500 mila dollari per qualunque informazione che aiuti a catturare Shamil Basaev, il terrorista ceceno numero uno, al quale si attribuisce ormai automaticamente qualunque bomba scoppi nel raggio di duemila chilometri dal Caucaso. Il presidente della Commissione elettorale centrale Alexander Veshnjakov si è detto perplesso sulla legalità dell'iniziativa: «Rodina» offre di pagare questi soldi dal fondo spese della campagna elettorale. Ma i giuristi non hanno trovato nessuna



controindicazione, e l'offerta di Rogozin è diventata ufficiale ed è stata ritenuta offensiva dal diretto interessato: «Perché offri così poco, canaglia?», ha domandato Basaev attraverso il sito degli indipendentisti ceceni «Kavkaz». Dal suo nascondiglio nelle montagne del Caucaso il terrorista si è mostrato eccezionalmente informato sugli intrighi e i traffici di Mosca, accusando il presidente della commissione Esteri di aver dirottato verso «offshore» delle Seychelles 630 milioni di dollari di contratti statali: «Ti sono finiti i soldi? Uomo morto, non fare il tirchio».

Ma la trovata della taglia si è rivelata contagiosa, e il generale Ghennadij Troshev - dopo non essere riuscito per anni a stanare Basaev in qualità di comandante delle truppe di Mosca in Cecenia - ha offerto per la testa del leader ribelle un milione di dollari a nome del suo partito Popolare. Una generosità che comunque non raggiunge quella del presidente filorusso della Cecenia Akhmad Kadyrov che qualche giorno fa ha promesso per Basaev, vivo o morto, 5 milioni di dollari. L'asta per la testa del «Che Guevara» ceceno non è stata fermata nemmeno dal pare-



Un abitante di Grozny davanti a un manifesto con i candidati del partito Russia Unita alle elezioni di domani

Zhirinovskij, leader del partito «liberaldemocratico» e caposcuola del nazionalismo xenofobo alla Duma dal 1993, ha proposto la censura totale sulla Cecenia, da bandire anche a livello di discussione. Come di fatto è avvenuto per un mese della campagna che si è conclusa ieri, con i candidati che evitavano un argomento che poteva far loro perdere consensi e irritare il Cremlino. L'anomalia di non parlare di una sanguinosa guerra in corso da quattro anni è stata notata ieri dal conduttore Savik Shuster nella tribuna elettorale finale: i contendenti hanno dato alla sua domanda risposte elusive e chiesto di cambiare - con evidente sollievo - argomento.

Un dibattito elettorale anomalo, quello del 2003, per temi e partecipanti. Il favorito, il partito putiniano «Russia Unita» - sulla cui vittoria nessuno dubita - si è astenuto dal faccia a faccia con i concorrenti, definendo la tribuna elettorale «populismo». In mezzo del contendente principale, al quale indirizzare tutte le critiche al potere, gli altri 22 partiti si sono azzuffati stancamente, lamentando monotoni la «situazione disastrosa», senza però mai menzionare il presidente e nemmeno il governo. Ad argomenti concreti - urgenti come povertà, riforma comunale, pensioni, la maggioranza della classe politica ha preferito innalzare la grande potenza e al destino speciale della nazione russa. Un'apatia che sembra aver contagiato anche gli elettori: chiedono ai candidati se credono negli ufo e dove passeranno il Natale. Del resto, come ha commentato tristemente Shuster chiudendo la stagione prelettorale, «quando si affrontano argomenti seri, il pubblico si annoia».

Al leader di «Rodina» che offre 500 mila dollari il capo dei ribelli replica beffardo sul suo sito Internet: «Perché così poco, con tutto quello che hai rubato?» Nessun candidato si proclama pacifista

re di un portavoce dei servizi segreti russi: «La taglia è inutile, ci avevamo già provato». La bomba di Essentuki ha detonato fragorosamente negli studi televisivi di Mosca, e stavolta nessuno ha ripetuto l'errore che costò nel 1999 circa quattro milioni di voti a Grigorij Javlinskij che schierò il suo Jabloko, unico, contro la guerra in Cecenia. Oggi invece l'accusa di aver appoggiato nel 1996 la tregua con i ceceni rimbalza da un leader all'altro come quella più infamante, e i «specifisti» (ormai ex) vengono accusati di tradimento della patria e favoreggiamento

del terrorismo. Le differenze tra nazionalpatriottici e liberali sono minime, mentre i primi invocano ferro e fuoco sulla Cecenia, i secondi menzionano cautamente «anche una regolazione politica». Javlinskij indica come modello per la lotta al terrorismo un aumento dei finanziamenti a esercito e servizi segreti. Boris Nemzov di Sps (Unione delle forze di destra) che aveva raccolto una volta un milione di firme per la pace in Cecenia, dichiara che con i ribelli «può negoziare solo il Kalashnikov». Il fronte opposto è, se possibile, ancora più drastico: Vladimir

## Nuovo video sull'11 settembre

Con immagini inedite, diffuso da Al Qaeda

Paolo Mastrelli

NEW YORK

Un nuovo video sugli attentati dell'11 settembre è le feste di Natale che si avvicinano allarmando i responsabili americani dell'antiterrorismo. La preoccupazione principale sono possibili attacchi contro gli «obiettivi morbidi» degli Stati Uniti, come i grandi centri commerciali.

Il video è apparso su un sito Internet collegato ad Al Qaeda ed ha origini misteriose. Mostra gli aerei dirottati che si schiantano contro le Torri Gemelle, da un angolo mai visto prima. A filmarlo, quindi, potrebbe essere stato un complice di Al Qaeda, mandato apposta sul luogo dell'attacco a scopi di propaganda. L'Fbi ha detto che sapeva dell'esistenza di questa registrazione, ma non ha chiarito se l'aveva già vista in passato e non ha spiegato se sia finita nelle mani dei seguaci di Osama bin Laden.

Una voce sopra le immagini dice che sono dedicate ad Abdul Ilah, identificato come uno dei combattenti della jihad, ucciso dalle forze speciali saudite il 26 novembre scorso, durante un raid nella sua città di Hay al-Suaydi. Lo speaker esalta Ilah, spiegando che aveva «combattuto contro le forze americane e i loro collaboratori a Kandahar, durante la guerra in Afghanistan, e poi si era rifugiato in Pakistan. Secondo il narratore, in seguito era stato arrestato dalla «polizia segreta» americana in un Paese arabo non identificato: «Qual era - domanda la voce - la sua colpa? Aveva combattuto contro i cristiani».

Il video mostra anche alcune immagini dell'addestramento dei membri di Al Qaeda in Afghani-



Un'immagine tratta dal video diffuso dalla tv americana Nbc che mostra militanti di Al Qaeda che si addestrano in un luogo imprecisato dell'Arabia Saudita

Nel filmato anche campi di addestramento in Arabia Saudita. Gli esperti antiterrorismo temono che possa preludere a un attacco

stan e in un altro stato arabo, probabilmente l'Arabia Saudita, e quindi gli investigatori pensano che abbia soprattutto una funzione di reclutamento. Però si somma alle comunicazioni sempre più preoccupanti tra gli ambienti terroristici capitate dagli americani, che secondo alcune fonti delle forze dell'ordine stanno raggiungendo un'intensità simile a quella dell'estate del 2001.

Finora l'Homeland Security Department, cioè il ministero della Sicurezza interna, ha deciso di non alzare la soglia di allerta nazionale, che si trova al livello intermedio giallo, perché non esistono informazioni precise e credibili su nuovi attentati in territorio americano. Gli esperti di antiterrorismo, però, temono che uno dei prossimi obiettivi possano essere i grandi «mall», ossia i centri commerciali che si affollano in maniera particolare durante la stagione dello shopping natalizio. Qualche attacco è in corso in queste strutture, sul modello di quelli lanciati dai palestinesi in Medio Oriente, raggiungerebbe il doppio scopo di terrorizzare gli Stati Uniti e colpire l'economia in ripresa. Altri analisti, però, ritengono che prima di tornare ad attaccare in America, Al Qaeda voglia avere la certezza di poter organizzare un attentato con le proporzioni dell'11 settembre.

TI PIACEREBBE VOLARE A LOS ANGELES PER L'ANTEPRIMA DI PETER PAN?

Hai un'età compresa tra i 4 e i 16 anni?

Vai sul sito [www.comingsoon.it](http://www.comingsoon.it) dall'1 all'8 dicembre rispondi alla domanda "CHI E' L'ACERRIMO NEMICO DI PETER PAN?"

PETER PAN

Potrai essere SUPER FORTUNATO e vincere, per te e per un adulto, un volo A/R a LOS ANGELES con pernottamento in hotel, ed assistere il 13 dicembre 2003 all'anteprima del film "PETER PAN"



IL NUOVO ATTENTATO SUICIDA ERA STATO PREVISTO DAI SERVIZI SEGRETI



Le forze speciali russe liberano gli ostaggi dal teatro Dubrovka: è il 26 ottobre 2002

## Oltre un anno di sangue dal sequestro nel teatro Dubrovka

■ Le stragi di massa utilizzate dai separatisti ceceni contro il governo di Mosca sono diventate una costante dalla fine del 2002. Questi i principali episodi di sangue.  
■ 23-26 OTTOBRE 2002. Un commando islamico ceceno (tra cui una ventina di vedove nere con cinture esplosive, mogli e parenti di guerriglieri morti) sequestra più di 800 persone nel teatro Dubrovka di Mosca, prima di essere liquidato dalle teste di cuoio russe. Un blitz preceduto dalla diffusione di gas tossico, che costa la vita a 129 ostaggi, oltre ai guerriglieri.

■ 27 DICEMBRE. Un'esplosione rade al suolo a Grozny un edificio del governo locale fedele a Mosca. Due persone a bordo di un camion e un'autobomba fanno saltare una tonnellata di tritolo seppellendo 72 persone.  
■ 12 MAGGIO 2003. In Cecenia, a Znamenskoie, un camion con tre kamikaze si schianta contro un altro edificio del governo locale: 60 i morti e 200 i feriti.  
■ 14 MAGGIO. Una donna suicida si fa esplodere durante una festa religiosa a Gudermes: voleva uccidere il leader ceceno filo-russo Akhmed Kadyrov, che rimane illeso, ma sul terreno restano 18 morti, tutti civili.  
■ 3 GIUGNO. Un'altra giovane kamikaze a Mozdok, nell'Ossezia del Nord, prende di mira un autobus diretto

verso la base aerea russa: muoiono 16 militari e civili.  
■ 5 LUGLIO. L'attacco arriva a Mosca: nell'aeroporto di Tushino due ragazze cecene fanno esplodere le loro cinture al plastico tra una folla di giovani a un raduno di musica rock. Il bilancio dell'azione è di 15 morti.  
■ 1 AGOSTO. Un camion con a bordo due terroristi kamikaze viene lanciato contro l'ospedale militare di Mozdok, nell'Ossezia del Nord, a ridosso della Cecenia: sotto le macerie dell'edificio rimangono 50 vittime.  
■ 3 SETTEMBRE. Due bombe, pari a 5 kg di tritolo, esplodono mentre passa un treno con 700 passeggeri presso Pyatigorsk, nella regione di Stavropol, ai confini con la Cecenia, facendo sei morti e una trentina di feriti.

PUTIN ACCUSA I GUERRIGLIERI DELLA CECENIA, CHE NEGA

# Russia, esplode un treno Strage alla vigilia del voto

Quarantadue morti, 150 feriti vicino al confine con la Repubblica ribelle. Il convoglio carico di pendolari è stato fatto saltare da un commando formato da un kamikaze e tre donne che sarebbero riuscite a fuggire

Anna Zafesova  
MOSCA

Il treno 6309 sta per arrivare a Essentuki, attenzione a uscire. Le parole dell'annuncio all'interfono sono state le ultime nella vita di quarantadue persone, vittime ieri della bomba che terroristi ignoti hanno piazzato in un vagone di pendolari nella regione di Stavropol. Una nuova tragedia del Caucaso nel finale della campagna elettorale alla Duma russa, una strage terroristica con vittime civili che scuote la stabilità variata dal Cremlino alla vigilia di un nuovo ciclo politico.

La bomba è esplosa ieri alle 7.52 (ora di Mosca), mentre il convoglio - una «elektrichka», un trenino locale che a quell'ora portava soprattutto studenti diretti a lezione nella vicina Pyatigorsk - era a 400

metri dalla stazione di Essentuki, stazione terminale del Sud della Russia. La potenza dell'ordigno, piazzato nel secondo vagone, è stata tremenda: la carrozza di 60 tonnellate è stata squarciata come un barattolo di latte, le lamiere scaraventate nel raggio di 200 metri. «È stato orribile, corpi senza testa, urla disperate», ha raccontato singhiozzando una sopravvissuta. Perfino i poliziotti, abituati alle stragi in quella regione, si sono sentiti male ad accorrere sul luogo: «Non c'era più nessuno da salvare», ha riferito un soccorritore. Nove vittime sono morte sul posto, le altre nel giro di pochi minuti, mutilate dall'esplosione. I feriti sono più di 150, 21 di loro in condizioni definite gravi.

L'inchiesta ha subito imboccato la pista cecena e il presidente Putin ha qualificato l'accaduto co-

me un «indubbio tentativo di destabilizzare la situazione alla vigilia delle elezioni», da attribuire al terrorismo internazionale. Secondo quanto già ricostruito dagli inquirenti, si è trattato nuovamente di un attentato suicida. Il direttore dell'Fsb (servizio federale di sicurezza, ex Kgb) Nikolaj Patrushev ha riferito a Putin di quattro attentatori. Tre terroristi erano donne che sarebbero saltate giù dal treno pochi secondi prima dell'esplosione. Una di loro, probabilmente la comandante dell'operazione, si è gravemente ferita nella caduta ed è stata catturata dalla polizia: «Ma dubitiamo che sopravviva», dice Patrushev. Il kamikaze, contrariamente ai casi precedenti, è un uomo, l'Fsb afferma di aver trovato il suo corpo (o frammenti di corpo, secondo altre versioni, con bombe legate ai polpacci e non



esplose per qualche motivo.

Ma non si esclude che l'ordigno fosse stato piazzato sotto uno dei sedili e azionato con un telecomando dal kamikaze, come resta l'ipotesi di una seconda terrorista suicida. Il commando dei ribelli ha smentito il proprio coinvolgimento, ma le

autorità russe non hanno dubbi sui mandanti ceceni della strage: secondo il procuratore Sergej Fridinskij, lo dimostrerebbero i resti dell'ordigno esploso, simile a quelli usati in attentati precedenti. Per coincidenza fatale, lo stesso treno era già stato colpito tre mesi fa,

alla stessa ora, sulla stessa tratta: le vittime furono 6, i feriti 92.

Una strage annunciata: nei giorni scorsi il commando russo a Grozny aveva sparato la voce di 30 «vedove nere» dislocate dal terrorista Shamil Bassaev in Russia per affogare nel sangue le elezioni e le

feste natalizie. La notizia è poi stata smentita, forse per non seminare panico. Ma l'Fsb vanta di aver sventato ieri un'altra strage, arrestando due donne kamikaze in Ingoscezia, al confine con la Cecenia. E la polizia di Mosca, in allerta, ha l'ordine di prestare attenzione a veicoli merci e a donne di aspetto caucasico.

I guerriglieri ceceni hanno già colpito nella capitale russa un anno fa quando presero in ostaggio il teatro Dubrovka e nel luglio scorso, quando due suicide si fecero esplodere a un concerto rock. Nel 1999 stragi attribuite a ceceni decisero l'esito del voto alla Duma a favore del Cremlino. La paura partecipa al voto: il ministro della Giustizia Jurij Chaika ha già chiesto di autorizzare per i sospetti terroristi un fermo di 90 giorni senza accusa formale.



Soccorritori al lavoro intorno al treno sventrato dopo l'attacco di un commando di terroristi vicino al confine con la Cecenia

UNO SPETTRO CHE CONTINUA A SEGUIRE IL PRESIDENTE AD OGNI ELEZIONE

## Il messaggio del guerriero al Cremlino

La crisi del Caucaso non è un problema russo ma internazionale

analisi

Giulietto Chiesa

L'OMBRA della Cecenia si allunga sulle elezioni russe. Vladimir Putin le vincerà comunque, questo è certo. Vincerà quelle parlamentari, dove il suo partito Russia Unita non ha rivali e non potrebbe averne, visto che la democrazia russa è quanto di più singolare si possa immaginare. Vincerà anche le Presidenziali che si terranno tra quattro mesi. E' tutto talmente certo in anticipo che perfino la battuta - che circolava qualche tempo fa a Mosca - secondo cui non si tratterà dell'elezione presidenziale, ma dell'elezione di Putin, ha smesso di muovere al riso.

Allora perché questi morti, questo sangue? Perché Shamil Bassaev vuole far sapere a tutti che la Russia non potrà comunque venire a capo del problema ceceno. E, a suo modo, è in grado di dimostrarlo. Vladimir Putin ha proclamato la vittoria (in questo, gemello di George Bush) almeno una decina di volte. E, ogni volta, altri morti sono arrivati a smentirlo. Il presidente russo ha un bel dire che la Cecenia è un problema interno alla Russia. Forse lo era all'inizio, quando Boris Eltsin cominciò la prima guerra, e la perdettero dopo centomila morti ceceni e quindicimila russi. Ma la seconda guerra cecena non era già più un problema interno.

Perché è ben vero che i ribelli ceceni hanno sempre avuto un potente retroterra a Mosca (che fa capo non solo e non tanto alla diaspora cecena, quanto ai mafiosi, agli oligarchi, ai corrotti russi che li hanno aiutati e spinti), ma essi hanno avuto anche altri fuori dai confini russi. Tutti sanno dove i guerriglieri di Allah vanno a farsi curare le ferite, dove stampano i loro volantini, dove prendono le armi, da dove ricevono i finanziamenti. E questi posti sono in territorio turco, azerbaijano, saudita. E magari anche in Georgia.

Shamil Bassaev gioca la sua partita con tutte le carte a sua disposizione. Lui, ex agente dei servizi segreti militari russi, sa perfettamente che la Cecenia è da tempo divenuta un fattore di



Un grande ritratto del presidente Vladimir Putin a Mosca. Il suo partito «Russia Unita» è dato in netto vantaggio alle elezioni di domani. Al secondo posto i sondaggi indicano i comunisti di Gennadij Ziuganov

politica internazionale. E non solo perché inascestra di sangue il tight di Putin. La posta in gioco non è soltanto il governo di Grozny - che infatti è oggi in mano a un ex combattente anti-russo - ma l'intera situazione del Caucaso, del Nord e del Sud.

Sarà un fatto fortuito, ma il treno è saltato in aria proprio poche ore dopo che il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Donald Rumsfeld, aveva incontrato la signora del Parlamento di Tbilisi, Nino Burzhanadze. E si era fatto dire che l'America è la migliore amica della Georgia.

Quasi una provocazione, sbattuta in faccia al Cremlino. Ha a che fare con la Cecenia? La risposta è affermativa, resta solo da chiedersi in che modo. La gola del Panchisi è l'unico passaggio russo per arrivare in Cecenia dall'estero. E' l'unico buco che i russi non sono ancora riusciti a controllare. Putin ha sempre rimproverato a Shevardnadze di aver lasciato aperto quel buco. E i consiglieri militari americani arrivati in Georgia durante la guerra afgana non ci hanno nemmeno provato, sebbene considerino, come Putin, i terroristi i «liberi» ceceni.

Adesso Shevardnadze se n'è andato, salvando la pelle per un

soffio, senza sollevare rimpianti né a Mosca, né a Washington, né a Tbilisi. Semplicemente era divenuto inutile. Ma non è andato dopo aver ricevuto da Washington circa 1,4 miliardi di dollari in dieci anni. L'hanno tenuto in piedi perché progettavano (e adesso costruiscono, perché entrano in funzione nel 2005) il grande oleodotto che porterà il petrolio azerbaijano da Baku fino al porto turco di Ceyhan. La Georgia è diventata, in questi anni, il percorso alternativo a quello russo (e ceceno) per il petrolio del Mar Caspio verso i suoi utilizzatori occidentali. Ecco perché la guerra cecena non è un fatto interno russo. Perché finché c'è guerra su quel territorio inatteso nessun oleodotto potrà mai passarvi sopra, perché nessuno sarebbe così sciocco da far passare un fiume di petrolio in un posto dove può essere incendiato ogni giorno, con una semplice bomba a mano.

Per chi gioca la sua partita oggi Shamil Bassaev non è dato sapere. Ma una cosa è evidente che, attorno al Caucaso, si sta creando un'area di frizione diretta tra Mosca e Washington. La prima da quando l'Unione Sovietica ha cessato di esistere. Russi e americani hanno i loro contingenti sul territorio georgiano. Non molto numerosi, ma molto importanti e

significativi dal punto di vista simbolico. I russi sono sulla linea del fronte che divide georgiani e abkhazi. Forza d'interposizione, si dice. E sono anche, discretamente, presenti sul territorio della microscopica Repubblica dell'Ossezia del Sud. Gli americani sono a Tbilisi e, ufficialmente, addestrano le truppe speciali anti-terrorismo georgiane, e la polizia.

Né gli uni, né gli altri ne andranno presto. L'unica cosa che li unisce è il fatto che né Mosca, né Washington vogliono la guerra civile in Georgia. Gli americani perché significherebbe dire addio all'oleodotto, chissà per quanto tempo. I russi perché un attacco georgiano contro l'Abkhazia li costringerebbe a partecipare al conflitto. Naturalmente dalla parte dell'Abkhazia, che è una loro creatura. E il possibile collasso di ciò che rimane dello Stato georgiano, che finirebbe in tre fronti separati di guerra, contro l'Abkhazia, contro l'Ossezia del Sud e contro l'Adzharia, significherebbe aprire uno squarcio incontrollabile sui confini meridionali della Russia, lungo le creste del Caucaso, attraverso il quale potrebbe passare chiunque. Ma sia Mosca, sia Washington vogliono mantenere sull'area la loro influenza. I russi con la banale constatazione dell'assoluta vicinanza al proprio cortile di casa. Gli americani con la totale improntitudine che caratterizza la loro interpretazione del mondo unipolare.

Il treno è saltato perché chi ha imbottito di tritolo i kamikaze si aspetta che qualcuno delle pedine dislocate su questo scacchiere si spezzi. E lavora perché i disegni contrapposti delle due parti si sovrappongano, si scontrino. Anche la lotta in corso contro il tappeto a Mosca, dopo l'arresto dell'oligarca Khodorkovskij, dice che gli schieramenti che vennero fissati con l'uscita di scena di Eltsin non reggono più. Putin non può perdere le elezioni, ma può perdere molto, anche la Russia, se non sta attento. La luna di miele con Bush è finita. Se Putin avesse capito in quale ginepraio si andava a cacciare quando, nell'agosto 1999, scelse (o per lui scelse) la guerra di Cecenia come manifesto elettorale, non avrebbe promesso ai russi la vittoria.

**Se credi che la leucemia sia un male inguaribile devi farci un favore. Piantarla.**

Il 6, 7 e 8 dicembre nella tua città trovi le Stelle di Natale per sostenere la ricerca e la cura della leucemia, dei linfomi e del mieloma.

**ALL**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, I LINFOMI E IL MIELOMA

Sede Nazionale - Via Ravenna, 34 - 00184 Roma  
c/c Postale n. 46716007  
www.all.it

Se vuoi sapere quali sono le piazze con le Stelle dell'ALL, chiama il numero 06/44328896

**I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.**

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

**LA STAMPA**



GLI STATI UNITI SEMPRE PIÙ PREOCCUPATI PER LA SITUAZIONE NEL GOLFO

Il generale Usa Abizaid in visita alla Brigata Sassari a Nassiriya  
«Il vostro contingente è forte come questo buon vino sardo»

■ «Il contingente italiano è forte come questo buon vino»: parola del generale John Abizaid, comandante del Central Command di Tampa, massimo responsabile militare americano di un vasto scacchiere che comprende l'Iraq, l'Afghanistan e il Corno d'Africa. Il generale Abizaid è stato ieri a Nassiriya, in visita ai soldati italiani e ha brindato con loro bevendo Cannonau, un forte vino sardo. «Per gli uomini della brigata Sassari è stato il miglior complimento, ma non l'unico. Il generale ci ha coperto di lodi per il lavoro fatto e per la grande capacità di reazione dopo il tragico attentato. E non erano parole formali», ha riferito il colonnello Gianfranco Scalas. Il generale Abizaid si è fermato per circa tre ore alla base italiana e ha incontrato il comandante italiano, generale Bruno Stano. Poi si è fermato a pranzo con i militari. «Un generale in mezzo ai soldati», ha detto ancora Scalas.



Abizaid (a destra) con il generale Stano

L'ultima provocazione di Eminem  
Un rap contro Bush: «Vorrei vederlo morto»

■ Ancora una volta, il rapper bianco e cattivo Eminem, alias Marshall Mathers III, esce con un album provocatorio - «We as Americans» - e una canzone che osa l'inosabile: auspicare la morte del presidente George W. Bush. Secondo il sito web di gossip Drudgereport, generalmente bene informato sulle vicende legate ai protagonisti dello spettacolo, il testo della nuova canzone rap di Eminem è violentemente anti-Bush: «Non me ne frega un c... dei soldi. Non faccio rap per i presidenti morti. Preferirei vedere il presidente morto. Non è stato mai detto, ma sono stato io a stabilire i precedenti e le regole, a questo non lo sopportano... Noi in quanto americani, noi come cittadini, dobbiamo proteggerci». Tradizionalmente in vista alle vendite di cd negli Usa, Eminem è un temutissimo «opinion leader» dei giovani. Che tra meno di un anno dovranno decidere della rielezione di Bush.



Eminem, il «bad boy» della scena musicale

UCCISO UN ALTRO SOLDATO AMERICANO. IL PRESIDENTE USA NOMINA L'EX SEGRETARIO DI STATO BAKER INVIATO SPECIALE PER IL DEBITO ESTERO DI BAGHDAD

# Bremer: «Gli attacchi in Iraq aumenteranno»

Nasce la Corte che processerà Saddam e i suoi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Conto alla rovescia per la Norimberga irachena, mentre la Casa Bianca incarica James Baker di sciogliere la morsa del debito ereditato da Saddam. Il Consiglio governativo si appresta a inaugurare l'assise che processerà Saddam Hussein, i gerarchi del deposto regime e centinaia di funzionari del Baath accusati di crimini contro l'umanità. L'approvazione della legge che istituisce il tribunale è prevista per domani: sia i giudici sia gli avvocati saranno iracheni, con la possibilità di avere a loro fianco consiglieri di altri Paesi. «Ci occuperemo di centinaia di casi - anticipa Mahmoud Othman, membro del Consiglio governativo - ma solo dei 55 raffigurati nel mezzo di carte. Vi sarà un processo ogni volta che l'accusa a carico di un sospetto sarà corroborata da prove».

Le indagini da parte della polizia irachena partiranno dalle denunce presentate dai familiari dei «disaparecidos»: oltre settemila sono già state consegnate alla Società per i diritti umani. Fra le altre prove a disposizione vi sono gli archivi dell'ex polizia segreta e le 270 fosse comuni finora ritrovate, con i resti di almeno 300 mila persone. I processi saranno condotti sulla base dei codici penale e criminale iracheni del 1959 e 1971, ai quali saranno aggiunti i nuovi reati di genocidio e crimini contro l'umanità previsti dalla Corte penale internazionale. Sebbene non sia ancora chiaro quando i processi inizieranno, fra i primi ad essere chiamati di fronte al giudice saranno Ali Hassan al-Masjud, soprannominato «Ali il Chimico» per aver attaccato i curdi con i gas negli Anni Ottanta, e il segretario di Saddam, Abid Hamid Mahmud al-Tikriti, che nel 1991 coordinò la repressione della rivolta degli sciiti nelle città del Sud.

Per consolidare il processo di ricostruzione il presidente americano George Bush ha affidato all'ex Segretario di Stato, James Baker, l'incarico di inviato speciale con il compito di raggiungere un accordo sulla ristrutturazione del debito dell'Iraq, valutato in circa 120 miliardi di dollari. La designazione di Baker lascia trapelare la necessità di avere una persona fidata a gestire la questione più spinosa, dalla quale dipende la possibilità di rilancio dell'economia del Paese. Baker, già

Segretario di Stato di Bush padre ai tempi della Guerra del Golfo e quindi a fianco di Bush figlio nella gestione della battaglia sui risultati elettorali del 2000 in Florida, dovrà riuscire a negoziare un'intesa che ora appare lontana.

Gli Stati Uniti infatti sono favorevoli alla totale cancellazione del debito, mentre i maggiori Paesi creditori - Russia e Francia - chiedono il pagamento del dovuto. «Non crediamo possibile una rapida conclusione del contenzioso - dichiara Herve Ladsous, portavoce del ministro degli Esteri francese - perché al momento l'Iraq è un Paese sotto occupazione».

■ Come dire: non c'è alcuna autorità legittima con cui negoziare e non intendiamo farlo con gli Stati Uniti. Washington invece preme in senso inverso, ritenendo indispensabile abbreviare i tempi per favorire gli investimenti stranieri. Per superare le resistenze scende in campo il presidente stesso: «Baker riferirà direttamente a me - ha precisato Bush - nel dare l'annuncio della nomina - e lavoreremo insieme ai livelli

più alti dei governi del mondo e delle organizzazioni internazionali». Sul fronte della guerriglia ieri una bomba lanciata contro un convoglio militare a Baghdad, nei pressi della moschea Al Samarra, ha ucciso un soldato e investito un autobus di linea, uccidendo due civili iracheni e ferendone undici. «Crediamo che gli attacchi della guerriglia aumenteranno nei prossimi mesi - ha detto il capo dell'amministrazione militare, Paul Bremer - in coincidenza con il passaggio del potere».

■ Sulla base dei governi del mondo e delle organizzazioni internazionali.

Sul fronte della guerriglia ieri una bomba lanciata contro un convoglio militare a Baghdad, nei pressi della moschea Al Samarra, ha ucciso un soldato e investito un autobus di linea, uccidendo due civili iracheni e ferendone undici. «Crediamo che gli attacchi della guerriglia aumenteranno nei prossimi mesi - ha detto il capo dell'amministrazione militare, Paul Bremer - in coincidenza con il passaggio del potere».

UNO STILICIDIO DI ATTENTATI CHE PUO' CONTINUARE PER ANNI

## Cinquantamila soldati ombra e 650 mila tonnellate di armi

Come la guerriglia colpisce nel Paese in mano ai marines

analisi

Wahid Wafat

BAGHDAD

QUANDO cala la notte, Baghdad diventa terra di nessuno. Approfondendo del buio - per la mancanza di illuminazione pubblica - e i continui blackout - ladri, scassinatori, rapinatori entrano in azione. Contemporaneamente fanno la loro comparsa i fedelissimi di Saddam. Sparano, lanciano bombe e granate contro obiettivi sensibili: ambasciate, ministeri, posti di polizia, basi e pattuglie dell'esercito americano.

Il silenzio della notte viene squarciato dalle raffiche di mitra, dall'esplosione di bombe e dal ronzio degli elicotteri militari americani. Ad al-Wazirah, il quartiere residenziale a Nord di Baghdad dove ha sede l'ambasciata italiana, difficilmente si prende sonno prima dell'alba per via delle sparatorie frequenti. Analoga la situazione nel povero sobborgo sciita di Qazimiyah (a Ovest), dove impera invece la malavita.

Negli ottanta quartieri di cui è formata la capitale irachena, malgrado la revoca del coprifuoco

pochi si azzardano a uscire di casa dopo il tramonto. Oltre a una pallottola vagante, si teme il sequestro di persona o la rapina a mano armata - il reato più diffuso, come spiega il comandante del commissariato di Qazimiyah, capitano Hassan al-Zubie-ry.

L'operazione «Iron Hammer» (martello di ferro), ordinata il mese scorso dal comando militare americano, non ha migliorato la situazione dell'ordine pubblico né a Baghdad né nelle zone sotto controllo Usa. E nemmeno è riuscita a bloccare attacchi come quelli di una settimana fa a Baghdad, effettuati in pieno giorno contro il Ministero del Petrolio e lo Sheraton Hotel. «L'operazione è fatta per migliorare l'immagine all'estero delle truppe alleate più che per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza in Iraq: così, sul suo successo, ha ironizzato il giornale iracheno in lingua inglese «Iraq Today», pur vicino alle posizioni del comando americano.

Se prima di «Iron Hammer» il numero medio degli assalti quotidiani alle 1.700 pattuglie americane che battono in lungo e in largo il centro e il Nord dell'Iraq non superava i 27, ora sta per raddoppiare. Non solo: gli attacchi au-

Alla superiorità tecnologica degli occupanti i fedayn del Raiss, gli ex militari i miliziani del partito Baath e i mujaheddin arabi oppongono la conoscenza del terreno e la connivenza di parte della popolazione

mentano pure in qualità e audacia, diventano sempre più micidiali e sofisticati. Lo dimostra il numero degli agguati mortali ai convogli nel Nord del Paese con esperti e tecnici stranieri: lo riprova il danneggiamento di un aereo cargo in partenza dall'aeroporto di Baghdad, colpito con un missile sam7, e il duplice attentato suicida contro caserme della polizia.

Eppure esiste una grande disparità tra le due forze in campo: le truppe americane (130 mila uomini) dispongono di una superiorità tecnologica schiacciante. I fedayn



Un passante nella capitale irachena davanti a un muro su cui è scritto: «Fuori gli Stati Uniti»

di Saddam, però, e i loro alleati Mujaheddin di al-Qaeda e Ansar al-Islam, sfruttano meglio la loro conoscenza del terreno. Dispongono di tante informazioni e possono contare sulla collaborazione di una parte della popolazione, che finora non ha ottenuto alcun beneficio dalla presenza degli occupanti. In più hanno a disposizione una quantità di armi e munizioni in grado di alimentare all'infinito la guerriglia anti-Usa.

Secondo il responsabile delle forze militari alleate, generale Riccardo Sanchez, gli insorti dispongono di circa 650 mila tonnellate di armi e munizioni. In mancanza di un servizio di informazione Usa efficiente, la guerriglia può sempre colpire a suo piacimento. Ben mimetizzati nell'ambiente circostante, i seguaci di Saddam e i loro alleati islamici potranno sempre avere il vantaggio della sorpresa. Sul loro numero l'intelligence americana azzarda una stima di 80 mila uomini, contro i 60 mila della polizia locale a Baghdad e dintorni.

E' un'armata variegata, formata per lo più da fedayn di Saddam - il corpo creato anni fa dal figlio Uday - nella quale sono ora confluiti ex baathisti, ex ufficiali dei servizi segreti e dell'esercito di

sciolto su ordine di Paul Bremer, il proconsole americano in Iraq. A questa armata vanno aggiunti, secondo il leader curdo Galal Talabani, circa diecimila combattenti islamici provenienti dai Paesi arabi e dall'Iran, che fanno capo a al-Qaeda e a Ansar al-Islam. Ed esiste un'alleanza fra questi due gruppi e la resistenza irachena, che ai mujaheddin islamici fornisce assistenza logistica, armi e soldi.

Secondo un membro del governo provvisorio, Ayad Allawi, gli ex membri del Mukabarat (il servizio segreto iracheno) sarebbero riusciti a creare una sorta di comando unificato con il compito di gestire le operazioni congiunte con al-Qaeda e Ansar al-Islam. Grazie a questo coordinamento, nelle ultime settimane gli insorti sono riusciti a compiere azioni terroristiche destabilizzanti contro le forze alleate, come l'attentato alla caserma dei carabinieri a Nassiriya. A volte questo esercito invisibile impiega sigle come Jaish (esercito) di Mohammed al-Faruq. Al-Qaeda invece firma soltanto gli attentati più clamorosi. C'è una suddivisione dei compiti: agli islamici gli attentati suicidi agli iracheni le azioni di guerriglia. L'esistenza di questo patto è stata

suffragata da prove raccolte sul campo e dall'arresto di circa 200 combattenti di varie nazionalità arabe.

Stando alle informazioni in possesso del vertice militare americano in Iraq, il 90 per cento degli attacchi sferrati dalla guerriglia è stato compiuto dagli iracheni pro-Saddam. Il dittatore, prima di darsi alla macchia, aveva dato disposizioni ai suoi fedelissimi affinché costituissero una rete capillare in tutti e diciotto i governatorati dell'Iraq. E per proteggere la sua latitanza aveva sottoscritto accordi con i capi tribù nel triangolo sunnita.

Gli americani hanno smesso da tempo di sottovalutare la resistenza irachena, che definivano un'«accoraggia di baathisti e di elementi della malavita passati al servizio di Saddam. Gli ufficiali ammettono la scarsità delle informazioni di cui dispongono sull'Iraq. Una lacuna che, cercando di colmare in gran fretta con l'impiego di giovani ex ufficiali della discolta Guardia repubblicana. Negli ultimi giorni più di mille di loro sono stati reintegrati e assegnati al nuovo corpo di polizia, con il compito di dare la caccia ai terroristi manovrati da Saddam.

A CAPO DI UNA DELEGAZIONE, ELOGI PER LA SVOLTA DI FINI

## Consulto sul nuovo antisemitismo

Il rabbino capo di Roma ospite della comunità ebraica americana

dal corrispondente a NEW YORK

L'incontro fra la più grande e la più antica Comunità ebraica della diaspora è il motivo dell'arrivo a New York di una delegazione della Comunità ebraica di Roma guidata dal rabbino capo Riccardo Di Segni. E' la prima volta, dalla fine della Seconda guerra mondiale, che il rabbino capo della più numerosa Comunità ebraica italiana si reca in visita ufficiale ai principali leader dell'ebraismo americano. La visita di cinque giorni è iniziata alla Park East Synagogue del rabbino Arthur Schneier con un incontro nel quale si sono esaminati i nuovi aspetti del fenomeno dell'antisemitismo. «La maggior fonte di odio contro gli ebrei oggi in Europa è l'islamismo musulmano che confonde politica e religione - ha detto Di Segni - il nostro impegno è ad aprire un dialogo

con i leader musulmani moderati in Italia ma è molto difficile, troviamo porte chiuse». All'interno dell'Islam il in atto una battaglia fra moderati ed estremisti - ha aggiunto Arthur Schneier - e dobbiamo fare del nostro meglio per aiutare i moderati, affinché prevalgano.

Durante il colloquio è stato affrontato anche il tema dei rapporti con il Vaticano. «C'è un doppio problema teologico e politico - ha sottolineato Di Segni - dobbiamo sempre ricordare che il Vaticano non è solo un'entità morale ma anche politica, e ha un Medio Oriente interessi precisi e legittimi». Sull'Italia Di Segni ha dato un giudizio positivo: «E' in prima fila in Europa nella lotta all'antisemitismo, all'antisionismo e al terrorismo islamico anche grazie a Gianfranco Fini, che sta cercando di riorientare il suo partito e che secondo noi sta

facendo un buon lavoro».

Di Segni la prossima settimana incontrerà il leader del Consiglio rabbinico americano e della Conferenza dei presidenti delle maggiori organizzazioni ebraiche, e lunedì terrà una lezione agli studenti della Yeshiva University. La delegazione della Comunità di Roma, guidata dal presidente Leone Passerman, ha in programma visite a centri culturali, scuole, musei e ospedali per lanciare un vasto programma di scambi bilaterali. «L'intento è creare un ponte di relazioni personali - spiega Harriet Mandel Jewish Community Relation Council, un'organizzazione ombrello per 1,4 milioni di ebrei newyorkesi - per dare un contributo ebraico al rafforzamento delle relazioni fra Europa e Stati Uniti, due realtà che a volte hanno difficoltà a comprendersi perché si conoscono poco».

[M. M.]

## NOTIZIE dalle AZIENDE

Avere un bell'aspetto, essere sane, sentirsi bene...

Ecco i benefici che si ottengono alla base del Centro Lorelei dove è possibile ritrovare salute, benessere ed un aspetto migliore attraverso sane abitudini comportamentali. Il metodo Lorelei mette in primo piano la persona: un insieme di fisicità, carattere, stile di vita. Pur con evidenti limitazioni metodologiche, si definisce sovrappeso l'eccesso di peso compreso tra il 10% e il 20% rispetto al peso ideale. Molti interferiscono sulla propria costituzione e sulla storia del peso corporeo. Insieme ad un programma di dimagrimento bisogna prevedere una serie di percorsi dove sia presente anche un regime alimentare sano e regolato: diete estreme possono indurre a uno stato di tensione frustrante; quello che deve trasmettere una buona dieta è un sano e corretto comportamento alimentare, insegnare a non compensare con il cibo le eventuali carenze affettive o gli stati d'animo.

Il benessere del corpo non è solo una questione di chili, esiste un equilibrio che è importante per dimagrire e continuare ad essere sane.

È quello che abbiamo chiamato «Peso Benessere», frutto di un programma assolutamente personalizzato. «Peso Benessere» è un nuovo modo di pensare e concepire il dimagrimento. È programmato su ciò che si è, su come si è fatti naturalmente, su come reagisce il nostro apparato fisiologico e soprattutto è un modo per entrare nell'individualità della cliente senza dover promettere risultati «esagerati».

I Centri Lorelei già dal primo incontro, gratuito e precedente l'iscrizione, effettuano un'attenta analisi della figura, grazie alla quale si delinea il profilo della persona e si individuano le zone critiche. Dopo questo primo incontro, il programma rileverà costantemente i vostri dati e le misure più significative - fianchi, vita, addome - per quantificare il processo di dimagrimento e rimodellare. Un'assistente specializzata seguirà il vostro caso personalmente controllando l'adeguatezza e i risultati del trattamento prima e dopo tutto il sostegno di cui avete bisogno per raggiungere l'obiettivo. Complici del risultato saranno i macchinari di ultima generazione scelti dal Centro Lorelei.

Questo metodo si basa quindi su un nuovo approccio tra cliente, personale qualificato e macchinari d'avanguardia in un'atmosfera rilassante e piacevole, dove ogni donna può ritrovare la serenità.

Ritrovare il peso benessere è ancora più importante del semplice dimagrimento: vuol dire ritrovare la propria dimensione di femminilità ed equilibrio, dove appunto giusto peso e benessere lavorano insieme per la qualità della vita.

Ecco perché parliamo di sane abitudini: perché solo così ristabiliremo quell'orologio biologico perfettamente sincronizzato a livello fisico e mentale.

Certo non si potrà fermare il tempo, ma forse da oggi potrà scorrere meglio.

## Natale con i tuoi, tutto l'anno dove vuoi.

Con oltre 150 voli al giorno, Air One ti porta ad Alghero, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Francoforte, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Linate, Milano Malpensa, Monaco, Napoli, Palermo, Pantelleria, Pescara, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trapani, Venezia.



Volare secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80\*

\* Servizio a pagamento e tariffazione specifica



IL PRESIDENTE DS INTERVISTATO PER «LA STORIA SIAMO NOI» SU RAITRE

D'Alema: «Spero che il Professore sia uno forte perché serve uno cattivo per battere Berlusconi»

«Spero che Romano Prodi sia uno forte, perché serve uno cattivo per battere Berlusconi». Lo ha detto Massimo D'Alema, nell'intervista per la «Storia siamo noi» di Rai Educational, la trasmissione andata in onda venerdì scorso su Raitre, e che ha proposto tra l'altro una sintesi del recente convegno «Riformismo socialista e Italia repubblicana» e la riflessione storica sulla «guerra» a sinistra tra Pci e Psi. Il presidente dei ds ha poi spiegato di non condividere l'opinione di chi lo paragona al leader socialista Bettino Craxi per un presunto piglio decisionista: «Lo considero un errore perché io non sono decisionista e questo a volte è stato un difetto. Sono piuttosto un riflessivo - ha dichiarato D'Alema - Nella vita politica ci sono quelli cattivi che riescono a sembrare buoni, e sono bravissimi, poi ci sono quelli che sono buoni e sembrano cattivi».



Massimo D'Alema

RICEVONO DALLLO STATO IL 34% CIRCA DEI 71 MILIARDI DEVOLUTI ALLE REGIONI

Il deputato azzurro Costa: basta con i privilegi a favore delle «Regioni a statuto speciale»

Basta con i privilegi a favore delle regioni a statuto speciale. È quanto chiede il deputato di Forza Italia, Raffaele Costa, che ha presentato, a titolo personale, un progetto di riforma costituzionale per abolire lo status giuridico di «regione a statuto speciale» e di «provincia autonoma». Grazie alla rilevante autonomia di cui godono, le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia e le province autonome di Trento e Bolzano ricevono ogni anno, dallo Stato, finanziamenti pari a 24 miliardi di euro, il 34% circa dei 71 miliardi devoluti alle regioni. «Una sperequazione», secondo il deputato azzurro, perché gli abitanti delle 5 regioni a statuto speciale «non superano il 15,5% della popolazione nazionale. Le altre 15 regioni devono così dividersi i restanti 47 miliardi di euro». La proposta di Costa ha suscitato reazioni negative da parte di amministratori di Sardegna e Sicilia.



Raffaele Costa

«IL PATTO DI STABILITÀ NON È MORTO, MA A VOLTE È LOGICO ALLENTARLO». OGGI PROBABILE VISITA ALLA TOMBA DI CRAXI

# Berlusconi, monito a Spagna e Polonia sull'Europa

## Al vertice di Tunisi: «Una buona Costituzione oppure passiamo la mano»

Ugo Magri

inviato a TUNISI

Spagna e Polonia debbono fare un passo indietro, sennò il negoziato sulla futura Costituzione europea finirà prima ancora di incominciare. Perché c'è un limite a tutto, fa intendere Silvio Berlusconi, che rifiuta i panni del sensale disposto a ogni compromesso, pur di finire in gloria il semestre italiano di presidenza Ue. Un cedimento alle richieste di Varsavia e Madrid sembrerebbe fuori dagli orizzonti del premier. «Se non sarà un buon accordo, non lo chiuderemo», ha detto ieri davanti ai microfoni, «e passeremo la mano alle presidenze che verranno dopo di noi».

In realtà, il Cavaliere sa benissimo che, casomai la trattativa del 12 e 13 dicembre prossimi

dovesse fallire, i suoi successori non avrebbero maggiori chances di successo, anzi. Il nuovo Parlamento europeo (si elegge nel maggio prossimo) e la nuova Commissione Ue (entrerà in funzione a novembre) non rinunceranno a esprimere i rispettivi punti di vista sull'edificio istituzionale progettato dalla Convenzione. Con il rischio concretissimo di ricominciare a discutere tutto daccapo.

Dunque la premessa, secondo Berlusconi, è che il primo ministro spagnolo, José María Aznar,

grandi paesi, in quanto è stata accordata loro la possibilità di esprimere 27 voti nelle decisioni prese a maggioranza contro i 29 di paesi come Francia, Italia, Gran Bretagna e Germania». Secondo il presidente del Consiglio, a Nizza s'è creata un'anomalia che illustra così: «La Germania ha 82 milioni di abitanti, la Polonia e la Spagna 38-39 milioni. Eppure, i voti ponderati della Germania sono solo due di più. Il che non riflette né la realtà della popolazione, né quella del Prodotto interno lordo».

Da notare che questi concetti sono stati sviluppati dal premier poche ore prima di incontrare Aznar a margine di un summit di dieci paesi affacciati sul Mediterraneo. Segno di un atteggiamento non troppo cedevole. E di sicuro Berlusconi ha

La replica di Prodi sull'innalzamento dei vincoli sul deficit  
«Preferirei che la politica economica europea fosse gestita da un vigile urbano che sa e vede dove c'è il traffico più forte e dove sono i flussi che conviene regolare. Ma io sono solo un semaforo»

trovato conforto nel presidente francese Jacques Chirac, pure lui a Tunisi e incontrato a metà pomeriggio. Ovviamente, il Cavaliere sa che suo compito è cercare una via d'uscita. Per cui sfodera pure toni comprensivi. «Mettendosi dei panni di Aznar e Miller», assicura, «si capisce che è molto difficile per un governante tornare a casa e dire: "Avevo raggiunto con difficoltà una posizione di privilegio, e vi ho rinunciato senza contropartite..."». Ecco il punto, secondo Berlusconi: Spagna e Polonia debbono abbandonare le pregiudiziali e cominciare a discutere le contropartite possibili. Solo a quel punto la presidenza di turno tirerà fuori dal cilindro la proposta di mediazione che il premier conferma di avere in tasca («Non sarà

l'offerta ad Aznar di presiedere il Consiglio europeo», si limita a dire). Oggi (anche se Bobo Craxi dice di non aver ancora ricevuto conferma), è probabile che il premier visiti la tomba di Craxi assieme al presidente tunisino Ben Ali. Ieri c'è stato il tempo, nelle battute scambiate coi cronisti, di incrociare la lama con Romano Prodi. Giorni fa il presidente della Commissione aveva espresso un giudizio catastrofico sulle decisioni dell'ultimo Ecofin (il vertice dei ministri economici aveva escluso sanzioni per Francia e Germania, colpevoli di aver superato il deficit del 3 per cento). «Se continuano così le cose, c'è il rischio che l'Europa possa essere cancellata dalla carta geografica del mondo», aveva ammonito Prodi. Senza citarlo,

Berlusconi replica così: «L'Europa morta? No, assolutamente. Ritengo anzi che, nella discussione della futura Costituzione, dimostri di essere una realtà e di avere un grande futuro». Nemmeno il Patto di stabilità va considerato defunto. «Solo, bisognerà prendere realisticamente atto di un'economia che non si è sviluppata secondo le previsioni. Quando va bene, il tetto al deficit del 3 per cento può essere addirittura troppo elevato; quando l'economia ristagna, per un breve periodo può essere aumentato». Prodi alza le spalle: «Preferirei di gran lunga che la politica economica europea fosse gestita da un vigile urbano che sa e vede dove c'è il traffico più forte e dove sono i flussi che conviene regolare. Ma io sono solo un semaforo».

POTREBBE «ALLUNGARSI» IL PERIODO TRANSITORIO DEL VOTO A MAGGIORANZA

# Frattini: «Un commissario per Paese fino al 2014»

Negli ultimi giorni di presidenza italiana della Ue continuano gli sforzi del ministro degli Esteri per raggiungere un accordo

retroscena

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'ITALIA sarà l'avvocato dell'Europa, non delle posizioni di questo o quel Paese. E vuole arrivare a un buon accordo sul nuovo Trattato costituzionale della Ue da chiudere nel vertice di Bruxelles: tra una settimana esatta. Altrimenti, dice Franco Frattini, ha ragione Valéry Giscard d'Estaing: «Meglio non avere una Costituzione che averne una cattiva, frutto di compromessi al ribasso». Ma questa alternativa, che l'ex presidente della Convenzione ha appena espresso nell'aula dell'Europarlamento tra gli applausi dei deputati, Frattini preferisce considerarla, per ora, «soltanto uno scenario di crisi». C'è ancora uno scenario positivo che lo stesso Giscard auspica e che la presidenza italiana insegue con il suo ultimo pressing negoziale. Il tempo a disposizione è poco. Ma rinvii non è una soluzione. Anzi, sarebbe un pessimo segnale.

Anche il Parlamento europeo - dove con Giscard e Frattini si sono riuniti i rappresentanti dei Parlamenti nazionali che partecipano alla Convenzione - preme per un buon accordo. E avverte che, in caso contrario, non ratificherà la Costituzione. Il ministro degli Esteri italiano interpreta questo messaggio come un «incoraggiamento» alla presidenza italiana. «La sfida bisogna vincerla adesso: è sbagliato pensare che, tra qualche mese, poco prima delle elezioni europee di giugno, sarà possibile fare meglio». Ma a che punto è la trattativa? Frattini non scopre tutte le sue carte. Anticipa, però, che su uno dei punti più contestati la soluzione è «portata di mano». Nel nuovo esecutivo europeo ci sarà almeno un commissario per Paese. Come volevano i piccoli - vecchi e nuovi - e come reclamava Romano Prodi.

IL PRESIDENTE GISCARD

«Sui lavori della Cig ha ragione Ciampi»

BRUXELLES. «Purtroppo le proposte fatte alla Conferenza intergovernativa rappresentano un passo indietro: così il presidente della convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, ha rimproverato i negoziati per il futuro trattato costituzionale europeo. Come ha detto il Presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi - ha detto ancora Giscard - il ruolo della Cig è di approvare o migliorare la Costituzione e non di indebolirla». Secondo l'ex capo di stato francese, i «passi indietro» si sono registrati nel campo della giustizia, della governance economica e nell'attribuzione di poteri al Parlamento europeo. «Una brutta Costituzione o un testo mutilato - ha aggiunto Giscard - relegherebbe l'Europa in un quadro legislativo non idoneo e farebbe perdere fiducia ai cittadini europei. Giscard ha elogiato gli sforzi di mediazione della Presidenza italiana sottolineando che il governo «sta svolgendo il suo lavoro seriamente e onestamente». Ha fatto un buon lavoro. L'ex capo di stato francese ha infine annunciato che poco prima del vertice europeo dei capi di Stato e di governo, che si svolgerà il 12 e il 13 dicembre prossimo a Bruxelles, incontrerà - insieme ai vice presidenti della Convenzione, Giuliano Amato e Luc Dehaene - il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi. [Ansa]

«Ma non come soluzione definitiva», dice Frattini. Nella Costituzione, insomma, la riduzione dei componenti della Commissione resterà in nome dell'efficienza operativa. Ma il «periodo transitorio» per rendere effettiva questa riforma sarà allungato. La novità proposta dalla Convenzione doveva scattare dal 2009: scatterà invece dal 2014. Per Frattini non si tratta di un cedimento, ma di una conseguenza giustificata dalla «stagione dell'allargamento della Ue». I nuovi Paesi vogliono partecipare a tutte le istituzioni ed è giusto che lo facciano. Ma dopo due mandati (ogni Commissione

resta in carica cinque anni) il sistema cambierà. E non è escluso, anzi è probabile, che nel periodo transitorio rimarrà la regola attuale che attribuisce ai Paesi grandi due commissari.

Così anche la Spagna manterrebbe ancora per dieci anni i suoi due commissari che oggi sono Loyola de Palacio (Trasporti) e Pedro Solbes (Economia). E questa sarebbe già una delle possibili concessioni ad Aznar in cambio di un «sì» al nuovo sistema di voto a doppia maggioranza che resta il vero nodo di tutta la trattativa. Sulla doppia maggioranza per prendere le decisioni nel Consiglio europeo (la metà più uno dei 25 Paesi che rappresentano almeno il 60 per cento della popolazione della Ue) Frattini è categorico: «Non ci saranno compromessi al ribasso». Anche l'ipotesi di rinviare ogni decisione sul sistema di voto al 2009, che l'Inghilterra aveva affacciato nel conclave di Napoli, è considerata impraticabile. Sarebbe come decidere di non decidere e questo la presidenza italiana non è disposta ad accettarlo.

Un «buon accordo» non può lasciare punti in sospeso. Non può contenere «clausole di rendez-vous» (di appuntamento), come si usa dire nel gergo europeo. Ma fonti della Farnesina lasciano intendere che altra cosa sarebbe estendere anche alla questione del voto a doppia maggioranza un periodo transitorio più lungo. Che potrebbe coincidere con quella scadenza del 2014 già suggerita per la Commissione «allargata». Per dieci anni, quindi, si potrebbe tenere in vita il sistema di Nizza che assegna ad ogni Paese della Ue un numero di «voti ponderati» che piace alla Spagna perché le assicura un peso (27 voti) quasi pari a quello di Germania, Francia, Italia e Inghilterra (29 voti). La soglia di un compromesso accettabile arriva fin qui. Oltre c'è lo scenario di crisi di Giscard: meglio nessuna Costituzione che una cattiva Costituzione.



Valéry Giscard d'Estaing con il ministro degli Esteri Franco Frattini

**Natale e Capodanno a Roma.**  
*Un momento unico, in una città unica.*

Per un fine d'anno speciale, per una Natale indimenticabile, il The Duke Hotel, boutique hotel dei Parioli e buon ritiro di molti Vip, propone due viglie da vivere e amare.

Musica dal vivo, un menu raffinato e un'elegante serata dove festeggiare, divertirsi e partecipare alla lotteria saranno l'esclusiva cornice del prossimo Capodanno. Senza dimenticare la lotteria della mano, per conoscere dalla cartomante qualcosa in più sul 2004 che sta arrivando.

È Natale. È Capodanno. È il The Duke.

**THE DUKE HOTEL**  
ROMA

Via Archimede, 69 - 00197 Roma  
Tel. +39 06 367 221 Fax +39 06 360 041 04  
E-mail: [reservations@thedukehotel.com](mailto:reservations@thedukehotel.com)  
[www.thedukehotel.com](http://www.thedukehotel.com)

# Il premier al New York Times «Assieme agli Stati Uniti esportiamo la democrazia»

Jacopo Iacoboni

È il Berlusconi neocon quello che si presenta ai liberal del New York Times, d'Ocidente sia pronto a esportare la democrazia nel mondo intero? È, in sostanza, il Berlusconi anti-politico che alle dieci e mezzo di sera si dipinge al cronista americano come l'uomo estraneo al teatrino romanocentrico: «Sono soltanto una persona sincera, che non cede al conformismo. Ho le mie opinioni, e se mi domanda quali sono ho il coraggio di dirglielo». Politiche, addio.

La frase dà un'idea della lunga conversazione - novanta minuti - che il premier ha avuto l'altra sera a Palazzo Chigi con Frank Bruni, corrispondente del quotidiano della Grande Mela. Il presidente del Consiglio ama questi «camminetti» colloquiali, tanto più con giornalisti stranieri. Certo, l'amore gli è costato critiche e qualche polemica, come dopo l'intervista estiva agli inglesi dello Spectator. Oppure qualche intervista «calda» come quella rilasciata proprio a Bruni il 14 maggio scorso, quando il giornalista riportò frasi destinate a far discutere («il lavoro a Palazzo Chigi non mi diverte per niente», «ho praticamente dovuto dire addio alla barca a vela e da due o tre anni non riesco ad andare nella mia casa alle Bermuda o a Portofino», «la qualità della mia vita è diventata terribile»...). Ma adesso è acqua passata. Il Cavaliere è sempre più fido alleato del presidente George W. Bush. Dunque, occorre fidarsi dell'amico americano. E infatti durante la serata, annota Bruni, «nonostante alcuni dei suoi collaboratori, seduti nervosamente al suo fianco, cercassero di tanto in tanto di tenerlo lontano da questioni potenzialmente delicate o da formulazioni rischiose, il premier più o meno li ha ignorati. Per dire cosa?»

Sostanzialmente due cose. Primo, «oggi ci chiediamo se sia possibile, guardando al futuro, intervenire per esportare la democrazia e la libertà nel mondo intero». Secondo, un obiettivo del genere potrebbe anche richiedere «un cambiamento nel diritto internazionale, che in precedenza riteneva inviolabile la sovranità di ogni stato». Racconta il quotidiano

newyorchese che il premier ha confidato di aver giudicato plausibile la dottrina dell'attacco preventivo per sventare la minaccia terroristica. Ha invece lasciato poco spazio per i dubbi espressi da tanti alleati europei.

Al cronista, Berlusconi appare «per nulla colpito» da un periodo in cui è stato costantemente sotto pressione. Il New York Times ricorda gli ultimi, discussi eventi politici e parlamentari, l'approvazione della Gasparri (per il giornale è una legge che sembra favorire il suo vasto impero mediatico), il sostegno a Israele, la difesa delle politiche russe in Cecenia. Tutte posizioni, in particolare la seconda e la terza, legibili del quadro di una salda amicizia americana.

Ecco perché il premier si dice stupito dai giudizi della sinistra europea, che parla di imperialismo americano. «L'unico territorio

che gli Stati Uniti hanno davvero occupato è quello in cui giacciono i soldati morti per la nostra libertà». L'ipotesi di negare a Bush l'appoggio militare italiano per la ricostruzione in Iraq? «Assolutamente impensabile», anche alla luce della lunga difesa americana dell'Europa occidentale dopo la fine della seconda guerra mondiale. Un giudizio su Francia e Germania, ancora oggi riluttanti a sveltire l'applicazione della risoluzione 1511 dell'Onu? Berlusconi spiega che il ruolo di presidente dell'Unione gli impedisce di rispondere schiettamente. Subito dopo però aggiunge: «Tutti dovrebbero essere consapevoli della gratitudine che si deve alla grande democrazia americana». Poi mostra cauto ottimismo sulla possibilità di un accordo, la settimana prossima a Bruxelles, sulla costituzione Ue.

È notte e ora la conversazione fila via sciolta. C'è tempo per parlare delle gaffes del Cavaliere e per l'immane battuta. La frase su Schulz ottimo per la parte di un kapò nazista? «Era evidentemente uno scherzo. Tutto il parlamento rideva. Ridevano tutti». In Italia c'è un suo strapotere nei media? Figurarsi, il premier racconta di essere costantemente criticato dall'ottanta per cento di stampa e tv. E poi la satira... «Mi chiamano nano ma sono alto quanto Aznar. Sono nella media, no?», domanda infine a un collaboratore. E lui gli risponde, scettico.



INIZIATIVA LINGUISTICA SULLE COMUNICAZIONI AI RISPARMIATORI



Il senatore Ds Franco De Benedetti

## «Non si parli invano di privatizzazioni» Arriva una legge di De Benedetti

■ L'ultima spinta che ha invogliato il senatore Franco De Benedetti a presentare un disegno di legge è venuta dal ministro delle Telecomunicazioni: prima ancora che la sua legge di sistema per le tv entri in vigore, Gasparri ha «menato vanto» di aver avviato la «privatizzazione» della Rai. «In realtà la sua riforma», spiega il senatore Ds, «pone vincoli insormontabili al possesso azionario, con un limite dell'uno per cento per ogni soggetto e un massimo del 2% per quote con patto di voto, senza alcuna limitazione di tempo per il controllo da parte del Tesoro». In pratica,

sostiene il senatore dell'area «liberal» di sinistra, se non si incide sulla quota di controllo pubblico delle società messe in vendita dallo Stato - in modo che scenda al di sotto del 50 per cento - non è corretto parlare di passaggio ai privati. Presa carta e penna, De Benedetti ha scritto un breve testo di due articoli. L'11 novembre l'ha presentato a Palazzo Madama: nel provvedimento si stabilisce che nei prospetti rivolti al pubblico, in caso di dismissioni, e nelle pubblicità, «la parola "privatizzazione" e quelle analoghe (...) possono essere usate solo per connotare operazioni a seguito delle quali lo Stato e gli enti pubblici perdono il controllo della società privatizzata». A sanzionare comportamenti scorretti devono intervenire la Consob e l'Antitrust. Fin qui il disegno di legge, che potrebbe apparire a metà strada tra

una provocazione e un vincolo semantico. De Benedetti tiene a precisare di non sentirsi un «censore» del linguaggio altrui e che non intende «imporre un vocabolario»: è invece convinto che con questa norma si possa tutelare maggiormente i risparmiatori. E sul piano politico il risultato che vuole ottenere è più ambizioso: «La linea che separa - dice - ciò che è privato da ciò che è pubblico deve essere sempre molto chiara». In passato la vendita della prima «tranche» di Enel aveva ingenerato qualche equivoco: se nel prospetto informativo si spiegava correttamente che il Tesoro avrebbe mantenuto il controllo dell'azienda elettrica, la pubblicità lanciò l'operazione come «privatizzazione»; ma l'Antitrust si dichiarò incompetente e la Consob pure.

IL LEADER DELLA LEGA RISCALDA IL SUO POPOLO A VERONA DOPO LA SFURIATA A RADIO PADANIA

# Bossi: siamo tornati in piazza «Sto nel governo soltanto per fare le riforme»

Brunella Giovara

Inviata a VERONA

Una platea più di Forza Nuova che di Lega Nord, ad ascoltare la chiamata alle armi del ministro delle Riforme Umberto Bossi, «perché sul federalismo bisogna stare in campana», ha dichiarato appena messo piede a Verona. Una fiaccolata nella notte, aperta da uno striscione «Per la liberazione della Padania» e chiusa da una cinquantina di teste rasate della destra veronese più dura, ad acclamare il Bossi che ripete il suo no al voto agli immigrati e a quelli che definisce «Bingo Bongo» (e non è un insulto, spiega il ministro alla troupe delle «Iene», «questi negretti sono dei personaggi simpatici»).

Adesso però bisogna «tornare sulle piazze, perché sul federalismo bisogna stare in campana», ha esordito un Bossi comunque «convinto di farcela», con il federalismo. «Dobbiamo allertare perché

«Roma ladrona? La capitale finisce per coincidere con le scelte della politica»

IL VICEPREMIER: «MA NON HO ANCORA LA SOLUZIONE»

## Fini: arrivare a due poli omogenei

■ ROMA. «Io non credo» ha spiegato Fini, «che il problema più consistente sia come si riforma la legge elettorale. Il suo funzionamento dipende dal sistema dove si realizza. Il problema è che dal 1994 in poi noi, come il centrosinistra, abbiamo dovuto dare vita ad alleanze anche con forze politiche che nel programma comune al nucleo centrale delle coalizioni sul quale abbiamo vinto le elezioni, o ci si sono ritrovate solo in parte oppure lo hanno interpretato diversamente. Un riferimento che «vale» dice il presidente di An - per il «patto di desistenza» dell'Ulivo con il Prc come anche per il «patto» raggiunto fra noi e la Lega. Con il risultato che «il condizionamento maggiore sulle scelte non si è avuto da parte delle forze fra loro più omogenee, ma da parte di Bertinotti e di Bossi». Quale sia «la soluzione» a questo - aggiunge ancora Fini - io ancora non lo so dire. Ma non ho dubbi che la terapia debba portare al confronto bipolare fra due schieramenti omogenei. [AdnKronos]

abbiamo visto ripartire la magistratura... c'è stato un processo sui reati di opinione che è poco apprezzato da parte nostra», e si riferisce alla condanna (10 mesi) ad un esponente leghista che ha avuto da ridire sul tricolore. «Il senso che io do al ritornare sulle piazze» sta proprio nell'attenzione agli sviluppi delle riforme federaliste. Se andranno avanti «davvero, allora siamo tutti contenti. La lealtà allo Stato si può confermare». Se no, la Lega tornerà sulle barricate, promette spiegando che «noi, in fondo, noi del Nord, siamo una minoranza etnica. E co-

me minoranza, in uno Stato centralista, dobbiamo riuscire a garantire la lealtà dello Stato verso tutte le popolazioni del Paese e viceversa». «Il federalismo potrebbe essere la soluzione giusta». Anzi, l'unica soluzione. Perciò serve «una mobilitazione (al momento ancora scarsa, a giudicare dalla piazza di Verona). Già in mattinata Bossi aveva ribadito la sua chiamata alle armi durante un'intervista a Radio Padania Libera. «La gente sappia che il federalismo lo dobbiamo conquistare tutti noi, cominciando ad esporre la bandiera padana, che è come l'olio santo, e che

la dà stimolo alle riforme». Il giorno fatale sarà il prossimo 18 gennaio, quando «la gente gioca la partita». La gente «deve correre in massa» a Milano, dove deve sventolare «la forza la bandiera della federazione padana, che ricordi» ammonisce che il federalismo è l'unica «cosa» che in un Paese multietnico come il nostro, dove «da una parte c'è una maggioranza che è tutta legata allo Stato, realizza la lealtà della sua etnia, alla sua nazionalità attraverso lo Stato».

Ma il Nord è diverso: «C'è una doppia lealtà, una allo Stato e una alla propria nazionalità, alla propria realtà territoriale, al proprio popolo». Perciò il Nord non può che reagire, secondo Bossi, a quella «occupazione coloniale» gestita dalle organizzazioni caritatevoli, prima fra tutte la Caritas e «certi preti imprenditori e affaristi» che channo perso il loro Dio e invece di fare i parroci «aiutano gli immigrati». «E' la malattia del cuculo, che va nel nido di altri uccelli...». E se il Nord deve «stare in campana», al Sud Bossi riconosce «che è cambiato, ha una propria economia...», e forse potrebbe diventare una «terra amica, anziché nemica della Lega. Certo, «c'è ancora qualche milione di false pensioni di invalidità, esiste ancora il fondo perduto... ma le



Il leader della Lega Umberto Bossi

voli sono quindi «peggiori del fascismo, mille volte il fascismo. Quatti quatti stanno distruggendo la nostra terra secondo la loro ideologia». E i residenti vedono i loro diritti calpestati e distrutti dall'immigrazione. E' la malattia del cuculo, che va nel nido di altri uccelli...». E se il Nord deve «stare in campana», al Sud Bossi riconosce «che è cambiato, ha una propria economia...», e forse potrebbe diventare una «terra amica, anziché nemica della Lega. Certo, «c'è ancora qualche milione di false pensioni di invalidità, esiste ancora il fondo perduto... ma le

cose sono cambiate». Il rischio che Bossi intravede è che «nel 2006, quando l'Euro non finanzia più, potrebbe tornare la voglia di assistenzialismo». E anche Roma, non è più tanto ladrona, spiega nel comizio veronese, perché rispetto a 30-40 anni fa i tempi sono cambiati e Roma non ha più i poteri che ha avuto. Certo, «la capitale finisce per coincidere con le scelte della politica. Ma oggi lo sforzo di cambiamento c'è, esiste la volontà di adeguare il sistema con il federalismo». Per Bossi «il processo è in atto, siamo a metà strada ma non

è detto che riesca», però «confido nel nostro lavoro di governo». Anche «stare al governo è difficile, di questi tempi», e se c'è «un senso» per restarci, è solo «se si fanno le riforme», nessun altro.

Prima del comizio gli auguri dalle Iene dei «Bingo Bongo» «Sono dei negretti simpatici...»



SUPERMERCATI

# Domenica 7 Dicembre aperti

## TORINO

(dalle 9.00 alle 13.00)

- Corso Cadore, 41/C
- Corso Siracusa, 73/C
- Corso Spezia, 20
- Via C. Colombo, 43
- Via Chiesa della Salute, 132
- Via Genova, 197
- Via Gorizia, 82
- Via M. Cristina, 66
- Via San Donato, 11
- Via Stradella, 194/2
- Via Tripoli, 5

## ALBA:

Corso Piave, 94

(dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00)

## ALPIGNANO:

Via Cavour, 127 (dalle 9.00 alle 13.00)

## AOSTA:

Località Grand Chemin, 72

(dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30)

## BELLINZAGO NOVARESE:

Via Libertà, 1 (dalle 8.30 alle 12.30)

## BORGARO TORINESE:

Strada Lanzo, 118/120 (dalle 9.00 alle 13.00)

## CANELLI:

Piazza Unione Europea, 5

(dalle 8.30 alle 12.30)

## CARMAGNOLA:

- Via Garibaldi, 24 (dalle 9.00 alle 13.00)

- Via S. Francesco di Sales, 54

(dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)

## CASTELLETTO TICINO:

S.S. del Sempione Km 58,6

(dalle 8.00 alle 20.00)

## CHIANOCCHO:

Frazione Vernetto, 10

(dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30)

## CHIERI:

Viale Fasano c/o C. Com. La Filanda

(dalle 9.00 alle 13.00)

## CREVOLADOSSOLA:

S.S. Sempione Km, 190 (dalle 8.30 alle 12.30)

## GRUGLIASCO:

Via Spanna, 1/25 c/o C. Com. Le Serre

(dalle 9.00 alle 13.00)

## NOVARA:

(dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)

- Corso Trieste, 85 ang. Via Gherzi

- Gniffetti, 80

- Via Perazzi, 2/F

## RIVALTA:

Via Giaveno, 59/D

(dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30)

## ROMAGNANO SESIA:

Via Novara, 380

(dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30)

## SALUZZO:

Via Vittime di Bologna, 1 ang. Via Torino

(dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)

## VERBANIA:

Via Muller/Quattrini (dalle 9.00 alle 20.00)



Per informazioni, telefona gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 20.00





CENTRO

TIM

# DE FAZIO

CENTRO

TIM

Se passi a TIM

## SUPERVALUTIAMO

fino a **50 Euro**

### IL TUO VECCHIO TELEFONINO

#### NOKIA 6600

- Tri-Band • GPRS • WAP
- Display a colori a matrice attiva TFT (65.536 colori)
- Compatibilità MMS e Galleria Media
- Suonerie polifoniche • Tecnologia Bluetooth e infrarossi
- Fotocamera digitale (2.0 px) integrata con 2x (modalità: standard-ritratto-notturna + autoscatto)
- 6 MB di memoria interna • Registratore vocale
- Registrazione e riproduzione di video clip
- App Symbian
- Supporto memory card
- Applicazioni Java
- Interfaccia grafica
- Autonomia stand-by: 240 h
- Peso: 125 gr.



SE PASSI A TIM

€ 479<sup>00</sup>

#### SAMSUNG SGH-E700

- Dual Band • GPRS
- Doppio display a colori
- WAP 2.0
- Compatibilità MMS
- Suonerie 40 toni personalizzabili
- Vibrazione
- Rubrica telefono con 1000 memorie
- Giochi
- T9 Inserimento facilitato
- Organizer 9 MB
- Funzioni vocali: memo
- Camera digitale: VGA
- Zoom 5x
- Caricabatterie viaggio
- Autonomia in stand-by: 230 h
- Peso: 86 gr.



SE PASSI A TIM

€ 439<sup>00</sup>

#### NOKIA 3650

- Tri Band • Tecnologia Super Power
- GPRS • WAP • Display a colori (4096 colori)
- MMS • Java • Multimedia Services
- Video recorder & player (13 sec. max)
- Suonerie polifoniche
- IrDA
- E-Mail client
- Sistema operativo Symbian 6.0
- Sincronizzatore Agenda
- e Rubrica PC Suite
- Giochi
- Caricabatterie
- Autonomia Stand-by: 200 h
- CD-ROM per PC Suite
- Manuale d'uso
- Peso: 130 gr.



SE PASSI A TIM

€ 299<sup>00</sup>

#### TIM ALCATEL 735

- WAP 2.0-NG • GPRS classe 10 • Display 4096 colori (128x128px)
- MMS • EMS • SMS • Comando vocale
- Memoria dati utente • Fotocamera integrata
- Suonerie polifoniche ed effetti speciali
- Interfaccia a infrarossi • Porta U
- Rubrica (contatti) • Agenda
- Calcolatrice
- Peso: 89 gr.



SE PASSI A TIM

€ 149<sup>00</sup>

#### TIM NOKIA 3510

- Dual Band • GPRS • WAP • Display a colori (4096 colori)
- MMS • Tecnologia per Super Power • Java
- Scrittura rapida SMS (T9)
- Vibrazione
- Suonerie polifoniche
- Organizer/Sveglia/Orologio
- Giochi
- Cover intercambiabili
- Caricabatterie da viaggio
- Peso: 106 gr.



SE PASSI A TIM

€ 89<sup>00</sup>

#### TIM TELIT G40

- Dual Band • GPRS • Display grafico black/white
- EMS • Suonerie polifoniche • Suoneria con vibrazione
- Scrittura rapida SMS (T9)
- Orologio, sveglia e data
- Cronometro
- Batteria Li-Ion 610
- Caricabatterie da viaggio
- Autonomia in stand-by fino a
- Colore Horizon
- Peso: 75 gr.



SE PASSI A TIM

€ 49<sup>00</sup>

in più...

SU TUTTI I TELEFONINI i.TIM GRATIS 2 ORE DI TELEFONATE 100 MMS e 2 Suonerie

Via Botteghe 2  
C.so Orbassano 183

# DE FAZIO

a Torino

Via Cernaia 28  
Via P. Cossa 13/c  
C.so Bramante 10



# Per la prima volta siamo secondi a qualcuno.



Un anno di polizza furto/incendio compresa nel prezzo.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. La foto è inserita a titolo informativo.

**Citroën C3, un'auto straniera, è seconda nella classifica  
delle auto più vendute in Italia\*.**

**Venite a scoprirla dai Concessionari Citroën.**

**Gamma C3 a partire da € 10.350.**

**UNRAE. Ministero dei Trasporti al 30/11/2003.**

Informazioni ai sensi della Cir. 1999/84/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,2 a 6,8. Emissioni di CO<sub>2</sub> percorso misto (g/km): ■ 110 ■ 161.

**Citroën Finanziaria**  
CITROËN preferisce TOTAL

 **CITROËN**  
www.citroen.it - Numero Verde 800-804080



LA TRAGEDIA IN FRANCIA



Bordeaux, si uccide famoso chef  
premiato dalla guida Michelin

■ Nuova tragedia nello stressato mondo degli chef francesi: ■ mesi dopo Bernard Loiseau, si è ucciso Pierre Jaubert. Aveva 49 anni ed ■ capo ■ un rinomato albergo ■ ristorante ■ Pons vicino a Bordeaux. Jaubert ■ era conquistato due bandierine della guida Michelin grazie all'impeccabile gestione dell'Hotel ■ Bordeaux, uno ■ quei piccoli ■ raffinati alberghi che i francesi definiscono «de charme», di fascino. ■ è tolto la vita mercoledì pomeriggio ■ del suo suicidio (di cui per il momento non si conoscono né

■ circostanze esatte né il movente) ■ ■ saputo soltanto ieri. A febbraio la morte di Loiseau aveva scatenato enormi polemiche: ■ 52 anni il famoso chef, che «officiava» nel ristorante Cote d'Or ■ Sallieu in Borgogna, si sarebbe infatti sparato ■ colpo di fucile al petto perché ■ tollerava la retrocessione che gli ■ inflitto la guida gastronomica GaultMillau. Nel caso di Jaubert nessuna retrocessione: oltre ■ due «pavillon» per l'Hotel de Bordeaux l'ultima guida Michelin segnala con un «dub gourmand» ■ buona tavola offerta dallo chef appena scomparso. Jaubert ■ incominciato ■ carriera in Svizzera nelle cucine del ristorante Mirador ■ Losanna e ■ acquistato nel 1990 l'Hotel ■ Bordeaux, nella campagna della Charente Maritime, dopo

un'esperienza di lavoro a Londra. Era famoso soprattutto per una insalata tiepida di aragosta, ■ millefoglie marino di sei strati a base di sardine e spinaci e le ciliegie flambees al kirsch. Una ■ tragedia nel mondo dell'Alta Cucina pochi ■ dopo quella di Bernard Loiseau, 51 ■ ■ dei più grandi cuochi di Francia che ■ è ■ un colpo di fucile da ■ Il suo locale, l'Hotel de la Cote d'Or a Saulieu aveva collezionato un successo dietro l'altro: la prima stella Michelin nel '77, la seconda nell'81, la terza, il massimo, nel 1991. Poi la bibbia della gastronomia, ■ guida GaultMillau, ■ ha retrocesso, da 19/20 ■ 17/20. Pochi giorni dopo si è sparato ■ lasciare messaggi per giustificare il gesto

PROPOSTA CHOC A LONDRA

# L'ultima battaglia dei nemici del fumo «Tabacco fuorilegge»

L'autorevole rivista medica «Lancet» chiede a Blair di bandire le sigarette  
«Si salverebbero 120 mila vite l'anno». I consumatori: fascismo della salute

Maria Chiara Bonazzi  
LONDRA

Il «Lancet», una delle riviste mediche più autorevoli ■ mondo, chiede seccamente a Tony Blair di bandire il tabacco. ■ Un editoriale pubblicato sul numero di oggi afferma che per salvare migliaia di vite una politica di tassazione aggressiva ■ non basta: «La disponibilità e l'accettabilità sociale sono più importanti. ■ il tabacco fosse una sostanza illegale, possedere sigarette diventerebbe ■ un reato ■ il numero dei fumatori si ridurrebbe drasticamente». I gruppi di difesa dei fumatori sono immediatamente insorti a condannare quello che hanno definito «il fascismo della salute» dei «rabiosi zelanti antifumo».

Ma il tono del «Lancet» ha la severità di chi non teme di sollevare ■ vespaio ■ controversie. Dopo ■ attaccato duramente il governo per non aver ancora bandito il fumo da tutti i posti pubblici sotto il titolo «Blair, come fai a dormire sonni tranquilli?», la rivista alza il tiro, e il governo appare in imbarazzo. Il ministro della Sanità John Reid replica: «Benché questo sia un problema serio, credo che ■ parte nostra sarebbe alquanto estremo sbattere in galera la gente che possiede da qualche parte un' oncia di tabacco».

Ma il «Lancet» stavolta non intende dar tregua a Blair. «Perché permettiamo un prodotto che uccide?», ha chiesto ieri il vicedirettore della rivista, la dottoressa Astrid James, nel corso di un'intervista alla BBC, ricordando che il fumo grava sulle spalle della Sanità con 120 mila morti l'anno nel Regno Unito ■ 4,2 milioni l'anno in tutto il mondo. ■ giornale sostiene anche che ■ per cento dei cittadini britannici non fuma ■ ha il diritto di non essere

«L'80 per cento dei cittadini britannici non ha questo terribile vizio ■ quindi ha diritto di non essere esposto a sostanze che causano il cancro»

esposto a sostanze palesemente cancerogene. Ma la stoccata più secca è contenuta nell'ultimo paragrafo dell'editoriale: «Fumare le sigarette è ■ dipendenza pericolosa. Dovremmo fare molto ■ più per prevenire questa malattia».

aiutare le ■ vittime. Chiediamo ■ Tony Blair ■ bandire ■ tabacco».

L'associazione dei fumatori «Forest» (acronimo inglese di «Organizzazione per la libertà di godere il fumo del tabacco») ha accolto l'appello con «divertimento e incredulità». In realtà, la rabbia dei fumatori cova appena sotto la superficie delle dichiarazioni: «Una presa ■ posizione così estrema è un clamoroso autogol. I fumatori non sono vittime ■ non devono ■ trattati come criminali» - ha detto Simon Clark, direttore dell'organizzazione.

«Lancet» ■ ha fatto ■ favore, perché adesso sappiamo da che parte ■. La lobby della salute non vuole soltanto bandire il fumo dai luoghi pubblici, ■ renderlo un reato. Che vi piaccia o no, la gente sceglie di fumare, bere alcol ■ f



Polemica in Gran Bretagna su una proposta per rendere illegali le sigarette

sport estremi. Mettiamo al bando tutto ciò che è potenzialmente pericoloso e trasformiamo chi lo pratica in un emarginato sociale?». Il portavoce dei fumatori, conclude enfaticamente: «Adesso consiglieranno al governo di bandire cibi

grassi e latticini?». Proibizione totale a parte, il «Lancet» non sembra aver perdonato al governo la decisione ■ non avere per lo meno bandito il fumo da tutti i luoghi pubblici, e cita un dossier del Royal College of Physi-

cians, secondo il quale ■ il fumo fosse proibito da tutti i luoghi di lavoro (inclusi bar ■ ristoranti), ■ mila persone smetterebbero ■ fumare, e questo ■ soltanto salverebbe 150 mila vite.

■ cittadini comuni ■



Le scritte di avvertimento sui pacchetti

valutare i fatti meglio del governo, forse perché l'opinione pubblica britannica non deve considerare direttamente ■ 9,3 miliardi di sterline (14 miliardi di euro) all'anno che lo Stato incassa tassando il tabacco. In confronto a questa cifra, incalza la rivista, «il miliardo e mezzo di sterline speso dal servizio sanitario nazionale per curare le malattie causate dal tabacco sembra un'inezia».

Il ministro della Sanità non ritiene che il pubblico sia pronto a lasciarsi persuadere ad accettare un bando del fumo dai luoghi pubblici e ■ governo ritiene che un codice volontario sia sufficiente. ■ per il «Lancet» il fumo passivo, che uccide un migliaio di persone l'anno, rende più difficile ai fumatori di smettere. Ecco perché il bando totale taglierebbe la testa al toro.

LA SPAGNA VUOLE STAMPARE LE FOTO DEI MALATI TERMINALI SUI PACCHETTI. LA PROTESTA DI UN GRANDE SCRITTORE

## Una crociata dai toni autistici e intimidatori

Fernando Savater

Il grande Anton Chekov ha ■ monologo commovente e spietato «sui danni causati dal tabacco». Io l'ho rappresentato, una volta, nel teatro Guerrero di Madrid quando avevo ■ sedici anni - ben poco appropriata ■ personaggio ■ i capelli (allora ancora abbondanti) resi bianchi dalla ■. Poi il tempo me li ha truccati meglio.

In questo atto unico Chekov porta in scena un conferenziere infelice che incomincia a parlare al pubblico dei guai provocati dal fumo, ma la sua omelia quasi subito devia e si trasforma nella lamentosa confessione d'un marito maltrattato e d'un mediocre burocrate. Nella conclusione si deduce quindi che i

guasti ■ tabacco ■ insignificanti ■ rapportati al cancro della routine del disamore ■ dalla pressione devastante d'una vita ■ ideale.

Anche la nostra autorità sanitaria ha ■ predisposizione per il monologo: non letterario, ma autistico e intimidatorio. Nella loro lunga crociata contro il tabacco, in ■ hanno provato di tutto tranne che rinunciare alla fabbricazione di questo maledetto prodotto che dà al Monopolio così cospicue entrate ■ ingrassa ■ casse dello Stato gravando con le imposte sul vizio, si preparano a compiere un ■ passo avanti nella pedagogia del terrore. Non contenti di stampare sui pacchetti evidenti moniti sui gravi danni che il fumo provoca alla salute (senza specificare, sia chiaro, se questi guai ti capitano

quando fumi una sigaretta ■ ■ fumetti) adesso si apprestano ■ illustrarli ■ fotografie di polmoni ■ e di malati terminali che, contriti, tossiscono ■ per raccomandare ■ di case autonome ■ bilistiche ■ a ti attende?».

■ sembra un'idea stupenda, ■ vera trovata. Secondo me si tratta d'un successo educativo e dissuasivo così efficace che ■ voro peccato limitarlo solo agli effetti ■ della nicotina. Avanti, avanti: da una tale altezza d'ingegno bisogna ottenere molto di più. Siamo eudaci.

La prima cosa che viene in mente a chiunque, ■ sintonia con questa linea ■, appena varata, è decorare le bottiglie ■ Rioja o di Bordeaux con belle radiografie di fegati cirrotici o, almeno, d'istantanee di

consumatori (illustri, se possibile) che stanno vomitando sul marciapiedi o sono abbracciati a un lampione. E, ovviamente, non ci vuole troppa immaginazione ■ per raccomandare ■ di case autonome ■ bilistiche ■ a ti attende?». Ma la scelta che otterrebbe l'impatto maggiore sarebbe quella di trasformare le schede per le elezioni locali o generali, in ritratti dei politici corrotti o corruttori, transfughi per interesse, ladri di capitali pubblici, ecc... che sono stati eletti nelle precedenti tornate delle stesse consultazioni. Nelle chiese, certo, bisognerebbe sostituire le solite immagini di vergini e di

o di certe marche di scarpe da ginnastica, fotografie di bambini denutriti del Terzo Mondo che lavorano venti ore al giorno per far guadagnare le multinazionali. Nelle stazioni di servizio starebbero benissimo, come decorazione, immagini di bombardamenti e di città distrutte nelle guerre provocate per il controllo del petrolio. E non sono gli esempi recenti a mancare.

Ma la scelta che otterrebbe l'impatto maggiore sarebbe quella di trasformare le schede per le elezioni locali o generali, in ritratti dei politici corrotti o corruttori, transfughi per interesse, ladri di capitali pubblici, ecc... che sono stati eletti nelle precedenti tornate delle stesse consultazioni. Nelle chiese, certo, bisognerebbe sostituire le solite immagini di vergini e di

martiri con le foto segnaletiche dei preti pedofili e dei compiacenti vescovi che, in ogni diocesi, hanno nascosto per anni la corruzione ■ minori. Non è necessario che si vedano tutti quelli che sono ■ implicati; naturalmente, basta una piccola mostra: ■ buon educatore deve spaventare, non ■.

Questi sono solo alcuni suggerimenti ■ sull'entusiasmo del momento, ma non esauriscono ■ assolutamente tutte le possibilità connesse a quest'iniziativa ■ innovatrice. Certo ai lettori ne verranno in mente altre, riferite al giornalismo, all'esercito, ■ magistratura o alle aziende alimentari, va a sapere... Per quanto mi riguarda posso soltanto dire che lo aspetto con impazienza.

Copyright ■ Pais

Il tuo telecomando originale si è rotto?  
cambia canale con  
**GumBody Personal Meliconi**

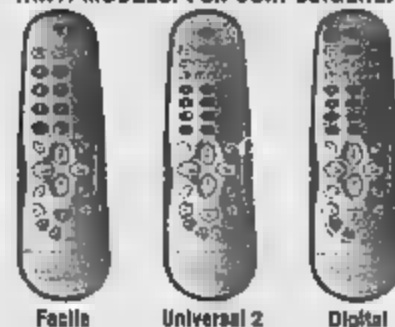
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.  
CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE

ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI,  
GLI STESSI RIMBATTI E FUNZIONI  
DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio ■ il corpo ■ gomma, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni ■ tuo telecomando TV originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai la mascherina corrispondente. Oltre ■ Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per un ■ semplificato; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

**meliconi**  
Ideo ■ per la ■

www.meliconi.it

■ vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.



## IL MAGISTRATO CHE HA SCATENATO LA BUFERA



Henry John Woodcock, il sostituto procuratore della Repubblica di Potenza

Mezzo inglese ■ mezzo napoletano  
Il giudice che fustiga il jet-set

■ Ha trentasei anni ed è in magistratura dal 1997 Henry John Woodcock, il sostituto procuratore della repubblica di Potenza che conduce l'inchiesta in cui sono coinvolti ambasciatori, giornalisti, uomini di spettacolo ■ del jet set internazionale e esponenti dell'alta finanza. Nato in Inghilterra, il pm è figlio di un docente dell'Accademia Navale di Livorno di origini anglosassoni. La madre, invece, è napoletana. Nei primi tempi, ■ presenza nel capoluogo lucano di un magistrato con un

nome straniero, ma con l'accento indubbiamente napoletano, ■ considerata una vera particolarità. A Potenza Woodcock è arrivato dopo un'esperienza come uditor ■ Napoli con due magistrati: Arcibaldo Miller, che ha coordinato alcune inchieste sulla Tangentopoli all'ombra del Vesuvio, e Paola Mastroberardino, che ha guidato un'importante indagine sulla pedofilia. Sposato con un magistrato in servizio alla procura della repubblica di Lucera, in provincia ■ Foggia, Woodcock ha due passioni, le moto ■ i cani: il suo, un pastore tedesco, si chiama Sally. Ma ■ tempo libero per curare i ■ hobby ne ha davvero poco. Il lavoro, infatti, non ■ mai

mancato a Henry John Woodcock, il quale ha condotto inchieste esplosive che hanno scatenato polemiche furiose. Memorabile ■ la sua indagine sulle tangenti Inail, culminata nel maggio scorso con l'arresto di ■ serie di personaggi insospettabili. Nell'ordinanza ■ custodia cautelare finirono anche i testi delle intercettazioni di telefonate fra gli indagati ■ due deputati, anch'essi accusati di gravi reati. L'arresto di un generale dei carabinieri in ■ servizio al Sismi e precedentemente al Quirinale fece inoltre infuriare l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che attaccò duramente il magistrato di Potenza.

SOTTO INCHIESTA NOMI NOTI DI POLITICA, SINDACATO, CALCIO ■ TELEVISIONE

## Corruzione, Potenza indaga sui vip

Oltre 70 avvisi. Ma il gip respinge le richieste di arresto

Fulvio Milo  
inviato a POTENZA

Che cosa mai può unire l'ambasciatore italiano presso l'Unione Europea Umberto Vattani a Elio Cesari, in arte Tony Renis? Quale misterioso e sottile filo lega fra loro ■ telegiornalista Anna La Rosa, il presidente del Perugia Calcio Luciano Gaucci, l'ex sondagista amico di Berlusconi Gianni Filo, gli ■ segretari generali della Cisl poi entrati in politica Sergio D'Antoni e Franco Marini, il mega-industriale della carne Luigi Cremonini, il manager-playboy Flavio Briatore, il ■ uno di Meliorbanca Pierdomenico Gallo, Ernesto Marzano, fratello del ministro per le attività produttive a Nicola Latorre, collaboratore del leader ds, Massimo D'Alema?

Niente, che noi sappiamo fino a due giorni fa. Ma ieri è venuto fuori che un magistrato della procura della repubblica di Potenza, Henry John Woodcock, ■ ritiene tutti coinvolti, a vario titolo e con diverse responsabilità, ■ un colossale affare di tangenti, corruzioni, appalti truccati, acquisizioni illegali ■ crediti e pilotaggio di nomine ministeriali. Settanta le persone complessivamente indagate.

L'inchiesta, che lambisce i Palazzi del potere politico ed economico, sarebbe esplosa con l'effetto di ■ bomba atomica se fossero scattate le manette come era nelle intenzioni del magistrato. Ma così non è stato. Woodcock aveva chiesto al giudice per le indagini preliminari l'arresto per 47 persone (16

in carcere, 21 in casa) includendo in questo elenco tutti i nomi più noti tranne quelli di Briatore, D'Antoni e Marini. Il gip Gerardo Romaniello, però, ha negato i provvedimenti dichiarando la propria incompetenza territoriale: i reati, ha risposto, si sono verificati a Roma, non a Potenza. Tuttavia, nella sua ordinanza, il giudice ha sottolineato che gli indizi raccolti dal sostituto procuratore sono effettivamente gravi. Ma Woodcock non ■ dato per vinto: ha fatto ricorso al Tribunale del riesame, che comincerà a occuparsi del caso a partire dal 17 dicembre.

I giudici dovranno ■ più di milleseicento pagine, un volume monumentale in cui ■ sostituto procuratore potentino ha raccolto elementi, testimonianze ■ intercettazioni telefoniche che lo hanno convinto di un fatto: in Italia era attiva ■ holding del malaffare impegnata, in particolare, nel settore degli appalti pubblici ■ servizi riguardanti in modo specifico il servizio di pulizia presso uffici ed enti pubblici, nel settore relativo all'acquisto di crediti dagli enti pubblici o nei confronti degli enti medesimi e da Stati esteri, nel settore della compravendita internazionale di idrocarburi, nonché nel settore delle nomine ministeriali.

Di questo «sodalismo criminoso» avrebbe fatto parte Anna La Rosa, l'ambasciatore Vattani, il fratello del ministro Antonio Marano, Gaucci e compagni, accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione

e alla turbata libertà degli incanti, estorsione, favoreggiamento, rivelazione di segreti ■. A Tony Renis è contestato solo il reato ■ millantato credito. Nel mirino del magistrato c'è la fase successiva alla messa in liquidazione della Federconsorzi, con l'acquisizione dei crediti maturati dall'ente che è stato protagonista di ■ spaventoso crack finanziario. Nell'inchiesta c'è posto anche per gli appalti della regione Lazio e delle Poste: per il pilotaggio di trattative private per il servizio di pulizia e fornitura delle auto blu dell'Istituto Case Popolari del Lazio; per la concessione ■ spazi riservati a servizi di ristorazione in un centro agro-alimentare nei pressi della capitale; per la ■ di alloggi al Comune di Roma durante un'emergenza abitativa; per i lavori di recinzione per conto della Società Aeroporti di Roma. Un «holding del crimine» a tutto campo, insomma. Almeno così sostiene il pm. Il gruppo avrebbe gestito gli affari illeciti attraverso il sistemistico ■ alla corruzione e/o alla turbata libertà degli incanti.

E sembra di trovarsi alle prese con ■ romanzo di fantapolitica quando si legge, ad esempio, che Sergio D'Antoni rivestiva il ruolo di partecipante con il compito fondamentale di curare e favorire rapporti privilegiati con dirigenti e amministratori. O che Anna La Rosa, la giornalista di Telecamere, avrebbe avuto il compito di intervenire facendo pressioni nell'interesse del sodalizio criminoso su politici, magistrati e funzionari pubblici.



Luciano Gaucci (a destra) e Tony Renis. Entrambi, come tutti gli indagati dalla procura di Potenza, hanno smentito le accuse

## «Accuse infondate e fantasiose»

Pioggia di smentite. Renis: mi sospetteranno anche per Cogne

POTENZA

«Nell'attesa di un chiarimento definitivo, continuo a lavorare per il successo del festival ■ Sanremo. Malgrado tutto». Questo il commento di Tony Renis alla notizia del suo coinvolgimento nell'inchiesta della Procura di Potenza. «Il mio legale aggiunge - mi aveva avvisato "Vedrai che prima di Sanremo ti sospetteranno anche per l'omicidio di Cogne". Devo dargli atto che ancora ■ volta aveva ragione. Mi dispiace solo di avergli impedito di controbattere giudiziariamente,

fin dall'inizio, le fantasiose illazioni sul mio conto».

Sono tante le reazioni all'inchiesta ■ Potenza, ■ dello stesso tono. L'ambasciatore italiano presso l'Ue, Umberto Vattani, si dice esontato per essere stato inserito in un'indagine di cui non conosce né i contenuti, né tantomeno le circostanze dei loro eventuali accadimenti. I legali del direttore dei ■ parlamentari Rai, Anna La Rosa, parlano di «vicenda stupefacente» ■ di assoluta infondatezza delle accuse e totale estraneità a qualsiasi addebito. Luciano Gaucci, da Per-

ugia, ■ sapere che «non sono fatti che mi riguardano, ho già detto al magistrato che la vicenda non riguarda la mia attività, che ho ■ nel febbraio '99, ma fatti con i quali non c'entra assolutamente niente e personaggi che non conosco, ad eccezione di qualcuno con il quale ho collaborato diversi anni fa».

Secca smentita anche da parte del vice segretario Udc, Sergio D'Antoni: «L'ipotesi di questo presunto reato che mi viene attribuita è fantasiosa e inconsistente, destinata ad un sicuro chiarimento nella sede competente». Franco Marini rende

noto di «aver ricevuto un avviso di garanzia che configura indagini a ■ carico per il reato di favoreggiamento personale» e definisce l'accusa del tutto «infondata». «Non riesco a immaginare - dice l'ex segretario del psi - chi avrei favorito e come».

I legali di Flavio Briatore precisano che ■ nome del manager della Renault di Formula Uno compare solo per la richiesta di sequestro del «Billionaire», il locale della Costa Smeralda di proprietà del manager cuneese. «Flavio Briatore non è indagato per associazione a delinquere, né per estorsione, corruzione o concussione. Semmai potrebbe esserlo per rivelazione di segreti di ufficio per una telefonata con il gestore del Billionaire, ma il Gip di ■ dottoressa Romaniello, ha escluso la possibilità che Briatore abbia commesso ■ qualsiasi reato ed ha rigettato la possibilità di sequestro». [r. ori.]

CORTE DI CASSAZIONE, UDIENZA IL 15 DICEMBRE

Processo Marta Russo  
Sentenza rinviata

Tutto rinviato al 15 dicembre, quando si terrà la seconda udienza di fronte la quinta sezione penale della Cassazione nel processo per l'omicidio di Marta Russo. Solo al termine di quella udienza i supremi giudici si chiuderanno in ■ di consiglio per decidere se Scattone, Ferraro e Liparota sono i responsabili dell'omicidio della studentessa, uccisa da ■ colpo di pistola nel 1997, tra i viali dell'università La Sapienza di Roma.

Ieri si è tenuta ■ una prima udienza, con gli interventi del procuratore generale di Cassazione, Giocchino Izzo, che ha chiesto la conferma delle condanne inflitte dalla Corte d'appello di Roma il 30 novembre 2002: 6 anni di reclusione a Scattone,

4 anni e 6 mesi a Ferraro e 2 anni e 2 mesi a Liparota. Dopo il rappresentante della Procura, ha preso la parola l'avvocato Luca Patrucci, rappresentante di parte civile, la famiglia di Marta Russo. Si è detto concorde con il pg nel chiedere la conferma della condanna. Il difensore di Ferraro, avvocato Vincenzo Siniscalchi, che ha chiesto l'annullamento della condanna a un ■ giudizio. Per il pg Izzo, la sentenza della Corte di assise di appello di Roma è immune da vizi di manifesta illogicità, e per questo ha chiesto la conferma della condanna per omicidio colposo nei confronti di Giovanni Scattone; per favoreggiamento, porto e detenzione di armi, ■ confronti di Salvatore Ferraro; per favoreggiamento nei confronti di Francesco Liparota.

È serenamente mancata  
**Maria Teresa Avenati**  
vedova Bardesono

Antiquaria  
A funerali avvenuti lo annunciano parenti e amici.  
— Torino, 2 dicembre 2003.  
Q.F. il Giubileo, tel. 011/5633005

È mancata  
**Maria Vittorina Negro**  
in Beltramo

L'annuncio ■ M. ■ figlio Ilario, nipoti Mario con Monica, Daniela, madre Carla e Malvina. Funerale in Pesineto oggi ore 10.  
— Balangero, 5 dicembre 2003.

È mancata  
**Iolanda Geninatti Togli**  
ved. Peducci

anni 95  
L'annuncio il figlio Sergio con Cesare, la nipote Emanuela con Stefano, parenti tutti. Funerale in Mezzemile oggi ore 15.  
— ■ Torino, 4 dicembre 2003.

Mariela Lancia Prat e famiglia prendono parte con sincera amicizia al dolore di Flavio Onorini per la perdita del padre

**Vittorio Onorini**

— Torino, 5 dicembre 2003.

L'immobiliare Sinta S.p.A. e nome dei suoi inquilini partecipa al lutto della famiglia.

È mancata  
**Piero Trapani**

Lo ricordano con ■ tutti i suoi cari. Funerale parrocchia San Benedetto ore 11,30 del 6 dicembre.  
— Torino, 5 dicembre 2003.

Il 4 dicembre 2003 si è serenamente spenta

**Maria Luisa Monti Priora**

L'annuncio i figli Aldo e Ugo, le nuore Grazia e Rosanna, le nipoti Sofia, Giulia, Marta e Francesca. Il funerale avrà luogo a Lampore (Vc) nella Pieve di S. Maria sabato 6 dicembre alle ore 10.  
— Savigliano, 5 dicembre 2003.

Riposa nella pace del Signore  
**Santina Porello**  
ved. Davico

anni 99  
Lo annunciano i figli Livio, Michele, Giuseppe, le nuore ■, Franca, Rosanna, il gemello Giovanni, nipoti e pronipoti. Un ringraziamento a suor Bruna, suor Eugenia, al dott. Gotta e tutto il personale dell'«Istituto Figlie della Sapienza di Valpurga». Funerale oggi ore 10,30 parrocchia Gesù Adolescente.  
— Torino, 6 dicembre 2003.

La Fondazione Campo Filadelfia partecipa al dolore della famiglia Bo per la scomparsa dell'amico

**Mario**

— Torino, 6 dicembre 2003.

All'alba del 5 dicembre, serenamente, nella fede cristiana,

**Maria Sola in Gorzegno**

è morta, a 71 anni, circondata dall'affetto di tutti i suoi familiari e amici. Lo annunciano addolorati il marito Edoardo Gorzegno, la figlia Carla con Massimo Ghiazza; gli aderenti nipoti Grazia con Alessandro e Lorenzo, Cristina e Matteo; il fratello Giuseppe ■ Esterina; cognati e parenti tutti. Si ringraziano il dr. Alessandro Comandone ed i suoi collaboratori. Funerale sabato 6 ore 14 Pieve di Madonna Divina Provvidenza. Non fiori, ma offerte per i bisognosi.  
— Torino, 5 dicembre 2003.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Vanda Tosatto**

L'annuncio: la sorella Adriana, il nipote Sylvain con l'amatissima Stefania e parenti tutti. La cara salma partirà da Clinica Ospedale Civile sabato 6 con alle ore 11,15 per Lanzo ove si svolgeranno i funerali alle ore 11,45 dalla Chiesa di S. Croce. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Lanzo T.se, 4 dicembre 2003.

È improvvisamente ■ la all'affetto dei suoi cari

**Barbara Nebulone in Cetrulo**

Lo annunciano con immenso dolore il marito Giuseppe con il piccolo Samuele, la mamma Giovanna Guerrieri, il papà Silvio, le sorelle Silvia e Desirée, il fratello Francesco ed i familiari tutti.  
— Imperia, 2 dicembre 2003.

Giorgio e Silvia Gianetti, con le loro famiglie, partecipano al dolore di Giovanna e dei famigliari per la scomparsa di BARBARA.

La figlia Paola e il genero Ettore piangono il caro

**Antonio Morabito**

padre esemplare.

— Torino, 6 dicembre 2003

Si uniscono al dolore della famiglia Morabito i consociati Enrica e Antonio Galliano, Alessandra, Luigi ■ Brunella e i nipoti ■ sono vicini.

ORARIO ACCETTAZIONE  
NECROLOGIE ■ ADESIONI

**Sportelli PK. ■ Roma, 80 (Salone La Stampa)**  
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30  
Tel. 011 6665259

**Sportelli PK. Via Marengo, 32**  
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)  
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;  
Domenica e festivi ore 18,30-21  
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica a ■ (solo privati):  
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;  
Domenica e festivi 18,30-20

— Torino, 6 dicembre 2003.

raggiunto i suoi cari

**Ines Antonello**

A funerali avvenuti con dolore lo annunciano la cugina Fulgida con Elsa e Gianni, le care amiche Mariuccia, Lisa e famiglie, amici e conoscenti. Si ringraziano l'affettuosa Teresa, il dr. Fassone, i medici reparto oncologico Molinette, l'A.D.I. e la F.A.R.O. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 6 dicembre 2003.

RINGRAZIAMENTI

C. ■ mossi per la manifestazione di stima ed affetto tributata al caro

**Francesco Malusa**

■ famiglia, nell'impossibilità di raggiungere personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo cordoglio.  
— Enrie (Cn), 5 dicembre 2003.

I figli ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Olga Marciandì**

— Torino, 6 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

1994 ■ DICEMBRE  
**dott. Giorgio Carbone**  
Enzo Erta

**Marina Ricotta**

Vi ricordiamo con amore. Santa Messa 7 dicembre ore 10 parrocchia Santo Natale, via Boston 37, Torino.

1986

**Giovanni Boetti**

Moglie e figli.

2002

**dott. Pierino Salati**

■ manchi tanto. La tua Adele con Gina, Marco.

VENTI ARRESTI NEL NORD ITALIA

Mafia dall'Est gestiva  
racket dei sordomuti

Un'organizzazione mafiosa ■ gestiva con la violenza e la sopraffazione centinaia di sordomuti provenienti da paesi dell'ex Unione Sovietica, costringendoli a vendere gadget nei ristoranti, sui treni, per strada. Se i sordomuti non versavano all'organizzazione il denaro ricavato, scattavano violente rappresaglie: per le percosse alcune donne hanno abortito, altri hanno subito fratture a gambe e braccia, in certi casi gli aguzzini, reclutati tra ex pugili, ex lottatori o sollevatori di pesi, hanno spento sigarette sulla pelle di chi dovevano punire.

Un quadro agghiacciante quello emerso dall'inchiesta coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di

Bologna. Sono state ■ venti persone nell'Italia centro-settentrionale. L'inchiesta è nata da due spunti raccolti a Piacenza e a Riccione. Nella città emiliana una sordomuta russa, trovata con un permesso di soggiorno falso, ha svelato l'esistenza del racket mafioso, mentre a Riccione le indagini sono scattate dopo un pestaggio. Gli sviluppi degli accertamenti hanno portato a delineare la struttura organizzativa che gestiva in modo massiccio e violento 600 venditori sordomuti: in estate l'attività di vendita si svolgeva tra Riviera adriatica, Sardegna, costa della Toscana e in inverno nella città. Per ogni ■ c'erano i «brigatieri picchiatori» che dovevano indurre le punizioni in modo brutale in ■ ■ mancato pagamento della stessa. [r. ori.]

IL SUPPLEMENTO  
DE LA STAMPA:  
INFORMAZIONE  
CITRE  
IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze ■ Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

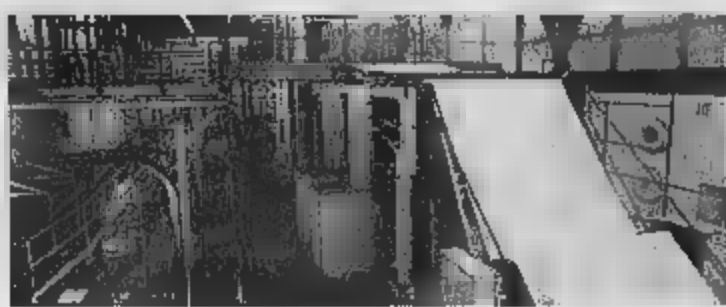
LA STAMPA



UN'ANALISI DEI QUOTIDIANI

In cinque anni i giornali italiani hanno «inventato» più di 5 mila parole

In cinque anni, il 2003, i quotidiani italiani hanno «fabbricato» 5.059 nuove parole, entrate a vario titolo, nella lingua parlata e scritta. Per verificare come e quanto i giornali contribuiscono alla vitalità linguistica dell'italiano, Giovanni Adamo, ricercatore presso l'Istituto per il lessico intellettuale europeo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e Valeria Della Valle, docente di linguistica italiana all'Università di Roma Sapienza, hanno tenuto sotto esame per cinque anni i quotidiani nazionali, da quelli di maggior diffusione a quelli che documentano le principali realtà regionali e le più rappresentative tendenze politiche e sociali. Le oltre 5.000 parole coniate (in precedenza mai segnalate nei vocabolari della lingua) sono ora registrate nel volume «Neologismi quotidiani», pubblicato da Leo S. Olschki editore.



I giornali «fabbricano» nuove parole

LA TACCA DEL MONTE BIANCO

L'inchiesta sul rogo nel tunnel: i giudici contestano un errore di fabbricazione del tir

Un errore nella concezione del motore. Il Tir perché una massiccia di olio viene diretta verso una parte calda del motore e può quindi scatenare le fiamme. È l'accusa che il giudice istruttore Frank Guesdon contesta alla Volvo, automobilistica svedese produttrice del Tir da cui si originò il rogo nel tunnel di Monte Bianco, che il 24 agosto provocò 39 vittime e danni per oltre 300 milioni di euro. I 14 indagati devono rispondere di omicidio involontario. Il fascicolo è stato trasmesso al Tribunale di Bonneville che non ha ancora fissato la data del processo. Tra le altre contestazioni, a Gilbert Degreve, di 45 anni, belga, autista del tir incendiato, si contesta di aver ostruito la via di circolazione non parcheggiando il camion nel garage più vicino, cosa che avrebbe permesso di liberare al meno parzialmente la via di circolazione per gli altri veicoli.

CASINI: GRAZIE ALLA FONDAZIONE SI SONO FATTI PASSI AVANTI CHE PAREVANO IMPENSABILI

# Telethon «adotta» sette scienziati

## Finanziate le ricerche sulle malattie genetiche

Daniela Daniele

ROMA

I magnifici sette vestono il camice e per armi hanno microscopi, provette e computer. Sono gli scienziati, tutti scelti secondo il principio dell'eccellenza, che i maggiori partner di Telethon hanno «adottato» per finanziare le loro ricerche sulle malattie genetiche.

Il gesto, simbolizzato durante l'incontro con la stampa da una stretta di mano tra i rappresentanti degli sponsor e i borsisti, s'inserisce nel filone concretozza che da sempre caratterizza la fondazione, ma rappresenta anche un segnale forte della nuova tendenza: la responsabilità sociale delle imprese.

«Adottare un ricercatore», ha detto Susanna Agnelli, presidente di Telethon, «significa non solo impegnarsi dal punto di vista economico, ma soprattutto prendersi a cuore le sorti di un progetto ben preciso, scelto dalla Commissione medico-scientifica, che contribuirà a rendere più visi-

PROTESTA DEGLI ALLEVATORI A ROMA

### «Lingua Blu, no alla vaccinazione»

Duecento allevatori hanno manifestato ieri sul lungotevere Ripa, di fronte al ministero della Salute per sottolineare la loro preoccupazione sul vaccino per prevenire la «lingua blu» che ritengono pericoloso e non ancora registrato dall'Istituto superiore di sanità. Gli allevatori chiedono che sia rimosso l'obbligo di vaccinazione. Il commissario governativo per la «lingua blu», una malattia che colpisce bovini, ovini e caprini, Giuseppe Ambrosio, ha dichiarato di avere il «potere di bloccare l'obbligo della vaccinazione» ma assicura che studierà il dossier raccolto dagli allevatori. In una lettera al ministro Alemanno il presidente della Coldiretti Bedoni chiede una verifica dei danni e la via libera a rimborsi. Intanto mercoledì le organizzazioni agricole incontreranno il ministro della salute, Girolamo Sirchia, per fare il punto sull'emergenza. [r. ci.]

bili i nomi e i progetti dei nostri migliori ricercatori. Visto che, molte volte, la ricerca in Italia è stata considerata poco importante».

E ha concluso: «L'adozione garantirà la sicurezza economica a questi giovani, almeno per un anno. È un segno concreto dell'aiuto, ormai indispensabile, di aziende e privati, sempre più disponibili a questi progetti, nei confronti di quelle ricerche per le quali gli studiosi si

sono fatti».

Infatti, gli scienziati del nostro Paese riescono, nella maggior parte dei casi, a farsi onore, quando sono messi nelle condizioni di poter lavorare, con serenità. L'esempio più recente, quello di Andrea Gambotto, leader dell'équipe che all'Università di Pittsburgh ha messo a punto il primo vaccino anti Sars, in via di prossima sperimentazione

sull'uomo. «Gambotto» è stato ricordato ieri - è andato in America proprio borsista Telethon».

È il presidente della Camera, Pierferdinando Casini ha sottolineato che nel campo della distrofia muscolare, anche grazie a Telethon, sono stati fatti in Italia passi avanti che, qualche anno fa, non ci saremmo sognati di fare».

Telethon, finora, ha finanziato 1336 progetti dei quali 645 su malattie neuromuscolari ereditarie, con un investimento di 42,4 milioni di euro, 544 su malattie genetiche (46,8 milioni di euro), 124 di terapia genica (9,5 milioni di euro) e 23 progetti strategici di identificazione di geni.

In tredici anni - la fondazione risale al 23 luglio 1990 - si è allungata la lista dei successi. A partire dal 1994, oltre 120 le scoperte fatte e pubblicate su prestigiose riviste scientifiche internazionali. Eccone alcune.

Nel 1994 è identificato il gene della distrofia muscolare Emery-Dreifuss, malattia che rigida e difficoltà nei



Susanna Agnelli e Pierferdinando Casini con i sette giovani ricercatori sostenuti da Telethon

movimenti e problemi cardiaci.

L'anno successivo, viene individuato il gene dell'albinismo oculare, patologia genetica che provoca fastidio per la luce e deficit visivi.

'98 è stato catturato il principale gene responsabile dell'anemia di Fanconi, malattia grave che causa anemia, malformazioni e predisposizione alle leucemie.

Nel 1998 una ricerca Telethon cambia i libri di biologia: si scopre che la struttura dei mitocondri (le centrali energetiche della cellula) è diversa da quella che si era ritenuta fino ad allora.

Nel 1999 viene dimostrata, per la prima volta, la predisposizione genetica all'ictus.

Nel 2002 una svolta nella cura dell'Adascid, grave immunodeficienza ereditaria: per la prima volta due bambini affetti da questa patologia guariscono, in modo definitivo,

vo, grazie a un intervento di terapia genica messo a punto dai ricercatori Telethon.

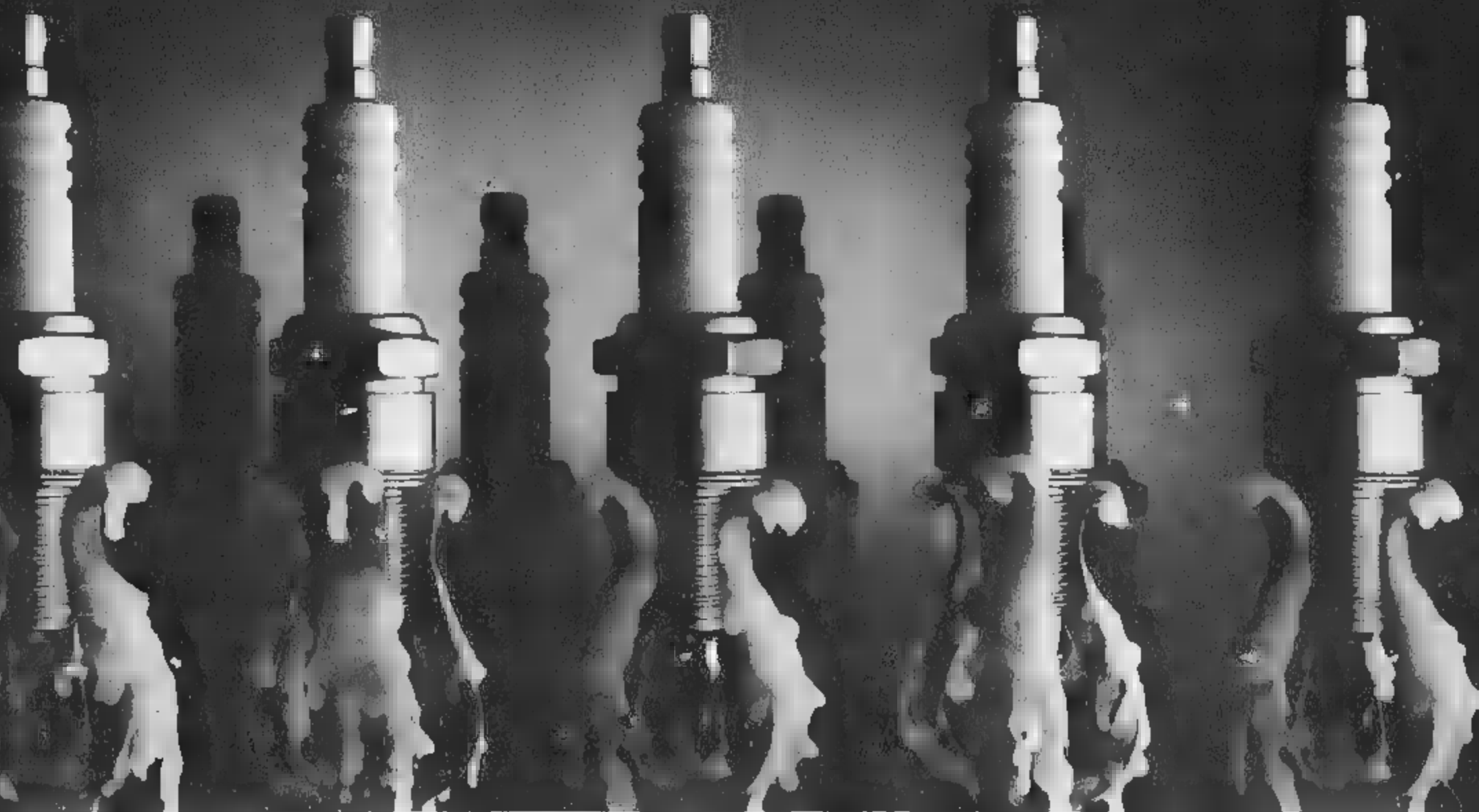
Bnl, Auchan e Sma, Telecom, Poste italiane, Ferrovie dello Stato e Cartasì sono i partner che hanno adottato i sette ricercatori.

I cittadini possono contribuire al finanziamento della ricerca con versamenti, anche minimi, secondo modalità indicate da ogni impresa nelle proprie sedi.

MILANO 6 DICEMBRE 2003

MOTOR SHOW

IL TUO LUOGO DI CULTO.





## LA OGGI IL TURISMO INVERNALE ENTRA IN VIVO

## Piemonte, quattro nuovi impianti e innevamento artificiale ■ Viola St. Grée

■ Sarà firmato oggi l'accordo tra Regione Piemonte, Comune di Viola, Comunità Montana «Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana» e Provincia di Cuneo per la riqualificazione del comprensorio sciistico di Viola St. Grée. Il progetto prevede la realizzazione di quattro nuovi impianti e la predisposizione di un impianto per la produzione di neve artificiale per l'innevamento. L'investimento complessivo da parte degli enti pubblici è di 8.801.403 euro, mentre le società private Inimont e Calfin interverranno con 14.721.529 euro. «La partecipazione della Regione è un importo così rilevante è volta al rilancio di Viola St. Grée e della Valle Mongia che potrà nuovamente diventare un importante centro di turismo, come era già in passato» ha spiegato vice presidente regionale, William Casoli.



## L'11 dicembre sarà celebrata la «Giornata della montagna»

■ L'11 dicembre sarà la «Giornata internazionale delle Montagne», come sancito dall'Onu, su proposta del Ministro per gli affari regionali, con delega alla montagna, Enrico La Loggia. La giornata intende promuovere e valorizzare lo sviluppo sostenibile dell'ambiente montano. ■ sarà il teatro di una serie di iniziative. Al Vittoriano la Fisi riceverà l'enciclopedia del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per l'impegno a favore dei giovani delle montagne italiane, per il lavoro di diffusione dello sci e degli sport invernali ■ per la catena di «Ski College» - scuole di campioni e di vita - di concerto ■ Miur e l'Unicem, scuole che consentono ai ragazzi delle Alpi o degli Appennini di proseguire nell'iter scolastico pur potendosi dedicare all'attività sportiva.

## LA TRADIZIONALE APERTURA NEL WEEKEND DELL'IMMACOLATA

## Neve e molte novità per lo sci che riparte

Le condizioni delle piste sono ottimali in tutte le stazioni alpine  
Nuove formule per hotel e skipass: il giornaliero diventa «a ore»

Alessandro Rosa

Nasce sotto la benevolenza degli dei olimpici la nuova sciistica 2003-4, che debutta con una grande abbondanza di neve, specie sul settore occidentale delle Alpi. L'ultima lunga perturbazione ha comunque ben fornito tutte le piste italiane per la tradizionale apertura ufficiale legata all'Immacolata e Sant'Ambrósio. Una situazione nettamente migliore rispetto ai versanti alpini francesi, svizzeri e austriaci.

Qualche neo, invece, sul fronte dei prezzi, dove gli skipass italiani si sono ormai allineati alla media europea: quest'anno per un giornaliero nei comprensori più estesi occorrono circa 30 euro. Le stazioni sciistiche si stanno comunque rendendo conto che occorrono nuove ed elastiche formule commerciali per attenuare l'impatto dei costi sulla pratica dello sci. Le scelte sono ampie, varie nella modulazione dell'offerta. Fra le novità si segnalano l'adozione dello skipass ad ore a La Thuile e alcune piste friulane che consentono di scalare dal giornaliero circa un euro ad ogni ora che passa, o di comprare sempre il caso di La Thuile) frazioni di 2-3 ore. Occasioni per favorire l'ingresso alla pratica dello sci e le famiglie. A loro pensa anche la blasonata Kitzbühel che ha deciso di mettere gratuitamente a disposizione di tutti i suoi impianti a valle: 6 skilift posizionati dal campo di prova di Kitzbühel fino al Passo Thurn. Il Dolomiti Superski rende ancora più conveniente l'inizio di stagione: nei suoi 12

comprensori (dove in 10 anni la modernizzazione ha ridotto gli impianti da 464 a 450) regala uno skipass e un giorno in hotel a chi soggiorna almeno 4 giorni fino al 21 dicembre. Una formula di sconti «Hotel+skipass» è lanciata anche da Sestriere.

L'aumento degli skipass (comunque non generalizzato, visto che resta immutato ad esempio a Cervinia, Aprica, San Martino di Castrozza) si giustifica sicuramente con il robusto ammodernamento degli impianti, i lavori di risistemazione delle piste, estesi impianti di innevamento artificiale. Consistenti novità le offrono le valli olimpiche. La Via Lattea soprattutto presenta quattro nuove seggiovie a Sestriere e Samsicario, oltre ad aver modificato le piste olimpiche Kandahar G.A. Agnelli, Sises, Banchetta. Altrettanto importante il lavoro che sta realizzando a Limone, una stazione storica che sta rinascendo: la risistemazione delle strutture della Riserva Bianca quest'anno vede risolto un punto cruciale con lo skilift Carosello diventato veloce seggiovia e la modifica della prestigiosa pista Olimpica. Altre novità piemontesi: l'half pipe dei Giochi a Bardonecchia-Melezet e la seconda pista illuminata a Prato Nevoso.

Nuove piste in Val d'Aosta. La Thuile presenta il nuovo tracciato «33» servito dalla seggiovia Arnouval. Oltre al classico c'è la fantasia: a Courmayeur, in zona Pian de la Gabbia, ci sarà una pista di boarder cross, mentre a La Thuile, vicino al parco giochi, sul tracciato di esno-

tubing ci si potrà divertire scendendo con le camere d'aria. Sul Montaroski si godrà invece della nuova funivia (due vetture da 100 persone per 800 persone l'ora) che meglio collega il versante piemontese di Pianalunga al Passo dei Salati su Gressoney. Altra importante agevolazione per chi i tour sciistici la si trova. Arabba, nel nuovo consorzio Dolomiti Stars, dove ora una seggiovia quadriposto «Burr» migliora nettamente la percorribilità del fantastico Selarunda in antiorario. Altri 11 nuovi impianti offre il Superaki Dolomiti, i più importanti dei quali a Plan de Corones, Alpe di Siusi, al Civetta. Al Passo S. Pellegrino è stata tracciata la nuova pista Cima Uomo 2, mentre si sono ampliate le storiche Volata e Monzoni. Un'ultima novità sugli Appennini: all'Abetone si ritorna normalità con il ripristino dell'ovovia distrutta dall'attentato del gennaio scorso e ben 3 nuove seggiovie quadriposto.

Gettando uno sguardo fuori casa, emerge la più importante novità di stagione: in Savoia, Les Arcs e La Plagne sono ora collegate dalla teleferica Vanoyse Express, formando il «Paradiski» che offre dalle vacanze di Natale 340 chilometri di piste fino a quota 3400. Sempre in Francia due curiosità: Tignes, per agevolare la nuova tendenza del «freeride» (in realtà un ritorno al passato) lascia 3 piste «mere» non battute; Megève lancia il primo Dvd per illustrare le sue migliori 17 piste con l'ex campione Adrien Duvalard a fare da guida.



Attività a pieno ritmo nelle stazioni sciistiche italiane

## Sei milioni gli italiani in viaggio

Si svuotano le metropoli del Nord  
Ultimo grande esodo prima di Natale

MILANO

Sei milioni di italiani (il 15 per cento in più rispetto all'anno scorso) si sposteranno per il ponte dell'Immacolata, l'ultimo grande esodo prima delle feste natalizie. La stima è dell'Osservatorio di Milano e di Telefono Blu. Le città dalle quali si registrano i maggiori spostamenti sono Roma con 350 mila partenze, Milano con 200 mila e Torino con 120 mila.

Week end lungo, ma non solo. Dei sei milioni di persone in

viaggio oltre la metà (il 58 per cento) starà via per 3 giorni, il 30 per cento due giorni ed il restante si sposterà in uno dei tre giorni. Un 5 per cento invece farà ferie più lunghe.

Per quanto riguarda le mete, il 55 per cento di chi si mette in viaggio andrà nella seconda casa, il 25 per cento in montagna (con preferenza Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e montagne lombarde), il 15 per cento in città d'arte (in particolare Roma, Firenze e Venezia) e il 5 per cento nelle capitali europee, Parigi, Londra, Madrid, Vienna e Praga.

Tro i mezzi scelti per viaggiare la maggior parte delle preferenze va all'auto, con oltre il 70 per cento, al treno il 25, il 5 per cento all'aereo.

La disponibilità economica media di questi tre giorni di vacanza (alcuni hanno preso le ferie anche ieri) sarà di circa 350 euro, un buon 10 per cento in più dello scorso anno.

Qualche consiglio a chi viaggia in auto per provare a sfuggire ad ore in coda. Evitare di partire questa mattina tra le 6 e mezzo. Per il rientro il bene evitare il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 20.

Chi resta in città si dedicherà allo shopping natalizio, favorito da tutti i negozi aperti sia domani che lunedì: a Roma saranno 1 milione e 200 mila persone, 600 mila a Milano, 400 mila a Torino, 300 mila a Napoli e Palermo, 250 mila a Genova.

(r. cri.)

## CONSIGLI

**1 IL FISICO**  
Per chi non ci ha pensato è un po' tardi, ma un mese di quella che un tempo si chiamava «presciistica» sarebbe stato quanto meno opportuno. ■ non ritrovare ridotti a un ammasso dolorante, se non addirittura a letto o ingessati, almeno cominciate con calma...

**2 L'ATTREZZATURA**  
Le lamine degli sci non si arrugginiscono più come una volta, ma neppure si affilano da sole, stando in cantina. Opportuno, dunque, rivolgersi ad un negozio specializzato che con apposite e sofisticate attrezzature ridia loro il «fillo» necessario per tenere anche su nevi dure. Discorso analogo vale per le solette, che con buone probabilità sono state messe a dura prova dalle ultime discese quando la neve incominciava a scarseggiare.

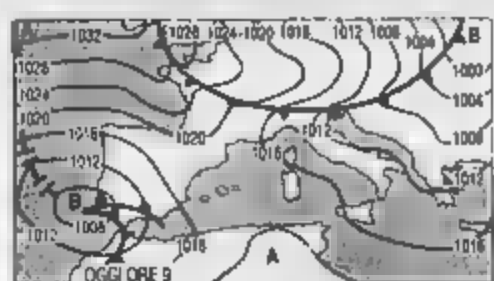
**3 GLI ATTACCHI**  
Neppure a loro giova l'umidità delle cantine. Senza dimenticare che fra estate e autunno, magari, si è preso qualche chilo di troppo. Quantomai opportuno, dunque, far controllare la regolazione.

**4 L'ABBIGLIAMENTO**  
I materiali non sono più quelli di un tempo e possono durare anche parecchie stagioni. L'importante è sapersi difendere dalle sirene della pubblicità e delle vetrine. Senza esagerare, però: tessuti di 5-6 anni fa possono essere ampiamente superati. In termini di impermeabilità, tenuta del calore, comodità, resistenza. Opportuno, dunque, un esame della vecchia pila e una visita in un negozio specializzato. Tanto meglio se questo è gestito da persona di fiducia o se si è accompagnati da un esperto.

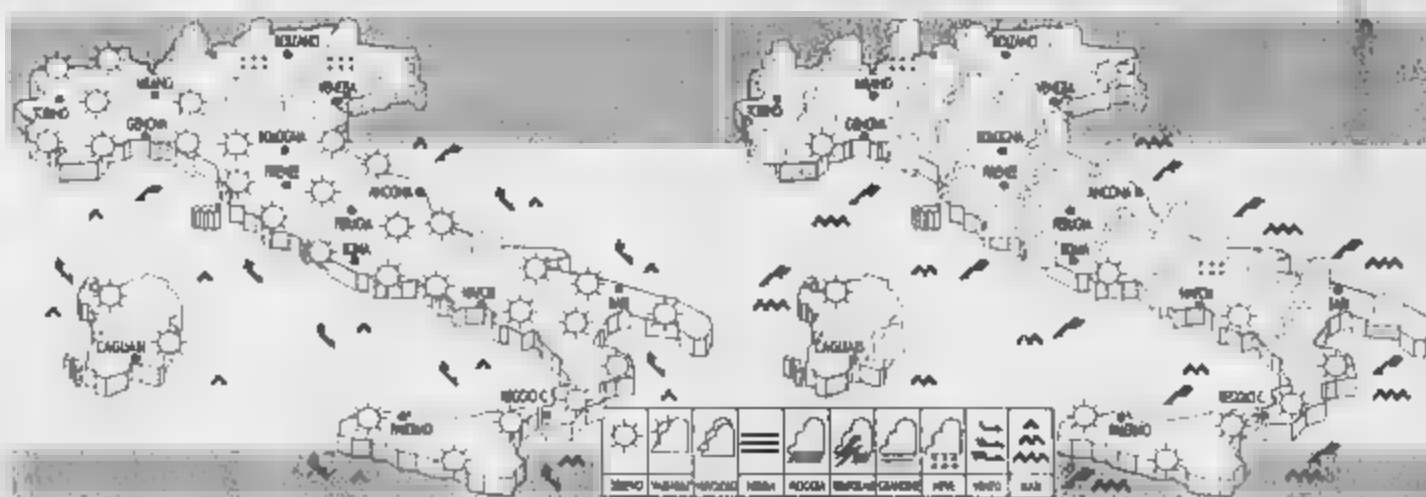
**5 I BAMBINI**  
Superfluo dire che in 11 mesi un bambino può diventare ragazzo e un ragazzo farsi adulto. Tutto da controllare, dunque: lunghezza degli sci e dei bastoncini, taratura degli attacchi, misura degli scarponi come delle calze, dei guanti e della calzamaglia.

A CURA DI Giorgio Destefanis

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO DI TURI



**MA FREDDO.** La circolazione depressionaria con il relativo maltempo è ormai confinata sulla penisola iberica e sull'Italia è tornato il sereno, ma ora incombe ■ corrente di aria molto fredda da Nord-Est. Il relativo fronte di irruzione tra questa sera e durante la notte si porterà sulle regioni adriatiche provocando, oltre ad una brusca diminuzione delle temperature, annuvolamenti e precipitazioni, destinati ad intensificarsi domani sulle regioni centro-meridionali adriatiche ed al Sud, Sardegna compresa. **Tendenza per dopodomani.** Tempo instabile al Centro-Sud con locali piovoschi e nevicate. Poco nuvoloso al Nord.



**OGGI.** Nella prima parte della giornata ■■ e poco nuvoloso su tutte le regioni con locali banchi di nebbia al Nord. Dal pomeriggio annuvolamenti sulle Alpi orientali, sull'Emilia Romagna ed a seguire sulle Marche, sull'Abruzzo e Molise e sulla Basilicata con locali piogge e nevicate.

**DOMANI.** Al Nord e sulle centrali tirreniche sereno o parzialmente nuvoloso con venti freddi da Nord-Est e temperature in calo. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sardegna orientale nuvoloso con piovoschi e nevicate sulle zone appenniniche.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/555306. Roma, via Barberia 50, tel. 06/47661. fax 06/48607905-484883. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181. fax 02/780049.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381. fax 011/5627958. Italia 5 numeri (c.c.p. 930105) (ruegna dec. posta anno 6 199). Estero: 6 280. Annullato: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Ita. La Stampa (l. 584/930) published daily in Turin Italy. 5 Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedupex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2423.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011/555306; tramite Posta (indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino); per telefono: ■■■■■■; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pagamento: c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. ■■■■■ Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-223383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI. Utilità abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA P.I.  
PUBBLINOMAPAS SPA. Direzione: Milano 20123 via C. Carducci 29, tel. 02/4434411, fax 02/24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665300. Bari via Amendola 154/5, tel. 080/3485111. Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/649426. Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/691111. Roma via Barberia 86, tel. 06/4200891, fax 06/668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4301411.  
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/53641.

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI**

L'Acqua Sant'Anna scende nel sottosuolo e ■■■■■■■■■■ gratuita che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra la più alta in assoluto in Italia - ■■■■ ■■■■ ■■■■ industriali, ■■■■ ■■■■ compi ciclonati, non ci sono pozzi intorno, ■■■■ c'è nella, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

**Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, ■ montagna.**

**Sant'Anna**

**SODIO 0,0001%**

**www.santanna.it**



# BICERIN

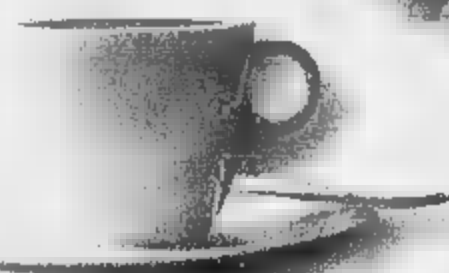
il Liquore di Torino



*sul panettone*



*sul gelato*



*nel caffè*



[www.distillerievincenzi.com](http://www.distillerievincenzi.com)  
Tel. 011 8188028





**L'ACCHIAPPAFARI**

**EURONICS**

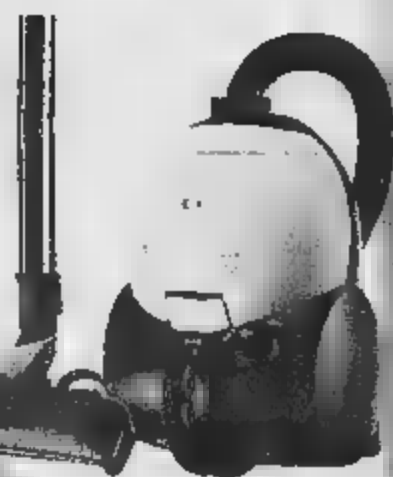
I grandi negozi d'Europa

# I regali di Natale li paghi da Ottobre 2004

**INTERESSI STOP** da 12 a 48 rate su tutti gli acquisti a partire da 120 Euro

Aspirapolvere  
**Slurricane VS 1G 410**

Potenza  
W,  
regolatore  
di potenza,  
avvolgicavo  
automatico,  
tubi in metallo

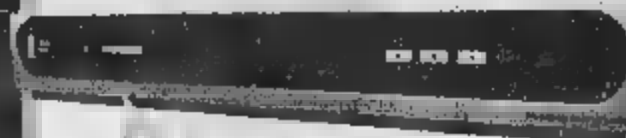


**49,90€**

Lettore DVD  
**Magnavox**

MDV 442

Riproduce: CD / Audio CD / MP3 / CD-R / CD-RW  
Jpeg / Kodak, uscita digitale



**59,90€**

Televisore  
**Mivar 25 M6**

Schermo 25", 2 prese scart, televideo, colore nero



**189,90€**

Telefono  
cellulare  
**Nokia**

1100

Dualband,  
racca,  
Suonerie  
personalizzabili,  
interfaccia grafica,  
Peso 60 gr



**125,90€**

Telefono  
cordless  
**Telecom  
Italia**

Aladino

Display a colori,  
rubrica 200 numeri,  
lettura SIM Card di  
cellulari, vivavoce,  
invio e ricezione SMS



**129,90€**

Notebook  
**Packard Bell**

C 3255

Processore AMD  
Athlon XP 2500,  
RAM 256 Mb DDR,  
HD 20 Gb,  
combo DVD/CD-RW,  
display 15",  
LAN, modem



**1.199,90€**

Offerta valide fino al 31 Dicembre 2003

Gruppo

**VIPIANA**

Centri Vendita

Alessandria

Belluno

Casale M.to

Cuneo

Cuneo

Novara

Ortona

Ortona

Ortona

Verbania

Vercelli

Villanova M.to

AGENTI TUTTI I NUMERI FINO AL 24 DICEMBRE





**PROSSIME CHIUSURE PROGRAMMATE**

**10** Direzione Milano: obbligo uscita su tangenziale To-A5 o su statale 11 con possibilità rientro Chivasso Ovest

**11-12** Direzione Torino: obbligo uscita Chivasso Ovest con possibilità rientro a Settimo

**NOTTE**  
10-11  
11-12  
12-13  
DICEMBRE

**Direzione Milano:** Obbligo uscita svincolo A26 Santhia con possibilità rientro Est. Chiuse entrate Santhia, Carisio, Balocco, Greggio, Biandrate

**Direzione Torino:** obbligo uscita Novara Est con possibilità rientro dallo svincolo AS/A26 di Santhia. Chiuse entrate di Novara Ovest, Biandrate, Greggio, Baiocco, Carisio, Santhia



PROTESTE PER LE CODE SULLA TORINO-MILANO, DI NOTTE CASELLI CHIUSI

# Autostrada ad ostacoli Il viaggio diventa odissea

Da Novara alla barriera di Rondissone vetture e camion affiancati sulle due corsie. Il limite è di 110 chilometri orari: non è giusto pagare

Gianfranco Quaglia  
NOVARA

Autogrill di Villarboit (Vercelli), sulla Torino-Milano. Ore 19,30. Una birra e un crouton, per mandare giù una giornata di buche e arrabbiate, per non dirlo più esplicito. «Due gomme e una balestra, questo è il risultato». L'automobilista si sfoga, qui con l'operatrice di turno alla cassa. Perché Villarboit, metà strada tra Torino e Milano, è diventato lo «sfogatoio».

Storie di ordinaria pazienza e quotidiani livori con i centralini della Polizia Stradale subissati. Sono quelle vissute dagli automobilisti e dai camionisti che da Novara percorrono l'autostrada Torino-Milano, nei due sensi di marcia, e devono fare i conti con il tratto che da Rondissone (barriera di Torino) arriva sino a Novara Ovest e viceversa.

I lavori per realizzare la Tav (l'alta Capacità) sono un cantiere immenso (il più feroce degli ultimi cinquant'anni) che ha stravolto la A4, costringendola a due corsie e a sopportare un traffico impressionante. La più antica, storica autostrada d'Italia si è fatta piccola piccola, ha dovuto suo malgrado sottoporsi a una cura dimagrante che durerà anni (fine 2005 tra Novara e Torino, negli anni seguenti verso Milano) costringendo decine di migliaia di utenti allo scontro tra interruzioni, restringimenti, limitazioni. Da Novara a Torino è un susseguirsi, senza soluzione, di continui lavori in corso. Tanto da limitare la velocità massima consentita ai 110 orari, ma il pedaggio è rimasto immutato e questo particolare è già stato oggetto di interrogazioni parlamentari e in Regione.

Una storia che sembra infinita.

ta, ormai metabolizzata da chi percorre l'autostrada tra la metropoli lombarda e il capoluogo torinese. E, ancora una volta, per chi arriva da altre regioni, Torino appare lontana. Disegnare una mappa dei punti critici sarebbe ormai superfluo, perché da Novara Ovest (Agognate) alla barriera di Rondissone è una teoria unica di cambi di carreggiata, curve ricavate in trincea. Guida attentissima, anzi ai limiti della sopportazione e con un rischio elevatissimo. Lo hanno subito sulla propria pelle gli automobilisti che da lunedì a giovedì, sotto un diluvio quasi costante, sono rimasti intrappolati sulla Torino-Milano, le cui due corsie erano ridotte a un colabrodo: migliaia di buche causate dall'erosione del traffico pesante. In una sola giornata, quella di martedì, trecento auto hanno dovuto ricorrere ai gommoni e al carro-attrezzi. Per rat-



Il cantiere dell'Alta Capacità al casello di Agognate Ovest di Novara: i lavori dovrebbero continuare sino a fine 2005

toppare il manto l'autostrada è stata chiusa nei due sensi più ore al giorno e per due notti consecutive tra Biandrate e Rondissone. La centrale operativa aggiorna in ora i mutamenti e anche per la prossima settimana è prevista una

buona dose di novità e restrizioni, con annullamento di tratti, caselli chiusi, deviazioni su statali e altre autostrade. Impossibile seguirne gli sviluppi di giorno in giorno.

Abbiamo percorso un viaggio da Milano a Torino seguen-

do i pendolari «più scafati», quelli che lo fanno fare. Le alternative sono tutte e non finalizzate ad evitare scrupolosamente la A4 o percorrerla per brevissimi tratti cercando di saltare i punti critici. Primo esempio: si parte dalla barriera

Il cantiere dell'Alta Capacità sta mettendo a dura prova l'A4 con restringimenti e carreggiata. Il maltempo degli ultimi giorni ha fatto il resto: in una sola giornata 300 pneumatici forati per le troppe buche

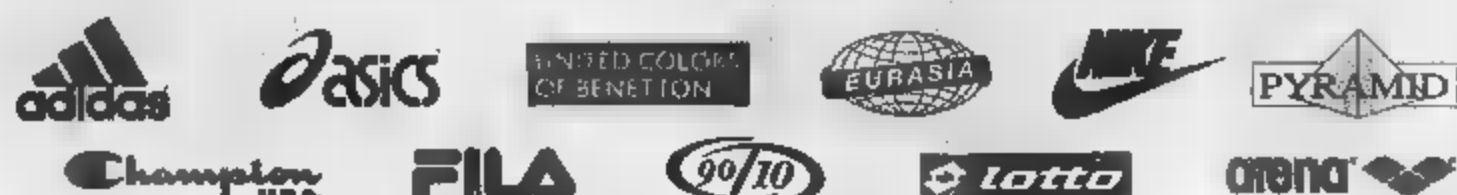
di Pero (Milano), si arriva sino all'altezza di Biandrate e qui s'incrocia l'Autotrafico che arriva da Gravello Toce e va a Genova Voltri: immissione, giù sino a Stroppiana (Vercelli), deviazione sulla bretella per Santhia, su verso Ivrea, innesto sulla Aosta-Torino e - finalmente - arriviamo sulla tangenziale torinese. Secondo: immissione a Biandrate sulla A26 (Autotrafico), giù sino ad Alessandria dove s'incrocia la A21: qui si prosegue a Asti, infuocato per Villanova e Santena. I due percorsi sono più lunghi, quindi più costosi (anche sotto il profilo del pedaggio), ma appaiono meno rischiosi. Terza soluzione, la più coraggiosa ma per chi ha voglia e tempo da buttare: servirsi della statale 11, che corre parallela alla A4, con attraversamento dei centri abitati. In che l'autostrada perduta torni ad essere un nastro veloce e confortevole.

**SEMPRE APERTI FINO AL 24 DICEMBRE**

**SUPERGA OUTLETS**

## Il Grande Spazio Outlets Multimarca

dove trovi **8-10 mq** con un assortimento di prodotti per il tempo libero, la tradizionale qualità Superga e una grande scelta di prestigiosi marchi  
**a prezzi sempre scontati**



**Torino, via S. Marino 31**

**Calzature, abbigliamento e accessori donna, uomo e bambino**  
Torino, via San Marino 31 - tel. 011 5690.954 - Orario continuato: 10,30/19,30 - lunedì 15/19,30







Cucina classica con ante in rovere e pensili alti. Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO. Misure cm 300x238

**€1.291**

18 rate da € 71,72 senza interessi



Cucina in laminato con ante sfondate dai 2 lati. Composizione come foto, misure cm 270x60xH.210 completa di elettrodomestici da incasso

**€1.291**

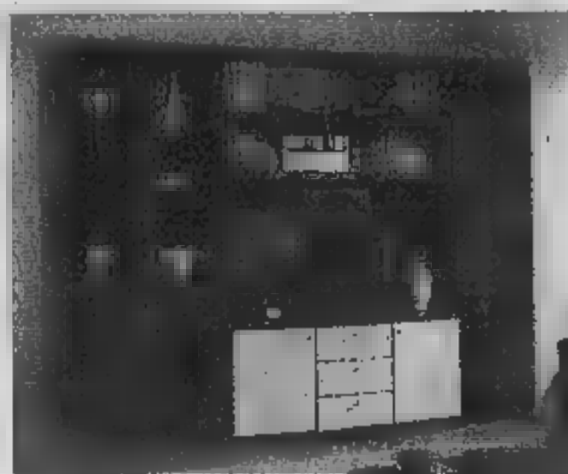
18 rate da € 71,72 senza interessi



Moderna cucina in laminato disponibile nei colori blu e arancio. Composizione lineare come foto, misure mt 3,00 completa di coppa a vista ed elettrodomestici da incasso CANDY.

**€1.248**

18 rate da € 69,33 senza interessi



Moderna parete soggiorno con corpa centrale avanzata, misure cm 275x54xH.213

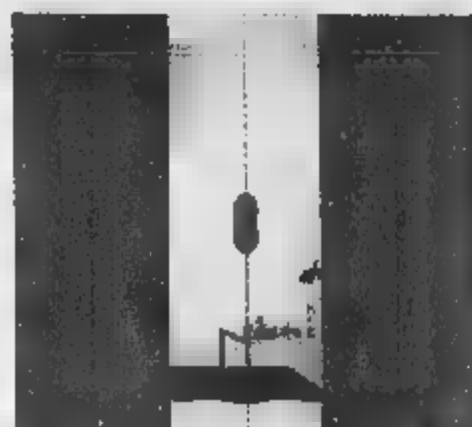
**€ 639**

18 rate da € 35,50 senza interessi

# Per il TUO NATALE TUTTO IN PRONTA CONSEGNA.

TANTE PROPOSTE CON PAGAMENTO IN 18 COMODE RATE A TASSO ZERO.

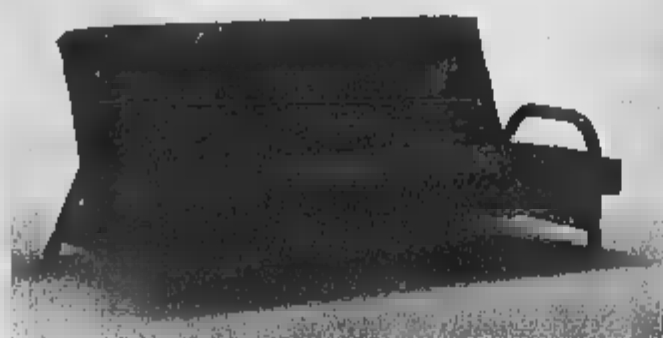
## Fantastica Promozione



Armadio a ante nella finitura noce a bianco, misure cm L.270 H.247

Optional: coppia specchi esterni ■ 42

**€224**



Divano pronto letto struttura metallo e materasso FUTON, misure: chiuso cm 210x100, aperto cm 210x140

**€ 219**

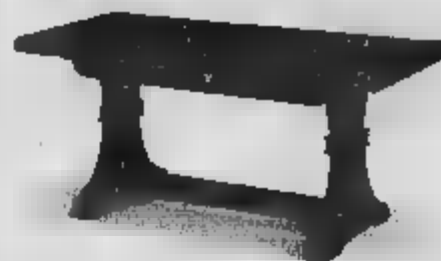


Divano trasformabile letto con struttura in legno massiccio, tessuti a scelta. Divano 2 posti, misure cm 152x93

**89**

Disponibile anche lo poltrona letto (107x93) e il divano 3 posti letto (192x93)

## OFFERTA IMPERDIBILE!



Tavolo allungabile con piano impiallacciato con noce Bolivar con bordo in massello, cm chiuso L.180 P.85 H.78 allungato cm L.360 P.85 H.78

LISTINO € 1.162  
SCONTATO **€ 541**  
SUPERSCONTATO **€ 476**

## MATERASSO E RETE A DOGHE COMPRESI NEL PREZZO.

CAMERA COMPLETA come foto in tinta ciliegio con armadio con specchi asteni, materasso ortopedico e rete a doghe

FANTASTICO PREZZO

**€775**

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



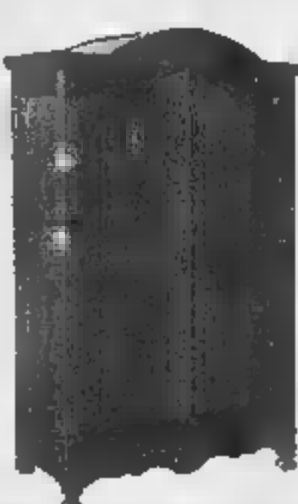
Optional: letto contenitore in legno



FANTASTICO salotto in ECOPELLE divano 3 posti + divano 2 posti

**€ 663**

18 rate da € 36,83 senza interessi



Armadio cappella di gendarme, 2 ante + 2 cassetti, misure cm L.125 P.60 H.198

**€517**

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO



Comeretta a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde meta. Come foto, comprensiva di 2 reti.

**€ 489**

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



Comeretta a ponte con ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensiva di 2 reti. Come foto.

**€ 544**

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



LA QUALITA' MIGLIORE AL PREZZO PIU' BASSO

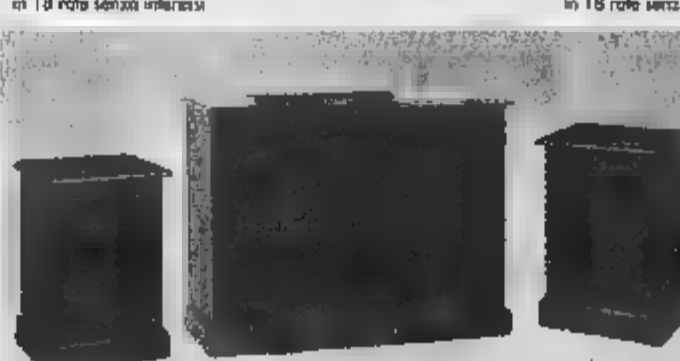
**€ 399**

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



**€ 344**

Disponibile nella versione con letto.



Comò a 13 cassetti, misure cm L.201 P.48 H.100 + 2 comodini

SCONTATO **€ 601**

Pezzi acquistabili separatamente.

Gruppo liscio interamente massiccio

AL FANTASTICO PREZZO

**€ 416**

Pezzi acquistabili separatamente.



APERTO ANCHE  
**MOBILANDIA**  
stock  
BRUINO  
VIA TORINO 59  
Tel. 011/9086456  
IL PIU' GRANDE  
MEGALISTO

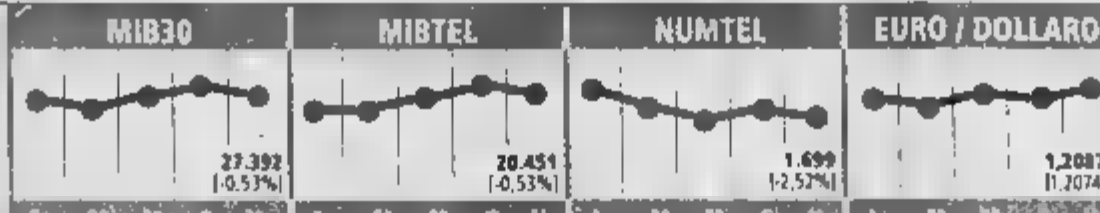
**MOBILANDIA**  
\* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA  
**LA SCELTA VINCENTE**

SIAMO APERTI  
DOMENICA 7  
e LUNEDI' 8  
DICEMBRE  
TAVINE RIVALTA  
C.so Grosseto 18 Via Giaveno 44  
Tel. 011/9003361



## Murri vertici per la previdenza

Il consiglio dei vertici alla presidenza degli enti di previdenza: presidente dell'Inps è Gian Paolo Sassi; Vincenzo Mungari all'Inail, Marco Staderini all'Inpdap, Antonio Parlato all'Inpsma. Lo ha annunciato il ministro del Welfare Roberto Maroni in una conferenza stampa, al termine della riunione di governo.



## L'Eni vende un impianto

Polimeri Europa (Eni) ha approvato la vendita, per un valore complessivo di 41 milioni di dollari, dell'impianto di produzione di elastomeri ubicato a Baytown in Texas al secondo produttore mondiale di gomme termoplastiche, la De Chang Yung Chemical Corp. «Si tratta di un accordo di reciproca soddisfazione», ha detto l'amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Mincato - in linea con la nostra strategia.

I SINDACATI PROMETTONO UN MILIONE DI PERSONE. PARLERANNO I SEGRETARI DI CGIL, CISL E UIL, EPIFANI, PEZZOTTA E ANGELETTI

# Va in piazza la protesta contro la riforma delle pensioni

## Oggi la manifestazione, poi riprende il confronto

Roberto Giovannini

ROMA

Si attende almeno un milione di persone, oggi, per le vie di Roma, a manifestare con Cgil-Cisl-UiL contro la riforma delle pensioni e la finanziaria. La sperimentata macchina organizzativa delle confederazioni viaggia a pieno regime, e dalle prime ore del mattino le vie della Capitale si riempiranno, a partire dai tre concentramenti previsti da cui partiranno i cortei verso Piazza San Giovanni, la piazza «storica» delle manifestazioni del sindacato. Si protesta contro il progetto di riforma delle pensioni del governo, ma è da prevedere che molti cittadini, movimenti e associazioni parteciperanno ai cortei anche per altre motivazioni: per la pace e contro la presenza italiana nell'Iraq occupato, contro la legge Caspari, o solo più semplicemente contro il governo Berlusconi. Un po' come avvenne nel 1994, ai tempi della storica manifestazione che precedette di poco la caduta del primo governo del Cavaliere.

A anni di distanza, nei palazzi sindacali nessuno pensa (anche chi ci spera) che la mobilitazione sindacale contro la riforma Maroni-Tremonti della previdenza possa produrre la spallata in grado di far cadere l'Esecutivo. Diverso il clima sociale: la questione delle pensioni (pur sicuramente al centro delle preoccupazioni della base sindacale) non sembra sollevare la stessa «rabbia» che si scatenò nel 1994. Semmai oggi è il tema del salario - divorato dall'effetto euro, dalla moderazione salariale e dal proliferare dei contratti di lavoro flessibili e precari - a mettere in moto proteste che rischiano nei prossimi mesi di diventare sempre meno controllabili, e si è visto a pochi giorni fa. Ed è soprattutto molto diverso il clima politico: nel '94 non fu il sindacato a far cadere il Berlusconi primo, ma la decisione della Lega di Umberto Bossi di sfidarsi dalla maggioranza.

Oggi il clima nel centrodestra è tutt'altro che ideale, ma immaginare una crisi di governo sulle pensioni non sembra credibile per i leader di Cgil-Cisl-UiL. Che punta molto più modestamente, a incrinare nelle contraddizioni e a sfruttare i mal di pancia della maggioranza (soprattutto in A e Udc) per bloccare l'iter del provvedimento. Finora a Pezzotta, Epifani ed Angeletti l'operazione è andata abbastanza bene: nonostante gli appelli del ministro del Welfare Roberto Maroni, la delega previdenziale è stata approvata

la fine dell'anno, e c'è qualche dubbio anche che ce la si possa fare entro gennaio. La speranza dei sindacati è che la verifica politica nel centrodestra in programma per gennaio - che una riforma non certo popolare possa avere ripercussioni nefaste in vista delle elezioni amministrative ed europee di primavera - faccia intradare la delega su un «binario morto» parlamentare.

Gli sviluppi futuri di questa vicenda dipenderanno da molti fattori: prevarrà la cautela di Gianfranco Fini e Marco Follini (che da tempo, sulle pensioni, sono molto), oppure le di Giulio Tremonti, che ha «venduto» il mezzo mondo la riforma delle pensioni dal 2008 come contropartita per un sostanziale allentamento della politica di bilancio dell'Italia? E dipenderà anche dal clima interno a Cgil-Cisl-UiL.

Uniti genericamente nel respingere il progetto di riforma - unico elemento di rigore in una strategia di finanza pubblica che premia con condoni e riduzioni delle tasse il mondo del lavoro autonomo - l'imprevedibile - i tre leader sindacali sembrano dissentire sul da farsi. Certo, dicono Pezzotta, Epifani ed Angeletti, il sindacato deve rispondere al progetto governativo con una controproposta di alto profi-

lo. Ma la Cgil è contraria all'idea di contrattare con un governo giudicato «non credibile» una riduzione del danno, ovvero una attenuazione degli effetti della riforma. Mentre in Cisl si teme un «arrotamento» che potrebbe portare a «gloriose disfatte».

Problemi che saranno affrontati da lunedì. Per adesso, i leader delle confederazioni respingono l'ultimatum di Maroni, che chiede una proposta «compatibile» entro l'11 dicembre, altrimenti il governo procederà per la sua strada. E in ogni caso, la proposta sindacale non sarà esposta dal palco di San Giovanni, dove parleranno Epifani, Pezzotta ed Angeletti. Insieme ai sindacati sfileranno tutti i partiti dell'opposizione di centro e di sinistra: l'Ulivo, ma anche Rifondazione e la Lista Di Pietro. Ci sono anche tante personalità del mondo della cultura, della politica, dell'associazionismo, dall'Arci ai presidenti Regionali, i sindaci ai giornalisti della Pnsi: tra le adesioni, anche quelle di Enzo Biagi e Sergio Zavoli. La manifestazione verrà seguita in diretta o con ampie finestre informative dal «Tg3», da RaiNews24, dalla «7», da «SkyTg24». Diretta radiofonica anche per «Popolare Network», che con l'annuncio il suo ritorno a Roma, dai 94.200 di Radiobbb.

### LE RAGIONI

**1. NON STACCANNO**  
Cgil-Cisl-UiL respingono l'abolizione delle pensioni di anzianità dal 2008, con il passaggio ai 40 anni di età contributiva, e l'eliminazione della flessibilità prevista dalla legge Dini per i giovani.

**2. UN INGANNO PER BRUXELLES**  
Il sindacato afferma che la delega pensionistica non serve a risanare il sistema e maschera nei confronti dell'Ue e dei mercati una situazione dei conti pubblici drammatica.

**3. CONTRO LA MANOVRA**  
Il sindacato esprime un giudizio critico per i moltissimi condoni, lo scarso effetto di contrasto alla crisi economica del paese, e lo scarso sostegno al Sud.

**4. IL BOCCHINO**  
Cgil-Cisl-UiL bocciano il metodo del governo, che non ha mai convocato il sindacato per discutere di pensioni. Sullo sfondo, la nascente questione salariale, dopo l'effetto euro e la crescita generalizzata dei prezzi.



I sindacati tornano a marciare contro il governo, la riforma delle pensioni e la finanziaria

# Arrivano i fondi per gli ammortizzatori sociali

## Maroni: occupazione ai massimi dal '92. Sacconi: a maggio rivedremo l'art. 18

ROMA

Il governo presenterà la prossima settimana un emendamento alla finanziaria per reintegrare le risorse del fondo per gli ammortizzatori sociali, tagliate durante l'esame al Senato della riforma Biagi sul mercato del lavoro. Lo annuncia il ministro del Welfare Roberto Maroni al termine di una riunione del consiglio dei ministri, che ha dato ieri via libera al piano per l'occupazione 2003-2006 (Nap) redatto con la partecipazione dei ministri dell'Economia, dell'Istruzione, delle Attività produttive, della Funzione pubblica, dell'Innovazione e delle tecnologie e delle Pari opportunità, in sintonia con la analoga programmazione di tutti gli altri Stati dell'Unione europea. E il sottosegretario al Welfa-

re Maurizio Sacconi precisa che per il 1° maggio il governo conta di portare a casa l'intera riforma Biagi, compreso il cosiddetto «848 bis», che riguarda non solo gli ammortizzatori sociali, ma anche la sperimentazione delle deroghe all'articolo 18: un aspetto, quest'ultimo, che certamente riaccenderà lo scontro durissimo dei mesi scorsi.

Il reintegro del fondo per gli ammortizzatori sociali è stato accolto con favore dai sindacati, che lo avevano sollecitato più volte. Nello stesso tempo, però, denunciano il continuo rinvio di questa organica riforma di questo essenziale strumento di sostegno per lavoratori e aziende in difficoltà, «un anno e mezzo dal patto per l'Italia» sottoscritto dal governo e dalle parti sociali, tranne la Cgil, «il rinvio di tale

riforma - afferma il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni - non è più accettabile e rischia di condurre, per quanto ci riguarda, alla denuncia dello stesso accordo. Di conseguenza, chiediamo all'esecutivo di impegnarsi, individuando procedure e modalità accelerate per l'approvazione del provvedimento, se necessario ponendo anche la fiducia».

Il piano nazionale per l'occupazione 2003-2006, varato dal Consiglio dei ministri, riprende gli indirizzi strategici e le misure adottate finora in materia di lavoro, in particolare la legge Biagi, la «organizzazione del collocamento ordinario e quella degli ammortizzatori sociali». Sono gli interventi, spiega il ministro Maroni, individuati per conseguire un aumento dell'occupazio-

zione, sostenere i redditi dei disoccupati, dare maggiore fluidità al mercato del lavoro: «L'obiettivo di fine legislatura di creare un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro sarà ampiamente centrato. Nel 2002, per la classe di età 15-64 anni, il tasso di occupazione si attesta al 56,4 per cento, un aumento dell'1,1 per cento, pari a 231 mila unità in più rispetto all'anno precedente; e la disoccupazione scende all'8,3 per cento con 2 milioni di senza lavoro. Per riscontrare gli stessi dati bisogna risalire al 1992». Gli aumenti occupazionali interessano più le donne e il settore dei servizi, si accorcia il divario tra Mezzogiorno e resto d'Italia e, senza dubbio, in questo bilancio pesano in senso positivo anche i 700 mila immigrati regolarizzati. Comunque, maggiore flessibi-

lità e lotta al sommerso sembrano essere le due leve che hanno portato l'Italia a conseguire un risultato in controtendenza con l'Europa».

Ma proprio dalle cifre rese note, il responsabile lavoro della segreteria nazionale dei ds Cesare Damiano trae motivo di notevole soddisfazione. «Ancora una volta - osserva Damiano - Maroni riconosce l'efficacia delle leggi varate dal centrosinistra. Infatti la crescita occupazionale registrata fino al mese di ottobre scorso è il risultato della legge 196, cioè del «pacchetto Treu» approvato appunto dal centrosinistra nel 1997, che ha portato fin qui a circa 2 milioni di posti di lavoro aggiuntivi, in parte stabili e in parte flessibili. Come riconosciuto dalle statistiche».

(r.r.)



Il ministro del Welfare, Maroni

IL PIANO TRANS-EUROPEAN NETWORK ENTRA ADESSO NELLA FASE OPERATIVA

## Sigillo europeo per la Torino-Lione

### Dai ministri via libera a 29 progetti fra cui il Ponte sullo Stretto

Enrico Slinger

corrispondente da BRUXELLES

La Torino-Lione, il ponte sullo Stretto di Messina, il tunnel del Brennero, la linea Genova-Milano-Anversa, le autostrade del mare. Tutte le grandi reti di trasporto che interessano direttamente l'Italia sono, da ieri, ufficialmente «progetti di priorità europea». L'elenco completo è stato approvato dal Consiglio dei ministri dei Trasporti, presieduto da Pietro Lunardi, proprio nello stesso giorno in cui, a Roma, il Cipe ha dato il via libera ai progetti preliminari della linea ad alta velocità Torino-Lione che della tratta Milano-Verona. Il «piano Tene» (Trans-european network) entra, così, nella sua fase operativa. Anche se i primi finanziamenti della Ue cominceranno ad arrivare, nel giro dei prossimi due anni, alle opere comprese nella «lista rapida» che individua i dieci progetti

Arriva anche dal Cipe il semaforo verde al progetto preliminare della linea ad alta velocità

considerati «più maturi» dell'intero programma di potenziamento delle infrastrutture europee.

Il «quick-start list» (che deve essere definitivamente varata la prossima settimana dal vertice dei capi di Stato e di governo della Ue) fanno parte la Torino-Lione, la nuova galleria del Brennero e le autostrade del mare. Ma ieri i ministri dei Trasporti dovevano raggiungere un accordo politico sull'insieme dei «grandi opere». E Lunardi ha rivendicato il primato della lista completa rilanciando la po-

lemica su quella che ha definito una lista delle liste. Per il Consiglio dei ministri dei Trasporti europei l'unica vera lista comprende tutte le 29 opere che sono state indicate nel rapporto Van Miert alle quali, ieri, ne è stata aggiunta una trentesima: l'asse di trasporto fluviale Senna-Schelda che interessa Francia, Olanda e Belgio. Per queste trenta opere è prevista una spesa di 220 miliardi di euro entro il 2020 con un intervento della Ue al livello del 20 per cento.

I tempi dei finanziamenti, per Lunardi, sono un'altra cosa. «Si possono anche fare liste aperte in cui entrano certe opere, ma soltanto in base allo stato di avanzamento dei permessi e dei progetti», ha spiegato il ministro. «Se qualcuno dice che finanziare prima un'opera di un'altra è libero di farlo. Ma la lista è quella che abbiamo appena approvato e tutte le trenta opere



Il ministro dei Trasporti

Pietro Lunardi

potranno accedere ai finanziamenti comunitari e ai fondi della Banca europea degli investimenti. Un modo molto netto per sottolineare che anche «segnalati» come il ponte sullo Stretto di Messina (che fa parte del «corridoio Berlino-Palermo») sono realizzati in base alle regole fissate per l'insieme dei «progetti di priorità europea». Anzi, secondo Lunardi il vertice di Bruxelles, anche nella forma, non varerà una «quick-start list», ma la lista completa «priorità tecniche» e finanziaria.

Tra i principi già decisi dalla Commissione europea per definire le priorità, oltre al carattere «transfrontaliero» delle opere, c'è la cosiddetta «centrabilità» dei progetti. E in questa direzione è importante la decisione presa ieri dal Cipe che, alla presidenza del ministro Giulio Tremonti, ha approvato i progetti preliminari della tratta italiana della Torino-Lione ad alta velocità e di quella Milano-Verona (che non è nella «quick-start list» preparata a Bruxelles). Polemiche a parte sulla «lista rapida», il Consiglio dei ministri europei dei Trasporti ha anche raggiunto ieri un accordo politico sul «telepass europeo». E' un passo per arrivare a un sistema di pedaggi elettronici compatibili in tutti i Paesi della Ue. Il «telepass europeo» non sostituirà quelli già realizzati a livello nazionale, ma li affiancherà e li renderà inter-operativi.



IL BILANCIO 2004 PASSA IN COMMISSIONE. FRA LE NOVITÀ L'IMPOSTA SUL VOLO E I FONDI ■ GLI ENTI LOCALI

# Finanziaria, rincari per tabacco e birra

## A Cassa depositi le aziende pubbliche, 11 miliardi risparmiati

Alessandro Barbera

ROMA

Nel giorno del via libera della Commissione Bilancio di Montecitorio alla Finanziaria 2004 - da martedì - Aula comincia l'ultima fase dell'iter di approvazione - arriva il decreto con il quale il governo battezza la nuova Cassa depositi e prestiti, con una dote di 11 miliardi di euro: alla società verranno infatti conferiti 10,35% del capitale dell'Enel, il 10% dell'Eni, il 35% di Poste Italiane, quote ora nelle mani del Tesoro. Il presidente della nuova società per azioni sarà Salvatore Rebecchini, nel Consiglio di Amministrazione ci saranno, fra gli altri, il direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco e l'ex presidente Comit Luigi Fausti, presidente di Patrimonio Spa. L'operazione - effetti benefici sui conti pubblici: i 11 miliardi conferiti saranno portati a riduzione del debito pubblico, e si aggiungono alla recente privatizzazione dell'Ente tabacchi (2,3 miliardi incasso), alla vendita della nuova trancia di Enel (2,2 miliardi), alla cartolarizzazione dell'Inpdap (4,2 miliardi). L'obiettivo - Tesoro è quello di portare alla fine dell'anno il debito al 105% del Pil, come previsto dal Patto di stabilità.

Nel capitale della nuova Cassa, avrà fra i suoi obiettivi il rilancio degli investimenti in infrastrutture, entreranno anche le Fondazioni bancarie con una quota attorno al 30%. Ieri il Consiglio dei ministri ha dato inoltre il via libera al decreto con il quale il governo d'ora in poi chiederà alle banche - anticipo - fine anno dell'1% sulle imposte e sui contributi riscossi per conto dello Stato: un provvedimento che garantirà le casse dello Stato altri 2,5-3 miliardi di euro. **LA FINANZIARIA.** Molte le modifiche approvate dalla Commissione Bilancio di Montecitorio, la più importante delle quali è senza dubbio l'estensione del condono fiscale al 2002. «In una fase di transizione tra un regime fiscale e un altro il necessario fare pulizia del vecchio sistema», ha detto ieri il sottosegretario Vegas a difesa del provvedimento, contestato soprattutto dall'opposizione. Da questa estensione parlamentare arrivano anche nuove risorse - dai 250 milioni a favore degli Enti Locali ai 100 per anziani e portatori di handicap - e qualche prelievo: dall'aumento di quelli sulle transazioni immobiliari, alla tassa sul volo da un euro, all'aumento dell'accisa sui tabacchi (dieci centesimi a pacchetto) e sulle birre, l'ultima novità di ieri. Un

Confermato il condono aperto per il 2002  
Duecento milioni per anziani e handicap  
Salgono le tasse per chi compra casa  
Scompare la fattura

emendamento approvato prevede infatti l'aumento dell'accisa per sigarette da 1,40 a 1,59 euro, mentre abbassa parzialmente quella sui superalcolici già innalzata dal Senato (da 774 a 750 euro ettolitro). Sarà invece compito dell'Aula reperire i circa 500 milioni aggiuntivi per la sicurezza interna, chiesti a gran voce dal ministro dell'Interno Pisanu e decidere l'eventuale stralcio della polizza di assicurazione. Ecco in dettaglio i singoli provvedimenti.

**IL CONDONO-BIS.** La sanatoria non riguarderà solo il cosiddetto «condono tombale», ma anche, fra gli altri, il concordato per gli anni pregressi, la definizione dei versamenti o ritardati, la chiusura

delle liti fiscali pendenti. Sarà possibile pagare fino al 31 marzo 2004. Arrivano inoltre 300 milioni di euro destinati alla riapertura dei negozi per il credito d'imposta a favore delle aree svantaggiate.

**LA FATTURA.** Dopo lo scontro e la ricevuta fiscale scompare anche la fattura per gli esercenti che scelgono di aderire al concordato preventivo. Giro di vite per gli altri: chi verrà scoperto a non emettere scontrino per tre volte potrà essere sospeso dalla licenza.

**FONDI PER LE PENSIONI.** Si tratta complessivamente di 197 milioni, settanta dei quali saranno destinati all'assistenza di anziani e portatori di handicap.

**250 MILIONI A FAVORE DEI COMUNI.** Cinquanta milioni destinati ai Comuni sotto i tremila abitanti, venti alle unioni dei Comuni per la gestione dei servizi pubblici locali. Il 31 dicembre 2004 resta inoltre sospeso il blocco delle addizionali Irpef ed Irap.

**33 PER IL TRASPORTO LOCALE.** Buona parte delle risorse (23 milioni) dovranno essere utilizzate per il miglioramento dell'efficienza e della produttività dei servizi di trasporto. Tredici milioni del fondo sono stati stanziati a quello

per gli incentivi all'acquisto dei telefoni Umts, che ne avrà solo due. **AUMENTANO LE TASSE.** Si inasprisce il prelievo sulle transazioni immobiliari: il governo ha deciso di aumentare dal 5% al 10% il coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali che servono per determinare il valore su cui si applicano le aliquote delle imposte di registro.

**RESTA LA TASSA SUL PASSEGGERO.** La Commissione di Montecitorio ha eliminato la tassa di centesimo per ogni chilo di merce imbarcata, mentre conferma quella da un euro per i passeggeri, che sarà «una tantum» per il solo 2004. E' inoltre ridefinita la distribuzione del gettito: andrà ai Comuni sedi di aeroporti, l'80% alla sicurezza degli aeroporti e delle principali stazioni.

**IL TETTO DEGLI SGRAVI SULLE RISTRUTTURAZIONI.** Resta confermato l'innalzamento dello sgravio Irpef dal 36% al 41%, mentre sale il tetto massimo di spesa da 47 mila euro a 60 mila. Il governo resta in attesa di una decisione di Bruxelles per la conferma dell'Iva agevolata al 5% mercoledì prossimo. La Commissione Europea dovesse arrivare un no, dal primo gennaio l'Iva sulla ristrutturazioni tornerà al 10%.

## LE NOVITÀ DELLA MANOVRA

## Nuove regole

Sequestro della merce contraffatta - distruzione entro tre mesi, a spese, se possibile, del contraffattore

Ripristino nel posto di lavoro per i pubblici dipendenti sospesi per un procedimento penale conclusosi con proscioglimento definitivo

Indennità di trasferta di 20 giorni al mese per i magistrati che risiedono fuori Roma e lavorano nelle alte Corti della capitale

Saranno estese anche ai dipendenti dell'industria chimica Acna e a chi ha avanzato domanda all'Inail

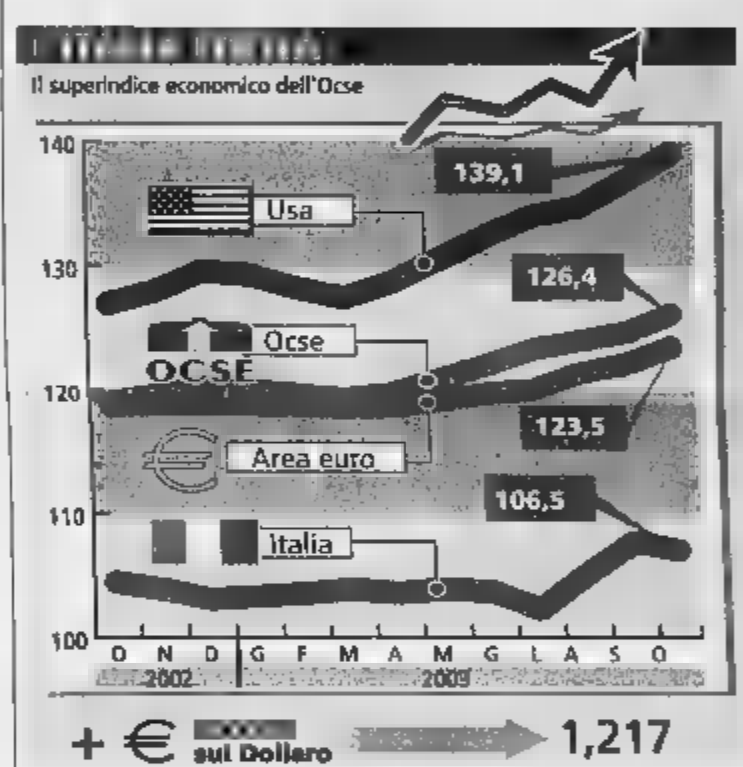
Cancellate le modifiche del Senato sui rapporti tra Coni e concessionari scommesse ippiche

25 milioni in meno al giovani per i Personal Computers

## CONTRIBUTI ECONOMICI (IN MILIONI DI EURO)

15	Territori colpiti da calamità	5	Completamento ricostruzione del Belice
270	Riscossioni delle imposte	15	Anniversario ricongiungimento di Trieste all'Italia
22	Passeggiata autostradale di Mestre		Distretti industriali
25	Infrastrutture primarie		Trattativa da diporto
40	Rifinanziamento ArtigianCassa	0,25	Centro nazionale studi G. Leopardi
37,3	Infrastrutture aeroporti		

## ITALIA ■ CONTROTENDENZA. BENE IL LAVORO USA



## Ocse: c'è la ripresa Euro ancora record

Miggi Grassia

La settimana dei dati macroeconomici si chiude con il «superindice» dell'Ocse in crescita in quasi tutti i 28 Paesi aderenti all'organizzazione. L'Italia è fra le prime a un lieve calo, mentre arrivano notizie di segno meno per l'occupazione (qui l'Italia fa meglio media e sfoggia i dati migliori del 1992), ha rilevato ieri il ministro Maroni. Favorevole l'indicazione di sintesi per la congiuntura internazionale: «E' in atto - a Java l'Ocse - una ripresa moderata e forte. I dati di ottobre segnalano il protrarsi dell'accelerazione delle performance economiche degli Stati Uniti e una nella zona - in particolare per Germania e Francia».

La valuta europea si è apprezzata nel cambio col dollaro fino al rapporto di 1,2087 alla rilevazione ufficiale Bce, per segnare un nuovo primato in serata a 1,2170. Non sembra ci sia stato un effetto-Ocse; semmai la moneta unica, protagonista di una settimana a passo di dollari, ha ricevuto ulteriore spinta ieri dai dati inferiori alle attese sulla situazione occupazionale americana, che allontanano la prospettiva di un rialzo dei tassi nel breve-medio termine: non aumenta perciò l'appetibilità degli investitori per gli asset denominati in dollari. Dopo aver oscillato nella mattinata sotto la soglia di 1,21, l'euro si è impennato nel pomeriggio in concomitanza con la diffusione del dato sul senza lavoro in Usa a novembre, che è salito a 5,9% contro il 6% di ottobre ma con soli

57.000 posti lavoro creati, contro le attese di una quota ben più alta, di 150.000 e di 200.000.

Per tornare all'Ocse, il superindice negli Stati Uniti è salito a ottobre a 139,1 punti dai 136,5 del mese di settembre; l'incremento è di ben 2,6 punti. Il Canada cresce di 1,6 punti, invariato invece il Giappone a quota 104,9. Nell'Eurozona, il superindice della Germania è salito a 127,4 da 125,8 e quello della Francia da 121,3 a 122,2; in modesto progresso la Gran Bretagna che passa a 105,5 punti dai 105,4 di settembre. In controtendenza fra i grandi Paesi l'Italia, il cui superindice è sceso a ottobre di 0,3 punti a quota 106,5 da 106,8 di un mese prima. L'economia italiana è addirittura l'unica fra quella dei Paesi del G7 ad aver registrato un calo del superindice; la riduzione mensile di 0,3 punti porta quella semestrale a -0,9 punti. L'Eurozona nel suo complesso è di punto tondo e l'insieme dei Paesi dell'Ocse di 1,3 punti.

Quanto al tasso di disoccupazione standardizzato dei 28 Paesi dell'Ocse ha toccato in ottobre il 7,1 per cento della forza lavoro mentre su base annua è salito dello 0,1 per cento. Nella zona il dato è rimasto stabile all'8,8 per cento a livello mensile. La crescita annua dallo 0,3 per cento. Invece il tasso è sceso al 6 per cento negli Usa (-0,1 per cento annuo; attenzione, l'Ocse parla di ottobre mentre in Italia è già diffuso il dato di novembre, 6,9% citato sopra) ed è salito al 5,2 per cento in Giappone (+0,1 per cento annuo).





# ECHO

THE NEW FRAGRANCE FOR MEN



*Davidoff*  
THE NEW FRAGRANCE FOR MEN



## camurati

il profumiere

1

### LA PROFUMERIA

Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)  
tel. 011/223.53.11 - fax 011/223.53.22  
Orario continuato: 9.00/20.00

3

### LA PROFUMERIA

Via E. Sonnaz, 13 (angolo Avogadro)  
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20  
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

5

### IL SOLARIUM

C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)  
tel. 011/434.42.86  
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00

2

### LA PROFUMERIA

Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60  
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

4

### L'ESTETICA

C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)  
tel. 011/434.46.26  
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00



Dal 7 al 24 Dicembre

5000

ecomprea

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:





fino al 31 dicembre

# Dei pixel hai il complesso?

**COMPRA ADESSO!**

**199'00**



Fotocamera digitale **CANON PowerShot A300**  
3,2 Mega Pixel. Zoom digitale 5,1x. Movie Mode Audio/Video.  
Monitor 1,5". Flash incorporato. Scheda di memoria CompactFlash 16 Mb.

**429'00**



Fotocamera digitale **CANON DIGITAL IXUS 1**  
4,0 Mega Pixel. Zoom digitale 5,7x. Movie Mode Audio/Video.  
Caricabatteria e batteria ricaricabile.  
Scheda di memoria Secure Digital 32 Mb.

**529'00**



Fotocamera digitale **CANON DIGITAL IXUS 400**  
4,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 3,6x (continuo/combinato 11x).  
Caricabatteria e batteria ricaricabile.  
Scheda di memoria CompactFlash 32 Mb.

**599'00**



Fotocamera digitale **CANON PowerShot S50**  
5,0 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4,1x (continuo/combinato 12x).  
Compatibilità Microdrive. Modalità fotografiche priorità tempi/diaframma.  
Movie Mode Audio/Video. Caricabatteria e batteria ricaricabile.  
Scheda di memoria CompactFlash 32 Mb.

**Canon**

**Media World**

Per informazioni: Client Care Center 800 922200 chiamata gratuita - [www.medialnworld.it](http://www.medialnworld.it)  
**A DICEMBRE APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDI 8**



OBIETTIVO INDEBITAMENTO A ZERO E FATTURATO +7 PER CENTO ENTRO IL 2006

# Rcs, una cura triennale di tagli e investimenti

In vista fusioni o accorpamenti per 60 delle 120 società controllate  
Possibile cessione di attività fuori dagli «obiettivi di redditività minimi»

MILANO

Un nuovo piano industriale (durata tre anni: 2004-2006) per recuperare redditività, tagliare costi e garantire agli azionisti dividendo che già quest'anno, dopo due anni di magra, tornerà a remunerare i soci. Obiettivi precisi, quelli del Rcs Media Group, anticipati e spiegati ieri dall'amministratore delegato Maurizio Romiti alla comunità finanziaria riunita nella sede Borsa. In sintesi: fatturato in crescita del 7 per cento medio all'anno nei prossimi tre anni, risparmi e tagli di costi (da 21,6 milioni del 2003 a 60,9 milioni di euro del 2006) realizzabili con la fusione e l'accorpamento di 60 delle 120 società controllate con il taglio di 424 dipendenti nel triennio, investimenti per 330 milioni di euro (190 milioni per l'acquisto delle nuove rotative che consentiranno la stampa full color del Corriere della Sera), azzeramento al 2006 dell'indebitamento, possibile cessione di attività o testate che nel corso della verifica in corso non dovessero raggiungere, parola di Romiti, gli obiettivi di redditività minima previsti, cessioni non ancora individuate al cento per cento ma la cui somma, in termini di fatturato, potrebbe arrivare a 500 milioni di euro, un quarto cioè dell'attuale giro d'affari del gruppo.

Insomma, chiusa l'era della convivenza tra attività editoriali e la moda, della Rizzoli-Corsera fianco a fianco di Pila e Gft (capitolo, questo della moda, che ha lasciato perdite pregresse di 500 milioni di euro che potranno essere utilizzate sul fronte fiscale per abbattere l'imponibile), Rcs Media Group, ormai gruppo editoriale al cento per cento, ridefinisce il proprio futuro prossimo con un'idea fissa che Maurizio Romiti ripete più volte in risposta alle domande che gli arrivano dagli analisti: «Il recupero di redditività è un obiettivo fondamentale già dal 2004 - spiega - non ci sono alibi, oggi guadagniamo meno di altri gruppi del settore». Anche, se aggiunge poi, «ci andiamo meglio del previsto e dal-

PER LA PRIMA VOLTA IN DUE ANNI, MA RECUPERA IN USA E CINA

## Nokia perde quota in Europa

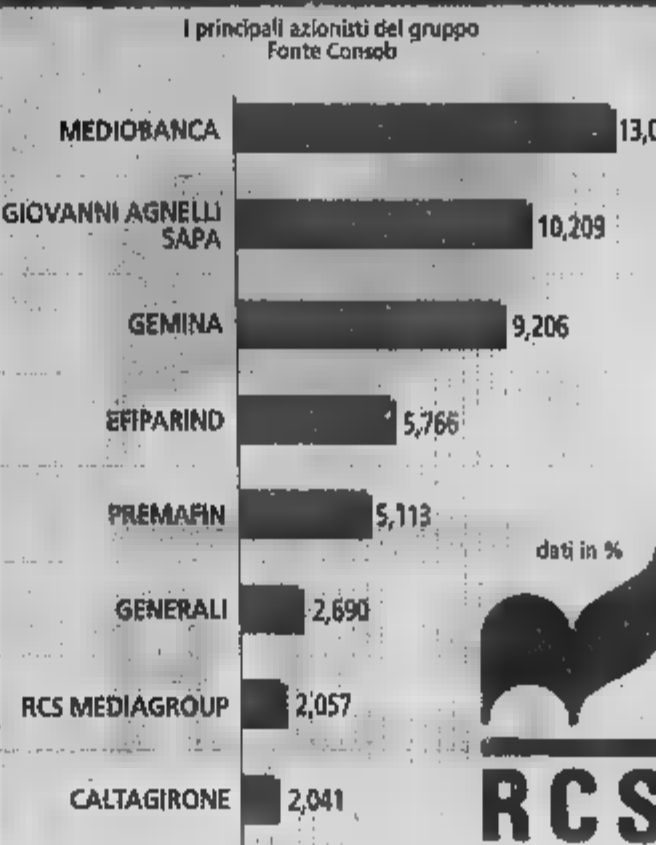
Nokia, il colosso mondiale dei telefonini, perde quota nel mercato europeo per la prima volta in due anni. Secondo un rapporto pubblicato dalla società di ricerche Usa Strategy Analytics, le spedizioni terminali nel terzo trimestre sono sciolate al 42,1 per cento dal 51,2 per cento di un anno fa, nonostante le vendite complessive di telefonini in Europa sia salite del 23 per cento nell'ultimo anno. La Nokia ha perso nella fascia alla contro Samsung e Sony/Ericsson, che hanno superato Motorola per piazzarsi rispettivamente al quarto posto sul mercato europeo, e nella fascia bassa contro Siemens e Sagem. In compenso, Nokia punta sugli Usa e i mercati emergenti come la Cina e, nonostante il calo europeo, la sua quota continua a crescere a livello internazionale.

la pubblicità staccando arrivando segnali di risveglio.

Concentrarsi nel core business, insiste Romiti, quindi quotidiani, periodici, libri, pubblicità, anche radio, Internet e quando sarà possibile (perché - dice - i tempi previsti) Gasparri, una legge

che spero si possa migliorare, sembrano piuttosto lunghe: televisione digitale, in Italia ma anche in Spagna e in Francia senza perder di vista le opportunità che si possono presentare: a cominciare, tanto per restare in Francia, dalla cessione che il gruppo Lagardere sarà obbli-

## CHI COMANDA IN RCS MEDIAGROUP



## INTESA PER IL 2004

# Prorogata la cassa ad Arese

ROMA

Accordo raggiunto tra Fiat Auto e i sindacati metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil (Fim e Uilm) per la proroga della cassa integrazione straordinaria, fino al 31 dicembre 2004, per i lavoratori dello stabilimento di Arese. Il verbale d'intesa, firmato nel tardo pomeriggio di ieri al ministero del Welfare, eviterà la mobilità alle 550 persone, 489 dei quali operai di Arese, per le quali la «Cigs» sarebbe scaduta lunedì prossimo.

L'intesa, riferiscono i sindacati, prevede entro il prossimo mese di giugno un monitoraggio sulle prospettive occupazionali degli interessati. Ora la parola passa ai lavoratori.

«Fim ha solo siglato e non firmato il testo, perché ci siamo impegnati a fare le assemblee con i lavoratori per rendere conto del nostro operato», ha dichiarato Maurizio Zippini, segretario generale della Fim Cgil di Milano. L'intesa, ha sottolineato il sindacalista, prevede «un anno di cassa integrazione che serve per realizzare tutti gli accordi firmati in Regione Lombardia dai sindacati, dai proprietari dell'area di Arese e dagli enti locali».

Tra questi, l'impegno per le aziende del polo logistico ad assumere due lavoratori, mille metri quadri di insediamento; lo sviluppo del «Piano per la mobilità sostenibile», che ad oggi vede già dieci aziende pronte a partire nel 2004; e la possibilità di frequentare corsi di formazione per tutti i lavoratori entro febbraio-marzo. Secondo la Regione i lavoratori coinvolti nei corsi saranno 684.

L'assessore regionale lombardo alla formazione e al lavoro, Alberto Guglielmo, ha commentato il risultato delle trattative, che lo hanno visto impegnato per tutta la giornata, sottolineando che «il clima era buono: si è visto un grande sforzo da parte di Fiat e una grande intesa» i sindacati. Mancavano solo i Cobas, ha sottolineato. (Ansa)

## ECO MILANO

**DIMISSIONI A JANUS CAPITAL**  
Ennesima uscita di scena di un top manager dal comparto dei fondi d'investimento statunitensi. Michael Buchanan, responsabile per i fondi ad elevato rendimento di Janus Capital, ha rassegnato le dimissioni ieri. Janus Capital è nel mirino degli inquirenti per via delle modalità improprie di trading sui fondi. Il posto di Buchanan (assunto appena cinque mesi fa) verrà preso da Gibson Smith.

**ACCORDO SACE-SANPAOLO**  
La Sace (Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero) e il Sanpaolo hanno firmato un «memorandum of understanding» grazie al quale Sace assicurerà le conferme rilasciate dal Sanpaolo Imi su lettere di credito dalla Trade Bank of Iraq (Tbi) e destinate al pagamento di forniture italiane a breve termine in Iraq.

**SEGAFREDO IN 11**  
Segafredo Zanetti Espresso ha siglato un accordo che prevede l'inserimento di suoi coffee shop in 11 delle 13 maggiori stazioni italiane. Dopo l'apertura di Roma Termini, stazioni coinvolte nell'accordo sono: Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Firenze, Napoli e Bari.

**LANCIA BOND**  
Lottomatica ha lanciato con successo la sua prima emissione obbligazionaria a tasso fisso del valore nominale di 360 milioni di euro. Il prestito obbligazionario, che ha una durata di 5 anni, paga una cedola del 4,0% e ha un prezzo di re-offer di 99,730 corrispondente ad un rendimento di 100 punti base sopra il tasso midswap a 5 anni.

**LA DUCATI VERSO IL 2004**  
Ducati Motors stima di chiudere il 2003 in attivo (nel 2002 l'utile netto fu di 6,5 milioni) con ricavi stabili (413 milioni) e vendite stabili (39 mila unità) quindi in recupero rispetto ai primi mesi dell'anno. Lo ha comunicato la società al Motors Show. Il terzo trimestre aveva evidenziato una perdita pre-tasse di 5,4 milioni.

**SERVIZI TELEFONICI BOOM**  
Nel 2003 in Italia il mercato dei servizi a valore aggiunto nella telefonia mobile varrà 400 milioni di euro. Un ammontare notevole, che nei prossimi anni crescerà ancora grazie all'Umts e allo sviluppo della domanda di contenuti multimediali. I dati emergono da Mobicom 2003.

## L'ASSEMBLEA RESPINGE, MA NON REVoca, LA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE

# Tre offerte insufficienti per Gandalf

Nuovo consiglio di amministrazione convocato il 9 dicembre

MILANO

Nulla di fatto per Gandalf. L'assemblea degli azionisti della compagnia aerea Orio al Serio (Bergamo), in difficoltà finanziaria, ha respinto la proposta di liquidazione, non ha potuto nemmeno revocarla, in assenza di interventi finanziari in grado di coprire la perdita del capitale. Nel contempo, il consiglio di amministrazione ha dovuto respingere un'offerta di parte di Carlo Ca-

gnate da versamenti di denaro e dalle necessarie condizioni. Il consiglio tornerà a riunirsi il 9 dicembre per verificare se le somme ipotizzate nelle proposte si sono nel frattempo concretizzate. In caso contrario - si legge in note - gli amministratori valuteranno conseguentemente le inevitabili iniziative da adottare.

Oltre all'offerta della cordata guidata da Lorenzo Necci (ex amministratore delegato della Ferrovie) - giudicata inaccettabile - sono giunte altre due manifestazioni di interesse da parte di

altrettanti soggetti, l'uno industriale e l'altro finanziario, continua la nota.

In assemblea è stato reso noto che la maggior parte delle banche creditrici, circa i due terzi, hanno accettato di azzerare il 10 per cento dei propri crediti verso la compagnia aerea, a patto che la società sia in grado di pagare il restante 38 per cento del debito.

L'unica speranza per la compagnia è trovare un investitore amico («cavaliere bianco») prima dell'11 dicembre, giorno fissato per l'udienza per la liquidazione.

si e guadagnare di più, molto di più di oggi se è vero che nel disimpegno l'obiettivo dichiarato è di arrivare nel 2005 a un risultato prima delle imprese del 10% dell'attuale 2% e di un Auta (il rendimento sul capitale investito) dal 4 per cento di oggi all'undici.

La corazzata del gruppo sarà ovviamente l'Rcs quotidiani, forte di Corriere e Gazzetta dello Sport in Italia e del Mundo in Spagna: che fare per rafforzare la leadership, chiedono gli analisti. Risposta di Romiti: pagine tutte a colori per il Corriere («Che dal 2005 avrà un formato un po' più piccolo e arriverà a un totale di 96 pagine»), sviluppo dei dorsali regionali, ridefinizione del sistema dei magazine, maggiori investimenti in marketing.

Maggiore anche l'integrazione con i periodici dove il socio tedesco Burda (che ha in essere una joint-venture dal 1996) ha chiesto e ottenuto di aumentare la propria partecipazione dal 30 al 40 per cento con un incasso per Rcs di 13 milioni di euro che, ha precisato Romiti, «per noi è una plusvalenza quasi totale». Ultima domanda (su un possibile allargamento del patto di sindacato di Rcs a Ligresti e Della Valle) e ultima risposta: «Da parte mia non sono preclusioni, da parte degli altri azionisti non so, non ho auspici senza altro i soci che sono rimasti fuori sono di peso». (a. z.)

## Dal 7 dicembre nella nuova Sede Avis Nazionale

Ci siamo dati una nuova casa per offrirvi una struttura migliore, un nuovo centro polifunzionale per ospitare vecchi e nuovi donatori, per parlare del problema sangue e per crescere ancora. Insomma per fare quello che da sempre ci contraddistingue: testimoniare la forza, l'entusiasmo, la storia del nostro volontariato. Facciamo della nuova sede il centro dei valori, il luogo delle idee e dell'impegno volontario che da sempre fanno grande la nostra Associazione.

**AVIS** ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

Avis Sede Nazionale - Viale E. Forlanini, 23  
20134 Milano - tel 02 70006786 - www.avis.it

Numero Verde  
**800-277290**





che in un'intervista l'amministratore delegato ha parlato di una crescita dei premi del 25 per cento nel 2003 e delle attese per un buon primo trimestre 2004. Sim (-2,72%) ha risentito col settore per le stime peggiori delle attese di Intel e ha trascinato all'ingiù Finmeccanica (-1,58%). Vendite anche sul Nuovo mercato con Tiscali in picchiata (-5,42%) ed e.Biscom in calo (-2,46%). Deboli i telefonici Telecom (-1,02%) e Tim (-0,48%) così come Piirelli (-1,18%). Fra gli editoriali, Rcs ha perso l'1,86 per cento dopo la presentazione del piano industriale 2004-2006. Nell'energia positiva Edison (+1,35%) ed Eni (+0,31%), che ha annunciato dimissioni nella petrolchimica. Limita le perdite Enel (-0,3%) così come Fiat (-0,3%). In rialzo Alitalia (+0,98%).

Valor de dólares	05.12.2003	%
NIPI	19916	-0.18
NIPIA	20955	-0.53
NIPI 30	27792	-0.53
NIPI 60	27728	-1.22
NIPI (Acortada)	2779	+0.02
NIPI 150	2673	-0.79

Scienze	Apert.	Clost	Midi	NIPI
DIK 85	27550	27417	27505	27590
NIPI 30	27545	27545	27400	27795
DIK 60	27325	27163	27000	27165
DIK 150				27165

Finch	CHSD	Var %
Algebraica Meridional	27.7000	0,00
Banca Pop. del Tesoro Italiano	22.3000	+0,16
Banca Pop. del Sordano	12.3000	-0,33
Borghesini	4.7200	0,00
Borghesini ric	2.8050	+2,10
CIT	2.7300	+0,74
Compagnia	0.1000	+0,74
Elco Holding Milano	0.6400	-1,13
Ferruzzi Nord Milano	1.2990	-0,01
INOP	0.5000	-1,36
Sicc	1.2300	0,00

Amsterdam (Am)	334.64	(-0.95)	Brussels (Br)	2185.99	(-0.30)
Frankfurt (F)	3041.73	(-0.85)	Hong Kong (H)	12314.73	(-0.23)
Londra (L)	100.4167.00	(-0.20)	Madrid (M)	355.7348.10	(-0.28)
Parigi (P)	3457.14	(-1.33)	Sydney (S)	2232.10	(-0.01)
Tokio (T)	10373.45	(-0.54)	Zurigo (Z)	5185.10	(-1.14)
New York (N)	9862.68	(-0.69)	Havard	1937.82	(-1.57)

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%	Top Europe	0.50%
Top Asia Euro	1.00%	Top Asia Euro	1.00%
Top Europe	1.00%	Top Asia Euro	1.00%

Top Asia Euro	1.00%	Top Europe Overweight	1.00%
Top Asia	0.75%	Top Canada	2.75%
Top Euro	1.00%		

Periodo	Storline	Lettera V
1999	2.0640	2.0911
1 dicembre	2.1460	2.1754
2 gennaio	2.1918	2.1908
3 marzo	2.1540	2.1835
4 maggio	2.1740	2.2041
5 marzo	2.1940	2.2244
6 marzo	2.2148	2.2447
7 marzo	2.2474	2.2782
8 marzo	2.2890	2.3197
9 marzo	2.3190	2.3513
10 marzo		
11 marzo	2.4626	2.4753
12 marzo	2.4440	2.4779

	Storline (r.z.)	Lettera V
Storline (r.z.)	74,780 - 82,880	
Storline (r.z.)	74,780 - 84,780	
Storline (r.z.)	74,118 - 84,440	
Storline (r.z.)	68,178 - 74,118	
Storline (r.z.)	58,318 - 70,750	
Storline (r.z.)	58,388 - 78,580	
Storline (r.z.)	58,288 - 78,580	
Storline (r.z.)	58,288 - 67,720	
Storline (r.z.)	71,260 - 87,280	
Storline (r.z.)	198,250 - 252,060	
Storline (r.z.)	252,060 - 309,870	
Storline (r.z.)	356,300 - 422,430	
Storline (r.z.)	371,858 - 428,600	
Storline (r.z.)	148,820 - 185,340	
Storline (r.z.)	311,540 - 315,780	
Storline (r.z.)	185,820 - 217,730	
Storline (r.z.)	313,490 - 356,470	
Storline (r.z.)	398,380 - 495,420	

100%	100%	100%	100%
------	------	------	------

## REFERENCES

\_\_\_\_\_

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

[illegible]



[illegible]

Questa  
domenica  
sarai tu  
il nuovo  
milionario  
del Totogol?

1.700.000  
euro!

Con Totogol ogni settimana  
c'è un nuovo milionario.

Domenica scorsa un giocatore ha vinto 440.000 euro.  
Sarai tu il milionario di questa domenica?  
Con l'8+1 si possono vincere circa 1.700.000 euro.

**Gioca la tua schedina ■ incomincia ■ sognare.**

**Sul retro delle scatole trovi il nuovo regolamento.**

**nuovo  
Totocalcio  
Totogol**

## VINCI INSIEME ALLO SPORT







# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

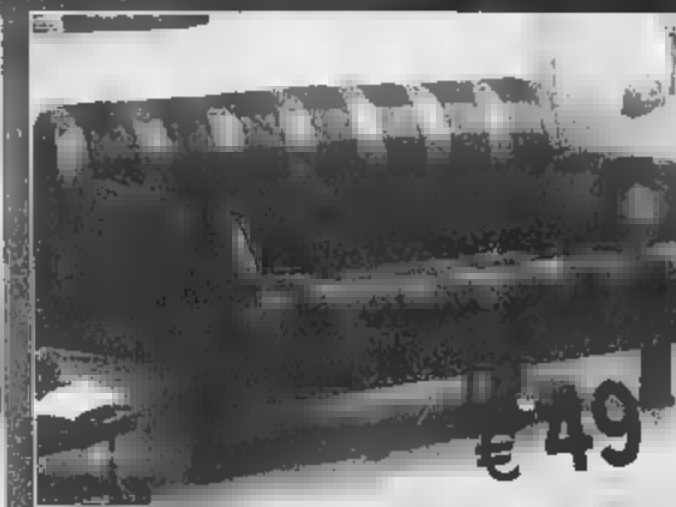
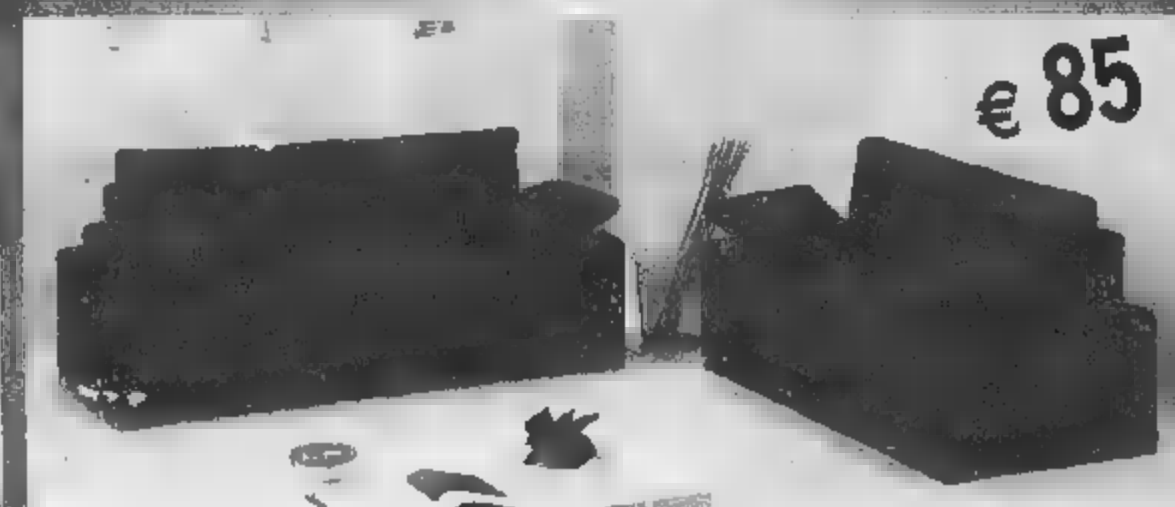
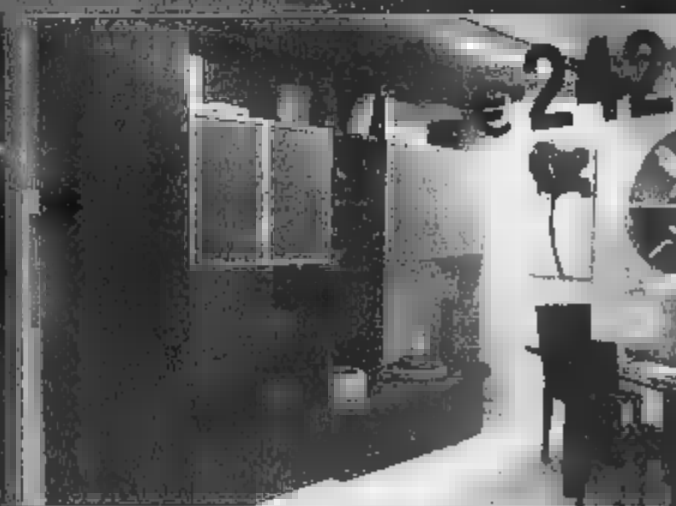
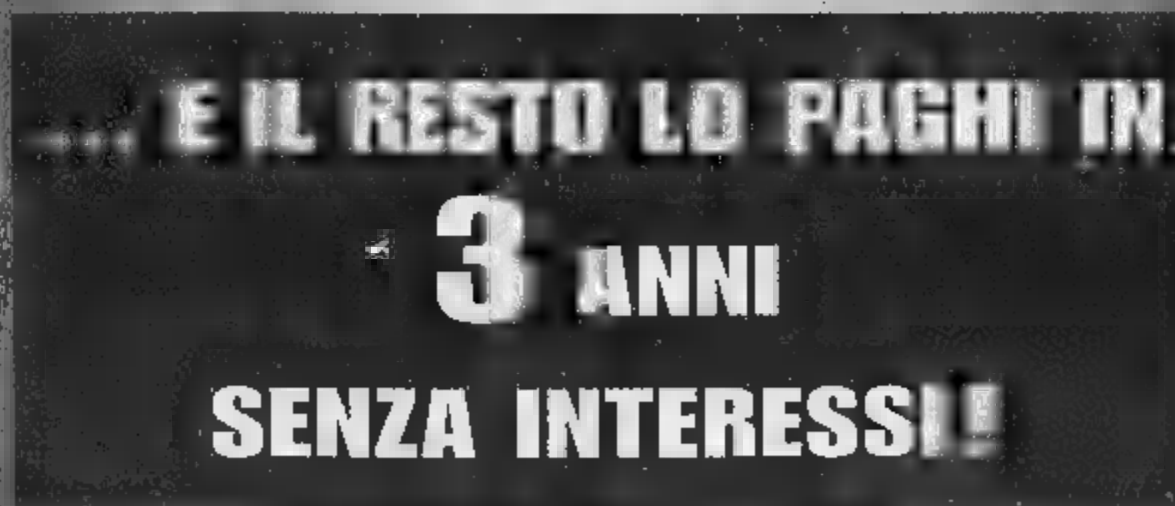
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**SOLO DA STIEVANI MOBILI  
LA TUA CASA ARREDATA  
COME MAI SEMPRE SOGNATO...  
A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!**



# 3 ANNI SENZA INTERESSI

## APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO





## Europhoto, **cult** della fotografia digitale

Venite a provare la **gamma Minolta** con gli esperti della casa.  
**Dimostrazioni: sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 dicembre**  
 nei punti vendita di Piazza Carlo Felice, 23 dalle 9.00 alle 19.30 non stop  
 e Corso Siracusa, 196 dalle 9.00 alle 12.30 - dalle 15.00 alle 19.30

### Minolta Dimage 7i



**5 Megapixels**  
 Il nuovo obiettivo Minolta è uno zoom 7x equivalente ad un 28-200mm nel formato 35mm

**€ 1.099,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

### Minolta Dimage Z1



**3.2 Megapixels**  
 Il nuovo obiettivo Minolta è uno zoom 10x equivalente ad un 38-380mm F/2.8-3.6 nel formato 35mm

**€ 499,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

### Minolta Dimage XT



**3.2 Megapixel**  
 Zoom 3x. Lunghezza focale F2.8-3.6 - equiv. 37-111 mm  
 Flash incorporato.  
 Modalità audio/video.  
 Funzione WebCam.

**€ 399,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

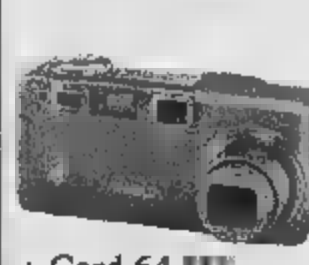


### Minolta Dimage A1

**5,0 Megapixel**  
 CCD a scansione progressiva, Autofocus 3D ultrarapido, Tecnologia AS (ANTI-SHAKE), antivibrazione, Area AF grandangolare a 11 sensori, zoom ottico 7x APO GT (28-200mm) - f/2.8, scatto continuo 2.8 fot/sec, JPEG/TIFF/RAW, conversione A/D 14 bit, terminale "X" per flash esterni TTL per flash esterni, batteria ION ricaricabile

**€ 1.199,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

### Minolta Dimage F300



**5,3 Megapixel**  
 Obiettivo 7,5-23,4mm, eq. a 38-114mm f/2.8-4.7, zoom 3x compatto. Sistema autofocus "Subject Tracking AF". Memoria SD 64 MB. Monitor LCD 1,5". Flash. Interfaccia USB, uscita video

**€ 549,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

### Minolta Dimage R323



**3 Megapixel**  
 Dispone di uno zoom 3X. La lunghezza focale va da 6,8mm a 19,8mm, equivalente ad un 38-108mm nel formato 35mm, composto di 7 elementi in 6 gruppi, con luminosità f/2.8-4.9.

**€ 299,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

### Minolta Dimage X20



**2 Megapixels**  
 Zoom Digitale 4x  
 Lunghezza focale F2.8-3.7-equiv. 37-111 mm.  
 La nuova modalità multi-fotogramma ("multi-frame").  
 Modalità video

**€ 249,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

### Fotocamere reflex analogiche

#### Minolta Dynax 4



Kit con Ob. zoom 28-80 3,5-5,6 e borsa corredo MB-1

**€ 229,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

#### Minolta Dynax



Kit con Ob. zoom 28-80 3,5-5,6 e borsa corredo MB-1

**€ 329,00**  
 6 MESI  
 SENZA INTERESSI

#### Minolta Riva Zoom 75w



Zoom grandangolare 28-70mm con superfici asferiche

**€ 119,00**

#### Minolta Riva Zoom 115



Obiettivo zoom 37,5-115mm con superfici asferiche

**€ 149,00**

#### Minolta Riva Zoom 130



Obiettivo zoom di grande portata 37,5-130mm con superfici asferiche

**€ 179,00**

#### Minolta Riva Zoom 150



Obiettivo 37,5 - 150mm con superfici asferiche - borsa. La fotocamera rivoluzionaria con sistema AREA-AF

**€ 229,00**

# europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Da sempre protagonista delle novità.

3 negozi in Torino

Corso Siracusa, 196 - Tel. 011 311 51 11 - 311 04 56

Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 562 94 52 - 562 93 93

Corso Sanità, 16 - Tel. 011 19717460

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO  
 5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti i prodotti segnalati dalle bandierine.

6 mesi a tasso zero





## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 SABATO 11 DICEMBRE 2003

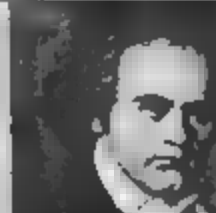
## I marmi di Morgana

Alla Biennale d'Arte Contemporanea di Firenze (Fortezza da Basso) è in corso una mostra cui partecipa Morgana Orsetta Ghini (nella foto accanto una sua opera). Sono esposte sculture di marmo, una delle quali, intitolata Etere, è realizzata in cento esemplari numerati e firmati.



## Statua di Kafka a Praga

La prima statua di Franz Kafka è stata inaugurata a Praga, sua città natale. Collocata al limite del vecchio quartiere ebraico nel centro della capitale, il bronzo, alto 4 metri, rappresenta un uomo a cavalcioni sulle spalle di una figura immaginaria, simile a un manichino senza testa né mani.



## Beethoven milionario

Un manoscritto di Ludwig van Beethoven è venduto a Londra da Sotheby's per oltre 1,5 milioni di euro. Si tratta dello Scherzo del Quartetto d'archi op. 127, composto nel 1824-25 su richiesta del principe russo Gollitsin. Il manoscritto, di 31 pagine, include alterazioni e correzioni dell'autore.

UNA MOSTRA RIPERCORRE L'INCONTRO FATALE TRA I DUE PADRI DELLA CHIESA

NELLA MILANO DEL QUARTO SECOLO

AMBROGIO & AGOSTINO  
battesimo d'Europa

Nicolo di Pietro, Battesimo di Sant'Agostino, 1413 (particolare); proviene dalla Pinacoteca Vaticana

Maurizio Assalto

Inviato a

«POI fummo battezzati e da noi scomparve ogni ansia della vita passata». È la notte tra il 24 e il 25 aprile dell'anno 387, la notte di Pasqua. Nel Battistero di Milano (sotto il sagrato dell'attuale Duomo) una figura alta e ieratica, barba bianca, mitra adorna di pietre preziose, sfiora con la mano il capo nimbato di un uomo giovane, immerso nel fonte, che pare farsi piccolo, intimidito, gli occhi bassi contriti, le braccia incrociate sul petto nudo. Così ha immaginato la scena Nicolo di Pietro, agli inizi del XIV secolo. Uno è Ambrogio, il vescovo, l'altro è Agostino, accompagnato dagli amici, che una decina di anni dopo, nelle Confessioni, ricorderà su quel momento.

Un momento epocale, un punto di svolta e di non ritorno: in quella Pasqua non è soltanto un individuo che si lascia alle spalle il peccato, è tutto un vecchio mondo che abbandona il suo fragile involucro evolutosi e rinasce a nuova vita. Questo, tra le righe, l'assunto della mostra «387 d.C. Ambrogio e Agostino, le sorgenti dell'Europa», che sarà inaugurata domani, festa del patrono di Milano, presso il Museo Diocesano attiguo a quella Basilica di Sant'Eustorgio dove si conservano le reliquie dei Magi. Un evento che, per quanto pensato tre anni fa, quando ancora la Convenzione europea era di là da venire, rimbalza con tutto il suo potenziale suggestivo nel pieno della polemica sull'identità comune.

«Sorgenti» è termine più dinamico, più effervescente di «radici», il senso è quello. Si può condividere o meno l'impostazione (perché allora non puntare su altri retaggi unificanti, anche più antichi?), e certo c'è un'inevitabile artificiosità, come in tutte le periodizzazioni, nella scelta di una data precisa: ma è indubbio che senza le forzature di Ambrogio e Agostino la Chiesa avrebbe ritardato di quanto la sua emancipazione dal potere politico, e senza l'incontro con il vescovo di Milano Agostino probabilmente non si sarebbe mai convertito, sarebbe diventato filosofo, e la Chiesa non avrebbe avuto uno dei suoi Padri, il Padre dei Padri, e l'Europa non avrebbe mai conosciuto la contagiosa diffusione dei suoi scritti, veicolo straordinario della fede cristiana.

In più, c'è nella mostra l'implicita rivendicazione del ruolo di Milano, di una sua priorità, anche, rispetto all'idea (a una certa idea) di Europa. La rivalità con Roma non è soltanto connessa alle vicende dell'Italia unitaria. Nel 387 Mediolanum era da un secolo la nuova capitale dell'impero romano, più vicina ai confini dove si incrociavano le armi. Era un po' come oggi New York: un melting pot di genti, un crogiolo in cui tutto confluisce e si fonde per uscire trasformato. L'analisi dei resti umani della necropoli ritrovata sotto il cortile dell'Università Cattolica (in rassegna i poveri utensili della comunità nel IV-V secolo) rivelano una grande varietà di tipologie: nordica, alpina, mediterranea, perfino negroida. Dai quattro angoli del mondo, per intellettuali, politici, poveracci in cerca di fortuna, tutte le strade portavano lì. L'incontro fra due personalità preminenti come Ambrogio e Agostino in qualche modo inevitabile. Ma le vie tortuose, le quali doveva realizzarsi ha davvero qualche cosa di provvidenziale: per chi crede, e anche per chi non crede.

Partendo da una ricostruzione ideale del fonte battesimale (alle cui vestigia si può accedere dall'interior del Duomo), la forma ottagonale, a

AL MUSEO

La mostra 387 d.C. Ambrogio e Agostino, le sorgenti dell'Europa, promossa dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione Sant'Ambrogio Museo Diocesano di Milano, curata da Paolo Pasini, sarà inaugurata domani alle 12,30 presso il Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese 95) dall'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Sarà aperta al pubblico dall'8 dicembre al 2 maggio (10-19, tranne dopodomani chiusa il lunedì). Catalogo ed. Olivares. Per informazioni 02-89420019, www.ambrogioagostino.it. Nello stesso periodo, presso la Galleria del Credito Varesino - Refettorio delle Stellette (c. Magenta 59), la rassegna Opere e lettori di Agostino presenterà 26 codici antichi splendidamente miniati che riproducono le opere di Agostino, in qualche caso mettendole a confronto con quelle di Ambrogio: una testimonianza della diffusione e della persistenza del pensiero agostiniano fino alle soglie dell'Umanesimo.

simboleggiare l'ottavo giorno della resurrezione, la mostra si sviluppa seguendo le vite parallele, divergenti, finalmente convergenti dei due protagonisti. Erano tempi in cui poteva accadere che un santo si aggiasse per il mondo con amante e figlio al seguito, che un altro diventasse cristiano e vescovo nel giro di pochi giorni, che non si capisse bene chi era il vero imperatore e ben pochi, in ogni caso, morissero loro letti. Tempi di contrasti dottrinali, ma anche di fedi che vivono fianco a fianco (in mostra ceramici, dittici di avorio e altri oggetti di uso comune alternano le tematiche cristiane a quelle tradizionali pagane), di accenti sincretismi (plasticamente attestati dalla statua dell'Aion, un po' leone un po' serpente un po' creatura alata, muscivora di reminiscenze calde, mitiche, isidriche, giudaiche).

Ambrogio nasce a Treviri (come Marx), intorno al 334. La città era

una delle capitali dell'impero, con Milano, Sirmio (vicino all'attuale Belgrado) e Costantinopoli. Un urto di 80 mila abitanti pienamente romana, con una produzione raffinata di argenti e vetri (splendidi quelli a gocce, dalla zona di Colonia). Il padre di Ambrogio era un membro di spicco dell'aristocrazia romana, inviato in Germania come prefetto del pretorio. Ma nelle vene della famiglia scorreva anche sangue orientale. Il Nord, l'Est, Roma, dove presto sarebbero rientrati: per abbracciare tutto l'Orbe manca soltanto l'Africa.

Aurelio Agostino nasce vent'anni dopo, nel 354, a Tagaste, nella Numidia Proconsolare (l'attuale Algeria orientale). Il padre, Patrizio, è un piccolo possidente pagano, la madre, Monica, fervente cristiana. Anche in questo caso, la coesistenza dei culti è attestata dai reperti esposti, alcuni dei quali sono per la prima volta dai magisteri algerini. Tutti, commovente Madonna con bambino di pietra bianca, malridotta e senza testa, da Tebessa: la più antica mai trovata in Africa.

A Roma intanto Ambrogio studia la sua formazione sui classici latini e greci. Nel 365 viene mandato a Sirmio, come avvocato presso il tribunale imperiale. Nel 370 a Milano, come consularis, responsabile dell'ordine pubblico per tutta l'alta Italia.

In Africa Agostino si trasferisce a Madauro, la patria di Apuleio. È uno scapicciolo, ha diverse avventure amorose che ingigantiscono con gli amici per vanteria (come racconta, pentito, nelle Confessioni). Nel 370 approda a Cartagine, la capitale dell'Africa romana, per gli studi superiori di retorica. Conosce la donna che starà con lui per 14 anni, e che gli dà il figlio Adeodato (detto da Dio) da cui non si separerà mai. Studia la filosofia, aderisce al manicheismo.

A Milano nell'autunno 374 muore il vescovo ariano Ausenzio, scoppiando un duro conflitto con i cristiani che rivendicano la carica. Ambrogio si propone come paciere e su ispirazione di un bambino, come vuole la leggenda, viene acclamato lui stesso dalla folla. Il suo soltanto catecumene, affidato a Simpliciano (poi successore), in sette giorni viene

battesimo, riceve gli altri sacramenti il 7 dicembre sale in cattedra.

Nel 376 Agostino insegna retorica a Cartagine. Sette anni dopo, attratto dalla prospettiva di maggiori guadagni e maggior prestigio, si trasferisce a Roma. E poco dopo ottiene la nomina di professore a Milano, grazie alle aderenze dell'ambiente manicheo e all'appoggio del prefetto pagano Quinto Aurelio Simmaco, che preferisce per quella carica un non cristiano. Agostino ha sentito parlare dell'eloquenza straordinaria di Ambrogio, andarlo a ascoltare di persona è per lui una forma di aggiornamento professionale.

In quegli anni il vescovo di Milano è impegnato in una durissima disputa con Simmaco (384) che si conclude con la piena vittoria: le argomentazioni di Ambrogio convincono l'imperatore Valentiniano II, il paganesimo che il suo avversario voleva rilanciare viene degradato al

rango di superstizione. È la volta della svolta per le basiliche: agli ariani che reclamano la restituzione della Basilica Portiana, appoggiati anche dalla madre dell'imperatore, il vescovo risponde a muso duro, asserragliandosi nella chiesa con i suoi fedeli (tra loro anche Monica, la madre di Agostino) e alla fine imponendo la sua volontà. Nel 386, durante la costruzione della Basilica Ambrosiana (l'attuale Sant'Ambrogio), riemergono i resti di Protasio e Gervasio, due martiri milanesi che Ambrogio proclama patroni, stabilendo (contro gli ariani) l'identità fra comunità cristiana e città di Milano.

Agostino è presente e resta profondamente impressionato. Fin dall'arrivo aveva reso omaggio al vescovo: «Mi accolse in modo paterno... cominciò ad amarmi». Vorrebbe convertirsi, ma non riesce a decidersi. Nel luglio 386 la crisi decisiva, la voce di un bambino che lo distoglie

dalla lettura, come una cantilena che dice «prendi e leggi, prendi e leggi» (tolle et lege). Lui riparte a caso il libro e legge le parole dell'Apostolo che invita a abbandonare i piaceri materiali per volgersi a Gesù Cristo: «Appena terminata la lettura, una luce, quasi di certezza penetrò nel mio cuore a tutte le tenebre del dubbio si dissiparono».

Agostino lascia l'insegnamento, si ritira in campagna fino al giorno del battesimo. Poi tornerà in Africa, vescovo di Ippona, dove nel 430 durante l'assedio dei Vandali Dedicherà tutte le energie al servizio della fede cristiana, che grazie alle sue ben argomentate, al suo splendido latino, va incontro a una rapida irraggiungibile diffusione. L'involucro sempre più vuoto del vecchio impero romano, sempre più frantumato e minacciato, si riempie di nuova linfa. L'unità europea, non più assistita dall'impalcatura politica, si trasferisce nelle coscienze.

SEDUCENTE PARALLELO FRA IL PAPA DELLA «RERUM NOVARUM» E LA PASTORALE DI GIOVANNI PAOLO II IN UN CONVEGNO A ROMA

## Senza fantasmi socialisti, Leone XIII come Wojtyla

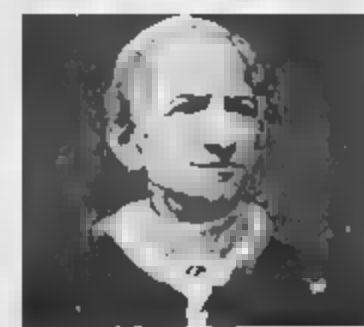
ROMA

LEONE XIII alla fine dell'Ottocento, condannò senza esitazioni il socialismo, qualsiasi forma, ma nello stesso tempo avviò, con l'enciclica Rerum Novarum, una riflessione sulla dottrina sociale della chiesa culminata proprio con Papa Wojtyla, in una sostanziale continuità. E' questo il tema dell'ampio intervento che lo studioso francese Jacques Garelli, docente di economia all'Università d'Aix-Marseille ma anche filosofo morale ed esperto di storia delle religioni, ha tenuto ieri al convegno «Leone XIII. Attualità di un papa organizzato in occasione del centenario della morte» del Comitato nazionale per la celebrazione (guidato da Giorgio Napolitano) e dalla Fondazione Liberal.

L'incontro, che termina oggi al Palazzo Altieri, in piazza del Gesù, è dedicato alla «modernità» (teologica, sociale e politica) del primo pontefice che si trovò a guidare una

Chiesa, dopo molti secoli, priva di ogni potere temporale. Fra i relatori, anche i cardinali Martino, Silvetti e Poupard e vari studiosi internazionali, da Massimo Cacciari, a Pietro Melograni, Dominique Durand, Russell Hittinger, Gianni Baget Bozzo, Claude Prud'homme, mentre oggi, a conclusione dei lavori, parlano tra gli altri mons. Rino Fisichella, Ferdinando Adornato, Ruggiero Romano e Ernesto Galli della Loggia. Gli interventi, sia di parte cattolica che di parte laica, mettono a fuoco anche in modo problematico una figura in parte dimenticata e (in buona parte) deformata da interpretazioni ideologiche successive.

La modernità di Leone XIII viene letta da una prospettiva particolarmente interessante proprio ad opera del professor Garelli: c'è stata una lunga ambiguità, sostiene, nella dottrina sociale della Chiesa, andata di pari passo con una serie di false interpretazioni della Rerum Novarum: è questa ambiguità viene sciol-



Papa Leone XIII

in modo persuasivo solo dall'attuale papa. Alle radici di essa c'è il fatto che il vero messaggio dell'enciclica non venne compreso. Benché Leone XIII avesse di fronte a sé il quadro del vecchio capitalismo, centrato sulla produzione di merci, e solcato da squilibri sociali pesanti, nelle parole non c'era alcun incoraggiamento socialista, e tan-

tomano «statista», insomma c'era nulla che spingesse i cattolici ai futuri abbracci con i totalitarismi del '900.

Leone XIII diffidava del predominio statale nell'economia, e puntava invece sulle organizzazioni professionali e sulle virtù cristiane. Dice Garelli, prefigurava la «mobilitazione della società civile al servizio della libertà». Nel contesto del nuovo capitalismo basato sulla produzione di servizi e sulla centralità del consumatore, questi presupposti vengono mantenuti e anzi chiariti. Infatti Giovanni Paolo II non ha mai cercato, sostiene il docente francese, una «terza via», ma ha semplicemente posto il problema di come il «nuovo» capitalismo potesse essere fondato sulla creatività dell'uomo, il servizio alla comunità, l'armonia economica, insomma la dignità della persona umana.

E' lo stesso imperativo, mutata la condizioni sociali, di Leone XIII,

fatto salvo il fatto che l'antico papa era ostile al concetto oggi dominante di concorrenza. Identico però il punto interrogativo, uno solo ma importante: il giusto salario? Il pontefice della Rerum Novarum riteneva che non potesse essere garantito per legge. Come ottenerlo, allora? La risposta di Wojtyla è nella società civile. Per assicurare protezione sociale all'individuo, deve esistere una «personalità sociale», fatta di solidarietà, sussidiarietà, responsabilità collettiva.

Siamo entrambi in casi nell'ambito di un'accettazione del liberalismo e dello Stato di diritto, declinata fatalmente in modi diverse perché diversi sono le fasi storiche del capitalismo. Ma la risposta cattolica alla questione sociale resta il Vangelo. Ciò che fa da continuità, la semplicità e la bellezza della dottrina sociale della Chiesa, conclude Garelli. E soprattutto la continuità dei due papi che sembrano così lontani. (m. b.)

## La gola si esalta nell'atlante del gusto

Paolo Baroni

FOOD in inglese significa cibo, ma anche vitto e nutrimento. A Parma invece cibo è essenzialmente uno stile di vita, una passione, una cultura. Ed è proprio nella città ducale, che ora muove i primi passi un editore che intende dedicare tutta la sua attività esclusivamente al gusto, all'arte della cucina e al piacere della buona tavola. «Questa città, del resto, è la capitale della food valley italiana», rileva Paolo Dalcò, il parmigiano che da anni pubblica decine di riviste di certo successo (Buon Appetito, Dolce Salato, Bar Business) e ora ha deciso di fare il gran balzo verso l'editoria libraria.

Il progetto di «Food editoria» parte con grandi ambizioni: distribuite dalla Pde sono già arrivate in libreria una vera e propria enciclopedia globale del gusto e due collane specializzate in enogastronomia. Nei prossimi mesi seguiranno guide, monografie gastronomiche e libri dedicati alla storia della cucina. «La nostra è la vera casa del gusto», afferma Dalcò. «Siamo tra i pochissimi in Italia a disporre di una cucina sperimentale e di uno studio fotografico in redazione, un vero e proprio laboratorio del gusto» che ospita i migliori chef e dove nascono tutte le nostre proposte gastronomiche. L'obiettivo è semplice: diffondere il piacere e la cultura del cibo.

Lo sforzo più importante della società parmigiana si chiama Food, il mondo del gusto per immagini: un ricchissimo atlante, illustrato attraverso fotografie a colori a frutto di oltre 20 anni di ricerca da parte di chef-fotografi di fama internazionale, Christian Teuner, che ha classificato i prodotti alimentari di tutto il mondo (della terra come del mare) descrivendone la storia, le caratteristiche, il sapore e l'utilizzo in cucina. Il volume, 336 pagine stampate in grande formato, è pubblicato con grande successo in Germania, dove ne sono state vendute oltre 42 mila copie, ed anche in Francia nel giro di pochi mesi è già diventato un successo. Per

## Food



Christian Teuner Food, il mondo del gusto per immagini. Food Editore Parma 336 pagine, 99 euro

Dalcò ed i suoi collaboratori Food ha richiesto di lavoro per l'adattamento e la traduzione dei testi: La Frankfurter Allgemeine Zeitung lo ha definito un colossale bocconcino, che risveglia l'appetito dei più curiosi, mentre Dalcò, che di quest'opera è innamorato a prima vista all'ultimo Salone di Francoforte, parla di un capolavoro artistico, dedicato a chi considera il cibo sinonimo di cultura e vive la cucina come luogo e momento di convivialità e conoscenza.

Il fianco di questa opera Food ha poi mandato in stampa sei volumetti più piccoli, originali e formati come nella grafica, divisi in due collane: i grandi libri di cucina, che raccolgono ognuno 50 ricette a tema; e i quaderni di cucina, ovvero piccole guide il cui pregio è quello di rendere decisamente facili anche i piatti più elaborati. Le ricette, tutte sperimentate e selezionate con cura nella cucina/fucina di Food, arricchite da preziosi consigli pratici e da appetitose fotografie a pagina intera. Quanto agli ingredienti non c'è che l'imbarazzo della scelta: su Food sono catalogati 49 diversi tipi di riso, oltre 100 pesci, 150 formaggi, decine e decine di verdure e ortaggi ed ogni altro ben di Dio.



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile  
Marcello Sorgi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabatini, Roberto  
Roberto  
Redattori capo centrali  
Luca Ubaldo, Dario Corradini  
Capo redazione romana  
Federico Geremia  
Capo della redazione milanese  
Francesco Masaccesi  
An director  
Cynthia Sigaralao

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Enrico  
Direttore generale  
Giovanni Botta  
Amministratore  
Luca Cordero, Montecarlo  
Antonio Giarola  
Francesco Mattioli  
Lodovico Paterni, Entrèves  
Marcello Sorgi

REDAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 Torino, tel. 011/244111  
STAMPA IN FACCINILE  
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino  
Lunedì 411, via Carlo Farini 130, Roma  
175 spa, Ospita Strada 35, Cagliari  
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/197/1948  
Certificato n. 4861 del 26/11/2003  
La tiratura di venerdì 5 dicembre è stata di 505.137 copie

LA STAMPA

## NAPOLI, UN ANNO DI SCUOLA IN UN FILM

## LA PEGGIO GIOVENTÙ

Giovanna Zucconi

QUANDO il dito che insegue le lettere sul libro non è il tenero ditino di un infante che sta imparando a leggere ma l'indice massiccio di un tredicenne quasi analfabeta, quando la voce che sillaba con sforzo è ormai rotta dalla pubertà, l'immagine non è poetica: è angosciante. Eppure la scuola media «Cortese» di San Giovanni, periferia est di Napoli, non è né migliore né peggiore di tante altre. Niente di spettacolare, nessun vandalismo, qualche urlaccio massima violenza, solo ordinario squalore. E forse è perfino peggio, lo scontro si infila impietosamente. In quelle aule desolate ma non disperate ha vissuto per un anno intero, da settembre a giugno, una troupe cinematografica. Il film si chiama, sommessamente, *A scuola*, il regista è Leonardo Di Costanzo, sta uscendo nelle sale, è stato appena premiato al festival Filmmaker Doc 8, è coprodotto dai francesi di La Sept-Arte ma non dalla Regione Campania, che pure memorabilmente trovò i quattrini per finanziare per veline. A ragione, forse, perché quelli almeno servono a qualcosa, a dare un'illusione, i professori della «Cortese» chiedono e chiedono, stridono o svuotati: ma la scuola a che cosa serve? Se non rispondiamo a questa domanda, se la scuola pubblica non è e non dice quello che vuole, taglia corto la preside, qui chiudiamo. Ma il problema è tutt'altro che chiuso, anzi è al cuore malato della nostra attualità.

Sembra proprio che le risposte siano due, opposte e contrapposte, come bandierine che segnalano un abisso: una di qua e l'altra di là, qui la meglio gioventù che può permettersi di scansare orgogliosamente la domanda stessa, la peggio gioventù che la risposta l'ha ma riesce a esprimerla soltanto con lo sguardo sprezzante di una tagazzetta, con la madre di un ultraripetente che dice «ci sono problemi peggiori», un padre che borbotta «lo mando a scuola perché altrimenti mi mandate i carabinieri a casa». Di qua gli ottimi licei classici cittadini che hanno le iscrizioni raddoppiate e vendono i loro meriti d'élite proprio in nome del «non serve», la cultura è bella perché serve a niente, con gran profluvio di citazioni da un altro film, *L'attimo fuggente*, o da un altro documentario, il commovente francese *Essere e avere*. Di là il silenzio, quei pochi secondi di silenzio più agghiacciante di qualsiasi urlo, nel film di Leonardo Di Costanzo, quando la preside chiede a un ragazzino mortificato perché non fa i compiti, «torni tardi da...», pausa, pudore, puntini di sospensione, e lui completa fulmineo: «dal lavoro?», e in quel piccolo silenzio c'è tutta l'impotenza di chi non sa più come far capire a che cosa serve la scuola, a che cosa serve studiare l'algebra o la guerra di Troia. Forse solo a pronunciare la parola *troia*, unico lampo di allegria in un'ora di film, in un anno di scuola.

giovannazucconi@libero.it

LA «STORIA DEL TEATRO» EINAUDI ■ CHIUDE CON GLI INTRECCI. UN VOLUME DI SERVIZIO? FORSE UN'OCCASIONE ■ GIOCO

## Specchio delle mie trame

Oswaldo Guerrieri

Il quarto e ultimo volume della *Storia del teatro moderno e contemporaneo* (Einaudi, pp. 850, € 85,00) è dedicato alle «trame per lo spettacolo». Cinque secoli di teatro occidentale vengono sintetizzati in 1148 trame scelte da un corpus immenso e con un criterio necessariamente arbitrario, sacrificando titoli che magari avrebbero potuto essere. Ma, un compendio di questo genere, si può dire «tutto Shakespeare»? Si può indicare il pur notevole rifacimento che Laforgue diede dell'*Amleto*, amato quasi esclusivamente da Carmelo Bene? E si può, per esempio, dar conto delle 450 opere sicuramente attribuibili a Lope de Vega? È questione alla quale i direttori Roberto Alongo e Guido Davico Bonino hanno pensato prima di commissionare le 1148 schede ai loro allievi collaboratori. La struttura del volume doveva obbedire a uno scopo. L'obiettivo non consisteva nel fornire uno strumento in più alla ricerca accademica, ma nell'informare lo spettatore comune su ciò che sarebbe andato a vedere e su ciò che avrebbe voluto vedere.

Guido Davico Bonino rivela che la spinta a questo tipo di lavoro arrivò dal compianto Paolo Fossati. Fu lui, con quella sua voce rugginosa e ferma, a chiedere per tutti quel che avrebbe voluto per se stesso, e cioè un manuale di pronta consultazione, un repertorio che descrivesse con quanta più minuziosità possibile ciò che si sarebbe poi visto su un palcoscenico. E così, individuate le opere da cui non si poteva prescindere, e non voler istigare nessuno al giudizio, i due direttori fissarono i criteri di lavoro. Fin dove possibile, di ogni titolo si sarebbero indicati l'anno di composizione e l'anno e il luogo della prima messa in scena. Quindi, atto per atto e snodo per snodo, si sarebbe descritto la trama.

Ne è derivato un volume di servizio: un manuale di rapida consultazione dal quale estrapolare indizi; oppure una fornitura di carte di pronto intervento informativo. Sotto questo aspetto, abbiamo un libretto da consultare e richiudere appena si è soddisfatti di curiosità. Questo, se vogliamo, è il grado del suo uso. Forse, a aderire a una maschera e quella sintetica, affollata frastuono che sembra governare il nostro presente. Per fortuna c'è un altro modo di maneggiare queste polveri. Per fortuna esistono persone pochissime istigate alla detonazione immediata. Pensiamo agli insonni cronici, agli enigmi e ai labirintici,

ALCESTI



Il personaggio di Alceste è legato a Euripide. E' il simbolo dell'amore così assoluto da sacrificare se stesso. Per salvare Admeto, Alceste accetta di sposare nell'Ade in cambio dell'esistenza del marito. Eracle, mosso a pietà dalla grandezza del sacrificio, rapisce Alceste a Thanatos e la restituisce a Admeto e ai figli. La favola ha stimolato non pochi rifacimenti. Ricordiamo quelli di Ranieri de' Calzabigi e soprattutto di Alberto Savinio. La sua Alceste di Samuele è ambientata al tempo delle leggi mazzali e si ispira a un fatto di cronaca: alla moglie di un musicista ebreo che, per salvare il marito, si consegna ai nazisti al suo posto. Alceste di Samuele non ha mai ottenuto un vero successo. Anzi un fiasco fu la prima in scena, al Piccolo Teatro di Milano, con la regia di Strehler e le scene dello stesso Savinio. Reazioni più favorevoli si sono avute quattro anni fa con la messa in scena di Luca Ronconi interpretata da Maria Occhini (nella foto).

ANTIGONE



Rina Morelli (nella foto) interpretò nel 1945, con la regia di Luchino Visconti, la prima edizione italiana dell'*Antigone* di Jean Anouilh. Sui partner erano Paolo Stoppa e Olga Villi. Anouilh è stato uno dei tanti che si sono impadroniti dell'eroica di Sofocle per reinventarla. Prima di lui c'era stato Vittorio Alfieri, e dopo di lui Bertolt Brecht. Rappresentata per la prima volta a Parigi, al Théâtre de l'Atelier, nel 1943, durante l'occupazione tedesca della Francia, l'*Antigone* di Anouilh, come molto teatro esistenzialista, rivela l'angoscia della guerra, lo scontro dinanzi alle ingiunzioni degli occupanti, l'umiliazione e la paura. L'autore si muove su piani differenti, e pervade l'opera di una forte vena di universalità. Non ci ha consegnato soltanto l'inquietudine della seconda guerra mondiale, ma anche un'attenta rifigurazione dei personaggi nel vuoto esistenziale che circonda ciascuno di noi.

L'AVARO



E' una delle più straordinarie maschere del teatro comico basata su un difetto radicato nella natura umana: il primo esempio drammaturgico compiuto lo troviamo in Plauto. I rifacimenti di questo «caratter» così legato alla cassetta dei propri averi da disinteressarsi del mondo, dei figli e della sua stessa persona, quasi non si contano. La rielaborazione più celebre in tempi moderni è di Molière. Con una commedia in prosa che non piacque ai contemporanei, Molière, senza sacrificare la portata comica del personaggio, punta sulla malinconia e sulla solitudine. In più gli attribuisce una capacità senza precedenti. Il suo avaro non solo frema e trema per la famosa cassetta elevata al ruolo di divinità, ma cerca di far fruttare la sua ricchezza con l'usura. Gabriele Lavia (nella foto) è l'ultimo degli avari teatrali. Il suo spettacolo è attualmente in giro per i palcoscenici italiani.

che coltivano come un vizio il passo silenzioso e la volubilità della lingua. Costoro, siamo certi, faranno radicalmente diverso di queste trame. Le utilizzeranno per quel tanto che la parola «dramma», nel suo etimo, contiene di complesso e intricato, se ne serviranno per scopi avventurosi e imprevedibili, come se partissero per un'isola del tesoro alla ricerca dell'albero del cannocchiale.

Disegnata una mappa (di trame), costoro andranno alla ricerca di un arcipelago, di un percorso sconosciuto, di un agglomerato di fantasmi. In questa chiave, il quarto volume della *Storia* può diventare una porta da spalancare su uno scenario completamente nuovo, che gli insonni e i labirintici creeranno secondo estro, collegando questo a quell'elemento, inseguendo paesaggi e concatenazioni, circoscrivendo epoche.

Prendiamo, per esempio, un personaggio di spiccatissima teatralità: l'Avaro. E' nato con Plauto, ma in duemila anni non ha mai abbandonato il palcoscenico. Come si è evoluto? La risposta (parziale) la troviamo nella rielaborazione disperata e tendente al nero di Molière e in quella etico-sociale di Goldoni, cui fa controcanto femminile

la commedia settecentesca di Girolamo Gigli *L'avarizia* più onorata nella serva che nella padrona ovvero *La sorellina di Don Filone*.

Sulla stessa falsariga potremmo entrare nella mutevole identità di Alceste che, uscendo dal ceppo classico di Euripide, si sfregia e non poche variazioni, dando luogo all'*Alceste* di Ranieri de' Calzabigi e all'*Alceste* di Samuele con cui Alberto Savinio fornì una straordinaria (e teatralmente sfortunata) visione della persecuzione negli «trionfi» del nazifascismo. Per dire quanto sia fecondo questo mito, dovremmo ricordare (ma la *Storia* non ha fatto in tempo a registrarla) la recente Alceste o la recita dell'esilio di Giovanni Raboni.

E Antigone? Per quanto vie è rinata l'eroica che Sofocle aveva messo a custodia della legge divina contrapposta a quella degli uomini? Abbiamo il rifacimento di Vittorio Alfieri, in cui la donna rifiuta di sposare Emone per tradire la propria famiglia; c'è ancora la reinvenzione novecentesca di Jean Anouilh, in cui Antigone ritrova l'orgoglio della propria missione dopo molti dubbi e altrettante tentazioni, e dovremmo aggiungere l'*Antigone* di Brecht,

che però la *Storia* non registra.

Ecco, un simile esercizio significherebbe verificare un cambiamento inaspettato: la sensibilità di prospettive. Chi riscrive è in secca immaginativa, obbedisce allo stimolo etico, politico, o semplicemente poetico che un mito, per quanto lontano, è ancora in grado di accendere. Tuttavia il possibile allargare il campo. Si può tentare un gioco un po' più intricato. Proviamo chiamarlo il gioco del recinto. Costringe nel delimitare un'epoca e vedere quel che è accaduto in quel volgare di anni o di pochi decenni. Prendiamo il periodo a cavallo tra Otto e Novecento. Zona di transizione, residuo di Belle Époque che la Grande Guerra polverizzerà. Ma in concreto? Attraverso la lente del teatro, quali connotati di idee, di sensibilità, di vizi, magari di utopie possiamo fornire a quegli anni apparentemente così evasivi?

Vediamo. Nel 1884 Giovanni Verga scrive *Cavalleria rusticana*; nel 1885 Henrik Ibsen rappresenta a Bergen *L'opera selvatica*; nel 1894 Georges Feydeau mette a Parigi il solito, clamoroso successo con *L'albergo del libero scambio*; nel 1909, all'Argentina di Roma, debutta *La cena delle beffe* di Sem Benelli.

E' un'immagine di soli vent'anni, un soffio minimo nel flusso del tempo. Eppure, in quel soffio, esplodono eventi di grande portata. Il verismo di Verga manda al macero il calligrafismo, Ibsen provvede a sgretolare la facciata ipocritamente perbenista delle famiglie solo nordiche, Feydeau tiene la fiaccola boulevard e dal bon vivre senza però occultare il fondo del moralismo, Benelli costruisce il Rinascimento cartaceo collocando nella Firenze dei Medici un dramma di sangue e di eros.

Esiste niente di più contraddittorio? Però i quattro esempi ci dicono che cosa fosse in concreto l'Europa tra i due secoli; ci suggeriscono che allora pulsasse tante anime in reciproca collisione. Era la vita e il modo di viverla: il frac e la corazzata, il gaudente e il proletario, l'erotismo da operetta e le stimmate violacee dell'amore patologico. Poi, sappiamo, verrà la guerra e verrà Pirandello. Col suo metateatro, i suoi personaggi che esistono indipendentemente dall'autore, Pirandello confonderà nel dramma borghese gli spilloni avvelenati dell'apparato che non coincide mai con l'essere. Con quegli spilloni, lo distruggerà per sempre.

## LETTERE

## al DIRETTORE

## Uno sciopero dopo l'altro fa troppo sciopero

GREGGIO direttore, giovedì sera alle sei è un quarto, trovandomi nella necessità di tornare da Milano a Torino e dovendo quindi raggiungere la stazione per prendere il treno, ho cercato inutilmente un taxi. Dico inutilmente perché né il portiere del mio albergo, né io stesso, che ho passato mezz'ora al telefono con tutti i radiotaxi, sono riuscito a procurarmi una macchina. Ho poi atteso per un'altra mezz'ora in strada il passaggio di un autobus, di un tram, invano. Alla fine mi sono dovuto rassegnare a raggiungere a piedi la metropolitana (un quarto d'ora di cammino la pioggia battente) e con questa la Stazione Centrale. So che lei mi risponderà che non bisogna fare di un caso particolare un dramma. Ma le sembra che occorrerebbe dire una parola chiara sugli scioperi dei trasporti che colpiscono così pesantemente i cittadini?

Giovanni Barbato

CARO lettore, cominciamo con il dire che giovedì non c'era sciopero e che quindi l'incidente capitato a lei (grave comunque, ma ahimè ormai frequente nelle metropoli), è frutto di disservizio e non di protesta. Quanto al blocco dei trasporti, sottolineo «blocco» come quello capitato la scorsa settimana proprio a Milano, è chiaro che è illegittimo. C'è una legge che stabilisce limitazioni nelle interruzioni dei pubblici servizi proprio per contemperare il diritto dei cittadini di usufruire con quello dei lavoratori di protestare. Che poi questa legge non funzioni, è finisca con il limitare solo l'attività dei grandi sindacati, mentre Cobas e organizzazioni spontanee ne fregano, è altrettanto evidente. In questi giorni, approfondendo, è venuto fuori che i lavoratori al centro della vertenza che ha portato al blocco hanno strappati troppo bassi: 850 euro non bastano per campare una famiglia. Ma se vuole la mia opinione, uno sciopero generale dei trasporti, come quello che s'annuncia per il 15, a sole due settimane dal «lunedì nero» delle città bloccate, è una manifesta manifestazione nazionale contro le pensioni, fa troppo sciopero. Alla gente esasperata, come lei, non si dar torto. Governo e sindacati dovrebbero pensarci per tempo.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

## LA DIETA DELL'INTOLLERANZA

Chi lo dice che la buona cucina faccia bene alla salute? Da uno studio condotto dalla rivista *Salute naturale* intervistando esperti di alimentazione e nutrizionisti italiani, emerge che un italiano è due a intollerare a qualche alimento. L'intolleranza più diffusa è quella al glutine (36%) quindi a pasta, pane e pizza; segue poi quella al lattosio (32%), e poi quella al pomodoro (19%). Perciò, attenzione cari italiani: le feste natalizie alle porte e tra le mura e super mangiate varie e bene stare in guardia, soprattutto nei casi sospetti, cioè quando non si è sicuri di essere o non allergici a latte e latticini, cibi preconfezionati, pane, pasta e pizza, insaccati, e non dimenticatevi la frutta, e sì anche la frutta potrebbe rivelarsi pericolosa.

Detto ciò al fine di evitare praticare di rimanere a dieta a vita, un piccolo esame è consigliabile per stabilire il tipo di intolleranza in questione, e vivere così più serenamente nella psiche ma soprattutto nel fisico. La buona cucina italiana per antonomasia si rivela così altamente intollerante, minando uno dei pochi piaceri della vita, dopo il sesso e i soldi, il mangiare bene è una soddisfazione fisica a cui sottrarsi potrebbe rivelarsi un dramma. Ahimè, la salute però è il bene primario di qualsiasi essere umano, rischiare la vita per saziare un effimero peccato gola non vale la pena, anzi, la vita. Quindi, sia intollerante ad uno o a più ingredienti della buona cucina italiana, può consolarsi con gli altri piaceri.

Giuseppe Diotta, Torino

## HO PERSO SEI ORE DELLA MIA VITA

Sono una delle centinaia di persone che ieri sera sono andate all'Auditorium, biglietto a prenotazione telefonica, per la commemorazione dell'ottantesimo della nascita di Maria Callas. Le 20,30 doveva essere l'ora di inizio dello spettacolo. Per visitare l'esposizione prevista di abiti, gioielli ed accessori appartenuti alla diva bisognava presentarsi alle 18,30: c'era invece solo un banchetto poco più di un metro pochissimi oggetti in mo' altare. Quando finalmente alle 21,00 siamo riusciti ad entrare quelli che restavano in piedi sono stati fatti sedurre all'esterno. La protesta dei presenti era vibrante: io personalmente, tra viaggio e attesa, ho perso sei ore della mia vita. Chi devo ringraziare per questo vergognoso disservizio?

Franco Libero Mancu, Roma

## LA BABY-SITTER QUASI OBBLIGATORIA?

Sono una mamma di tre figli, di cui uno frequenta la terza elementare, una casalinga che purtroppo in questo periodo ha problemi ad andare a scuola. Ciò che impedisce di accompagnare e ritirare il bambino da scuola; merito ha degli orari incompatibili con quelli della scuola. Ho provato a chiedere alla segreteria se potevano accettare il bambino 30 minuti prima e quindi usufruire del cosiddetto «prescuola» e ritirarlo 30 minuti dopo usufruendo dell'«adempimento» in modo che mio marito potesse farcela, e a questo fine ho contattato la Segreteria del Comune: è stato detto che

siccome io non lavoro non ho diritto a tali servizi e che, comunque, non c'erano posti disponibili. Mi domando: che cosa è il Comune, la Scuola, lo Stato per venire incontro anche minimamente alle famiglie? Dobbiamo avere tutti il portafoglio a fisarmonica e assumere delle baby-sitter? Non servirebbe proprio a nulla il cosiddetto incentivo dei 1000 euro per il secondo figlio, tanto abbiamo capito tutti che è solo propaganda politica e gli italiani faranno sempre i figli anche perché bisogna fare i salti mortali per distruggersi tra miopia della burocrazia e miopia delle istituzioni.

Rosa Tamborino

## CANDIDATURE ELETTORALI

È da un po' di tempo che nel centro-sinistra si parla lista unica, partito democratico, partito riformista, e altro. Fondamentale per questo dibattito è l'individuazione del candidato premier: Prodi e Veltroni sarebbero quelli che godono di maggior sostegno. Rutelli sembra improbabile, mentre Cofferati, sembrerebbe, rinuncerà addirittura alla candidatura a sindaco di Bologna.

Dall'altra parte il leader, per il momento, è Silvio Berlusconi. Molti però, Casini e Fini soprattutto, guardano già in avanti. Poiché il partito di maggioranza nella coalizione di centro-destra rimane Forza Italia, gli elettori di questo partito potrebbero aver digerito i due nomi precedenti, per i numerosi scherzetti fatti dai rispettivi partiti. Frattini (più di tutti) e Tremonti non sarebbero secondo lei i due candidati naturali?

Andrea Gili, Torino

## ELEZIONI RUSSE POLITICA ADDIO

E' sempre più evidente che il voto alle elezioni Russe non ha rilevanza politica. Dopo quattro anni di nistrizzazione Putin, la Camera bassa del parlamento russo è diventato un organo accessorio dell'esecutivo, qualcosa di simile a un dipartimento legislativo del presidente. Il Cremlino non avrà quindi alcuna difficoltà a ottenere la maggioranza all'interno della Duma. Attendiamo di leggere il messaggio di congratulazioni che il Presidente Berlusconi invierà al suo amico Vladimir Putin.

Sergio Carrara, Palermo (RG)

## SPETTATORI LIBERI DI BOCCIERE

Fabrizio Del Noce ha, gravemente, sbagliato ad avventurarsi a Valerio Staffelli, l'invitato di *Striscia la notizia*, sono anche i fuoriluogo le frequenti denunce di un assillante erigimes. Nessuno, in realtà, auspica il ritorno ai tempi delle veline. Ma gli spettatori devono essere lasciati liberi anche di bocciare i programmi satirici, quando questi sono inguardabili, punto di vista dei contenuti artistici, e scadono nelle squallide invettive, quasi e, guarda caso, con gli stessi destinatari. Un attore è doppiamente bravo, quando riesce a prendere in giro i potenti, senza sconfinare nel comizio politico e nell'acida invettiva. Il centro-sinistra sbaglierebbe a scatenare un'ennesima puntata della guerra contro l'esecutivo, chiamando il popolo ai girotondi per la democrazia, che fortunatamente non è alcun pericolo.

Pietro Mancini



PRIME CINEMA: IL NATALE «ANIMATO» IN SALA FIN ARRIVO

**Sinbad**  
La leggenda dei sette mari

■ Più che ■ mitico marinaio delle «Mille e una notte» il Sinbad della Dreamworks ricorda Indiana Jones, l'avventuriero spintoso ■ donnaio, che ■ per gli ■ ironia e coraggio, accanto alla fidanzata del suo amico, Marina. A dirigere c'è Tim Johnson, il regista di «Z la formica». ■ voci italiane ■ Pino Insegno ■ Claudia Gerini.



«Sinbad»

**«Totò Sapore»**  
e la nascita della pizza

■ Il nuovo cartone animato della Lanterna Magica, diretto da Maurizio Forestieri, è ambientato nella Napoli del 700 e racconta la storia del ragazzo Totò che vuole diventare un grande chef e finisce alla corte del Re dove si innamora della ■ Confiance ma ■ inimica ■ terribile strega. Finirà per inventare la pizza. Musiche dei fratelli Edoardo ed Eugenio Bennato.



«Totò Sapore»

**Looney Tunes**  
Back in action

■ Come in «Roger Rabbit» e «Space Jam», uomini ■ cartoni animati a confronto per la Warner Bros. Questa volta Bugs Bunny e Daffy Duck, diretti da Joe Dante, sono impegnati in una parodia del film ■ 007 accanto ■ 007 d'antan Timothy Dalton ■ al giovane attore della «Mummy» Brendan Fraser. La posta in palio è un mitico diamante blu.



Looney Tunes - Back in action

TRILOGIA A MODENA  
**Bianco, Rosso e Extra Dry**  
per Emio Greco

Sergio Trombetta  
inviato a MODENA

Bianco, Rosso e Extra Dry. Sono tre tipi di Vermouth ma anche le tappe artistiche di una trilogia. «Tra Cervello e Movimento», che il danzatore e coreografo Emio Greco ha realizzato da metà Anni 90. Una trilogia che si chiude con «Extra Dry», che Greco, brindisino ma ormai da tempo e a pieno titolo artista olandese, presenta nel corso di ■ bella tournée nei teatri del circuito dell'Emilia Romagna. Il palcoscenico ■ Comunale di Modena, che lo ospita, è bombardato da improvvisi lampi che mettono in luce una altissima tenda leggera e dorata che definisce sui tre lati la scatola scenica. Sul fondo, uno davanti all'altro, ■ formare un'unica silhouette Greco e la danzatrice Barbara Meneses Gutierrez. Due corpi una sola persona? È un gioco sottilissimo di identità e differenza quello messo in scena. Rappresentato esclusivamente dai movimenti del corpo, dalla ■ capacità di ■. Non sono gesti simbolici, né puri movimenti nello spazio, quelli eseguiti da Greco. Piuttosto evocano una partitura emotiva fisica, quasi selvaggia.

Entrambi vestiti con una sottile camicia bianca i due performer si ■ prima ■ se fossero un corpo solo, poi differenziando sempre ■ più la qualità ■ loro ■, ampliando le diversità, giocando sulla forte mascolinità ■ lei e sulla asciutta, nervosa e a tratti languida qualità del movimento di lui. Col procedere dello spettacolo la loro danza si fa ora ipnotica, ■ violenta, ora rallentata. Mentre la musica alterna impercettibili pianissimi ad esplosioni percussive o a violini vivaldiani a tutto volume. Ma è ■ originalità del movimento, nella capacità di trovare gesti nuovi, di fondere in un unico stile suggestioni ■ classico ■ dal contemporaneo che fanno di Emio Greco un artista speciale.

Era ragazzo, Greco, quando ha lasciato Brindisi ormai molti anni fa, ha studiato danza classica e contemporanea nei luoghi giusti e oggi, trentottenne, insieme al compagno Pieter Scholten, drammaturgo, ha messo su compagnia in Olanda dove vive ■ fa parte dell'artistocrazia locale dell'arte contemporanea. I grandi festival lo hanno scoperto presto. Vienna, Edimburgo, che l'anno prossimo gli affiderà ■ regia e coreografia del «Orfeo ■ Euridice» di Gluck, da ■ lo ha invitato per primo Rovereto due ■ fa, ora questo tour. Molto meritato. Il prossimo passo dovrebbe essere una nuova produzione realizzata in Italia, o una antologia del suo lavoro. Operatori, all'opera.

IL NUOVO CAPOLAVORO PIXAR CON VOCI CELEBRI COME ZINGARETTI

**Un pesce di nome Nemo**  
sguazza nell'oceano Disney

Nessun classico della letteratura dietro questa nuova favola natalizia  
Il protagonista viene messo in un acquario, ma il papà lo salva

Alessandra Levantesi

BASTEREBBE la sigla, con la piccola lampada saltellante che alla fine della brevissima sequenza si gira in direzione della platea, a segnalare l'alto livello di qualità della Pixar, ■ leader della Computer Animation, cui si devono «Toy Story», «Monsters & Co.» e ora questo «Alla ricerca di Nemo», in testa al botteghino Usa 2003 con un incasso di 340 milioni di dollari. Si potrà obiettare: possibile che una storia di pesciolini, animali notoriamente poco espressivi (almeno dal punto di vista di noi terrestri), stia in piedi? Se fino a oggi le creature marine sullo schermo hanno avuto solo ruoli di appoggio (vedi «La sirenetta»), non ci sarà un ■ motivo? Pregiudizi che il film fugge subito: non appena ci siamo calati nell'ammaliante paesaggio pieno di luci, forme e colori degli abissi del Sud Pacifico, ogni senso di estraneità sparisce. Nemo, pesciolino pagliaccio arancione, è uno scolarotto al primo anno di scuola curioso e intelligente alla pari di tanti bambini e Marlin è un papà nevroticamente iperprotettivo seppur per comprensibili motivi. Nel prologo abbiamo visto, un pescicane mangiargli la consorte; e della nidata di quattrocento uova in attesa di schiudersi si ■ salvato solo Nemo.

Dietro alla graziosa favola stavolta non c'è il sostegno di un classico

della letteratura infantile e il racconto è di una semplicità elementare: avventurandosi nel profondo blu in ■ apprensioni del babbo, Nemo viene catturato da un dentista di Sidney che lo deposita nel suo acquario in attesa di donarlo alla nipotina terribile, nota sterminatrice di altri sventurati abitatori del mare. Riuscirà Nemo a fuggire prima della fatale scadenza? E riuscirà Marlin a ritrovare il figlioletto perduto ■ggiando nell'oceano pieno di pericoli con Dory, un pesce chirurgo femmina, blu, adorabile e smemorata, il cui aiuto si dimostrerà più utile del previsto (per esempio sa leggere l'inglese)? Su tale filo narrativo lineare s'inseriscono dei siparietti più che delle sottostorie - gli squali buoni diavoli che fanno sedute di autosuggestione per convincersi che i pesci sono amici e non cibo, un soggiorno nel ventre della balena di pinocchio-

**ALLA RICERCA DI ■**  
di Andrew Stanton e Lee Unkrich  
DINO Adua, Arlecchino, Capitol, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi, ■ MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelstior, Gloria, Manzoni, Plinius, ■ Adriano, Ambassade, Antares, Atlanti, Barbini, Broadway, Celi, Gulliver, Doris, Empire, Europa, Galaxy, Gregory, Madison, Odeon, Saja Troisi, Roxy Paroli, Royal, Stardust, Trianon, Uci Marconi, Warner, Feronia, Planet, Cineland

sca ispirazione - che non hanno lo spessore mitologico delle grandi fiabe. Ma ■ regia della collaudata coppia Andrew Stanton e Lee Unkrich il ritmo è fluidissimo, le immagini sono elaborate con la consueta raffinatezza, i pesci ben antropomorfizzati e il doppiaggio italiano (tutti bravi, a partire da Luca Zingaretti nella parte di Marlin) intonatissimo.

**Il Natale salvato dai bambini**  
«Opopomoz», il cartone di Enzo D'Alò  
dai toni aggraziati e dalla forte morale

Lietta Tornabuoni

OPOPOMOZ è ■ formula magica. ■ Napoli, città dell'autore Enzo D'Alò e del preseppe, descritta nei giorni delle ■ di fine d'anno con la dolcezza nostalgica d'un ricordo d'infanzia e con la grazia vivace d'un ■, il bambino Rocco si tormenta, s'incattivisce: il 25 dicembre deve nascere quel fratellino che, teme, gli sottrarrà parte dell'amore e dell'attenzione dei genitori. Contemporaneamente, nelle profondità dell'in-

ferno, il Diavolo ha deciso ■ eliminare finalmente l'odioso Natale e incarica dell'impresa, che dovrà venir compiuta da un essere umano, i tre diavoletti verdi Astarotte, Scarapino e Farfaccchio, più casinisti che temibili.

I diavoli scelgono il bambino Rocco, inasprito dal ■ e dalla gelosia. Lo fanno entrare nel presepio di casa per fermare il percorso di Giuseppe e Maria sino alla grotta di Betlemme, per impedire la nascita contemporanea di Gesù e del fratellino.

Tra colline e palme finte, pastori, luci festose, ■ sovranità nera («La felicità perduta, che fissazione», sbuffa con aria ■ sopportazione), angeli, canzoni, il corteo dei Re Magi, il Diavolo mutato in un ■ bellissimo ■ truccatissimo dagli sguardi magnetici, molte avventure s'intrecciano in momenti paurosi ■ in momenti allegri prima di arrivare alla lieta conclusione.

Il film molto aggraziato e a volte commovente è un po' troppo didattico (la morale della favola pervade «Opopomoz» dal principio alla fine), molto accurato in ogni sua parte: le belle musiche di Pino Daniele, i personaggi imprevedibili (l'americano John di New York con la voce di John Turturro, marito d'una parente emigrata a Napoli per amore della cucina napoletana), i paesaggi urbani e l'acquisto dei regali, le eccellenti scel-

te di colore, le voci (Peppa Barra, Silvio Orlando, Vincenzo Salemme, Fabio Volpe). E' interessante ■ mix tra tocco americano ■ (film di Natale sul Natale) ■ realismo italiano; è particolare il mix tra realismo di ambienti e personaggi metropolitani ed elementi fantastici, l'attenzione alle figure ■ ai problemi umani. La sceneggiatura è scritta da padre e figlio, Furio e Giacomo Scarpelli: ai dialoghi hanno collaborato Marco Presta e Antonello Dose, dell'amato radiofonico «Ruggito del coniglio».

**OPOPOMOZ**  
Di Enzo D'Alò. Personaggi Walter Cavazzuti Animazione, Italia Spagna, 2003.  
TORINO, cinema Adua, Cineplex Massaua, Nazionale. MILANO, A.M. ROMA, Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Cineland, De Piccoli, Galaxy, Madison, Reale, Trianon, Universal, Warner Vill.

VAI IN PROFUMERIA  
200 PREMI  
IN 2 SETTIMANE!

Grande evento nel mondo maschile. Dalla Ricerca Scientifica SHISEIDO una nuova Linea di trattamento viso progettata per il tuo SHISEIDO MEN. Un programma semplice, essenziale ed efficace studiato per mantenere la pelle maschile in condizioni ottimali e prevenire i segni del tempo.

SHISEIDO MEN

SONY

www.shiseido-italy.com e-mail: esperti@shiseido-italy.com in Profumeria e nei Reparti Specializzati







*Più NATALE con  
un caldo elegante  
capo PANTHERA*

**Novità  
collezioni  
2004**

**comode  
DILAZIONI**

**scoprite il  
nuovo reparto**

**GRANDI  
AFFARI**

<b>VISIONI</b> collezioni 2004	da	€ 990
<b>VISIONI</b> (L.) Reversibili	da	€ 690
<b>MONTONI</b> Como Donna	da	€ 280
<b>GIUBBINI</b> VERA PELLE	da	€ 60
<b>GIUBBINI</b> VERA PELLE	da	€ 140
<b>GIUBBINI</b> VERA PELLE	da	€ 140



**Il più grande assortimento del Piemonte**  
**PELLICCE E PELLE**

**PANTHERA**



**APERTI ANCHE LA DOMENICA**

**SANFRE'**  
S.S. BRU-CARMIGNOLA



# CASCELLA

il mobiliere di famiglia



È SEMPRE IN MOVIMENTO!

**590 €**

LINO  
N 262  
P 57/90



**APERTI  
LUNEDI  
8 DICEMBRE**



**OPERAZIONE LAVORI IN CORSO**

**SCONTI FINO ALL'80% TUTTO IN PRONTA CONSEGNA**

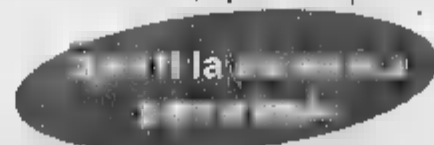
**IL NEGOZIO DI C.SO BRESCIA E' CHIUSO PER LAVORI  
VI ASPETTIAMO TUTTI IN C.SO VIGEVANO 43**



c.so Vigevano 43 - tel. 011.2487460

ORARI DI APERTURA

Lu / Do 15,00 - 19,30  
Ma - Sa 09,30 - 12,30  
15,00 - 19,30



c.so Brescia 35 intorno  
cortile - tel. 011.2488995  
via Pavia 18



**Alessandra Comazzi**

**Si è concluso il preseale**

**che tanto clamore**

**ha suscitato per via**

**del sorpasso su «Striscia»**

## Bonolis, arrivederci pacco

BONOLIS ultimo atto. Ieri si è chiuso il gioco dei pacchi di «Affari tuoi», un gioco cattivo, sul quale «Striscia la notizia» ha anche adombrato ipotesi di organo preventivo: secondo il vecchio principio ricciano che niente, in tv, è vero, bensì tutto costruito. Ma Ricci, di questi tempi, non deve essere sereno per via del famoso sorpasso che non era mai riuscito a fare. Come hanno reagito nella tana del lupo? Risposte divergenti: Greggio dice che non si sono turbati più di tanto, che Ricci e Bonolis sono amici e che hanno continuato a sentirsi per telefono; iacchetti è più problematico, e dice che il pubblico si è allontanato, sia pure non molto, perché «ritrovare la vecchia «Striscia», quella che irrita i politici, suscita casi giudiziari e si agita se un'altra trasmissione è meglio. Comunque «Affari tuoi», quello che può capire il pubblico, si piace pensare che tutto sia pilotato, un gioco cattivo. Quando i concorrenti, persone scelte sempre molto bene, avevano di fronte quelle alternative scottanti, 5 euro o 500 mila, tremava il mento anche ai più scafati. Non era un quiz, quando si saranno accorti tutti quei migliori di spettatori, bisognava sapere niente, ma, a diffe-

renza del gioco dei fagioli che faceva Raffaella Carrà, antesignano della casualità ludica televisiva, di qualità il doveva averne lo stesso. E bastava sparare dai numeri a. Molto simile, si è già detto, alla rifa dei «Fatti vostri» di Michele Guardì. Ricopriva ai tempi il ruolo del comitato, qui non c'era soltanto il valore aggiunto dei concorrenti scelti bene. Ma Rai aveva il problema del casting, lo staranno forse risolvendo? Anche naturalmente, quello rappresentato dal conduttore. Che, secondo il stile, irretisce il suo interlocutore le parole, lo blandisce, lo calma, lo seduce, gli gira intorno, tocca e si fa toccare, diventare mai volgare, frenando un attimo prima. Fare proprio, come in un'altra pagina, che presenterà il Festival di Sanremo. Magari la Rai ha insistito troppo dopo le sue tormentate dichiarazioni riportate dell'«Espresso»; o magari è anche questa tutta una manfrina e noi siamo lì che ce la beviamo. Infine, i giochi in cui si guadagna tanti, in tv, e qui non è stato certo peggio di altri. Però, lasciateci fare un po' di moralismo, va: non è bello vedere tutto quel denaro guadagnato così facilmente.

alessandra.comazzi@lastampa.it

## ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

**OGGI**  
Nelly Furtado a Cd: live (Raidue, alle 14), la nascita del bipolarismo in Italia (Tg2 Dossier - Storie, Raidue, alle 23.30), Paolo Milioni ospite di Altra storia (La7, alle 24), «Gli alchimisti dell'eterna giovinezza» è il affrontato da L'infedele (La7, alle 20.46), Alain intervista il direttore del «Corriere della Sera» Stefano Folli (L'Espresso, alle 12).

**UOMO**  
Precisazione di Federica Fontana: «L'uomo di cui sono innamorata non gioca a calcio» (Guida al campionato, Italia 1, alle 22.40).

«Che c'è una solare donna del Sud, che ogni tanto sbotta in dialetto, con il bondage delle cupe nordiche?» (Franca Calidina) (Torno sabato... e tre, Raiuno, alle 20.40).



Federica Fontana

**CAFFE'**  
Stefania Rocca, torinese trapiantata a Roma, ama andare in giro a piedi per le vie della capitale: «Mi rilassa molto. Mi allontanano da me e mi incuriosiscono persone, guardo come parlano, come chiedono il caffè al bar, tutto. Quando sono arrivata giudicavo il prossimo immediatamente invadente, ma adesso mi piace così» (Nirvana, Italia 1, alle 1.65).

**CORPO**  
«Ormai il pubblico conosce bene il mio corpo. Non ho bisogno di mostrare tutta quella (Kylie Minogue) (Top of the pops, Italia 1, alle 13.40).

**CENERI**  
Desiderio Drew Barrymore: «Se morissi prima del gatto, vorrei che le mie ceneri fossero sparse nella sua ciotola, per rivivere in lui» (Saturday night live, La7, alle 1.50).

«Nessuna morte può pacificarti, ricongiungerti l'aldilà, consolarti. Sei solo il risultato di quello che hai vissuto. Il resto è piccolo abbagliamento spirituale» (Nanni Svampa) (Kamikaze - Ultima a Milano, Italia 1, alle 4.05).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 0.20	13.00 0.15	12.00 19.30	12.00 1.05	12.25	11.30
17.00 1.05	14.00 23.20	14.00 23.20	13.00 5.30	18.30	13.30
20.00 1.40	18.30	19.30 23.30	20.00		18.35

GIORNO

6.00 Ricominciare Soap Opera Protagonista la famiglia Vallesi tra candali, passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia	6.00 Zibaldone... Cose ■■■■ di Nicoletta Leggeri	6.00 Fuori Orario. Cose (mail) viste Rubrica cinematografica	6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: traffico - Meteo	6.00 ■■■■ Cartoni animati Gli orsetti del cuore - David gnomio mio - L'ispettore Gadget - Fleek stravaganza - What a mess Stamp e - Sherlock Holmes: indagini del futuro - Taurman - Orso Yogi	6.00 ■■■■ grande vallata Telefilm "Il candidato" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, ■■■■ Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
6.45 Unomattina Sabato & Domenica	6.25 L'editoriale conduce Stefania Quattrone	6.25 L'Avvocato risponde In studio ■■■■ Marazziti, Regia di Roberto Maggi	6.30 Verissimo Mattina ■■■■ Tina Gilberti	6.30 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R)	6.50 Murder call ■■■■
10.20 April Rai Varietà il meglio di quello che vedrai	6.35 Anima Programma notturno cultura e libri	6.35 In Famiglia - Mattina 2 Varietà	6.30 Cugini Film (comm.) ■■■■ con T. Rossell, S. Young, T. Danson, W. Petersen, L. Mondo	6.30 Hollywood Safari Telefilm "L'ultimo giaguaro" con Sam I. Jones, Caryn Richman, David Lago, Tommy Dever	7.40 Salaris - Il mondo a 360° Documentari
10.30 Settegiorni Parlamento	10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa	10.25 Videogiornale del fantabosco	6.30 Ultimo dal cielo Telefilm con Sam I. Jones, Caryn Richman, David Lago, Tommy Dever	6.30 Top of the Pops	8.10 Tg4 Rassegna stampa ■■■■
11.00 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica	10.35 Speciale Europa	10.35 Tg3 Manifestazione Sindacale	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	8.30 Terremoto a New York Film-tv
11.05 Occhio spesa conduce A. Di Pietro	11.05 TSP Regioni	11.05 Tg3 Bell'Italia	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	10.30 Pianeta ■■■■
12.00 La prova cuoco Gioco	11.35 Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	11.40 Forum
14.00 Easy driver	11.35 Tg3 Mediterraneo	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	14.00 La ruota della fortuna Gioco
14.30 Linea blu Documentari	11.35 Tg3 Mediterraneo	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	16.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà
15.55 L'ispettore Derrick TF	11.35 Tg3 Mediterraneo	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	16.00 Società
17.10 Che tempo fa	11.35 Tg3 Mediterraneo	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	17.00 Il viaggiatore Doc.
17.15 A Immagine	11.35 Tg3 Mediterraneo	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	18.00 Medici - Storie di medici e pazienti
17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	11.35 Tg3 Mediterraneo	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	19.35 Salaris, il mondo a 360° Documentari
18.40 L'eredità Gioco	11.35 Tg3 Mediterraneo	11.35 Tg3 Mediterraneo	6.30 Corto "Clochard": Banco - Recto - Corneo	6.30 Ace Ventura - Missione Africa Film	Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
20.35 Rai Sport Notizie	12.00 La prova cuoco Gioco	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
20.40 Torno sabato... e tre Varietà con Giorgio Panariello, Tosca d'Aquino, Bello Belli, Regia di Stefano Vicario	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
0.30 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
1.10 Speciale Sottovoce: Superfiction "La meglio gioventù" di e con Gigi Martullo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
1.45 Estrazioni del lotto	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
1.50 L'ultimo di Paganini	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
3.15 Appuntamento al cinema	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
3.25 Don Matteo Serie	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo

La 7	TMC2/MTV	RETE4/ALLMUSIC	ITALIA 1	SKY 1	SPORT SKY 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	10.00 Pure Morning	6.00 All Music week-end	9.50 L'apparenza inganna Film	10.00 Lo sciagurato Egidio	11.00 Wrestling WWE: Raw
7.30 La7 del mattino Notiziario	11.55 Flash	11.00 TgA Notiziario	11.20 Ignition - 10 secondi alla fine Film	11.00 Business Sport	12.15 NFL Game Day
8.35 Il principe Azim Film (avv., 1938) con Raymond Massey, Valerie Hobson, Tree, Roger Livesey, Regia di Zoltan Korda	12.00 European Top 20	11.05 Energy	12.55 Sky cine news	12.15 NBA Action	13.15 Basket: Orlando-San Antonio
11.00 Speciale Tg La7 - Sciopero sindacati	12.00 Top selection	12.00 All Music week-end	13.30 Le quattro plume Film	13.15 Sky Calcio Show	13.15 Sky Calcio Manchester
12.00 L'intervista con Alain Elkann	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	15.40 Bimba - E' donata stella Film	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus
12.30 Tg La7	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	17.15 The Body Film	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus
13.00 Week-End Cartoon Network	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	19.05 Il sarto di Panama Film	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus
	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	21.00 Lost Junction Film	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus
	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	22.45 Le quattro plume Film	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus
	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	23.00 Dance night	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus
	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	23.00 Dance night	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus
	12.00 Flash	12.00 All Music week-end	23.00 Dance night	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus	13.15 Sky Calcio Lazio-Juventus

ALLA RADIO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
RADIOUNO: Gr 6; 7; 20; 4; 9; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
6.33 Tam Tam Lavoro Magazine; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.39 Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.06 Diversi da chi?; 10.11 In Europa; 11.50 Voci dal mondo; 12.00 Iri; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Peak; 14.10 Sabat	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
Sport; 15.35 Pallanuoto; 17.10 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Calcio: Empoli-Milan; 20.16 Ascolta, il sera; 20.25 Calcio: Lazio-Juventus; Dem; 23.50 OggiQuemila - La Bibbia; 0.13 Stereonotte.	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
RADIOUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
Il Cammello di 7.54 Sport; 8.00 Cosa bolle in pentola; 9.00 Black out; Boomerang; 11.33 (sei sei zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 In pista con Raddio; 16.00 Hit parade live show; 18.00 Radio2 in concert; Lucio Dalla; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggettivo; 20.35 Che lavoro	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
La7; 21.38 Disperter; 22.35 Ultrasuoni Cocktail; 24.00 Rock wave; 1.00 di notte	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo
6.01 Il Terzo Anello Musica; 7.15 Pagina; 9.01 Il Terzo Anello Musica; L'elogio della lentezza; 9.30 Uomini e Profeti. Domande; 10.15 Il Anello Musica.	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo	12.00 Tg3 Mediterraneo

**SKY**

**La leggenda di Al, John e Jack**

**Insomnia**

**Ocean's Eleven**

**Don Sky arriva un Natale inchiostro, a partire dalla 1.ª programmazione**

**SKY**



mercoledì 26 novembre

# Nuova Apertura

Centro Commerciale "La Certosa"  
di COLLEGNO (TO)



Aperto tutte le domeniche di dicembre





9,25 Fondo. Cdm 15 km f. Raitre/Eurosport  
12,15 Fondo. Cdm 30 km m. Eurosport  
14,30 Calcio. Cnd: Orbassano-Voghera Raitre/Sat  
15,50 Basket. Oregon Cantù-Tris Raitre  
16,45 Fondo. Cdm 30 km m. (Dobbiaco), diff. Raitre

18,00 Calcio. Serie A: Milan-Empoli Giochi Calcio  
19,00 Volley. Trieste-Gioia del Colle Sky Sport2  
19,00 Sci. Cdm Libera m. (Usa) Raitre/Sat/Eurosport  
20,30 Calcio. Serie A: Lazio-Juventus Sky Sport1  
20,30 Sci. Cdm, Libera f. (Lake Louise) Eurosport



## Anche Al Jazeera per Barcellona-Real

BARCELONA. Barcellona-Real Madrid (nella foto Zidane) in programma stasera al Nou Camp sarà trasmesso in 70 paesi per una platea potenziale di un miliardo di spettatori. In Asia, ad esempio, il match monopolizzerà la domenica mattina degli appassionati di Giappone, Cina, Thailandia e Indonesia. La supersfida della Liga debutta anche su Al Jazeera, che trasmetterà la partita in diretta e si affiderà per il commento all'algerino Rabah Madjer, ex giocatore di Porto e Valencia.

ALL'OLIMPICO L'ANTICIPO SERALE. I CAMPIONI PROVANO A RIPRENDERE IL CAMMINO INTERROTTO DALL'INTER

# Juve all'esame Lazio Lippi: ma quale crisi siamo forti e sereni

«Prendiamo troppi gol, per colpa di tutti e non solo della difesa Del Piero? Guai se ne facessimo un capro espiatorio. Il turnover continuerà fino a Natale». Torna Zambrotta nel ruolo di terzino

Giuseppe Laurenzi  
TORINO

Il candore della felpa bianca stride con l'umore. Aspettando l'anticipo di Lazio-Juventus, Lippi anticipa in tackle ogni attaccante pronto a rinfacciare la perduta leadership: «E' uno dei migliori periodi da quando sono allenatore della Juve. Ci metto dentro anche il primo ciclo. Non bastano due sconfitte consecutive contro Inter e Galatasaray a cambiare radicalmente giudizio e aprire processi: «Prima eravamo gli invincibili, adesso siamo sereni. Abbiamo pianificato un progetto a medio e lungo termine».

Il progetto di cui parla Lippi è avere due team: i giocatori di calcio e i giocatori di vita. Il campionato è un campionato a Coppe. Il turnover, cioè, nella testa del tecnico consentirà di arrivare a maggio senza troppi giocatori munti dallo stress e intasati dall'acido lattico. «Se lo ritengo opportuno cambio anche una squadra intera, tra una partita e l'altra. Il livello eventualmente più basso di automatismi, conseguente ai continui cambi di formazione, è compensato dal maggiore coinvolgimento di tutta la rosa, sempre motivata. L'obiettivo è far giocare a tutti almeno una partita a settimana, così da raggiungere la condizione ottimale con l'avvicinarsi del nuovo anno (solare, ndr). Dopo Natale saremo tutti al top, stiamo inseguendo la forma migliore».

IL CAMMINO VIA SMS

## Vota il portiere: ultimo giorno

Ultimo giorno per votare il miglior portiere di Lazio-Juventus. Il concorso via sms scade stasera alle 20. Lippi ha staccato Zoff di qualche punto, ieri 41%. Peruzzi è all'8%, Comi 3%. Sentimenti IV chiude con l'1%. Il risultato sarà pubblicato domani, da lunedì si vota il secondo turno tra i cinque i cui profili saranno pubblicati nello sport. L'iniziativa continuerà per 11 settimane, in concomitanza con l'uscita del dvd che raccontano gli scudetti della Signora (da lunedì il secondo, titolo vinto dalla Juve di Trapattoni nel 1977-1978): alla fine si avrà la Juve di sempre.

Votare è facile: basta inviare un sms (scrivere Stampa, lasciare spazio, scrivere cognome del portiere preferito) a uno dei seguenti numeri: Tim 43393, Vodafone 433933, Wind 4642 (info e regolamento pubblicato in settimana). In palio fra tutti coloro che avranno inviato almeno un voto 11 maglie autografate della squadra.

capirci e per cominciare. «I miei campioni giocano. Hanno regalato trofei incredibili a questa società e non esistono capri espiatori per le sconfitte. Si perde e si vince tutti insieme». Del Piero, è noto, viaggia su velocità ancora ridotte ma tenerlo lontano dalla mischia diventerebbe una taglione sul morale del Pinturicchio alla ricerca della gamba perduta.

Il dubbio, semmai, è legato a Camoranesi, inguardabile contro l'Inter fino all'inevitabile sostituzione decisa nell'intervallo a vantaggio di Di Vaio. Più che Di Vaio, nell'eventualità di una rinuncia al tornante oriundo, potrebbe però essere il turno di Maresca, tra i più convincenti se si considera l'aspetto fisico. Il suo ingresso darebbe un'impulso solo razionale, in teoria, in teoria, l'effervescenza sulle fasce. L'unica certezza sarà il ritorno di Zambrotta sulla sinistra, che ha smaltito i problemi muscolari che l'avevano costretto a disertare la partita di domenica scorsa. «Sta benissimo» ha confermato Lippi - «sta bene anche Thuram».

Chi non sta bene è Birindelli, alle prese con un attacco influenzale: resterà a Torino anziché partire per Roma dove la Juventus si allenerà (biondamente) anche in mattinata nel centro della Borghesiana. Lippi ha spiegato da questa rifinitura caverà nugo, sgombrando il campo da ogni dubbio. «La difesa è la squadra intera. Le competenze non le ho il singolo reparto. Abbiamo preso 12 gol che potevano essere 14, considerano».



Con la Juventus Alessandro Del Piero ha vinto 5 scudetti, gli ultimi 2 consecutivi

che Buffon è parato 2 calci di rigore. Troppi, troppi. Ma la colpa non è della difesa o della carta d'identità: la questione riguarda la solidità del gruppo, la sua capacità di muoversi in sincronia. L'allenatore della Juventus non si fida del momento alla rovescia della Lazio: «Può vincere tutto, scudetto compreso».

considerando che in palio ci sono 68 punti. Temo sia l'individualità che il collettivo, non sottovaluteremo il loro valore. E sottovaluterà neppure il valore dei piccoli club, che nel ritorno saranno molestati dai ranghi tra le ville dei ricchi, e d'andata non conta nulla, quando la classifica avrà il suo

SKYSPORT ORE 20,30

Lazio	Juventus
[4-4-2]	[4-3-1-2]
1 PERUZZI	1 BUFFON
31 STANI	21 THURAM
11 MIHALOVIC	23 LEGROTTaglie
23 NEGRO	4 MONTERO
19 FAVALLI	19 ZAMBROTTA
14 FIORE	9 CAMORANESI
4	10 APPALAN
16 GIANNICHEDDA	3 TACCHINARDI
5 ZAURI	11 NEDVED
9 CORRADI	17 TREZEGUET
21 S. INZAGHI	10 DEL PIERO
Arbitro: BOLOGNINO	
33 SERENI	12
22	13 IULIANO
COUTO	2
LYERANI	5 TUDOR
14	14
16	DI VAIO
7 LOPEZ	11 MCCOLI
MANCINI	AIL: LIPPI

GIOCO CALCIO ORE 18

Empoli	
[4-2-3-1]	[4-3-1-2]
1 BUCCI	12
2 BELLERI	14
3 CRIPARI	33
5 PRATALI	3
8 CUMI	26
27 HONN	8
13 GRELLA	21
35 BUSCE	SEEDORF
21 CAPPELLINI	10
8 DI NATALE	2
NOCCI	10
Arbitro:	
12 CASSANO	77
25 LUCCHINI	4
LANZARO	24
4	23
FOGGIA	22
29	
11 GASPAROTTO	20
AIL: PEROTTI	AIL: ANCELOTTI

ORE 15

BOLOGNA-ANCONA	De Santis
SKY CALCIO	
INTER-PERUGIA	Farina
SKY CALCIO	
LECCE-PARMA	Bergonzi
SKY CALCIO	
MODENA-BRESCIA	Paparesta
SKY CALCIO	
SAMPDORIA-SIENA	Brighi
SKY CALCIO	
UDINESE-REGGINA	Collina
SKY CALCIO	
ORE 20,20	
CHIEVO-ROMA	Bertini
SKY CALCIO	

Classifica: Roma e Milan 27; Juventus 26; Inter 22; Parma 21; Lazio 11; Sampdoria 16; Udinese 15; Siena, Chievo, Modena 14; Reggina 10; Brescia, Lecce 8; Bologna, Perugia 7; Empoli 6; Ancona 4.

## Il Milan e Empoli Galliani: vietato parlare a Tokyo

Mino Sormani

Al momento di partire per Empoli, penultima tappa di avvicinamento alla Coppa Intercontinentale di domenica prossima a Yokohama contro gli argentini del Boca Juniors, il Milan sprizza serenità e grande fiducia pronta a fare solo boccone di tutti gli avversari che gli capitano a tiro. Sia oggi contro l'Empoli in campionato, sia in Champions League martedì con gli spagnoli del Celta Vigo: gara non ha più alcun significato avendo i rossoneri già conquistato il primo posto nel girone. Ancelotti garantisce: «Rispetto all'anno scorso siamo più maturi e determinati, maggiore efficacia a gestire particolari situazioni. Abbiamo delle idee ben precise in campo e cerchiamo di portarle avanti indifferentemente da chi gioca. La forza di questo Milan è quella di sempre: compatto e consapevole dei propri straordinari mezzi. Il tecnico come tutti i milanesi è già con la mente a Yokohama e assicura che nella finale giocherà la formazione migliore a disposizione. Il passato è passato, bisogna preparare questa importante sfida con le indicazioni del campo».

Il tecnico ringrazia la società che ha prolungato di un altro anno (fino al 2005, quando avrà compiuto 39 primavere), il contratto a Costacurta: «E' giusto che Billy continui a giocare, perché ha problemi fisici di alcun tipo e la determinazione è ancora tanta. Contro l'Empoli non ci sono Pippo Inzaghi che lamenta dolori all'adduttore, e Ancelotti assicura che se si dovesse giocare oggi contro il Boca non sarebbe in campo. Con l'attaccante restano a casa Cafu e riposo precauzionale per una botta alla schiena e Reda, e oltre a Serginho infortunatosi a una caviglia contro la Juve e che farà il rientro martedì col Celta Vigo. Galliani teme l'impegno di oggi: il Milan storicamente fa fatica con la piccola; il Modesto è stato così e sarà così anche a Empoli. Per questo, continuo con le mie telefonate ai giocatori, con le mie raccomandazioni e preghiere: dobbiamo tenere la testa a Empoli, non a Yokohama. Dopo la partita potremo pensare al Giappone e scegliere gli otto giocatori che partiranno già lunedì per Yokohama». Il vice presidente annocchia infine i dati sul Milan vincente anche fuori il campo: oltre 600 tv al mondo si interessano alla squadra che ha ottenuto nell'ultimo anno 4 miliardi e mezzo di contatti.

Attilio Perotti, tecnico dell'Empoli reduce da una confortante striscia positiva (quattro punti a Parma e Perugia), spiega: «Trovare un punto debole alla formazione rossoneri è impossibile. Cercheremo di lavorarli ai fianchi nella speranza di sfruttare il minimo errore. C'è una credenza in atto che dobbiamo confermare nelle prossime partite. Tabelle di marcia ne abbiamo fatte, anche se la prossima trasferta a Brescia sarà delicata».

MANCINI DA' FIDUCIA A INZAGHI-CORRADI E IRONIZZA SU BOLOGNINO: «E' UN NOSTRO ABBONATO?»

## Oddo e Maresca, scambio di maglie

Avverrà a gennaio: l'accordo raggiunto in un vertice all'Eur

reportage

Nicola Vergano

inviato a ROMA

Lazio fra due fuochi. Da una parte la necessità di rialzare subito la testa stasera contro la Juventus dopo la batosta di Siena resa ancora più avvilente dall'espulsione di Stankovic, dall'altra i problemi legati all'aumento di capitale che deve essere approvato nell'assemblea del 19 dicembre. Una data vitale per la sopravvivenza della Lazio, che ha chiamato a raccolta i piccoli azionisti (hanno il 77,21% delle quote del club romano), offrendo perfino all'ex laziale Vincenzo D'Amico e ad Anna Falchi il compito di raccogliere le deleghe.

Non c'è mai pace, Roberto Mancini cerca di rimettere ordine e all'apparenza la cosa che lo stupisce di più è la designazione dell'arbitro Bolognino. «Di nuovo lui? Ma è un nostro abbonato?», strabuzza gli occhi Mancini chiedendo conferma al capo ufficio stampa Alberto Dalla Palma. Bolognino è lo stesso che girava la partita con il Perugia di due settimane fa, che si conclude con espulsioni a raffica e la rissa Cosmi-Simone Inzaghi. «Poveraccio, cosa doveva fare?», si chiede un Mancini sempre misurato e per nulla



Mancini, dal 2002 è il tecnico della Lazio

convinto che dopo l'ultimo allenamento sia necessario fare un pellegrinaggio al santuario del Divino Amore per superare indenne il doppio scoglio Juve-Sparta Praga. La Lazio è un bel rebus per l'allenatore che giovedì è stato visto nella zona dell'Eur insieme a Moggi senior e junior, Giraud, De Mita e il nuovo amministratore delegato laziale Maresca. Probabilmente si sta parlando di Oddo, terzino destro che arriverà alla Juve già a gennaio. Mancini non lo considera più indispensabile, nonostante contenga e Panucci il ruolo di titolare nell'Italtrap. E fra un mese il tecnico biancoceleste avrebbe Maresca in complicità

più Deinelli ora in forza al Brescia. La vittoria di Modena è stato un abrodino caldo, stasera il tecnico biancoceleste pretende che Favalli e compagni tirino fuori gli scelti. Dopo un avvio sorprendente la squadra ha deragliato, a Siena il punto più basso di una caduta che va arrestata subito: «Abbiamo due partite chiave e le vinceremo entrambe. Ci servono morale e tranquillità. Non siamo meno forti della Juve, dobbiamo avere il coraggio di tentare cose che difficilmente si spiecano. Stankovic che non cederemo a gennaio. Lopez partirà dalla panchina. Come si batte la Juve? Dovessi giudicare dagli altri scontri diretti con Roma e Lazio abbiamo perso potremmo anche pensare a un complesso nei confronti della grandinata. Tuttavia una sfida con così tanti campioni parte sempre in assoluta parità. L'importante sarà finire in undici, vorrebbe dire che non siamo più un gruppo con i nervi scoperti».

Ma neppure la Juve sguazza nell'oro. E qui Mancini si stupisce per la seconda volta: «In Italia siamo proprio dei fenomeni. La Juve perde due partite dopo 16 risultati utili e si parla di crisi. E una follia: con l'Inter ha giocato bene e in Champions meritava di essere sul 3-0 dopo il primo tempo. Purtroppo la storia insegna che dopo un battito si riprende subito, ma noi siamo qui per cambiare il

degli eventi e per metterli ancora in difficoltà. Due sconfitte, seppure con formazioni diverse, cinque gol incassati dai bianconeri. Corradi e Inzaghi si leccano i baffi. Mancini ragiona da saggio allenatore: «La difesa non è il loro punto debole, anche noi abbiamo fatto errori madornali. Succede. Lippi avrà provveduto. Piuttosto non so come si potrà fermare Nedved, spero almeno che contenga la sua strapotenza. Il Pallone d'oro? Sono in tanti, lui è uno di quelli che lo meriterebbe. In questo momento temo quasi più la Lazio della Juve. Spero che la continuità ritorni». Infine Mancini vota per Del Piero: «E' bene Lippi a Roma su Alex, per ritrovarsi deve soltanto giocare».

Ma come detto ci sono anche le delicate questioni societarie ad arroventare la vigilia. L'avviso di garanzia a Cesare Geronzi, presidente di Capitalia e azionista di riferimento del club con il 5,76%, ha agitato le acque. Il presidente della Lazio, Ugo Longo, ha sottolineato come la vicenda non sia legata in alcun modo alla situazione finanziaria della società e che non influirà sull'assemblea del dicembre: «La Lazio si è salvata attraverso un percorso chiaro e trasparente, attingendo a proprie risorse. Nessuno ci ha regalato niente dal punto di vista economico-finanziario. Per quanto riguarda l'aumento di capitale resto ottimista».

## Alle Cassandre risponderanno Alex e Pavel

Marwin Pastorin

Nel dramma, per favore. Due sconfitte non rappresentano fine del mondo, vanno messe in preventivo. Pesano, fanno male, suscitano stupori e perplessità, ma appartengono alla categoria crisi. Anche perché contro l'Inter si è mai vista la Juventus? «C'eravamo, notte storta e da dimenticare, e la parentesi (negativa) va subito chiusa. Contro il Galatasaray, Di Vaio si è già vestito da Babbo Natale. E mio figlio Santiago, di anni, appassionato di Batman e Superman, mi ha chiesto: ma questo Mon-dragon è il nuovo Supereroe? Il portiere colombiano, in effetti, ha compiuto autentici miracoli: lo vedrei male in una prossima avventura di Magrelli il Gabbiano, personaggio uscito dalla penna magica di Alvaro Mutis. Poi, siamo caduti nella trappola di Hakan Sukur, e non è stato bel vedere».

Eppure, non preoccupato. Le bieche cassandre ipotizzano crolli imminenti, c'è chi ha alzato stridenti paena, tanti, in troppi ci vogliono

sull'orlo del baratro. Ilusi! La rinascita è questione di ore. All'Olimpico, opposti a una Lazio ferita, la Lazio che ha il carattere di Roberto Mancini, miglior allenatore della sua generazione, rivedremo la Juventus di sempre, la Juventus cinica e impeccabile, perfetta nella teoria e nella pratica, capace di offrirci sogni e bellezza, meraviglie assortite. Il pianto non appartiene al nostro stile, alla nostra storia. Le sconfitte incidenti di percorso, non psicodrammi. Inter e Galatasaray sono bre di un passato, vuoti a perdere, non fattori allarmanti. Sono fumo per gli avversari, che non devono illudersi: presto. Piero tornerà a illustrare il talento della sua classe pura, presto Nedved rifarà terra bruciata, presto Trezeguet riprenderà la sua sinfonia del gol. E il biancone illuminerà il campionato: sulla nostra strada ci sono soltanto cascate di rose, come per le donne del dolce stilno-vo!

Un messaggio al mio amico Marcello Lippi: quando rivedremo in azione Benjamin? Per noi juventini è un idolo, il futuro che comincia.



**partner ufficiale di:**



**UniEuro**

**NORDMENDE**  
CULT TECHNOLOGY  
TV COLOR 29" REAL FLAT

NORDMENDE

**29.90€**  
AL ME  
10 MESI

**INTERESSI ZERO**  
TV color 28" real flat, 100% piatto, audio  
stereo 2x15watt, televideo e 256 pagine  
memoria, connessioni A/V frontali, telecon-  
2 prese scart, programmazione a sintesi di  
frequenza c/memoria a 100 progr.

# MAXI REGALI BABY PREZZI!

**sono nate grandi idee per i tuoi regali...i prezzi sono così piccoli che li troverete in fasce!**

COMPAQ PRESARIO 250SEU

**119** AL MESE / ANNO  
**INTERESSI ZERO**

152  
GA

Processor:  
Intel® Core™  
Mobile® 2.60 GHz, 256MB DDR  
40GB display 15" XGA, Combo  
Lion All-in-One UVA

...CD NORDMENDE 20"

**129,90 €**  
AL MESE X 10 MESI  
**INTERESSI ZERO**

TV 20" LCD Nordmende  
500 cd/m2 500:1

TV Color Sony 32" Real Flat 100 hz Pim Virtual Doherty

**TVCOLOR 32" SONY**  
**129,90 €**  
**INTERESSI ZERO**



**VIDEOCAMERA**  
**49**  
**INTEREST**

**VIDEOCAMERA SAMSUNG**  
**49,90 €**  
**INTERESSI ZERO**

Videocamera digitale mini di zoom, 110000 pixel, display 2.5"

**LAVATRICE REX**

**49,90 €**  
11.11.11 SE A TUTTA VITA  
**INTERESSI ZERO**

**Fotocamera  
Incorporata**

Display a colori 65535 TFT, GSM  
Triband, fotocamera integrata x foto  
a colori. Symbian OS 7.0. Supporto  
html, espans. con memory stick due  
16 Mb ram. Memory stick 32 Mb  
CAMANDA MONICA ITALIA

**SONY ERICSSON P900**  
**79,90 €**  
A TEST A 10 MES  
**INTERESSI ZERO**

duel vision combinato JVC: lettore DVD + videoregistratore

more DVD+video registration

**19,90 €**  
INTERESSI ZERO

traccame digitale  
NEXUS  
3 Mpixel zoom 4x

**FOTOCAMERA NEXIUS**  
**19,90 €**  
+ 12,50 € x 10  
**INTERESSI ZERO**

**Fotocamera  
Incorporata**

SIEMENS MCB  
10 90

**19** MESE A 10 MESI  
**INTERESSI ZERO**

GPS triband, vivavoce integrato, display a colori, fotocamera incorporata, con applicazione di effetti digitali alle immagini, giochi Java. **GARANZIA SIEMENS ITALIA**

Solo una piccola parte degli studi di mercato è pubblicata su [www.marketingcharts.it](http://www.marketingcharts.it). Per le statistiche complete, visitate il sito [www.marketingcharts.it](http://www.marketingcharts.it).

li puoi pagare a rate  
BASTA FARE ACQUISTO  
PER ALMENO 100€

**APERTI ANCHE  
DOMENICA 7 E LUNEDÌ 8 DICEMBRE**  
ESCLUSIVA PER IL 20% DI CONSUMO

**UniEuro**

www.unibe.it

## 10 RATE A TASSO ZERO

Vale su tutti acquisti di valore uguale o superiore a 190,00 euro. Riti scatto, prima rata in 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 19 rate mensili, tan 0, tasso variabile. Costo pratica 10 euro più 21,00. (Esempio: € 1.000,00 tan = 0, tasso = 4,56. Finanziamento concesso all'approvazione della società erogatrice).

**Banca Finconsumo** **Findomestic**

STOLPVALTA c. Soledad, V. Girardo 632 011 801 8034

**TOI TORINO** ■■■ Canelli, ■■■ anp.C. Maroncelli  
■■■ 116535886

**TOI TORINO** ■■■ Vercellina ■■■ 1011/4035096

**TOI TORINO TORINESE**  
C.com.m. Panatiero ■■ 011/2238337

**TOI BURGEO DI MIRA** ■■ St. Scola 228  
lago di Vittoria, ■■ 8 tel.012/24676183

**TOI VENEZIA** ■■ c.so Garibaldi 260 T.011/4653042

**TOI PINEGRO** ■■ Abb. Abate ■■ V. Gaetano ■■ 10121/202010

**TOI CHIANDUOLO VAL DI SUSO**  
C.C. La Rondelli ■■ 5/25 ■■ 0122/64 ■■■

**TOI CARMAGNOLA** ■■ V. Gabelletti 21 T.011/49713825

**TOI NOVARA** ■■ Via Mattei, 33 Tel.0321/4996429

**TOI AOSTA ■■ CHRISTOPHE**  
Loc. Gran Chermi ■■ 114 012/65234410

**MC1 VERCELLI** *via Ovest Pie Caretta 10151/294692*  
**INGASALUNGO** *V.Cavour ang Caschiera 1016/254428*  
**IGNI SAULIZO** *V.Iorio 73 tel.017847411*  
**IGNI CINZANO** *S.S. 231 località borgo S.Martino,60*  
**10173/478166**  
**IGNI B.S.DALMAZZO**  
*Interno Borgomercato 10171/261190*  
**IGNI BORGO DI CERESIO**  
*v.Curcio,34*  
**IC - I. CASTAGNIO** *via Nivola,16 tel.017327115,4*  
**IGNI GEMINO** *S.S.90 V.Fossalta,24 tel.0172605611*  
**IGNI MONDOVI** *via Langhe,54 10174/40423*  
**IGLI ASIE** *co Alissandro tel.0141/476763*  
**IGLI BIANCO** *281 Sordavola,2 10107/499090*  
**IGLI BELLA** *Area Campi*  
*zona S. Maria e Fontana del Ginepro 0141/18844*

**(06) GENOVA** Borlotti Pizzo Alzati Vittorini, 146/150  
Via Olcese 29/R Tel.010/669241  
**(06) PONTEDASSO** Carletti FERNALDE  
0183/779070  
**(06) VALLECROSCIA** Via Roma, 67 tel.0184/292094  
**(09) CASANO S. NEVA** v. Bongiacca 3/P 01182/20906  
**(09) CAIRO M. TIE** v. Vermeili, 51.0191/505378

**CITY** *Unicredito*

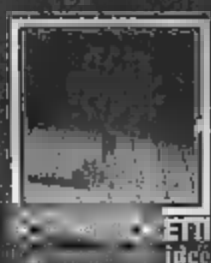
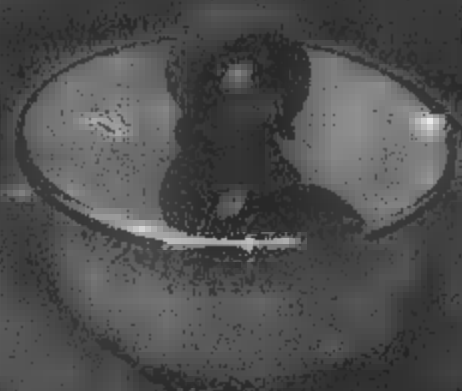
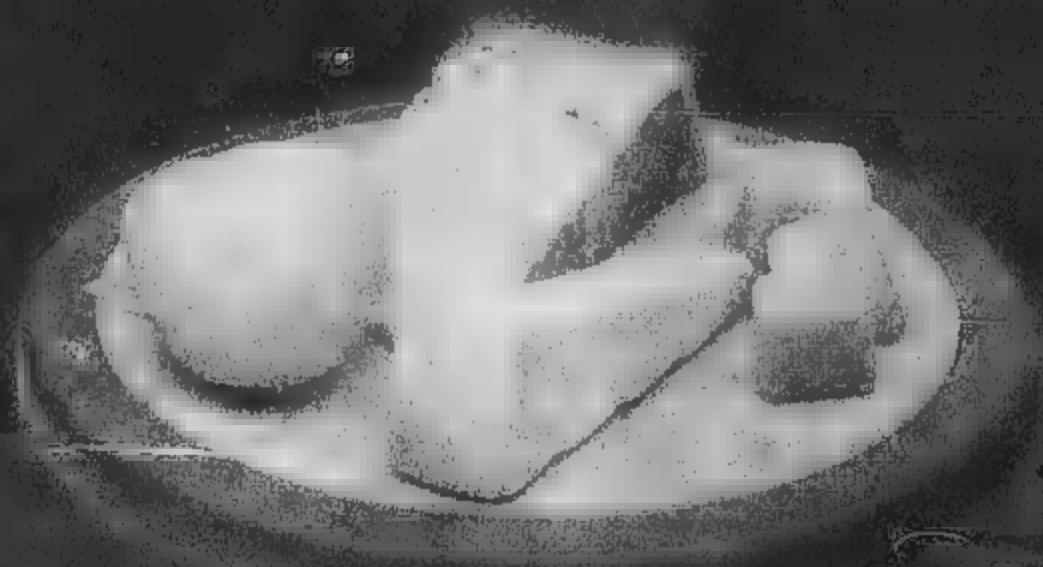
**TORINO** B.G. Elettroservice C. 011/32.1011/8994  
**TORINO** R.W. CLARA C. Agnelli, 96 011/3176626

**TOBINO** PORNANOVA C.so VII Emanuele, 87 Tel.011/542938  
**TOBINO** La Casa del Telescopio  
C.so Montgiappe, 39 T.011/751842  
**TOCHIERI** BERTOUNO v. E. Emanuele, 69 L.011/9472467  
**TOINCHINGHON** MERCOL CENA V.Torino, 1279-01  
**TOINCHINGHON** C.so S. Giovanni ■■■ T.011/643467  
**TOINPAGNANI** D.D. CASA V. Corrado, 131.011/9662091  
**TOINCHIVASSO** MAGIS CASA S.r.l. Torino, 135 T.011/9172842  
**TOIORASSANO** MasterTel.000  
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/2903183  
■ ■ ■ ■ ■  
V.le Torino S.r.l. Castelluccio Nigra, 127.012/2428236  
**TOIRAROLO** Emilian Luca C.so Confederazione, 24 Tel.011/244086  
**TORICO** Costiglietta Giorgio Via Pratielli, 38, 1846-011/956641  
**TORINASSA** Ferrarotto D.s. Via Nazionale, 92 Tel.0121/800764



# FOPPA PEDRETTI®

GLI AUGURI  
SI FANNO CON IL CUORE,  
I REGALI  
CON LA TESTA.





## L'ESTERNO DESTRO, ASSENTE DA 49 GIORNI, TORNA CON LA TRIESTINA

# Fuser capitano del Toro

## «Realizzo il mio sogno»

E' stato Ferrante, d'accordo con lo spogliatoio, ■ cedergli la fascia Rossi riporta Pinga a sinistra ed esclude Rizzato. In forse Tiribocchi

Silvia Garbarino

**TORINO**  
Antiviglia scoppiettante di novità in casa Toro. Le notizie fresche di natura tecnica ruotano attorno al nome di Diego Fuser, pronto al rientro contro la Triestina. L'esterno destro, fuori dal 18 ottobre (gara contro l'Atalanta) per un lussuoso al hicipite femorale destro, è guarito e partirà titolare contro gli albertardi. La decisione accennata in settimana da Rossi ha preso consistenza nell'allenamento di ieri: Fuser ha indossato la pettorina verde dei titolari e ha mulinato le gambe sul campo per un'ora e mezzo. Training positivo, dolore scuto, perciò il giovane 35enne di Venaria si riprende la casacca dopo 49 giorni di assenza. Il suo ingresso a destra comporta lo spostamento di sinistra - nella posizione a lui più congeniale - di Pinga e il relativo sacrificio del promettente Rizzato. A fare da spartiacqua a centrocampo De Ascentis e Vergassola, mentre in attacco la coppia più probabile è Ferrante-Fabbrini. Per Tinibocchi non è una bocciatura esemplare, quanto - al momento - una necessità dettata dalle sue non perfette condizioni fisiche: dopo l'influenza della scorsa settimana, ieri ha riportato una contusione alla caviglia destra che ne mette in dubbio la disponibilità. Unico punto interrogativo in difesa, per il ruolo di centrale a fianco di Mandelli: in ballo Fernandez e Mezzano.

Il rientro di Dieguito Fuser ha comportato anche un'altra variazione, di ordine simbolico-senti-

SERIE		Campionato	
■ DOMANI ORE 15		■ Arbitro	
② ASCOLI-FIORENTINA		Nucini	35 Atalanta
② ATALANTA-BARI		Rodomonti	34 Palermo
② AVELLINO-COMO		Girardi	29 Livorno
② CAGLIARI-VERONA	a T. Pizzonia	Rizzoli	28 Torino
② LIVORNO-CATANIA		De Marco	27 Messina
② MESSINA-GENOA		Tomboini	27 Piacenza
② PALERMO-ALBINOLEFFE		Romeo	24 Cagliari
② PESCARA-VICENZA		Castellani	23 Catania
② SALERNITANA-TREVISO		Dattilo	22 Ascoli
② TERNANA-PIACENZA		Saccani	22 Fiorentina
② TORINO-TRIESTINA		Mazzoleni	22 Pescara
② VENEZIA-NAPOLI		Tagliavento	21 Venezia
			21 Treviso
			20 Salernitana
			20 Napoli
			20 AlbinoLeffe
			19 Triestina
			19 Genoa
			17 Verona
			17 Vicenza
			15 Bari
			13 Como
			8 Avellino

mentale. ■ fascia ■ capitano, ardicata dal braccio ■ Vergassolo dopo l'annuncio del suo addio al Toro la prossima estate è passata al vice Marco Ferrante, cingerà ora il bicipite di Fuser. E' stato lo stesso Ferrante a cedere i gradi al compagno, appena ■ ore dopo l'investitura voluta da Zaccarelli. «Ero molto orgoglioso della fascia - dice il bomber granata - ■ ho pensato che Fuser, per la carriera e per il carattere generoso e meno impulsivo del mio, fosse la persona più giusta a indossarla. E lo spogliatcio ha condiviso la mia idea».

**Titolare e capitano nella stessa giornata, una doppietta da incoraggiare. «E' [ ] un**

sogno diventare il capitano del Toro - spiega Fuser -. Per me che ho fatto tutta la trafila in granata, dai pulcini alla prima squadra, è un onore e un vanto. Ma in campo dovremo sentirci un po' tutti capitani. Si vince in undici, non da soli. La "degradazione" di Vergasola mi ha scosso ed è dispiaciuto a tutto lo spogliatoio. Fosse stato per noi, Simeone poteva restare capitano sino al termine.

La sua esperienza e la grinta potrebbero essere il vistico per rendere il Toro **■** «smatico» nel gioco, soprattutto in trasferta. «Ho avuto la fortuna di giocare con i calciatori più forti del mondo e ho imparato che le grandi imprese si realizzano se c'è la

mentalità collettiva vincente. Un leader deve trasmettere più che altro l'entusiasmo, la voglia di lottare sino ■ 95'. E' quello che credo di poter regalare ai miei compagni, fra i quali Pinga ha le qualità ma anche gli alti e bassi di rendimento normali per la sua età».

Rientrare ■■■ per «smozzicato» almeno un'altra partita non ■■■ preoccupa, anzi. «Lavoro in gruppi da due settimane e ho tenuto bene ■■ questi campi che sembrano una palude, perciò ■■ dichiaro pronto. Fisicamente ■■ no all'80 per cento, ma preferisco giocare fin dall'inizio. Così mi riscaldo meglio e poi magari lascio il posto ad altri piuttosto che ■■

entrare a freddo ■ partita già cominciata. Quello che ■ successo nelle ultime due settimane sul fronte stipendi non lo ha stupito. «Conosco le difficoltà delle società. Io dalla Roma ■■ ricevo un euro dal gennaio scorso. Alla dirigenza granata abbiamo chiesto, tutti uniti, soltanto chiarezza. Ricevuta quella, ■■ c'era motivo per procedere in altre rivendicazioni o mosse. Il primissimo atto di Fuser capitano domani sarà offrire ai giuliani un panettone della Galup, storica azienda dolciaria pinerolese che ritorna a legare il suo nome ■ quello del club granata. Un segno del segno che sia davvero ■ buon Natale per il Toro?»

## Quando gli arbitri danno l'esempio alle stelle del pallone

**Gigi Garanzini**

**N**ON era la giornata ideale. Lunedì scorso, per raggiungere la capitale immorale d'Italia. Ma ■ decine di migliaia di pendolari sono riusciti a dribblare ■ la paralisi da mezzi pubblici, ■ ad arrivare con mezzi di fortuna al posto di lavoro, com'è che dei capitani di serie A e B convocati per la 11 a due passi dalla stazione Centrale se ne ■ presentati 16 su 42? E com'è che gli arbitri c'erano tutti, e puntuali, e così i dirigenti e persino i giornalisti?

**COPPA.** Una percentuale ■■■■ 62 per cento ■■■■ può ■■■■ giustificata da disagi logistici. Tantomeno dagli impegni di coppa Italia del mercoledì e del giovedì che ■■■■ regolarmente previsti già al mo-

sancta sanctorum saremmo entrati a nostra volta, perché così ■■■ decise il designatore (unico). Vogliamo dimostrare, spiegò Casarin al microfono con quel ■■■ piglio, che la miglior difesa è l'attacco, che non abbiamo nulla da nascondere. E siamo convinti, aggiunse, ■■■ il modo più corretto d'informare l'opinione pubblica sulle tematiche che ■■■ riguardano sia quello di consentire alla stampa di riferirne ■■■ presa diretta.

**COVERCIANO.** Sarà un caso, ma in quei lunedì la percentuale ■ assenteisti ■ risale. E i dibattiti belli tosti, perché c'era sempre ■ allenatore o un capitano che aveva qualcosa da lamentare del ■ prima, a l'arbitro era lì ad un passo. Capello non le mandava certo a dire, figurarsi. Fascetti, o Sonetti, ■ Mazzone

L'ultimo confronto con i fischietti ha registrato un assenteismo

mai visto tra i calciatori: solo 16 squadre rappresentate su 42

Eppure i «vertici» di Coverciano funzionavano. Ma c'è un perché

mento della convocazione. Più ragionevole, anche più onesto, pensare che la maggior parte dei capitani, dunque dei giocatori, ritenga inutile confrontarsi con la classe arbitrale. Per difetto di responsabilità? O per scarsa abilità della controparte?

**CASARIN.** Ad inaugurare questo genere di confronti fu **Casarin**, — dozzina d'anni **Arbitri e capitani, arbitri e allenatori**, in un paio di circostanze **arbitri, capitani e allenatori**. An **Arbitri, capitani, allenatori e giornalisti**. Tutti insieme nell'au

la magna di Coverciano. Impossibile dimenticare la sorpresa, lo sconcerto dei convenuti quando capirono, la prima volta che accadde, che non li stavamo semplicemente accompagnando in aula magna per raccattarli lungo il corridoio qualche frazione di secondo prima che venissero smozzicati ■ più. Ma che ne

Ma poi dal particolare si risale al generale e nessuno aveva la sensazione d'aver buttato via la giornata: anche ■ Coverciano ■ certamente più scomoda da raggiungere della Centrale di Milano. Oggi i confronti avvengono a porte chiuse. E quel poco che trapela è che a reclamare maggior rispetto per la categoria è Farina. Cui, in assenza dell'ultima vittima, Del Neri, pare abbia risposto Piangerelli, capitano del Lecce: proprio lei che ci ha zittito dicendo siete di ■ categoria.

**CAMPANA.** Non è poi detto  
insomma, che gli assenti abbia-  
no avuto torto. Se non per la  
richiesta di Campana, basta co-  
i palloni fuori per l'uomo a terra  
siano gli arbitri a decidere quan-  
do fermare il gioco. Campana è  
presidente dell'associazione cal-  
ciatori. Che conosca i suoi polli-

**DUE LIBERE IN GIORDANIA E IL COWBOY ILLESO PER MIRACOLO, L'AZZURRA 5\***

## Sci, pauroso volo di Miller Ceccarelli vicina al podio

**Paura Miller:** il campione a stelle e strisce, impegnato nella libera casalinga di Beaver Creek, in Colorado (Usa), è stato protagonista di una tremenda caduta a metà gara, mentre era al comando. L'incidento, al quale si è anche rotto il sci nel terribile impatto, è rimasto illeso. La gara è andata al suo connazionale Daron Rahives, davanti all'austriaco Stephan Eberharter e al norvegese Bjørn Salbakken, finiti in parità a 150 centesimi. Quarto Walchofer, quinto Hermann Maier. Solo 14° Sulezbacher, 18° Ghedina, 28° Fil.

Parla francese, invece, la prima discesa libera femminile della stagione: ■ Carole Montillet, classe '73, la vincitrice ■ Lake Louise, ■ Canada. La transalpina, specialista delle discipline veloci, dopo il primo e secondo posto della passata stagione sulla stessa pista, ■

imposta chiudendo in 1'34"03. Seconda la tedesca Hilde Gerg (1'34"19), terza la statunitense Kirk Clark (1'34"33). ■■■■ La prova di Daniela Ceccarelli, quinta ■ fuori dal podio per soli quattro centesimi. La campionessa olimpica di SuperG è stata a lungo in testa alla classifica parziale, dimostrando una buona condizione ■ e concludendo infine al quinto posto (1'34"37).

Note ■■■■ liete per Isolde Koster, appena 29ª (1'35'57); ■■■■ gardenese ■■■■ superato la paura affrontando lo stesso tracciato ■■■■ quale l'anno scorso era caduta rischiando la carriera, ma deve ancora ritrovare il feeling con la velocità. Buona la gara di Barbara ■■■■, 20ª; la quarta azzurra in gara, Lucia Recchia, ha concluso trentatreesima. Oggi a Lake Louise ci sarà un'altra discesa, domani



Daniela Ceccarelli, 5ª nella libera in Can. da

un SuperG. Intanto, a causa della carenza di neve, sono stati cancellati lo slalom e il gigante femminile in programma il 13 e il 14 dicembre nella Repubblica Ceca. La Federsci italiana potrebbe avanzare la candidatura di Madonna di Campiglio. [d. cot.]

## SPORT FLASH+

■ **MODENA** LASCIA GIOCO CALCIO E PASSA A SKY. Il Modena lascia Gioco Calcio: ha raggiunto l'accordo con Sky per la cessione dei diritti televisivi delle partite interne del campionato, a partire dal match di domani con il Brescia. Gioco Calcio annuncia però ricorsi.

■ **VOLLEY: TORNA IL CAMPIONATO.** Dopo 35 giorni di sosta, la serie A1 maschile di volley torna oggi con due anticipi validi per la 10ª giornata: alle ore 15,30 Rpa Pg-Itas Tr (differita su Raitre alle 17,45), quindi alle ore 19 Adria Ts-Telefonica Gioia (diretta Sky Sport 2).

■ **BASKET: ULTIMO ANTICIPO.** Per la 12ª giornata ■ ■ ■ A. ■ ■ ■ si anticipano due incontri: Oregon Cantù-Tris Reggio Calabria (ore 15, tv ■ ■ ■ Raitre dalle 15,50) e Benetton Treviso-Air Avellino (ore 20,30).

■ **MOTOMONDIALE: MCWILLIAMS ALL'APRILIA.** Il 33enne pilota britannico Jeremy McWilliams ha finalmente firmato per una stagione (più un'opzione su quella successiva) con l'Aprilia per il Mondiale  di MotoGP. Affiancherà il connazionale e debuttante Shane Byrne.

■ **IL CICLISMO RISPONDE A «STRISCI».** Il doping è nello sport, non solo nel ciclismo», ha dichiarato Amedeo Colombo, presidente del sindacato professionisti (Acoppi, a p. 10) della Notizia. Aggiungendo: «Alle farmaceutiche di mettere "traccianti" medicinali contenenti principi attivi dopanti, in modo da essere facilmente riscontrate nell'organismo di chi li assume».

■ **FONDO: PARUZZI E PILLER COTTER DA PODIO.** Oggi a Dobbiaco doppia gara sulle nevi italiane per tornare a brillare in Coppa del Mondo sfruttando il pattinato, la tecnica più congeniale: in programma la 15 km donne e la 30 km uomini (partenza in lince). Il team azzurro punta su Gabriella Paruzzi e Pietro Piller Cotter, entrambi in lotta per la leadership di Coppa.

■ **IPPIQUE CONSA TRIS POPOLARE.** Ieri all'ippodromo napoletano di Agnano (galoppo), combinazione vincente 6-13-7, quota € 63,40.

REGIONE  
PIEMONTE

CON  
IL MINISTERO  
DEI BENI CULTURALI

REGIONE  
PIEMONTE

**I Grandi Maestri**  
della **pittura internazionale,**  
da **Picasso**  
alla **Fontana**

**Cherasco PALAZZO SALVATORIS**  
**4 ottobre • 14 dicembre 2003**

Orario  
Da martedì a sabato ore 9.00-12.30 • 14.30-18.30 • Feriali, ore 9.30-18.30 • Lunedì chiuso  
2 • Ingresso cherasco alle ore 10.00 • Info e prenotazioni: 0172 48.35.57 / 48.92.73 / 48.91.61

LA STAMPA

MASSIMO CASAROTTO

REGIONE  
PIEMONTE

3005 tap

5106



4806 DTL

**GAI**

molto... molto di più

GRUPPO GAI LINEE DI 1.000 - 10.000 B/H; CAPPELLI 336; D'ALBA (CN)  
TELEFONO +39 0172 574 416 - FAX +39 0172 574 088, E-MAIL: GAI@GAI-IT.COM - WWW.GAI-IT.COM



**MONTECARLO**  boutique  
150 mq 3 piani, deposito / appartamenti  
to / ufficio vicino al casinò.   
33 767 862-000

**NEOLAUREATO** in economia aziendale, buon inglese, conoscenze Office valuta proposte di lavoro. Scrivere: Publilook, case 8418 - 10100 Torino.

in progress. E 400.000,00, T  
0182 659 273 - 339 628 0044.

**CARMAGNOLA** pressi cascata industriale  
la capannoni di circa 1500 mq. ampie  
manovra, capannoni 10 lon.  
339.778.9215

Max via Kadane, Via Tripoli 95.






College of Teachers      Graduate School of Education      Energy

**ITALIA** - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 014 379 ■ ■ ■ ■ ■ **ALBA (CN)** - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento ■ ■ ■ ■ ■ Corso Europa) - Tel. 0173 287 145 - ■ ■ ■ ■ ■ - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - **MANTA** ■ ■ ■ ■ ■ (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - **MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 10/a - Tel. 016 479 945 ■ ■ ■ ■ ■ - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - **SANREMO (IM)** - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 ■ ■ ■ ■ ■ 944 - **VERBANIA** - 42<sup>a</sup> Martiri, 191 - Fondo Toce - ■ ■ ■ ■ ■ 0323 586 828



# Carrefour



## APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 7 DICEMBRE

nei nostri Ipermercati di:

### GRUGLIASCO

Via Crea 10  
aperto dalle 9 alle 21

### NICHELINO

Via Cacciatori 111 - Tang. Sud, Uscita Stupinigi  
aperto dalle 9 alle 21

### COLLEGNO

Via Spagna 10/12  
aperto dalle 9 alle 22

*nuova  
apertura*

### TORINO

C.so Montecucco 108 - aperto dalle 9 alle 21  
C.so Ernesto 330 - aperto dalle 9 alle 21

Ai possessori di

Carrefour



# 10% DI SCONTO

sul totale della spesa\*

\*L'offerta è riservata ai possessori di Carrefour PASS. Sono esclusi i prodotti e i servizi a pagamento e la spesa minima è di 10 euro. Per conoscere le condizioni di utilizzo, visitate il nostro sito: [www.carrefour.it](http://www.carrefour.it)

Numero Verde  
**800-650650**

Visitate il nostro sito  
[www.carrefour.it](http://www.carrefour.it)

**SIAMO APERTI  
LUNEDÌ 8 DICEMBRE  
CON ORARIO CONTINUATO**



All'avanguardia della tecnica.



Ora è chiaro che una berlina di lusso può imboccare la strada della bellezza con una spinta impensabile.

### Nuova Audi A8 4.0 TDI

Ora finisce l'epoca dei compromessi. Perché accontentarsi del massimo quando si può avere di più? Audi A8 unisce alla leggerezza del telaio la spinta di una nuova generazione la potenza del nuovo motore V8 4.0 TDI. Al comfort e alla ricchezza delle sue linee la tecnologia del sistema di iniezione integrato BMW. Alla maneggevolezza del cambio sportivo e ai rapporti di controllo della trazione integrale quattro. Un'ambizione inconfondibile. Nuova berlina di lusso. Ora potete concedervi il lusso di guardare avanti.

Audi-Credit finanzia la vostra Audi.

Venite a provare la Nuova Audi A8 4.0 TDI da:

**Rinaldi  
Valmotor**

**Di Viesto  
Simoni**

Di Viesto S.p.A. a Torino  
Concessionaria Audi  
via Reiss Romoli, 136  
showroom: 011.2253311  
telefax: 011.2207294

Simoni DV S.p.A. a Torino  
Concessionaria Audi  
via Giordano Bruno, 70  
showroom: 011.3153411  
telefax: 011.3153499



Rinaldi S.p.A. a Torino  
Concessionaria Audi  
c.so Marche, 72  
showroom: 011.77966200  
telefax: 011.77966281

Valmotor S.p.A. a Cirié (To)  
Concessionaria Audi  
via Torino, 83  
showroom: 011.9212022  
telefax: 011.9224733



# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 37, TELEFONO 011 6568111, 011 6639003, E-MAIL cronaca@laStampa.it, LA MIA CITTA' 011 6568331/252/205



### Benzina, più

Tre centesimi di euro da reperire con una piccola tassa sulla benzina: servirebbero ■ migliorare i trasporti locali e per far fronte al contratto degli autotrasportatori. Lo chiedono il Parlamento («Per affrontare la situazione in modo efficace») gli assessori Casani (Regione), Sestero (Comune) e Campia (Provincia).

### Pista ciclopeditonale

Sono stati ricevuti ieri ■ presidente del Consiglio comunale Mauro Marino i promotori della petizione che richiede un percorso ciclo-pedonale tra il parco del Meisino e il parco ■ Colletta sul «ponte Diga» e consenta questo attraversamento in condizioni di sicurezza.

### Parcheggio Valdo Fusi

Da domani saranno utilizzabili 320 posti auto ■ parcheggio interrato - e non ancora finito - ■ piazzale Valdo Fusi. Per oggi e domani la sosta al ■ interno sarà gratuita (fuori, sulle strisce blu, ■ pagherà), da martedì invece, e fino al 31 gennaio, costerà 50 centesimi l'ora.

LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE CASANI, IL PRELIMINARE A GIORNI

## «La città non è emarginata dalla linea ad alta velocità»

Maurizio Tropeano

Il 10 dicembre Rete Ferroviaria Italiana presenterà pubblicamente il progetto ■ preliminare della tratta italiana ■ Torino-Lione, i 47 chilometri che vanno da Settimo a Bruzzo, meglio conosciuti come Gronda. Sul progetto, però, pesa il braccio di ferro che oppone la Regione e la Provincia di Torino a Rfi sul nodo di corso Marche. Per gli enti locali, infatti, l'interconnessione che dovrebbe raggiungere l'interporto di Orbassano è la condizione sine qua non per dare il via libera: «Senza lo snodo di corso Marche l'intero progetto di Alta Capacità finirebbe con l'essere scarsamente funzionale alla città e all'economia torinese», spiega il vicepresidente della Regione, William Casani. Rfi, al momento, non è intenzionata a realizzare l'opera. Ma dal tavolo tecnico-politico a cui hanno partecipato anche i sindaci e i rappresentanti delle Comunità ■ esce anche ■ dura presa di posizione nei confronti di ■ Antonio Ferrantino, presidente della Comunità Montana della Bassa Valle, ■ che ha chiesto alla Regione di intervenire energicamente su Rfi perché prima di rendere pubblico il progetto consulti i rappresentanti degli enti locali. Bastano 50 centesimi per duplicare il progetto su cd-rom e rendere più trasparente una procedura che ■ sarà completata sconvolgere per vent'anni la vita ■ gli abitanti della Valle.

Casani, comunque, parla di un epilogo soddisfacente del confronto con gli enti locali e sottolinea che «Rfi sembra aver accolto buona parte delle nostre prescrizioni comprese il transito dei treni in galleria su 40 dei 47 chilometri della linea». Detto questo aggiunge: «Sia chiaro che la pubblicazione del progetto da parte di Rfi non comporta l'automatica ■ libera della Regione. Sia ■ vogliamo controllare che le nostre prescrizioni, che raccolgono ■ osservazioni delle comunità montane, siano ■ inserite dai progettisti». Poi l'affondo: ■ è altrettanto evidente che per noi la realizzazione del progetto di Corso Marche dovrà ■ garantita come prolungamento funzionale dell'intero progetto Torino-Lione».

Secondo Casani, infatti, «l'interconnessione con l'interporto di Orbassano sarà utile alla divisa reale e sostanziale dei flussi di traffico merci da quello passeggeri rendendo operativo il nostro progetto di assicurare alla Val di Susa un sistema ferroviario locale di servizio ■ alta qualità e frequenza, dirottando verso la nuova linea ferroviaria l'intero traffico merci».

**UN SUPER-LABORATORIO VICINO ALLE EX OFFICINE FS**  
Nuova sede del Boella dove si sta raddoppiando il Politecnico

Emanuela Minucci A PAGINA 37

Aggiunge Franco Campia, ■ provinciale ai Trasporti: «E' urgente che il progetto di Marche vada avanti spedatamente sia per la sezione ferroviaria che per quella stradale, fornendo soluzione all'intasamento e alla saturazione di traffico che caratterizza le tangenziali torinesi». Maria Grazia Sestero, assessore comunale ai Trasporti, ■ espresso non poche perplessità sul rischio di emarginazione di Torino dal «cervello dei grandi scambi commerciali ma ■ dal traffico passeggeri». Casani ha ribadito che tra le prescrizioni volute dalla ■ c'è anche quella che prevede che «tutti i treni passeggeri tra ■ e Parigi dovranno fermarsi a Torino, compresi quelli ad alta velocità. Nessun sistema trasportistico può fare a meno di un simile bacino di utenza. Torino è e resta centrale nel sistema delle relazioni internazionali tra Italia e Francia».



### Il Natale di Borgo Dora

E' stato inaugurato ieri alle 18 dall'assessore al Commercio e al Turismo Edda Tessore il «Mercatino di Natale» di Borgo Dora, allestito ■ magnifico spazio del Cortile del Maglio (via Andreis 18, o piazza Borgo Dora). Momenti-dou della giornata: un concerto gospel del gruppo «Noti per cantare», spettacolari esibizioni aeree di artisti circensi, e, al termine, cioccolata calda e vin brulé per tutti. Sino al 23 dicembre questo spicchio ■ città offrirà un'originale vetrina dello shopping «di territorio» cui vigilerà un pino alto 13 ■ addobbato a festa offerto dall'assessorato ■ Montagna della Regione Piemonte. Sotto l'albero, una trentina di chalet che propongono i prodotti tipici della montagna piemontese. Ben nove di queste piccole strutture, infatti, sono interamente riservate a i produttori della provincia di Torino, Cuneo, del Verbano Cusio Ossola e di Biella.

DALLA MARGHERITA

## Un ricorso contro la tv regionale

Piemonte All News, il notiziario sull'attività della giunta regionale, sarà prodotto in 12 edizioni quotidiane (esclusi i festivi), della durata di 3' l'una, sarà realizzato dalla rete di ■ locali e trasmesso, gratuitamente, dalle emittenti che ■ faranno richiesta il costo dell'operazione ■ di ■ milione di euro l'anno, più altri eventuali aggiornamenti (per 200 mila euro).

Ieri è stato approvato il bando per l'appalto, su proposta del vicepresidente della giunta, William Casani. «L'obiettivo ■ spiega ■ è di rafforzare la comunicazione istituzionale e di combattere il «digital divide» nelle fasce deboli di cittadini o in ■ decentrate, ■ di chi non ha dimestichezza con Internet e non accede a informazioni di utilità pubblica. Un notiziario sullo stile di Rainews24, trasmesso in orari che non saranno in concorrenza con le informazioni di Raitre».

Un «fulmine in un etere in overdose di elettricità berlusconiana» per le forze dell'Ulivo, già impegnatissime a cercare di non far decollare la legge Gasparri. Anche per questa scelta, caso-pilota ■ livelli regionali, la Margherita accusa il centrodestra di procedere contro la Costituzione. Annuncia il ricorso all'Autorità delle Telecomunicazioni: «E' un tentativo - ha detto Paolo Gentiloni, deputato della Margherita e responsabile nazionale per la comunicazione - di condizionare l'informazione locale, facendo anche concorrenza alla tv pubblica. Il progetto ■ giunta regionale, secondo l'on. Giorgio Merlo (della Com ■ Vigilanza della Rai) e Antonio Saitta, portavoce della Margherita torinese, ha avviato una verifica legale per un ricorso urgente al Tar. Il gruppo regionale dei Ds ha chiesto il ritiro del bando. Il consigliere della Quercia, Roberto Placido, ha invitato il vicepresidente della giunta, Casani, a riferire martedì in Consiglio. Sul tavolo anche una consulenza del dottor Guido Giraudo per la sperimentazione del digitale terrestre in Piemonte. [L. Bar.]

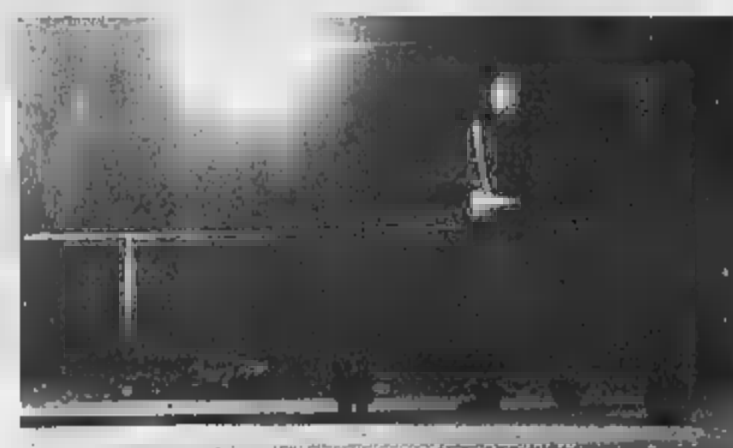
VITTIMA UN OPERAIO ABRUZZESE: LAVORAVA AL RIFACIMENTO DEL TETTO IN VISTA DELLE OLIMPIADI

## Muore nel cantiere di Torino Esposizioni

Mortale infortunio ieri ■ nel cantiere di Torino Esposizioni, in corso Massimo D'Azeglio 15. Un operaio ■ 31 anni, Nunzio De Pera, sposato con un figlio e residente in un paese in provincia dell'Aquila, è morto sul colpo dopo un volo di 18 metri. I poliziotti del commissariato di Barriera Nizza, coordinati dal pm Matteo Colace, hanno aperto un'inchiesta per risalire alle cause dell'infortunio, l'ennesimo avvenuto in un breve arco ■ tempo nel settore dell'edilizia.

Secondo una prima ricostruzione ■ Nunzio De Pera stava lavorando all'esterno del tetto, dove sono in corso i lavori per la nuova coibentazione della struttura.

L'operaio è scivolato all'impavido ■ non è più riuscito ■ parare l'equilibrio. Inevitabile la caduta nel vuoto: diciotto metri senza un grido. Poi lo schianto, nel cortile interno.



Il corpo del giovane morto ieri pomeriggio mentre era al lavoro a Torino Esposizioni

Inutili i ■. Tiziano De Pera è ■ sul colpo, per lo sfondamento della base cranica. Il pm, dopo il sopralluogo, ha disposto l'autopsia. Saranno sentiti i compagni di lavoro e i

responsabili del cantiere, che stava effettuando i lavori per conto del Comune. «Stava camminando sul tetto, probabilmente è scivolato ■ una lastra di vetro», ha raccontato alla poli-

zia un testimone. «E' stato un attimo, ■ frazione di secondo. Poi è finito giù ■ fondo». Il dirigente di Barriera Nizza, il vicequestore Salvatore Sanna, s'è ■ in contatto con la famiglia, all'Aquila. Ieri notte sono arrivati i familiari per il riconoscimento ufficiale. Scene di disperazione, all'obitorio, dove è stata composta la salma dell'operaio. La polizia ha recuperato i documenti, che erano nella tasca del giubbotto, ■ così è stato possibile risalire ai familiari.

Nunzio De Pera era stato assunto da un'impresa, vincitrice dell'appalto comunale per la nuova coibentazione del tetto, in vista delle Olimpiadi del 2006. All'interno della grande struttura sono in corso altri lavori, per la messa ■ norma degli impianti, questa volta da parte del Toroc. «Una tragedia inaspettata, perché le lastre che ricoprono il tetto ■

particolarmente scivolose ■ le condizioni climatiche, ieri, non destavano alcuna preoccupazione per la sicurezza», è il racconto di uno dei responsabili del cantiere. Sotto choc l'operaio che ha scoperto il cadavere. Anche lui ■ stato sentito ■ polizia: «Non ■ potuto far altro che ricostruire il momento in cui ha visto il corpo senza vita del collega. Ha dato l'allarme e avvertito il 118», spiega il vicequestore Sanna. Nessuno, all'esterno di Torino Esposizioni s'è accorto di nulla. La tragedia s'è consumata proprio nelle ore di punta, con il corso bloccato dal traffico e invaso da migliaia di auto.

Le alte transennature che circondano l'edificio hanno in qualche modo nascosto ■ scena, ormai troppo frequente, in Piemonte, alle persone che stanno attraversando il parco del Valentino. «Per il momento è prematuro avanzare delle ipotesi precise ■ conclude il vicequestore Sanna ■ ci sono ■ alcuni aspetti da valutare». Nunzio De Pera potrebbe essere stato colto da maleore, mentre stava attraversando quella parte del tetto ■ un passo dal vuoto.

SECONDO IL PRIMARIO CALAFIORE GLI ACCREDITAMENTI SONO GIÀ TROPPI

## «Stop alla cardiocirurgia privata»

I professionisti del settore pubblico attaccano D'Ambrosio

Marco Accossato

«In Piemonte non ■ necessari nuovi accreditamenti ■ cliniche private per gli interventi di cardiocirurgia. Nelle strutture pubbliche non esiste praticamente liste d'attesa, e con le collaborazioni già esistenti con alcune strutture private non c'è ragione di siglare nuove convenzioni».

I cardiocirurghi piemontesi che lavorano negli ospedali pubblici si alleano in un «Collegio di esperti». E dicono stop a nuovi finanziamenti privati. Lo dicono in conferenza stampa, senza fare nomi, ma riferendosi chiaramente all'annuncio e prossimo accreditamento della clinica C-Ilina da parte della Regione. «Tutto è pronto per dare il via alle operazioni, manca solo la definizione del budget che la Regione dovrebbe annunciare a breve», svelano. Uno accanto all'altro, Antonio Calafiore (Molinette), Riccardo Cassabona (Mauriziano), Orlando Grossi (ospedale

di Cuneo), Ezio Micalizzi (Novara), e Dante Medici (Alessandria) ■ chiarano: «Negli ospedali pubblici siamo in grado di far fronte a tutte le richieste. Anzi, potremmo anche aumentare il numero ■ interventi». «Piuttosto - proseguono - aspettiamo dall'assessore D'Ambrosio ■ risposta sulla fattibilità del progetto per la creazione di una rete contro le insufficienze cardiache acute che gli abbiamo presentato a luglio».

I numeri parlano chiaro. «Nel 2002 - dice Calafiore - gli interventi al cuore in Piemonte sono ■ 4393, il 40% dei quali in cliniche private accreditate. I pazienti andati ■ regione ■ stati 613, prevalentemente in Lombardia (516). Quelli arrivati in Piemonte da fuori 630. Il saldo fra «entrate» e «uscite», quindi, è praticamente nullo. Per gli altri ■, le strutture pubbliche e private esistenti sono più che sufficienti».

Tutti i cardiocirurghi presenti alla conferenza dicono di ■ voler interferire con le scelte politiche dell'assessore. Accettano («Ma che non ci sia concorrenza») gli accreditamenti già siglati con Villa Maria Pia, col San Gaudenzio di Novara e il Città di Alessandria. Ma non oltre. «E' ■ solo un parere tecnico», puntualizzano. Questo vorrebbe essere l'obiettivo del loro neonato Collegio. Di fatto, l'iniziativa vincola l'assessore D'Ambrosio. «Di fronte ai numeri, come potrà giustificare nuovi accreditamenti, se questa era l'intenzione?». Soltanto alle Molinette, quest'anno, Calafiore ha eseguito 200 interventi in più rispetto all'era Di Summa.

«Le affermazioni e i ■ resi noti oggi da un gruppo di cardiocirurghi piemontesi - dichiara Giuliana Manica, Ds - confermano quanto avevamo sostenuto nei nostri ultimi dossier ■ tema. ■ anche noi convinti che la cardiocirurgia pubblica abbia le professionalità e le capacità per soddisfare le richieste dei cittadini».

**domenica 7 dicembre 2003**

Antiquariato, libri e stampe antiche, argenti, gioielli, orologi, vintage, modernariato, curiosità e... molto di più!

**DANTE DI LILLA**  
FA IL PREZIOSO!





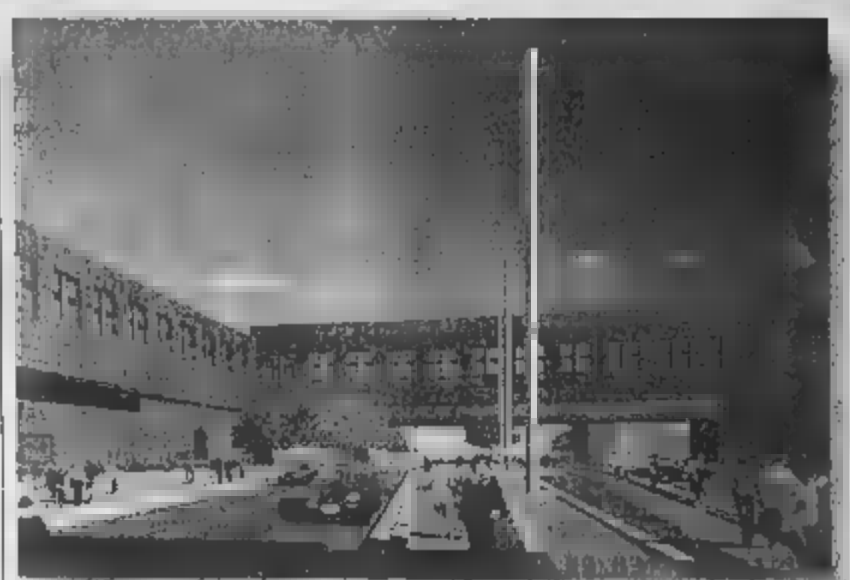




**URBAN CENTER E GAM ALLE "OGG".** Il progetto di recupero delle ex Officine Grandi Riparazioni, gli enormi «capannoni» (19 mila metri quadri) sotto i quali all'inizio del Novecento si lavorava per costruire o riparare i treni e che è in disuso dagli Anni Ottanta, ricalificherà il complesso industriale posto sulla Spina 2, sull'asse di corso Stati Uniti. L'immobile, già di proprietà delle Ferrovie dello Stato, è stato acquistato dal Comune che ne destinerà le superfici al raddoppio della Galleria d'Arte Moderna e alla nuova sede dell'Urban Center (la «centrale operativa» delle metamorfosi urbanistiche e strategiche della città, dove i torinesi potranno ottenere qualsiasi informazione circa questi cambiamenti, un po' quello che accadrà fino al 2006 con la struttura astrattiva di Giugiaro «Atrium» allestita in piazza Solferino). I fabbricati delle Ogr si presentano con un'originale pianta a forma di H: in un'ala, quella delle officine Calderai troveranno posto gli spazi espositivi temporanei e permanenti della Gam, i depositi-laboratori-magazzini degli stessi, la didattica, i laboratori di formazione, la fototeca, la sala conferenze e altri spazi accessori alle esposizioni della Gam. Al di sotto delle navate della manica Nord saranno ospitate le esposizioni temporanee della Città di Torino e l'Urban Center insieme con l'archivio di architettura contemporanea.



**LA BIBLIOTECA DI MARIO BELLINI.** È uno di quegli interventi urbanistici in grado di cambiare il carattere di un quartiere e imprimergli, come ha spesso ricordato il consulente per la Qualità architettonica Carlo Olmo, una cifra architettonica di grande prestigio. È un progetto da 220 milioni di euro che «ricorda nell'ultima immagine di maggioranza l'assessore alla Cultura Alfieri (riferendosi alle polemiche sull'eccessiva «cubatura», vale a dire un certo affollamento edilizio su Spina 2), «è un grande progetto, e come tutti i grandi progetti non gli si possono mettere le ruote e trasportarlo su Spina 3, via Livorno e dintorni». Ma veniamo al progetto che ormai, stando alle ultime rassicurazioni del sindaco Chiamparino, si dovrebbe realizzare sull'area un tempo occupata dalle officine Nebbio e Westinghouse in via Paolo Borsellino. Il concorso di progettazione del nuovo complesso è stato vinto dall'architetto milanese Mario Bellini. L'intervento di recupero, oltre a interessare i 50 mila metri quadri dell'area, si estenderà anche ai giardini confinanti (ex caserma Lamarmora) che costeggiano corso Vittorio. Il centro culturale, ospiterà la nuova biblioteca civica multimediale e comprenderà anche due teatri (da 1400 posti e da 300), la nuova sede per gli uffici del Teatro Stabile e un parcheggio interrato di 500 posti.



**DEL POLITECNICO.** Il progetto di raddoppio del Politecnico, che va a coprire circa 170 mila metri quadri di nuovi insediamenti nell'area dell'ex Officine Grandi Riparazioni, nasce come ha spesso spiegato lo stesso rettore Giovanni Del Tin, «dall'esigenza prima di tutto di riqualificare e sviluppare all'interno di un unico complesso edilizio integrato nella città, strutture ed offerta formativa, poi di ampliare l'attuale sede centrale, infine di riequilibrare la distribuzione di funzioni e attrezzature ormai insufficienti nei confronti di percorsi formativi sempre più diversificati». Un'operazione di vastissimo respiro che costerà circa 350 milioni di euro e destinata anche a cambiare l'aspetto della città: la nuova manica che tutti possono vedere da corso Mediterraneo e Castelfidardo, il viale della Spina, ne è un esempio. Proprio ieri è stata inaugurata un'importante fetta di questa metamorfosi urbanistica e strategica: il fabbricato delle ex Tornerie di via Boggio, circa 10.700 metri quadri la cui riqualificazione è costata circa 14 milioni di euro. I laboratori di ricerca sono distribuiti sul lato Nord-Ovest del fabbricato e si sviluppano su due piani per una superficie di 3.500 metri quadri. Lungo il corpo centrale dell'edificio si snodano gli spazi per la didattica che, fra sale studio e bookstore, occupano una superficie di 3950 metri quadri.

# La Torino che verrà nasce attorno al super laboratorio

Dove si sta raddoppiando il Politecnico e dove nasceranno la cittadella dell'arte e un grande centro culturale, inaugurata ieri la nuova sede dell'Istituto Boella

di Minacci

Ecco un'altra avanguardia tessera del futuro di Spina 2, l'area di grande trasformazione urbana compresa fra corso Peschiera e Porta Susa: la nuova sede dell'Istituto superiore Mario Boella, 4 mila metri quadri di tecnologia allo stato puro ricavati nell'ex Tornerie ferroviarie di via Boggio.

Questo simbolo Torino futuribile, scandito da sei nuovi laboratori e costato 13 milioni di euro, è un importante passo avanti nella complessa operazione di raddoppio del Politecnico. Una piccola - si fa per dire - Cape Canaveral della «fotonica», del networking dell'e-security e delle compatibilità elettromagnetiche (soltanto per citare alcune delle materie di studio su cui lavoreranno gli studiosi del Boella), è stata inaugurata ieri dal presidente dell'Istituto Rodolfo Zich, dal rettore del Politecnico Giovanni Del Tin, da Onorato Castellino, il presidente della Compagnia San Paolo e da il cui contributo sarebbe stato impossibile realizzare questa nuova e spettacolare sede.

Altrettanto impossibile, scoprendo la spettacolarità dei nuovi locali di ricerca (che soltanto qualche anno fa erano un rudere

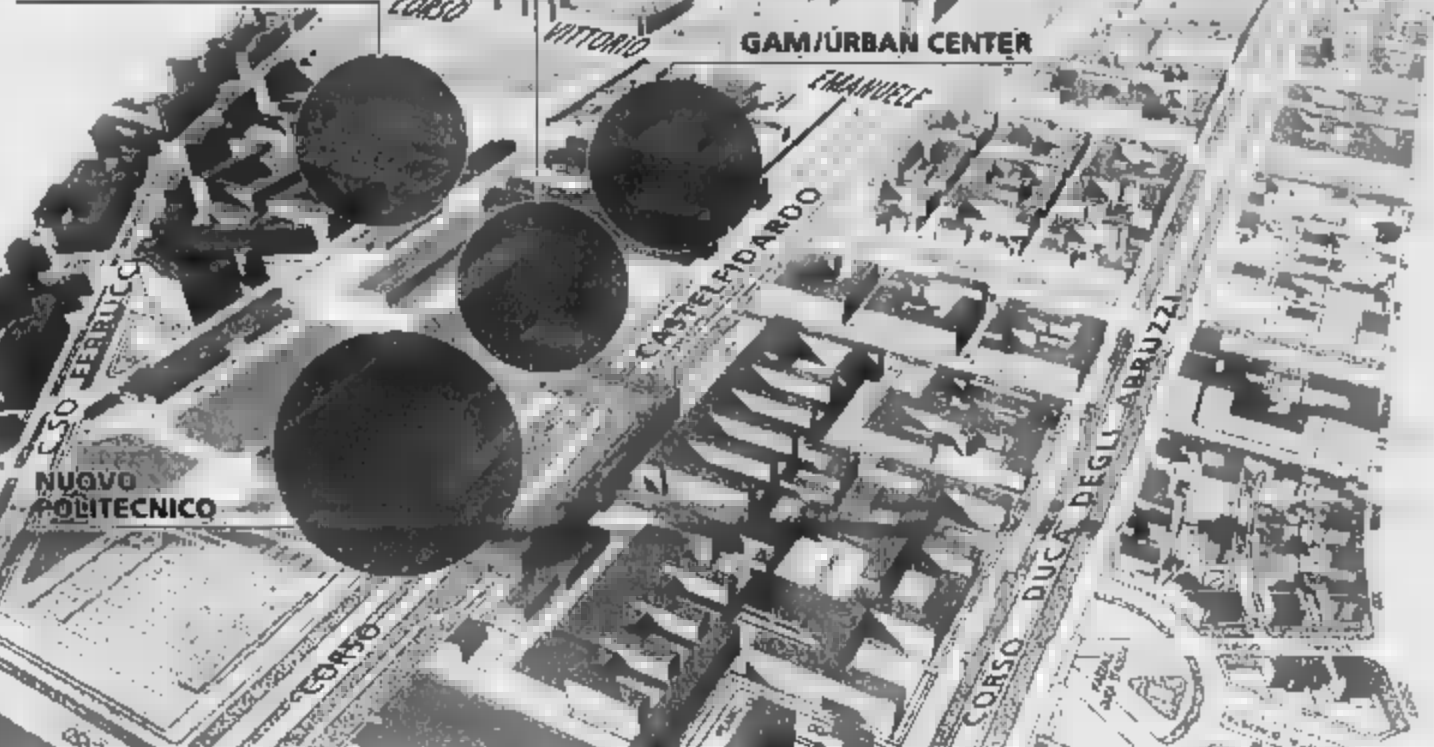


come ha fatto notare Del Tin), non provare a immaginare come apparirà tutta l'area di Spina 2, entro il 2010, dopo il pesante intervento di riqualificazione che il Comune intende attuare: 350 mila metri quadri in cui si concentreranno il 70 per cento delle nuove e più strategiche opere della Torino del futuro. A pochi metri dall'Istituto sulle Tecnologie dell'Informazione e delle telecomunicazioni Ma-

rio Boella, ci sono le Officine Grandi Riparazioni, l'affascinante edificio a forma di «H» che da locali di ricovero e manutenzione dei treni si trasformerà in una cittadella dell'arte da un lato (la prima manica ospiterà il raddoppio della Gam) e dall'altro ospiterà la nuova sede dell'Urban Center. Un progetto da 52 milioni di euro che è stato approvato in giunta su proposta dell'assessore alla Cul-

LA STAMPA 2

BIBLIOTECA



14 mila metri quadri di tecnologia sono stati ricavati nelle ex Tornerie ferroviarie di via Boggio

cultura Fioranzo Alfieri.

Attraverso via Boggio e scorgendo l'area dove nascerà la biblioteca opera d'arte di Mario Bellini (costo 11 milioni di euro) si potrebbe attirare 11 mila persone al giorno. Un intervento che in realtà sarebbe meno riduttivo chiamare «Centro Culturale» dal momento che conterrà anche due sale teatrali per un totale di quasi 2 mila posti. Ma non è ancora tutto. Al di là

del fatto che l'area delle carceri sta per subire un radicale lifting interno, e al di là del fatto che la nuova stazione di Porta Susa diventerà la più importante della città e sarà sorvegliata da due nuove torri (la prima del San Paolo l'altra adibita a uffici delle ferrovie), sempre a ridosso di Ferrucci e dintorni nascerà un nuovo villaggio olimpico e, soprattutto, si concluderà l'operazione di raddoppio del Politecnico. Raddoppio di cui ieri il Boella rappresenta un'importante tessera. Nato quattro anni or sono dalla collaborazione fra il Poli e la Compagnia di San Paolo (cui si sono aggiunti due anni dopo Motorola, STMicroelectronics, Telecom Lab e Cerved), l'Istituto è un centro di eccellenza nel campo della forma-

zione e della ricerca scientifica nel settore dell'Infotecnologia e Communication Technologies. Come ha ricordato il rettore Giovanni Del Tin «è motivo di grande soddisfazione che proprio in un edificio della Torino pre-industriale sorga un simbolo della città che costruisce il proprio futuro e dove lavorano 60 ricercatori del Politecnico e 40 del Boella». Ma è anche «un modo per reagire al declino» come ha ricordato Onorato Castellino. «Qui alle frontiere dell'innovazione» ha commentato il presidente Zich, «ha aggiunto: il tandem Università-Industria è portante nel distretto Torino Wireless, nella ideazione questo istituto ha avuto un ruolo fondamentale. In tale progetto vengono coinvolti

storici diversi: dal governo agli Istituti Finanziari. In un pezzetto di città avveniristica dunque, si fa ricerca avveniristica. Qualche esempio? Nel laboratorio di fotonica in camere astate si studiano nuove applicazioni delle fibre ottiche in vetro e in plastica. Quello dedicato alle «Antenne» alla compatibilità elettromagnetica si dedica insieme con il Centro ricerche Fiat alla messa a punto di un microveicolo lungo 15 centimetri e pesante soltanto 80 grammi con tanto di antenna miniaturizzata satellitare. Lo si potrebbe utilizzare per monitorare emissioni di ciminiera, a patto che non sia in disuso e super-vicinata dalla Sovrintendenza come quelle che punteggiano proprio la Spina.

SULLA VICENDA INDAGA ANCHE LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER IL REATO DI TRUFFA

## L'ira dei risparmiatori beffati dal Cirio bond

Assemblea dei torinesi danneggiati per decidere la strategia giudiziaria

Alberto Gallo

È per il reato di truffa che anche la Procura di Torino procede sui Cirio bond, per il momento individuando eventuali responsabili: il pm monzese Walter Mispelli, il primo magistrato ad aver aperto un'inchiesta (un anno fa) ha inviato al collega torinese Giancarlo Avenati Bassi gli atti sinora raccolti; la Consob ha a sua volta promesso di fare altrettanto. Siamo ancora ai primi passi dell'indagine torinese, mentre a Roma l'inchiesta ha investito ieri anche un banchiere di grande peso: Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, indagato per bancarotta per distrazione e truffa. Una notizia che ha rinfocolato la rabbia della trentina di risparmiatori riuniti nella sede del Movimento Consumatori per decidere insieme la strategia giudiziaria. Tre sono i fronti che verranno aperti a breve: le querela in sede penale, a supporto dell'iniziativa

della Procura; un'azione civile da intraprendere prima dell'entrata in vigore del nuovo diritto societario (con un onere probatorio maggiore) dice uno degli esponenti del Movimento Consumatori che raccoglie un certo numero di risparmiatori contro le singole banche; infine un'azione «inibitoria» promossa direttamente dall'associazione dei consumatori. Per ora sono state inviate lettere di «diffida». Alessandro Mostacciacio, dell'associazione, ha relazione sulle adesioni ricevute: «Si sono rivolti a noi in 150. Una trentina di clienti di Banca Intesa, altrettanti di UniCredit e Sanpaolo Imi, il resto degli altri istituti di credito coinvolti nella collocazione delle obbligazioni per 1125 milioni di euro. In città si sta mobilitando anche la Federconsumatori. Gli avvocati Paolo Florio e Annalisa Boldo hanno illustrato lo scenario giudiziario: il processo penale è importante, ma sap-

piate sin d'ora che ci vorranno anni per arrivare a sentenze definitive...». E poi è iniziata la sabbia. Composta sin che si vuole, l'occasione era un invito allo sfogo collettivo. Una signora: «44 anni di lavoro, 130 milioni di lire di liquidazione, tutti beffati lì, e mi ha detto che sono inventata io l'idea di queste stramaledette obbligazioni Cirio. Mi è venuto il promotore in casa, e vendemela: «Sono buone, sono Cirio. Quanti ragù avrà fatto con i pelati Cirio. Un'azienda solidissima». E invece siamo stati beffati».

Niente nomi, non è il danno... la beffa. Dopo il danno... la beffa. «Voglio dire che non è la cosa. Secondo me la cosa è che pensavo: «Per me la sportellista della banca non ha colpa: ci ha prospettato una serie di investimenti. Mia sorella ed io abbiamo chiesto che i 50 mila euro erano i risparmi della mamma e che volevamo un investimento sicuro, quindi obbli-

La vicenda dei Cirio bond è finita a Palazzo di Giustizia dove ad occuparsene è il sostituto procuratore Giancarlo Avenati Bassi che ipotizza il reato di truffa



gazioni e non azioni. Ci restituivano almeno il capitale. Non tutti i risparmiatori sono degli sprovveduti di risparmio: alla riunione erano presenti anche un ex direttore di agenzia Crt, una bancaria in pensione e un professionista in economia e commercio con una tesi sulla Borsa. Costui mostra disincanto: «Quindici giorni prima del crollo avevo provato a rivendere le mie

obbligazioni Cirio per 100 mila euro, ma in banca mi hanno frenato. Le tanga, si fidi». Sono un polso. Gli bancari sono i più incazzati: «Guardi, è un sistema quello di rivalersi sulla clientela per recuperare crediti inesigibili. Anche funzionari e dirigenti di medio livello hanno il loro tornaconto con i premi di fine anno: dai 4-5 ai 30 mila euro secondo le responsabilità».

# Tel

CONFEZIONI

## TAGLIE PER TUTTI

ABITI E GIACCHE

EXTIMACORTE E FATTI LAVORI

DONNA

TAGLIE DAL

38 a 70

UOMO

TAGLIE DAL

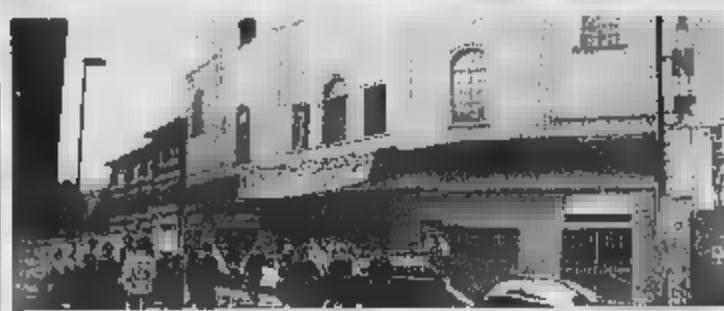
44 a 75

10, 37, 42, 48, 52, 58, 64, 70, 76, 82, 88, 94, 100

TORINO 11



# CHIUSA L'OCCUPAZIONE DEI DISOBBEDIENTI



Il cinema Astra durante i giorni dell'occupazione dei Disobbedienti

## «Mucchio selvaggio» lascia il cinema Astra

Dopo quasi due mesi di occupazione e di attività, giovedì sera i Disobbedienti hanno abbandonato i locali dell'ex cinema Astra, di via Rosolino Pilo, struttura chiusa ormai da più di un anno e di proprietà Teatro Stabile. Un gesto simbolico che arriva all'improvviso e dopo la prova di forza di tre settimane fa, quando lo stabile, sgomberato dalla polizia, venne riacquisito nella notte. «Mucchio selvaggio», così si chiamava il gruppo che aveva organizzato l'iniziativa, aveva promesso: «Se ci butteranno fuori cento volte, cento volte ci

rientreremo». Invece, l'altra notte, è arrivata la svolta. I ragazzi, termine un'assemblea, hanno caricato le loro attrezzature nei furgoni, chiuso i cancelli con i lucchetti e hanno consegnato le chiavi alla polizia. «Consideriamo chiusa questa esperienza», dicono adesso i portavoce del gruppo. Spiegando che, all'Astra, è stato fatto tutto ciò che si voleva fare: «Abbiamo sostenuto il coordinamento degli operatori dei servizi di bassa soglia e l'assemblea "Okkupart" nella costruzione della giornata mondiale contro l'Aids, che ha portato all'Astra diverse centinaia di persone oltre che artisti provenienti dall'Europa e dall'Italia». non basta. Un risultato, sostengono quelli di Mucchio selvaggio, lo abbiamo raggiunto anche per quanto riguarda il futuro stesso della struttura.

«Abbiamo costretto il Teatro Stabile, che gestisce per conto Comune questo edificio, a prendere posizione, dichiarando pubblicamente che avrebbe adempiuto alle proprie responsabilità ristrutturando lo stabile. Abbiamo portato all'interno gli architetti venuti a fare i primi sopralluoghi. abbiamo raggiunto con il gestore un'intesa e cioè che quando l'immobile sarà sistemato, potremo tornare a fare iniziative come quelle dei giorni scorsi». Resta occupato, invece, l'edificio di Peyron 4 di proprietà dell'Enel; un volantino diffuso pochi giorni fa, spiegava le intenzioni: «Questo stabile diventerà il nostro Laboratorio Sociale, dove organizzare vertenze che parlino di precarietà, diritti, privatizzazione urbana in vista delle Olimpiadi del 2006».

UN GRUPPO DI DOCENTI VUOLE CHIARIRE MEGLIO LA PROPRIA POSIZIONE DOPO IL VOTO UNANIME DELL'ALTRA SERA: «DOBBIAMO DIALOGARE CON QUESTI GIOVANI»

# Spazi vietati al Collettivo, scoppia la polemica

Parte del Senato accademico si «pente»: prepariamo un nuovo documento

di **Giovanna Favro**

È polemica all'Università dopo la decisione con cui il Senato accademico ha disposto la sospensione per 6 mesi degli spazi in uso a Palazzo Nuovo al Collettivo autonomo universitario. Ieri alcuni membri del Senato accademico hanno dichiarato di «sentirsi a disagio» rispetto al testo finale che pure avevano votato all'unanimità: «È un documento in cui non ci riconosciamo del tutto: non da conto della complessità e dell'ampiezza di un dibattito tormentato e durato parecchie ore. Così, stanno preparando un nuovo testo per spiegare meglio il loro punto di vista; intanto gli studenti del Cua s'aspettano la polizia per sgomberare le aule del Cua e degli "Universitari in lotta", o le serrature cambiate approfittando della nostra assenza. In entrambi i casi gli spazi occupati cresceranno».

Ieri mattina Mario Dogliani, preside di Giurisprudenza, spiegava che «una sospensione non è un'espulsione né una punizione. È un atto prudenziale, nato dal fatto che in Senato ci hanno spiegato che si addibitano a questo collettivo diversi episodi violenti, e non solo il volantino sui morti di Nassirya sul quale non si può che esprimere un giudizio». Noi abbiamo detto: cerchiamo di capire cos'è successo, chi sono questi giovani. Abbiamo avuto un atteggiamento riflessivo e prudente, sfociato nella sospen-

Stupito il rettore: «Ben vengano tutte le precisazioni ma mi meraviglia che non siano state espresse al termine del lungo dibattito»

Enrico Predazzi, preside di Scienze: «Avrei preferito un documento finale che desse conto del distinguo e della lunga discussione in Senato: ne è uscito invece un testo molto duro».

Una marcia indietro? O un documento finale forzato dalla penna del rettore Rinaldo Bertolino? «Ma no - dice un altro dei perplessi, Vincenzo Perrone, rappresentante di storici e filosofi in Senato - forse la stanchezza dopo tante ore, e la necessità di sintesi, non ha posto sufficientemente in luce la volontà di mantenere aperto il dialogo con questi studenti. Ci sono mesi per stilare un regolamento di tutti gli spazi. Nel frattempo, il vero, sospendiamo quello del Cua: ma in questi mesi vogliamo dialogare con loro. Li invitiamo a lasciare pacificamente le aule accettando di discutere». Sergio Roda, preside di Lettere: «Non mi era chiaro votavamo



Il Collettivo autonomo occupa un'aula al primo piano di Palazzo Nuovo

la sospensione solo spazio del Cua. Credevo si trattasse di più di un luogo». E Franco Garelli (rappresentante di sociologi e politologi): «Il volantino era esecrabile e meritava una condanna dura. E' sbagliato però semplificare la nostra posizione. Chiariremo in un nuovo documento il nostro punto di vista, precisando meglio il testo del Senato».

Il rettore Rinaldo Bertolino è

lapidario: «Durante la seduta del Senato ho letto il documento nella prima parte almeno due volte. La seconda parte è stata stesa da un senatore sulle risultanze della discussione. E' letto da me con lentezza e chiarezza. Hanno votato unanimi. Ben vengano le precisazioni, ma mi sorprende che non siano arrivate nel del dibattito, che non aveva limiti di tempo in cui non c'erano forzature».



Il professor Mario Dogliani

«Ma se vogliono il confronto allora non ci buttano fuori» dicono gli autonomi

La sinistra studentesca: «Questa decisione rende più velenoso il clima a Palazzo Nuovo»



Enzo Frammartino

Nuovo ci sono addibitati. Dicono che intimidiamo i giovani di C? Che abbiamo rotto il naso a un esponente del Fuan? Di chi parla? Non questo non è un covo clandestino di para-terroristi ma uno spazio di dibattito politico. Dicono che non siamo studenti? Controllino meglio».

Anche Silvio Magliano, rappresentante dei ragazzi in Senato per Obiettivo Studenti, ieri ha sentito il

bisogno di precisare. «Se avessimo votato ci saremmo astenuti, perché non volevamo partecipare a un atto che avrebbe creato tensione. Per Vito Buda, componente della sinistra studentesca rappresentata in Senato, ed Enzo Frammartino (Sinistra Unità) il provvedimento assunto dal Senato non svela ma acuisce il clima teso di Palazzo Nuovo». E gli studenti «qualunque», quelli che non hanno a che vedere con nessuna lista o collettivo? Molti la pensano come Nadia Sabini, terzo anno a Lettere: «Tutti devono poter esprimere le loro posizioni, anche le più radicali. ci sono dei violenti vanno puniti individualmente, non si può essere un gruppo, a meno che si sia certi che sono tutti colpevoli». Elisa Rossi, laureanda in Lingua, condanna duramente il volantino, «perché tutti devono parlare con rispetto degli altri. Ma mi piace arrivare alla polizia all'Università». «Il Cua deve restare, anche se non condividiamo le loro posizioni: dicano ciò che vogliono aggredire nessuno», spiega Paolo Matarrese e Luca Banfo, matricole di Comunicazione Interdisciplinare. E Giammarco Ieluzzi, dottorando in Fisica: «Chi critica la guerra non può perpetrare violenza, neppure verbale. Chi crede nella soluzione pacifica dei conflitti sia pacifico. Però le autorità accademiche dovevano avere più saggezza e non esacerbare i toni: sarebbe stato meglio aprire il dibattito su queste componenti, espellerle per sei mesi dal Palazzo solo come estrema ratio».

# NUOVA APERTURA



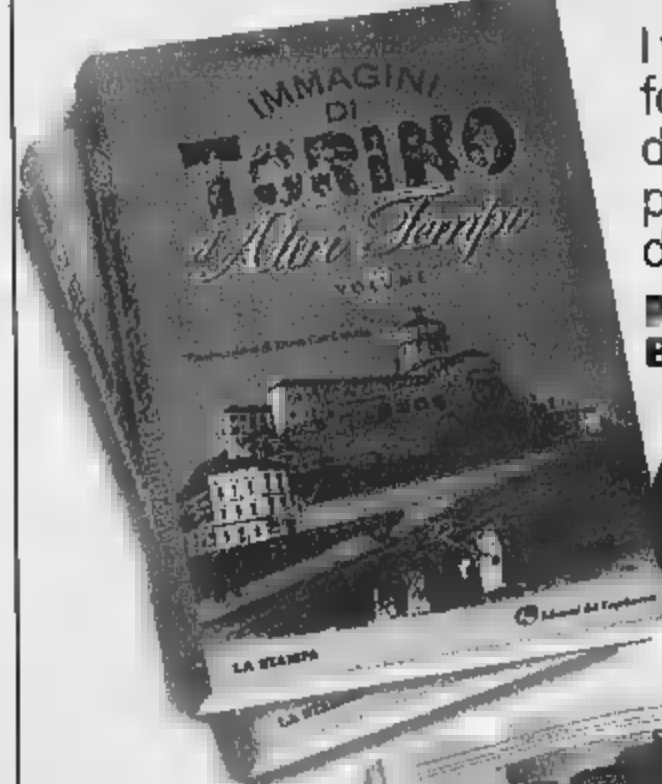
OGGI  
APRE

CIRIE

Martedì 25 novembre e martedì 2 dicembre

in edicola con LA STAMPA

2 preziosi volumi alla scoperta della  
TORINO d'Altri Tempi

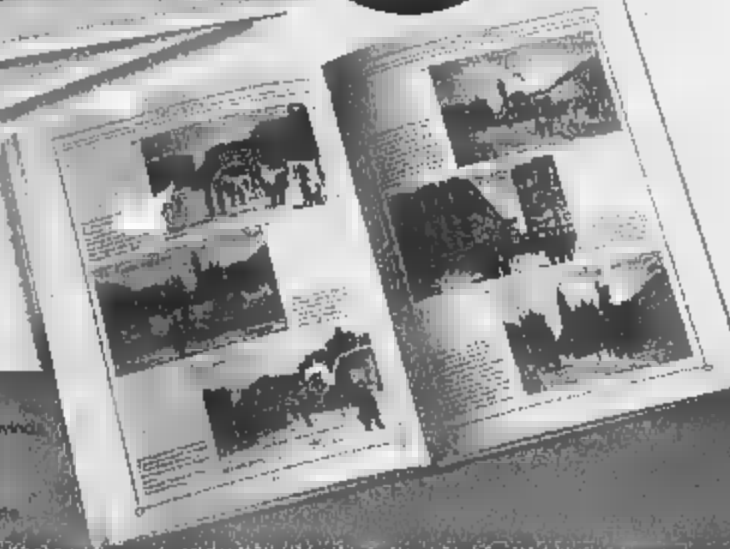


I volumi sono di grande formato, cm 24X32, di 192 pagine con più di 800 immagini d'epoca commentate

Presentazione di Bruno Gambaotta

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE CON LA STAMPA  
Solo Euro 9,90

Martedì 2 dicembre 2° VOLUME



Iniziativa valida per i lettori di Torino e Provincia. I lettori e gli abbonati possono rivolgersi al numero verde 800.81.1959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00 per conoscere le condizioni e le tariffe riservate.



A black and white photograph of a modernist building with a flat roof and large windows. A group of people is standing in the foreground on a paved area. A sign with a circular logo is visible on the right side of the building.

Al liceo Cottini di via Castalgomberto si cerca di capire l'origine del contagio

100% (100%)



TEMPO

Dopo il cedimento della depressione che ha portato le piogge, l'ingresso dell'alta pressione atlantica sull'Europa Centrale favorirà schiarite ma anche la discesa dal Nord delle prime vere correnti invernali. In Piemonte si prevede cielo soleggiato per oggi ■ montagna con foschie in pianura. Aumenta domani ■ nuvolosità con possibili precipitazioni lungo la fascia prealpina. Temperature stazionarie. Zero termico intorno ai 2000 metri. Ieri ■ Torino poco nuvoloso con 13,4° di massima, 6,2° di minima e 85% di umidità alle 16. Brutto tempo l'anno scorso ■ 8,6° di massima, 4,1° di minima, 88% di umidità e 5,8 mm di pioggia.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giovvedì 4/12/2003	
11/12/2003	1
12/12/2003	1
13/12/2003	1
14/12/2003	3
15/12/2003	4
16/12/2003	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; ■ Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; ■ G. Angelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; ■ San ■ ■ ■ 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100.

RITROVATE LE SONTUOSE UNIFORMI DELLE GUARDIE ■ SERVIZIO DAL 1579

# Palazzo Reale riscopre le divise dei suoi Svizzeri

Il ritrovamento durante i traslochi per le opere di riqualificazione. In armadi e depositi, i giacimenti di beni mai visti dal pubblico

Maurizio Lupo

Palazzo Reale ha ritrovato le sontuose uniformi delle ■ antiche Guardie Svizzere ■ di quella della Porta, per secoli al servizio d'onore dei principi e degli apparati regi. Da ■ fino alla fine ■ gennaio ■ esposte nel Salone degli Svizzeri.

La scoperta è avvenuta nel corso ■ traslochi avviati dalla Soprintendenza ■ beni Architettonici guidata da Francesco Perrucci per favorire le grandiose opere ■ riqualificazione che, entro il 2006, riordineranno tutte ■ residenza.

Armadi e depositi hanno rivelato ■ giacimenti di beni che ■ pubblico non ha mai visto finora. Si tratta sia di oggetti comuni, sia di piccoli tesori, legati alla quotidianità del Palazzo. Daniela Biancolini, direttrice della reggia, ha allestito ■ Lucia Calzona, responsabile delle collezioni, nuovi depositi provvisori per accoglierli. Sono stati ricavati nel cortile d'onore, nel porticato sottostante la cappella della Sindone, che rimarrà occluso per tre anni.

Dentro c'è già di tutto: guardaroba, letti, armadi, cornici, fioriere reali, persino antiche macchine da cucire, un torchio per stirare ■ un quadro infantile donato a Re Umberto I da scolari ■ Stresa.



Un paio di scarpe con fibbia d'ottone. A destra, il ricco e pesantissimo giustacoppo degli Svizzeri della Guardia. E' un capolavoro di ricami policromi bianchi, rossi e blu: i colori della dinastia sabauda. Nell'ultima foto la rossa uniforme delle Guardie della Porta.

Molte sono suppellettili di servizio, memorie della macchina organizzativa che animava il Palazzo. Alcune hanno insegne regie, altre no. La Soprintendenza ha avuto la prudenza di riunirle tutte con rigore «sempre dentro la dimora nota Biancolini: perché non si peria la loro identità».

Il trasloco ha rivelato anche nuovi tesori. E' il caso delle livree ■ «Compagnia dei cento Svizzeri della Guardia» e delle «Guardie della Porta». Sono uniformi di

foggia settecentesca, che Torino non immaginava più di possedere. Alcune sono antiche, altre rifatte nel Novecento. Rievocano tutta la magnificenza della regalità sabauda e della ■ rigida etichetta di corte.

Le Guardie della Porta avevano in custodia l'interno delle dimore reali. Vennero istituite dal Duca Emanuele Filiberto nel 1560 e furono riformate nel 1831, quando presero il nome di Guardie Reali del Palazzo, che vigilarono

no fino alla caduta della monarchia. Dal Settecento vestirono bicorni neri e livree rosse, gallonate d'argento, indossate sopra «culottes» blu, chiuse al ginocchio su calze ■ ghette chiare. ■ state ritrovati più esemplari, di taglie diverse, in parte confezionate ■ Roma nei primi anni ■ Novecento. Sono state ■ nei sacchi originali, complete dei bastoni con pomo d'argento che servivano ad annunziare al Re i visitatori ufficiali.

Più preziosa, ricca ed antica è invece una livrea dei «Canto Svizzeri della Guardia». Era un'unità formata da soldati dei cantoni cattolici svizzeri, al servizio dei Savoia dal 1579. Fra il 1615 ■ il 1650 raggiunse la forza di un reggimento. Poi tornò ■ essere una compagnia, che fu soppressa da Carlo Alberto, nel 1831. Aveva un'uniforme sontuosa e pesante, a ■ verticali policrome, con ricami rossi, bianchi blu, colori del Piemonte, che formavano una

fitta trama di croci e aquile di Savoia.

Le Guardie, armate di alabarda e spada, prestavano servizio nel «Salone degli Svizzeri», che ancora porta il loro nome. Qui accoglievano chi chiedeva udienza ■ sovrano. E qui ■ mezzogiorno l'ufficiale di servizio dava a Torino ■ d'ora del Re. Ordinava al cannone d'annunciare alla città quando il sole, da una feritoia del salone, baciava alle 12 in punto la meridiana che due secoli fa esiste-

va sul pavimento.

Altre memorie ignote il palazzo le rivela con le collezioni dei gessi che il grande archeologo Alfredo D'Andrade vi depositò alla fine dell'Ottocento. Riproducono particolari architettonici di monumenti antichi. Fra essi spicca ■ un modellino della Sacra di San Michele, presentato all'esposizione universale di Milano del 1906, e un calco del sarcofago medievale ■ Aimone di Challant. Accanto, in ■ scatola, c'è ■ rosone romanico in pietra dalla Cattedrale ■ Ventimiglia. D'Andrade lo salvò ■ decadenza. Lo fece ■ da una copia ■ affidò al Palazzo Reale di Torino la custodia dei pezzi originali. Infine l'ultima sorpresa: le schede manoscritte con le quali il genealogista Manno ha consegnato alla storia gli stemmi e le imprese dell'intero «Patriziato Subalpino».



Bicorni, livree e culottes da oggi e fino ■ fine gennaio verranno esposti nel Salone che ha preso il loro nome



SUPER MAGAZZINO DELLA

Firma

NUOVA SEDE

LUNEDÌ 08 DICEMBRE SIAMO APERTI

SCONTI FINO AL 50% CAUSA RITARDATA APERTURA

APERTO TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE

Orario continuato dalle 10,00 alle 19,30



## SINDACO



Alcune ospiti della casa di riposo «Maria Bricca» mostrano le nuove camere

## Dopo il restauro riapre i battenti la casa per anziani «Maria Bricca»

Il Sindaco Sergio Chiamparino, accompagnato dall'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri, ieri mattina ha inaugurato la nuova residenza comunale per anziani «Maria Bricca», numero 1 dell'omonima via. Costo del restauro: 2 milioni e 890 mila euro in edilizia, più un milione e 355 mila euro, per mettere a norma l'impiantistica. «Quest'intervento - ha detto il sindaco - è un'ulteriore segnale di questa amministrazione verso i problemi degli anziani, in una città che considera il suo sviluppo complementare e non alternativo a tutela

sociale». «Abbiamo lavorato - ha ricordato Lepri - in uno stabile realizzato nel 1960. Durante le celebrazioni l'Italia '61' venne impiegato come hotel, in seguito ricovero per anziani. Recentemente accusava il peso dei suoi anni. Purtroppo il disagio delle sue strutture venne segnalato da un incidente accaduto all'interno, ma non è perso tempo». I lavori, avviati nel settembre del 2000, su progetto dell'architetto Lina Munari, si sono conclusi il 20 dicembre 2002. Sono seguite le opere di riassetto. Del vecchio edificio sono stati conservati solo i muri esterni e le strutture portanti, sui quali è stata realizzata una palazzina di quattro piani fuori terra, in grado d'accogliere 63 anziani, in parte autosufficienti, fino ad una settimana fa ospitati a

«Casa serena», in corso Lombardia. Hanno ora a disposizione ambienti che - come il più possibile quelli domestici - stanze singole e doppie, che possono in parte arredare con propri mobili. L'istituto, diretto da Maria Cardino, ha anche un parco «che - Lepri - sarà aperto al quartiere». L'assessore ha colto l'occasione per nuove iniziative a favore dell'edilizia per anziani: «Sta per concludersi il primo lotto di restauri dell'Istituto Carlo Alberto di Corso Casale. L'estate prossima Casa Serena, provvederemo anche alla manutenzione di Villa Primule e della Valgioie. Nel 2004 partirà il cantiere che realizzerà una residenza via Mongrando, completa di centro diurno».

(m. lup.)

IL LUNGO DIBATTITO ORGANIZZATO IERI DALLA CURIA E DA TORINO INTERNAZIONALE

## «Vogliamo essere più vicini alla città che conta»

## Al Lingotto i giovani incontrano le istituzioni

Stile, linguaggio e scansione dei tempi secondo la lezione della tivù. Organizzazione efficiente, piglio manageriale. Così, sul doppio binario di disinvolti e reattivi «Buonasera - Ciao» microfono senza filo (per salire e scendere dal palco come niente fosse) i giovani torinesi più vicini alla Chiesa ieri hanno presentato alle quattordici principali istituzioni cittadine domande, richieste, critiche.

«I giovani incontrano le istituzioni», il Forum lungo un pomeriggio e una sera nella sala del Cinquecento al Lingotto, ha avuto origine nel percorso avviato con il convegno «La Chiesa entra la Città», voluto dal cardinale Severino Poletto nell'anno del Giubileo e proseguito in un forum permanente che due volte l'anno riunisce la sala di comando della città. Infine, cogliendo l'occasione della Missione Giovani che impegna la diocesi nell'anno 2003-2004, la Chiesa e Torino Internazionale hanno invitato i massimi esponenti delle istituzioni a ritagliarsi qualche ora per ascoltare e rispondere a stimoli che - chissà - potrebbero orientare qualche grande decisione o comunque

Molti gli spunti a partire dalla necessità di trovare più facilmente un posto di lavoro

consentire una maggiore vicinanza. Perché uno dei problemi accennati da un significativo dei 17 interventi dei giovani è proprio la distanza dalle istituzioni, la difficoltà a capirle.

La prima a salire sul palco - un voluto segno dei tempi - è stata Deana Panaitescu, arrivata nel '93 da Bucarest con una borsa di studio, un lavoro interessante in Isvor Piat: «Per un giovane straniero la burocrazia è complicata. Sarebbero necessari tempi di consegna dei documenti più brevi e condizioni migliori degli uffici».

Chiara Scansvino e Roberto Grasso, animatori della parrocchia di Sengano, hanno fatto scorrere il video di un'estate in oratorio, parlando del bisogno di spazi,

Ma sono sempre forti il bisogno di tempo libero e la necessità di avere spazi dove potersi riunire

del fatto che dai tempi di don Bosco è sempre la stessa storia: per riunire i ragazzi, insegnare loro valori positivi occorrono soldi, persone che credano in un sogno, fiducia.

Alberto Dal Poz del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale ha sottolineato che le forme di sostegno alla creazione d'impresa valgono «per agevolare la nascita di piccolissime imprese o artigianali, sono spesso insufficienti e inadeguate per le più complesse necessità di aziende a vocazione industriale». Dopo chi il mondo del lavoro l'ha già «conquistato», chi è in equilibrio precario. La testimonianza di Carmela Gatto, economista dietista, è stata letta dall'amica Lucia: lei ha potuto

esserci al Lingotto. Le hanno appena rinnovato il contratto (quarta volta) e quindi era al lavoro. «La richiesta di essere reperibile nei giorni di riposo - ha scritto Carmela - e i tempi del lavoro mi impediscono di programmare il tempo libero, sia per stare in famiglia, sia per seguire un gruppo di adolescenti in un cammino di crescita cristiana. Un'esigenza un po' specifica, forse, quella della giovane dietista impegnata nella Gic. Ma la sua aspirazione a «ridare il senso e il giusto valore al lavoro» è condivisibile al di là della militanza e della fede.

Davide Porcu si è diplomato l'estate all'Isis Grassi, parla a nome degli studenti della Circonscrizione 5: «Nelle scuole si è sempre più preoccupati per il futuro che ci attende. Come cerca lavoro, dove, quali opportunità, quali criteri utilizzare nella scelta? Il palinsesto della riforma scolastica lega l'istruzione al lavoro, ma che cosa si sta facendo in concreto a Torino?».

Su questi e molti altri temi ogni istituzione ha dato le sue risposte. Ma ieri, al Lingotto, in primo piano c'erano i volti sconosciuti di chi faceva le domande.



Il cardinale Severino Poletto, ieri in platea in mezzo ai giovani arrivati al Lingotto per parlare con le istituzioni della città

## QUATTORDICI Istituzioni e una risposta per tutti



Mercedes Bresso, presidente della provincia: «Abbiamo molti strumenti per sostenere l'imprenditoria giovanile, ma se i destinatari denunciano disagi dobbiamo lavorare di più sulla comunicazione».

Severino Poletto, arcivescovo di Torino: «I giovani devono confrontarsi finalmente sui valori trascendenti. E' responsabilità anche nostra. Se la società li spinge verso altre strade rischia di perderli».



Rodolfo Zich, vicepresidente di Torino Internazionale: «L'impegno per un futuro migliore riguarda tutti. Questo vuol dire lavorare sulla crescita delle competenze, la capacità di relazione, la comprensione dei contesti».



Giovanni Del Tin, rettore del Politecnico: «Lo incoraggio gli adulti di domani ad aver fiducia nelle istituzioni. Siamo qui, pronti a sostenere i giovani che hanno voglia e capacità di investire su se stessi».



Sergio Chiamparino, sindaco di Torino: «Lancio un appello ai ragazzi: credete in voi stessi. Avete qualità speciali da spendere: l'idealtà, la serietà, la critica alla politica come spazio troppo distante dalla vita».



Giuseppe Fichetto, presidente della Camera Commercio: «Chiedo ai giovani di parlarmi di più. Noi, come istituzioni, ci impegniamo a mettere mezzi ed esperienze. Loro, le nuove leve, debbono fornirci gli input».

Paolo Iannaco, vice direttore regionale dell'Istruzione: «L'amministrazione scolastica è ovviamente accanto ai giovani. Si tratta di integrare gli sforzi di lavorare quotidianamente in sinergia con altre istituzioni sensibili».



Achille Catalani, prefetto di Torino: «La Prefettura deve essere attenta a ciò che succede sul territorio, a interpretare i bisogni e le aspirazioni della società. Le richieste e i problemi dei giovani devono essere ascoltati con attenzione».



Enzo Ghigo, presidente della Regione: «Ho un figlio di 18 anni e guardo i giovani da padre oltre che da politico. Il mio messaggio a loro è di speranza: puntate tutto sul vostro desiderio di essere protagonisti».



Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale: «I giovani devono considerare l'importanza di continuare a migliorare il livello di formazione. Chi non fa questo sforzo, corre il rischio di essere emarginato».

Giuseppe Morchio, amministratore delegato della Fiat: «Fate gli imprenditori. Lavorate in proprio, sia all'interno di un'impresa. Arricchite le vostre competenze e la capacità di fare: è quello che aggiunge valore».



Rinaldo Bertolino, rettore dell'Università: «La dimensione globale accentua la dimensione dei problemi. Ma i giovani devono aver consapevolezza che questo dà anche maggiore spazio alle loro energie».



Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei giornalisti: «Molti giovani chiedono di lavorare nell'informazione. E' difficile, lo so. Ma è segno della loro maturità: hanno capito che nella nostra società la comunicazione è centrale».



Nanni Tosco, segretario Cisl: «Ci batteremo per voi, precari giovani. Ma dico anche loro: studiate in modo non classico perché l'apprendistato non è più una fase della vita. Questa può essere anche un'opportunità».

a Natale, regala

SINTONIE

LA MUSICA  
Tre concerti con la  
**MAHLER CHAMBER ORCHESTRA** diretta da  
**DANIEL HARDING**  
GENNAIO, 6 E 7 FEBBRAIO 2004  
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI, LINGOTTO

LE MOSTRE  
**KLIMT**  
28 GENNAIO - 25 APRILE 2004  
PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI AL LINGOTTO  
**L'ORO DEL SECOLO**  
3 - 15 FEBBRAIO 2004  
MUSEO DELLA FOTOGRAFIA STORICA E

IL TEATRO  
**VOCAZIONE**  
IN CINQUE PARTI CON LA REGIA DI GABRIELE VACIS  
DAL 1 FEBBRAIO AL 7 MARZO 2004 - SEDI DIVERSE  
IL CINEMA  
**ŠOSTAKOVIČ E IL CINEMA**  
23 GENNAIO - 5 FEBBRAIO 2004 - CINEMA MASSIMO

**carnet SINTONIE**  
Euro 80 e euro 59  
euro 26, per i nati dal  
I tre concerti, le due mostre,  
una parte dello spettacolo teatrale,  
una proiezione cinematografica.  
Al primo acquisto in omaggio  
un volume illustrato di argomento musicale  
edito da De Sono

TORINO, DAL 28 GENNAIO AL 25 APRILE 2004. Info SERVIZIO VERDE 800.015475 A SABATO 11-19 WWW.COMUNE.TORINO.IT/sintonie sintonie@comune.torino.it



ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA

DE SONO

FONDAZIONE



Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli



FONDAZIONE ITALIANA PER LA POTESTÀ



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

IN VENDITA PRESSO:  
Labbio's Book c/o La Rinascente (terzo piano)  
via Lagrange, 15 - tel. 348.93236/1  
Biglietteria del Lingotto  
via Nizza 280/41 - tel. 011.6313721

CITTÀ DI TORINO  
REGIONE PIEMONTE



FALLITO ASSALTO ALL'AGENZIA DELLA POPOLARE DI NOVARA A PINEROLO

# L'ostaggio riesce a fuggire i rapinatori sono arrestati

Il colpo organizzato da quattro uomini già noti alla polizia. Uno dei banditi era amico dell'uomo che ha ucciso il carabiniere

Lodovico Poletto

La banda era composta da quattro rapinatori, tutti già negli anni, ma di grande esperienza. L'altro giorno hanno tentato un assalto alla filiale della «Banca popolare di Novara», a Pinerolo. A svuotare il sarebbero di sicuro riusciti se il direttore, preso in ostaggio mentre entrava in banca, non fosse riuscito a fuggire nel bel del colpo. Di strada, comunque, i banditi gli investigatori della sezione antirapine della Squadra mobile, che li seguivano da tempo, li avrebbero bloccati proprio tre stavano per filarsela con il bottino.

Con la fuga del funzionario, che con una si affacciò sulla porta, il colpo è abortito e loro, ancora mascherati e le pistole in pugno, sono stati costretti ad andarsene. In galera, però, ci sono finiti lo stesso. Contro di loro ci sono di pedinamenti ed intercettazioni. Ma anche decine di fotografie scattate durante gli incontri della banda e le armi tra cui una mitraglietta e le automobili della gang, ritrovate in magazzini e garage affittati con nomi falsi.

Ed eccoli i quattro personaggi autori e ideatori della rapina. Il primo, il capo, Antonio Di Gennaro, classe 1948, uno che colpi di questo tipo, a banche ed uffici postali, se ne intende. L'apina ha messo a segno una quantità, dal 1963 in poi, quando finì nei guai, per la prima volta, per un furto. Storie vec-

chie che hanno portato la sua vita ad intrecciarsi con quelle degli altri personaggi finiti in manette l'altra mattina, il giorno dei funerali di Massimo Guerini, il carabiniere ucciso lunedì scorso nella sparatoria a Ceresole d'Alba. Il suo braccio destro era Luigi Piras, 57 anni, un altro nome importante nel panorama della criminalità torinese. È passato c'è anche un con Domenico Scalitti, il bandito ucciso durante il tentato assalto alle poste Ceresole d'Alba. Venne assolto per quella rapina, ma dietro le sbarre finì lo per un'altra serie di assalti. Semilbero per un lungo periodo, ad agosto aveva terminato di scontare la pena. Gli altri due arrestati sono Salvatore Allegro, 49 anni e Giuseppe Visciglia, di 48, entrambi personaggi conosciutissimi dalla polizia.

La banda, però, non era fatta solo da loro quattro: a Pavia, all'inizio di ottobre, era finito in manette Raffaele Gammino. Una nota della Squadra Mobile di Torino degli Anni 70 lo definiva: «Nome di rispetto nella malavita torinese...».

L'ultima impresa di certo rilievo il sequestro in casa, nel '92, di una coppia di gioiellieri, costretti andare a aprire il caveau e consegnare oro e preziosi.

La banda, sospettano gli investigatori dell'antirapine, avrebbe messo a segno, il marzo, almeno una decina di assalti. Il primo a Confienza in provincia di Pavia, poi a Castelnuovo, nell'astigiano; quindi l'8 maggio a Ivrea; il 12 settembre a

Mathi, il 17 ottobre a Cigliano, poi ancora a Livorno Ferraris e Torino.

«I complici cambiavano di volta in volta: erano pre gli stessi» sottolinea adesso il dirigente dell'antirapina, Luigi Mitola. «Era una batteria molto agguerrita e di grande esperienza» dice adesso il dirigente della Mobile, Sergio Molino. Che, ieri mattina, durante la conferenza stampa ha ricordato Max Guerini: «Un collega preparato e coraggioso, un amico per molti dei nostri uomini».



La telecamera interna alla banca ha ripreso tutte le fasi del sequestro: qui, di spalle, il direttore nel momento in cui riesce a fuggire

DUE ANNI DI INDAGINI DELLA FINANZA SU UN GIRO DI DROGA SI CHIUDONO CON 24 ARRESTI

## Imprenditore a capo della gang di trafficanti

Tutti marocchini, molti dei quali in Italia senza permesso di soggiorno.

Eccolo qui l'organigramma dell'organizzazione smantellata dalla Compagnia Torino della Guardia di Finanza, grazie ad un'indagine durata un paio d'anni e che ha portato in carcere persone. Io capo era il titolare di un'impresa di pulizie. Si chiama Hsiku El Habib, ha 40 anni e vive a Torino ormai da diversi anni. Gli altri erano gregari, con i ruoli più diversi: chi corriere, chi addetto alla distribuzione, chi in grado di reperire la droga all'estero e di organizzarla i trasporti nel nostro Paese.

L'inchiesta inizia nel luglio 2002 con l'arresto a Torino di due spacciatori maghrebini hanno quasi due chili mezzo di eroina. Partono gli accertamenti. Il mese successivo finiscono in galera due corrieri di nazionalità marocchina. Viaggiano a bordo di una Mercedes, all'interno della quale sono stati nascosti 40 chili di hashish. Per scoprirli la Finanza l'auto pezzo a pezzo: i panetti erano infilati nei longheroni, aperti e rinascosti per non rendere visibile la modifica.

Il destinatario della droga sostengono gli investigatori della Finanza - sarebbe stato Hsiku, il capo dell'organizzazione. Dopo l'arresto di altri cinque corrieri, la scorsa primavera, e il sequestro di circa 50 chili di hashish, ha deciso di emigrare in Emilia Romagna, dove ha continuato a lavorare con lo stesso metodo: viaggi frequenti all'estero, trasporto in Italia di chili e chili di droga, nascosti all'interno di automobili e furgoni. Fino al 21 novembre scorso quando, su ordine della procura di Torino, Hsiku ed altri dieci membri dell'organizzazione sono stati arrestati.

In totale - sottolinea il maggiore Ermanno Palombini - la Guardia di Finanza è riuscita a sequestrare più di 100 chilogrammi di hashish, 3 chilogrammi e mezzo di eroina e

mezzo chilo di cocaina ancora purissima». non basta. Durante le perquisizioni sono stati recuperati anche decine di documenti d'identità falsi, adoperati per favorire l'ingresso in Italia di cittadini marocchini, oltre a numerose automobili rubate e circa 30 mila euro in denaro che, secondo i finanziari, era provento dell'attività di spaccio, svolta in modo capillare sul territorio.

Soddisfatto anche il neocomandante provinciale della Guardia di Finanza, il colonnello Claudio Pesciccia che ha seguito, con grande interesse, le ultime fasi di questa complessa indagine.

DOMANI «TUTTA DRITTA»

## Linee Gt deviate per la gara

Domani mattina, le linee di trasporto saranno deviate per lo svolgimento della corsa podistica «Tutta dritta» che si snoda da piazza Solferino a Stupinigi.

Queste le modifiche per le singole linee con i rispettivi

**Linea 1 (dalle 9.30 alle 10.30).** Direzione via Arona: da Matteotti deviate in Galileo Ferraris, via Cernaia, via Pietro Micca, via Bertola, via San Tommaso, via Arsenale, via Vittorio Emanuele II, percorso normale. Direzione piazza Massaua: da via Nizza deviate in corso Vittorio Emanuele II, via Carlo Alberto, piazza Castello, via Pietro Micca, via Cernaia, corso Galileo Ferraris, Matteotti, percorso normale. **Linea 2 (dalle 9 alle 12).** Direzione via Corradino: limitata in corso Tazzoli. Direzione corso Parini: da corso Tazzoli angolo corso Siracusa percorso normale.

**Linea 3 (dalle 11 alle 12).** Direzione piazza Solferino: da corso Galileo Ferraris angolo corso Stati Uniti prosegue in corso Galileo Ferraris, corso Saccardi, piazza Arbarello (capoli-provisorio). Direzione Orbassano: da piazza Arbarello prosegue in corso Saccardi, corso Galileo Ferraris, percorso normale.

**Linea 4 (dalle 9.30 alle 10.30).** Direzione corso Massimo d'Aze-glio: da largo Vittorio Emanuele deviate in corso Galileo Ferraris, via Cernaia, via Pietro Micca, via Bertola, via San Tommaso, via Arsenale, via Vittorio Emanuele II, percorso normale. Direzione piazza Stampalia: da corso Vittorio deviate via Carlo Alberto, piazza Castello, via Pietro Micca, via Cernaia, corso Galileo Ferraris, largo Vittorio Emanuele II, percorso normale.

TERREDAVINO

Cantine in Barolo

Per Natale potrai regalare e regalarti un grande Barolo Chinato, unico ed inimitabile abbinamento alla tua voglia di cioccolato!

# BAROLO CHINATO

Un'antica ricetta soprattutto grande Barolo!

Buone Feste



Informazioni al consumatore

Si segue un'antica ricetta, reinterpretata in chiave moderna a base di infuso naturale di corteccia di China Calissaja, di radice di Rabarbaro e di una decina di altre erbe aromatiche. La scelta di una bassa gradazione alcolica è motivata dalla volontà di valorizzare il Barolo d'origine.

Ottimo come vino da meditazione, si presenta con grande equilibrio tra l'armonia del profumo e l'immediata gradevolezza del gusto.

Conclude in maniera superba il fine pasto e può essere considerato per la sua lunga persistenza l'abbinamento ideale ai dolci a base di cioccolato fondente.

Prenotazioni di visite con degustazione gratuita: DA VINO ENOTECA WINE SHOP - Barolo (Cn) - Tel. 0173 560022 - e-mail: tdv.enoteca@tiscalinet.it



LA BOTTIGLIETTA INQUINATA TROVATA ALL'OSPEDALE SAN GIOVANNI BOSCO. I CARABINIERI GIÀ VICINI ALLA SOLUZIONE DEL GIALLO

## Disinfettante nell'acqua «Solo uno stupido scherzo»

Una bottiglia di acqua minerale, da un litro, inquinata da una piccola e innocua quantità di disinfettante. È accaduto giovedì mattina all'ospedale Giovanni Bosco di Torino. Alle 7 uno dei vigilantes ha detto di avere ritirato la bottiglia da una delle macchine distributrici. L'avrebbe aperta e, subito dopo, si sarebbe accorto del disinfettante per l'odore pungente. Poi ha avvertito i carabinieri che hanno individuato un piccolo foro nel tappo. Molti degli elementi raccolti fanno pensare, più a che emulo di «Acqua-bombetta», a uno scherzo di pessimo gusto.

Le bottiglie, infatti, all'interno della macchina vengono impilate una sopra l'altra. Se il buco prodotto dall'ago di una siringa è praticato prima che la confezione fosse sistemata all'interno, nel corso delle avventure perse almeno un piccolo quantitativo di acqua. Ma nella macchina non c'era alcuna traccia di liquido. Il direttore generale del Giovanni Bosco, Giulio Fornero, è sereno: «Non ci sono motivi per creare allarmi. Aspettiamo l'esito delle indagini, ma voglio rassicurare pazienti e personale che non c'è alcun pericolo». È preoccupato solo perché «che ci siano ripercussioni nella vita dell'ospedale. Non sono neppure sequestrati i tre distributori, né sono state riscontrate altre anomalie. Le bottiglie sono state però controllate ad una. Ovviamente erano perfettamente in regola. I carabinieri, a questo punto, vogliono risolvere il giallo. Che forse, alla fine, un giallo non è. Anzi. L'autore ha agito con una notevole dose di ingenuità e potrebbe essere smascherato già nelle prossime ore. Fornero: «In un momento

delicato come questo non era proprio il caso di organizzare un episodio del genere, stupido e inquietante». Il vigilante che avrebbe trovato la bottiglia avvelenata per ora tace, quasi, perché tra mezza giornata e parole, qualcosa dice. «Sì, è vero. La bottiglia l'ho trovata io...». Però lui è un suo collega altrettanto ermetico l'acqua minerale: la vanno tranquillamente a comprare. E proprio nello stesso distributore incriminato.

Infine ieri sera un pensionato di 68 anni di Santena s'è presentato piuttosto preoccupato, all'ospedale di Chieri con una bottiglia di minerale in mano. «Era in cantina con le altre, appena acquistate in market, l'ho trovata aperta, ne ho bevuto un po'. Ma aveva un odore strano». L'hanno ricoverato per precauzione, ma sta benissimo. In serata sono anche arrivate le analisi dell'Arpa sull'acqua: nella bottiglia non c'è nessun elemento estraneo. (M. N.)



Consuetudine davanti al distributore incriminato all'ospedale Giovanni Bosco

### TRE GLI ARRESTATI

#### Chieri, rapinato da cinque rumeni

CHIERI. Per rapinarlo lo hanno bloccato con un laccio alla gola e picchiato a sangue sferrandogli calci e pugni. Cinque rumeni giovedì notte hanno terrorizzato un autotrasportatore, B.N., 30 anni, residente a Cologno Monzese. Ma tre di loro, Marius Adam Tonase, 26 anni, Gelu Hoamea, 31, e un M.M., tutti clandestini, sono stati arrestati qualche ora dopo dai carabinieri di Chieri mentre tentavano la fuga alla stazione di Passione. Il camionista si era fermato per un caffè alla stazione di Torino Porta Nuova. Lì ha incontrato i cinque rumeni che gli hanno chiesto un passaggio fino a Chieri. Il giovane si è fidato, ma lungo la Statale 10, davanti al punto vendita Stroppiana a Riva, è scattato il massacro. I cinque gli hanno rubato 2400 euro, un cellulare e il giubbotto lasciandolo ferito a terra accanto al furgone.

### RICHIESTA DI GUARINIELLO

#### Rinvio a giudizio per il talent-scout il baby calciatori

Talent-scout, manager, istruttore e presidente della «Torino International soccer school» Franco Melotti, ex attaccante del Modena, è finito in galera e il procuratore Guariniello ne ha chiesto ora il rinvio a giudizio. Avrebbe lucrato sull'arrivo in Italia, con permessi di soggiorno per studio, di giovani di belle speranze calcistiche arrivate, tra il 2000 e il 2003, dalla lontana Australia. Ragazzi per lo più figli di italiani emigrati, per cui papà e mamma hanno pagato per lo stage calcistico a Torino retto da 400 a 500 euro al mese: con l'impegno che avrebbero frequentato scuole italiane. Cosa mai avvenuta secondo gli inquirenti. Da qui l'accusa di falso in atto pubblico e violazione della legge per l'ingresso in Italia di extracomunitari.

### L'INCIDENTE UN MESE FA

#### Pescatore torinese annegato a Genova trovato in Francia

È stato ritrovato su una spiaggia nel pressi di Tolone, in Francia, il corpo del pescatore dilettante Pietro Mocchi, 41 anni, di Torino, scomparso in mare oltre un mese fa dopo essere caduto dalla diga foranea del porto di Voltri (Genova). Il cadavere è stato identificato grazie alla carta d'identità, ancora leggibile, trovata indosso all'uomo. Mocchi si era recato a pescare la notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre scorsi, con alcuni amici sulla diga, nonostante la forte mareggiata. Mocchi e il suo collega Carlo Grimaldi, 41 anni, anch'egli di Torino, vollero scendere sulla diga, mentre gli altri rientrarono in barca sulla terraferma. Il corpo di Grimaldi fu ripescato la mattina successiva tra la chiglia di una nave portacontainer e la banchina del porto. Di Mocchi, invece, non si ebbero più notizie fino a ieri notte.

### PINEROLO

#### Scontro frontale una vittima e un ferito grave

PINEROLO. Un nomade morto e uno in prognosi riservata è il bilancio di un incidente stradale che è avvenuto ieri nel centro di Pinerolo, all'incrocio fra corso Torino e corso Bosio. La vittima si chiamava Antonio Cavazza, 24 anni, abitava nel campo nomadi di via San Pietro Val Lemina, insieme a lui viaggiava C. M. 16 anni. Sulla dinamica stanno ancora eseguendo alcuni accertamenti i carabinieri che sono intervenuti sul posto una manciata di minuti dopo la scontro. La vittima era a bordo di un camion guidato da Giovanni Ellena, 35 anni, residente a Pinerolo in via Carducci 19. Vani i soccorsi per Cavazza che è morto mentre lo stavano portando all'ospedale. Illeso invece il conducente dell'autocarro. Gravi le condizioni del ragazzo che è ricoverato in ospedale con una prognosi riservata.

**RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.** Riqualificare professionalmente i lavoratori che hanno perso l'impiego. Questo uno degli obiettivi del «Learning Point» di Piosasco, centro per l'apprendimento, realizzato nei locali della nuova «mediateca» di via Alfieri 4, che sarà inaugurata oggi alle 14. Il progetto, sviluppato dal gruppo Galgano, dall'Isvor Fiat, Politecnico di Milano, dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte, finanziato con fondi europei, sarà attivo nei prossimi mesi. Nove postazioni informatiche per imparare a usare il computer, a scrivere, a parlare. «È un servizio - dice il sindaco Laura Oliviero - rivolto ai cittadini del territorio e alle aziende locali. L'edificio di via Alfieri 4, realizzato con fondi del Patto Territoriale, ospiterà altre 16 postazioni informatiche per il tempo libero e lo studio, e la biblioteca comunale.

**RAPINA.** Due uomini armati di pistola hanno rapinato l'altra metà del supermercato Di per Di, di via Cuneo 8, a Nichelino. I banditi, minacciando le commesse, sono fatti consegnare l'incasso del pomeriggio, poco meno di 2 mila euro.

**ARTE.** Si conclude oggi alle 9, alla biblioteca di via Cavour 31, il ciclo di incontri «Far Arte a Scuola... Perché no?» promosso dall'assessorato alla cultura di Moncalieri. Il tema odierno è dedicato all'attività di laboratorio e didattica.

**ZUST.** Gli amministratori della Geodis Zust Ambrosotti, il comune di Trofarello e le organizzazioni sindacali sono convocati in Regione martedì 9 dicembre, alle 17 per un confronto, sollecitato nei giorni scorsi dopo lo sciopero dei lavoratori. Sotto il progetto dell'azienda di trasferire a Milano il settore «corporate».

**MINORANZE LINGUISTICHE.** La «Tutela delle minoranze linguistiche storiche» è il tema del convegno organizzato dall'associazione culturale italo-albanese Vatra Arbëreshë oggi e domani a Chieri. Nella sala Conferenze, in via della Conceria 2, per due giorni, dalle 9,30 in avanti, si alterneranno docenti di antropologia, letteratura albanese, linguisti. Interverranno anche la presidente della Provincia Mercedes Bresso e consiglieri regionali sulla legislazione a favore delle minoranze linguistiche. Domani pomeriggio avverrà la premiazione del concorso di poesia intitolato all'eroe albanese «Skanderbeg».

**CARMAGNOLA.** Il tema del convegno in programma alle 16 presso la biblioteca civica di Carmagnola, a cura del centro studi Pirandello. Tra i partecipanti Salvatore Cuffaro, governatore della Sicilia; Vincenzo Fontana, presidente della Provincia di Agrigento.

**CONDOVE.** Ladri ignoti i giorni scorsi hanno forzato la porta di ingresso della chiesa della borgata Gagnor sopra la frazione Mocchie di Condove e hanno portato via alcuni candelabri. Il furto è stato scoperto ieri dal parroco don Silvio Bertolo.

**SAN RAFFAELE CINEMA.** Cessato di piovere e non verificandosi nuovi smottamenti di terreno, ieri mattina il sindaco di San Raffaele Cimena, Angelo Corru, ha sospeso l'ordinanza emessa nella serata di martedì scorso per motivi di pericolo. Quindi le famiglie Bueto, Foia, Calò e Radaelli, hanno fatto nuovamente rientro nelle loro abitazioni di via Chivasso 138.

**SACRA DI SAN MICHELE.** La comunità rosminiana riapre oggi pomeriggio alle 16,30 alcune parti del monastero abbaziale della Sacra di San Michele. Con la collaborazione dei volontari saranno visitabili le parti appena restaurate dei monasteri, un tratto dell'antica via di accesso alla chiesa, la cella di un eremita e la biblioteca con oltre settemila volumi.

# Orient Farshe

# CHIUDE PER SEMPRE

## TAPPETI PERSIANI

# 70%

**Torino - c.so Francia, 33 - Tel. 011 433 36 76**  
**Rivoli - via Nuvoli, 5/A - Tel. 011 95 61 881**

**DOMENICA APERTO**  
 Orari: 9,30/13,00 - 15,30/19,30 Lunedì mattina chiuso

## thirteen 13 anni

**DUE RITRATTI - PATHÉ LINGOTTO**

**NOTIZIE dalle AZIENDE**

**Crociera gastronomica a Delfino Blu**

Rinomato ristorante di Torino, il Delfino Blu, dove potrete gustare le prelibatezze del mare, in un palcoscenico della gastronomia marinara. Imbarcatevi per una crociera gastronomica a Delfino Blu. Il Plateau Royal, le ostriche, i crostacei, le spighelette all'aragosta e con frutti di mare, le passate... una cucina esclusiva dal sapore mediterraneo, firmata dal Cav. Poler. La prelibatezza, l'ambiente creeranno il successo dei vostri pranzi d'affari, cene e banchetti. Saloni privati e salotto per gruppi, volendo anche con musica dal vivo.

Ristorante Delfino Blu - C.so Orbassano 277 - 10137 Torino  
 Tel. Fax 011.3115080

Da oggi, in viaromaottantadue, puoi fare shopping scegliendo fra tutti i prodotti editoriali firmati La Stampa.

**LA STAMPA**  
viaromaottantadue

**Il tuo shopping-quotidiano**



# La fotografia cult della fine del secolo digitale

<b>Canon</b> <b>Powershot G5 Black</b> microdrive IBM 1 Gb  5,0 Megapixel Zoom 4X 35-140 mm <b>€ 999,00</b>	<b>Canon</b> <b>Powershot S50 Black</b> microdrive IBM 1 Gb  5,0 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 779,00</b>	<b>Canon</b> <b>Digital Ixus 400</b>  4,0 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 529,00</b>	<b>Canon</b> <b>Powershot A60</b>  2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 259,00</b>	<b>Canon</b> <b>Powershot A70</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Canon</b> <b>Powershot A80</b>  4,0 Megapixel Zoom 3X 35-140 mm <b>€ 479,00</b>
<b>Casio</b> <b>QV-R40</b>  4 Megapixel Zoom 3X 35-117 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Casio</b> <b>Exilim EX Z3</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X Ob. PENTAX 35-105 mm <b>€ 449,00</b>	<b>Casio</b> <b>Exilim EX Z4</b>  4,2 Megapixel Zoom 3X Ob. PENTAX 35-105 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Fuji</b> <b>FP A205S</b>  2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 209,00</b>	<b>Fuji</b> <b>FP A310</b>  3,1 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 319,00</b>	<b>Fuji</b> <b>Fivepix S5000</b>  3,1 Megapixel Zoom 10X 37-370 mm <b>€ 519,00</b>
<b>Yashica</b> <b>Finecam SL 300</b>  3,17 Megapixel Zoom 3X 35-115 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Yashica</b> <b>Finecam S5</b>  5 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 549,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C-5060</b>  <b>5,1 Megapixel</b> <b>Zoom 4X</b> <b>27-110 mm</b> Supporto XCF VII, microdrive (escluso 320 Mb) LCD 1,8" basculante esp. autom. programmati, tempi diaframma, manuale - 8 valori preimpostati Comp. esp. +/- 3x Supermacro da 3 cm 8 programmi flash timato fino a 424 sec con sonoro uscita video batteria Li-Ion (4,8) <b>NEW</b> <b>€ 859,00</b>		<b>Pentax</b> <b>Optio S</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Pentax</b> <b>Optio S4</b>  4,2 Megapixel Zoom 3x 35-105 mm <b>€ 499,00</b>
<b>Sony</b> <b>Cybershot DSC-V1 +</b> <b>Memory Stick 128 Mb</b>  5,0 Megapixel Zoom 3X 34-138 mm <b>€ 699,00</b>	<b>Sony</b> <b>Cybershot P12 + 2ª batteria</b> <b>+ Memory Stick 128 Mb +</b> <b>borsa</b>  5 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 599,00</b>			<b>Sony</b> <b>Cybershot P92 +</b> <b>Memory Stick 128 Mb</b>  5 Megapixel Zoom 3X 39-117 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Sony</b> <b>Cybershot P8S +</b> <b>Memory Stick 64 Mb</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 39-117 mm <b>€ 439,00</b>
<b>Minolta</b> <b>Dimage X20</b>  2,0 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm <b>€ 249,00</b>	<b>Minolta</b> <b>Dimage E323</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-108 mm <b>€ 299,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 2100</b>  2 Megapixel Zoom 3X 35-115 mm <b>€ 239,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 3100</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-108 mm <b>€ 359,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Mju Digital 300</b>  3 Megapixel Zoom 2,8X 35-100 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Mju Digital 400</b>  4 Megapixel Zoom 3X mm <b>€ 499,00</b>
<b>Minolta</b> <b>Dimage X1</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Minolta</b> <b>Dimage F300 +</b> <b>Card 64 Mb</b>  5 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 549,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix SQ</b>  3 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 3700</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 449,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C350</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 299,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C5000</b>  5 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 549,00</b>
<b>Minolta</b> <b>Dimage Z1</b>  3,2 Megapixel Zoom 10X 35-380 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Minolta</b> <b>Dimage 7i</b>  5,24 Megapixel Zoom 7X 25-200 mm <b>€ 1099,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 4300</b>  <b>€ 400,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 4500</b>  <b>€ 600,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C740</b>  3,36 Megapixel Zoom 10X 35-380 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C750</b>  4 Megapixel Zoom 10X 35-380 mm <b>€ 649,00</b>

# europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONAVIGAZIONE  
 Da sempre protagonista delle novità.

Corso Sirtucci, 198 - Tel. 02 58 11 11 11  
 Piazza Carlo Farini, 23 - Tel. 02 58 11 11 11  
 Corso Sallustiana, 14 G - Tel. 02 58 11 11 11

2 ANNI DI ASSICURAZIONE  
 FURTO E INCENDIO  
 5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia oltre quella della produttrice per tutti i prodotti segnalati

6

111 51



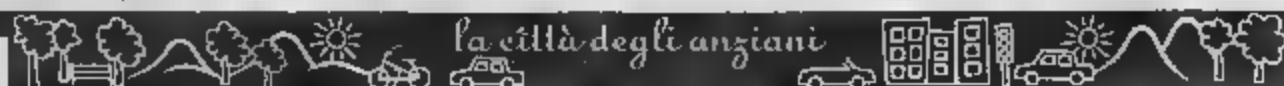


CULTURA ALBANESE

«Tutela delle lingue linguistiche storiche» è il convegno organizzato dall'associazione culturale italo-albanese Vatra Arbëreshë oggi e domani a Chieri. Nella sala Conferenze, in via della Concoria 2, dalle 9,30 si alterneranno docenti di antropologia, letteratura albanese, linguisti. Intervengono anche la presidente della Provincia Mercede Bresso e consiglieri regionali sulla legislazione a favore delle minoranze linguistiche. Domani pomeriggio premiazione del concorso di poesia intitolato all'eroe albanese «Skanderbeg» (nella foto il monumento a lui dedicato).

GLI ALPINI E LE FIABE

Premiazione del concorso letterario «Enrico Tione - Una fiaba per la montagna», quest'anno alpinisti, hanno aderito circa 130 autori di tutta Italia. L'appuntamento è il 15.30, all'oratorio di Pont Canavese: saranno lette le opere vincitrici nelle quattro sezioni (lingua italiana, piemontese, francoprovenzale, ...). Scritte dagli alunni delle scuole. È previsto un intermezzo del coro «Liceo Musicale di Rivaletto», diretto da Maria Grazia Lami. Infine sarà presentato il volume «Una fiaba per la montagna», con le migliori fiabe selezionate dalla giuria (presieduta da Angelo Pavolot) e i contributi degli scrittori Rigoni Stern e Nevelli.



LA CONSEGNA DELLA «TREDICESIMA DELL'AMICIZIA»

# Se potessi avere...

ANGELA CONTI  
ELENA DEL SANTO

**C**I impegni che i giornalisti de La Stampa sentono vicini al cuore. Quello dell'aiuto, della collaborazione e dell'appoggio alla Fondazione Specchio dei Tempi, che concretizza da quarantotto anni la solidarietà dei lettori del nostro giornale, è certamente il più intenso. E, fra le cento iniziative della fondazione, la consegna delle Tredicesime dell'Amicizia (un'iniziativa che si ripete ormai da 28 Natali) è quella che continua a donare le emozioni più vive. E che strappa talvolta una lacrima anche ai reporter: più naviti. Insieme ai volontari delle associazioni religiose e laiche, che svolgono la maggior parte del lavoro di consegna degli assenti, anche i giornalisti salgono in questi giorni tante scale. Lo fanno per consegnare i 400 della Tredicesima, per scambiare quattro chiacchiere, per rompere la solitudine che prende tanti anziani, anche per ricevere spesso autentiche lezioni di vita.

Invocare può essere difficile, con la vita che comunque sfugge via. Invocare da poveri è molto più. Capita così, ed è successo proprio qualche giorno fa, che nell'arco dello stesso mattino ci si ritrovi a suonare alla porta di un pensionato spontaneo la sera prima e che, alla visita successiva, si trovi in casa la

ELENA

**“Sogno di indossare un cappotto nuovo. Quello che ho nell'armadio l'ho comperato vent'anni fa”**

All'età di 29 anni, epoca a cui risale la foto appesa nell'ingresso, sembrava una diva. Elena, il volto segnato dalle rughe, ha lo stesso sguardo vivace e attento di allora. Le brillano gli occhi mentre confida: «per Natale mi regalerò un cappotto nuovo, ne ho uno che avrà almeno vent'anni». In termini anagrafici paiono una bazzecola, visto che lei, un filo di troppo per evidenziare l'arcata delle sopracciglia, ha superato il secolo di vita: 104 anni, compiuti da poco. Chi chiamano la signora di Vanchiglietta, il sindaco mi ha anche mandato i fiori. Abita in un alloggio bonai, camera e cucina, soprammobili sparsi ovunque, vasi di piante su davanzali e balcone, la casa appare quasi una piccola serra. Dice di avere il pollice verde, capace di far fiorire i ciclamini in ogni stagione. Un tocco di colore perenne. Elena oggi è sola, 13 fratelli e il compagno sono tutti volati in cielo, niente figli, stesso d'effitto, la pensione riesce a malapena a garantire la sopravvivenza. Soffre di artrite deformante alle mani, però la memoria ancora non la tradisce. Tre volte alla settimana esce a fare la spesa accompagnata da Monica, la sua badante romana che viene pagata dal comune. Elena questo lusso non se lo potrebbe permettere. Ha ricevuto la Tredicesima il 26 novembre.

GIOVANNI



**“Vivo in un alloggio di 15 metri quadrati. Per fare il bagno devo andare da un amico: spero di cambiare casa”**

Quella di Giovanni è una storia che sui giornali è già finita un'altra volta, quando la padrona di casa gli murò il gabinetto sul ballatoio, «inglobato» nella ristrutturazione dell'alloggio vicino. Lui, da quel giorno, quando è il momento corre a casa di un amico, tre isolati più là. Ma la vicenda di Giovanni, che ha quasi 70 anni, è emblematica. È infatti uno di quei pensionati che hanno condotto una vita di lavoro all'estero (in India e Pakistan) e che, una volta tornati in Italia pressoché privi di contributi, si sono trovati davanti una vita di miseria: quella che si può fare con un assegno sociale (372 euro al mese). L'ex operaio tessile attende da mesi una casa dell'Atc nonostante sia senza bagno, viva in 15 metri quadrati, soffra di una grave forma di aneurisma dell'aorta e abbia altro riscaldamento se non la legna. Ha ricevuto la Tredicesima dell'Amicizia il 22 novembre.

CLEMENTINA

**“Vorrei che qualcuno mi aiutasse a risolvere un cavillo burocratico che mi impedisce di vivere serenamente”**

Clementina ha 85 anni ed era una maestra. Ha sempre insegnato in scuole elementari del centro della città. Da tre anni vive sola, dopo la morte del marito, un ex ispettore delle poste. Soffre di frequenti scompensi cardiaci e qualche volta è già svenuta. Economicamente non nuota nell'oro, ma non starebbe tanto male, se il giudice non le avesse bloccato il piccolo deposito bancario, temendo una circolazione. I tempi tecnici della nomina di un tutore l'hanno posta in gravi difficoltà. Anche perché, nella gestione casalinga, oltre alle classiche spese domestiche, deve mettere in conto anche quelle per una badante. In fondo è fortunata perché ha ancora una cara e fidatissima amica che l'aiuta ad affrontare meglio le difficoltà, anche quelle molto piccole, della vita. Il che le sta soprattutto vicino. Ma la burocrazia ha finito con la ridurre in povertà. Ha ricevuto la Tredicesima dell'Amicizia il 2 dicembre.



LETIZIA

**“Ho sempre lavorato in ambienti lussuosi ora passo i giorni in un palazzo fatiscente: vorrei proprio trasferirmi”**

Una famiglia povera quella di Letizia, 88 anni. Una vita di stenti, il papà non l'ha mai conosciuto, pochi spiccioli in tasca, due figli ormai grandi, il sfamare. È un'ostilità dichiarata verso il matrimonio, da sempre: quando era giovane, seppur con i tratti alla Marilyn Monroe, vestiva come un ragazzo perché dice: «avrei voluto nascere maschio». E anche adesso non tradisce il suo stile, veste pantaloni e camicioni extra large. Ha sempre lavorato a servizio, in appartamenti di lusso, «persino da contesse e altra gente perbene». Da otto anni è costretta a vivere in un palazzo fatiscente, un palazzo-caserma immerso nella sporcizia, tanto che «c'è da paura». Camera e cucina, con una vista impagabile da finestra e balcone, che le costano 150 euro al mese d'affitto, riscaldamento compreso. La salute non è delle migliori, «avevo perso la memoria ma, piano piano, l'ho recuperata. Comunque non mi arrendo e nemmeno trovo lungo». L'aiuto al carattere, volitivo: legge, sferruzza a maglia, ascolta il giornale radio, ma non esce mai da quelle quattro mura. A fare la spesa ci pensa una conoscente, la figlia anche lei. Problemi economici, passo spesso a trovarla. Ha ricevuto la Tredicesima dell'Amicizia il 4 novembre.

## la bacheca

### «Quel freddo ora mi riscalda»

E' vero, faceva molto freddo, io (chissà perché) ero felice ugualmente. Con il mio banchetto, al capolinea del tram n. 9 in piazza Marmolada (detta Polo Nord), vendevo due quotidiani (La Stampa e La Gazzetta del Popolo) e settimanale (La Domenica del Corriere) che allora (1932), costavano 20 centesimi. Riuscivo a venderli quasi tutti a così Cichinot, l'edicolante, mi dava un compenso che variava tra i 20 e i 50 centesimi di allora. Quando giungeva il tram, il manovratore, che mi conosceva da tempo, mi lasciava salire, e allora io mi portavo sul fondo della vettura dove c'era il reparto fumatori e lì raccoglievo i mozziconi di sigarette svuotando i portacenere. Questo mi favoriva che, stato chiesto da un signore anziano (il Veneto) e molto povero, il quale fumava la pipa e non aveva possibilità di comprarsi il tabacco. Anche lui mi ricompensava. Coltivavo un piccolo orto e mi dava un po' di ciò che produceva (verdure varie come pomodori ecc.). Alla fermata del tram andavo mattino presto, circa le 6, e verso le 7 giungeva di fretta la mia cara mamma. Accodella di latte caldo allungato con l'acqua, per ristorarmi. Alle 8 andavo a scuola, pieno di soldi. Avevo solo 7 anni e quei pochi soldi che guadagnavo li consegnavo alla mamma alla quale servivano (pochissimi) per il bilancio familiare. Ed era perciò che mi sentivo felice!

**«Infanzia»**  
Candido Quaresada, 78 anni  
Scrivete Elena Del Santo, «La bacheca», La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino; oppure via e-mail a elena.delsanto@lastampa.it oppure giornonotte@lastampa.it. Ogni settimana, pubblicheremo le vostre lettere.

## gli appuntamenti

**Storia**  
Conferenza Unire Sezione Palchiera: fatti che portarono alla battaglia detta della Marsaglia. Con Olinto Ricossa ed Anna Maria Carle.  
Venerdì 12, Biblioteca Falchiera, piazza Falchiera 9/10, ore 15.

**Auguri!**  
Il duo «Paolo e Mattia» due ragazzi di seconda media, allietano il pomeriggio la loro per festeggiare il compleanno di alcuni ospiti. Organizza l'Auser.  
Oggi, Casa Riposo Valgioie, via Valgioie 39, ore 16.30, tel. 011 436.55.53.

**Torte**  
Gara di torte organizzata da Circolazione 7.  
Oggi, Associazione Cecchi Aurora, via Cecchi 57/c, ore 21, tel. 28.14.75.

**Festa sociale**  
Festa gruppo pensionati e lavoratori anziani. Alle 10.45 ritrovo, a seguire Santa Messa e pranzo alla Società Operaia.  
Lunedì 8, Castiglione Torinese, tel. 235, ore 10.45.

**Pomeriggio anziani**  
Pomeriggio «magico» con giochi, scherzi ed illusioni in compagnia di Franco Laporati. Organizza il Gruppo Volontari per Anziani Madonna di Campagna.  
Oggi, Scuola Sibilla Alenano, via Gubbio 52/b, ore 15.

**Il Tempo di All**  
«Trivial Pursuit» per la terza età: grande gioco a squadre con ricchi premi in palio. Partecipare costa 5 euro (2 per i soci).  
Martedì 9, Centro Sportivo Sis, Parco Michelotti 21/a, ore 15.30.

**Teatro gratis**  
Sono in distribuzione biglietti gratuiti teatrali per gli over 55 che risiedono nella Circolazione 6. Teatri Alfieri, Carignano e Monterosa.  
Circolazione 6, tel. 011 443.56.36.

La Fondazione Specchio dei Tempi concretizza da 48 anni la solidarietà dei lettori de La Stampa: tra le sue diverse iniziative c'è la distribuzione di un contributo chi è in difficoltà

beneficiaria perché, a 104 anni, è andata al supermercato. Spesso, in queste visite, occorre fare i conti con la riservatezza di persone che hanno magari richiesto un aiuto, che ora si trovano impacciati al momento di accettarlo. Ma non è difficile superare questi attimi: basta prendere il caffè, parlare del passato della Torino che non c'è più. Alla fine quell'assegno che passa di mano è solo il suggello ad una nuova amicizia.

L'obiettivo, anche quest'anno, è di aiutare 2000 anziani. Lo raggiungeremo se, gli altri anni, i nostri lettori ci daranno la consueta mano. I versamenti a Specchio dei Tempi possono essere effettuati agli sportelli di La Stampa, Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12.30; 14-18, sabato 9-12) e via Marengo (8.30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio di spesa è anche possibile agli sportelli Imi-San Paolo di Torino (c/c 120118 ABI CAB 1025 1000), che rilasciano una ricevuta valida ai fini fiscali e che registrano il testo da pubblicare sul giornale. Le offerte possono essere inviate per posta, inserendo nella lettera nomi e non contanti, indirizzi a Specchio dei tempi - La St (via Marengo 32, 10126 Torino) indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale 7104. Nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio. Per chiarimenti 011 656.83.76.

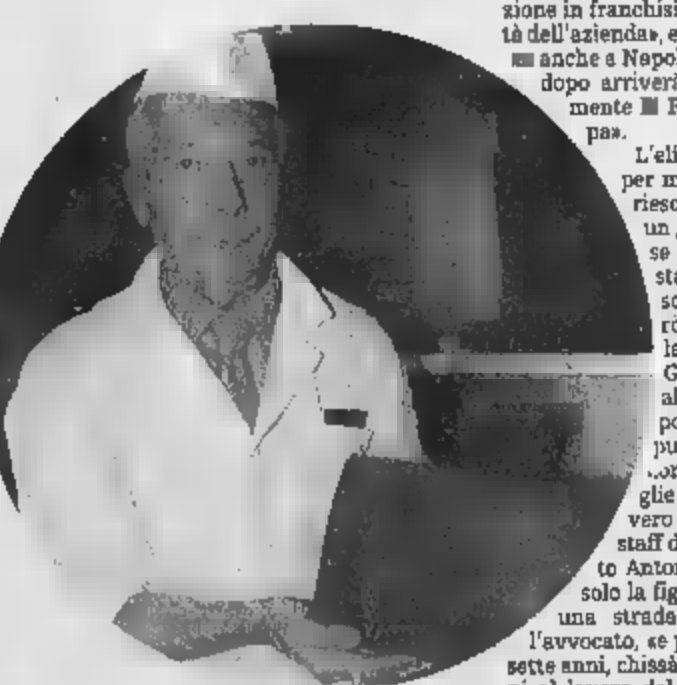
GIUSEPPE PEYRANO

## «Il mio elisir? Sport e cacao»

**E'** deciso: festa in gran. Amici allertati, tribù di familiari avvertiti, idem i collaboratori. Lui, il maestro, però non lo sa neppure immaginare. Dietro al bancone, moglie strizza l'occhio «Sarà una sorpresa, altro che cena e festa!». La ricorrenza sarà duplice: giovedì 11 dicembre Giuseppe Peyrano, classe 1933, spegna 70 candeline e celebra mezzo secolo al servizio del cioccolato. «Sono un pensionato, però virtuale» dice il torinese dal cognome illustre, un mito per i cultori del degli dei.

Mattino, pomeriggio e sera, nei suoi due laboratori - bianca da pasticciere in testa, grambione stretto sui fianchi - inventa dolcetti e praline, ben note nel mondo dei gourmet e intenditori. L'ultima elaborazione risale a due mesi fa quando, dopo diversi test, ha promosso a pieni voti i grissini in formato mignon (tre centimetri, dimensioni «finger-food»), ricoperti di cioccolato aromatizzato alla paprika, cannella e noce moscata, spiancino perché sono gusti di tendenza, alternativa, dice mentre riempie chili di cioccolato con gocce di Barathier, «un infuso di erbe e radici di montagna fabbricato a Pomaretto».

Ricordargli che sta per compiere cinque lustri di attività non lo sposta di una virgola: «Sono solo i miei primi 50 anni - scherza - e al momento non mi pesano affatto, certo - giornata, instancabile: sveglia alle 5, lettura del giornale, subito via in negozio, a far la spola tra corso Moncalieri e corso Vittorio Emanuele, fino alle 20, tra polvere di cacao, creme giandoja e cioccolatini ma poi ci sono gli straordinari di domenica». Non basta: Peyrano ha ritenuto fosse venuto il momento di guardare al futuro per consolidare le notorietà



Una vita dedicata al lavoro inventando dolcetti e praline al fianco della moglie Giulia che per il suo anniversario organizza una bella festa

del marchio (fondato nel 1915), ed utilizzarla anche su scala nazionale, così - in società al 50 per cento con il Gruppo Maione - sbarcato a Roma, in via Veneto, con un'operazione in franchising (ma con negozi di proprietà dell'azienda), e tra breve aprirà un monomarchio anche a Napoli, nei pressi di piazza Martiri, dopo avervi Milano, d'estero, probabilmente Francis, sarà la prossima tappa.

L'elisir di giovinezza? «Lo sport, per mantenermi in forma. Quando riesco, tra le 13 e le 16 mi concedo un giro in bici su per la collina, e se piove l'intervallo faccio stando al lavoro». Di più: «Ici, sci, e prossimamente riprenderò anche a fare windsurf sul lago, in Francia nei pressi di Gap. Da ragazzo praticavo pure alpinismo, canottaggio e karate poi, con l'età...». Hobby a parte, punto fermo da sempre il connubio lavoro-famiglia. La moglie Giulia, conosciuta nel '56 con un vero colpo di fulmine, dirige lo staff dei punti vendita, il primogenito Antonio lo affianca in laboratorio, solo la figlia Angiola, 39 anni, ha scelto una strada diversa, professione fa l'avvocato, se poi c'è Riccardo, il nipotino di sette anni, chissà che anche lui non si appassionerà al lavoro del nonno. «Io - dice - sin da quando ero bambino mi interessavo dell'attività di famiglia, andavo spesso a curiosare in laboratorio, in corso Moncalieri. A vent'anni cominciai a dare una mano, orari duri, a Natale si lavorava fino a mezzanotte. Ieri come oggi, il modello resta artigianale: «Acquistiamo semi di cacao da Venezuela, Ecuador, isole dei Caraibi e Giava, scelti e tostati da noi: dieci tonnellate circa, ogni anno».

Compleanno per Giuseppe Peyrano che da 50 anni delizia i golosi con le sue specialità «Mi sento in forma. Il segreto? Lo sport in pausa pranzo»



A Torino la gioielleria di via Angrogna, primo e unico corner del marchio svizzero

# Omega ha trovato casa da Buosi

## Orologi e altri preziosi per un regalo di stile

Parliamo di una grande casa: Omega. Molto tempo prima che venisse coniato il termine «corsa allo spazio», Omega era già famosa per i suoi orologi per piloti, forniti al British Flying Corps già nel 1917 e poi alla Royal Air Force (RAF), così come all'esercito britannico, durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1949 Omega lanciò il suo calibro 27 Chro C12, predecessore dei calibri 26 e 25 che sarebbero poi stati montati sullo Speedmaster, il più piccolo movimento cronografico al mondo. L'epoca. Il primo Speedmaster venne lanciato nel 1957. La missione in origine era quella di proporre un robusto cronografo sportivo, che consentisse una lettura semplice e immediata delle ore. Il 1° marzo 1965 la NASA comunicò il verdetto, svelando il marchio prescelto per l'omologazione. Di fatto, la scelta fu facile, poiché un solo cronografo resistette alle condizioni estreme previste dai test della NASA: l'Omega

Speedmaster. Ma l'episodio più fulgido della storia di quel modello avvenne il 21 luglio 1969, quando l'ambizioso obiettivo di Kennedy divenne realtà, e l'uomo poté muovere i primi passi sulla Luna. Lo Speedmaster, parte integrante dell'equipaggiamento della missione, allungò l'Apollon 11, sopravvisse a temperature comprese tra +100 e -50°C e alla gravità, non solo: riuscì anche nel difficile compito di segnare impeccabilmente l'ora esatta per tutta la durata della missione. Oggi, all'alba del terzo millennio Omega presenta un nuovo Speedmaster, il «Broad Arrow», che sottolinea le lancette triangolari a forma di freccia. La grande innovazione è rappresentata dal movimento a calibro 3303 Omega che fa di questo esemplare un capolavoro unico e inimitabile. Anche Snoopy può essere una carriera spaziale più che trentennale: il modulo lunare «Snoopy» infatti il suo nome, il famoso cagnolino

fumetti è stato addirittura scelto quale simbolo del più prestigioso riconoscimento NASA. Per festeggiare lo Snoopy Award, Omega presenta una speciale edizione del cronografo Speedmaster Professional a tiratura limitata. Nella versione Snoopy Award in edizione limitata dello Speedmaster Professional, il quadrante secondario continuo al 9 è personalizzato con una riproduzione del logo del premio. Lo stesso coloratissimo disegno, abbinato al motto «Eyes on the Stars» (Occhi sulle stelle) è riprodotto sul fondello, con un vetro zaffiro, mediante un duplice procedimento di pittura e incisione, con un effetto tridimensionale dei colori straordinaria intensità. Disponibile esclusivamente nella versione in acciaio con bracciale, l'Omega Speedmaster Professional Snoopy Award viene proposto in 5.441 esemplari individualmente. Il numero insolito si riferisce alla durata complessiva della missione Apollo

XIII: 142 ore, 54 minuti e 41 secondi.

La costante ricerca della qualità senza compromessi e le soluzioni più innovative, al gusto per la tradizione, alla gioielleria Buosi di offrire ai propri clienti un assortimento unico per quanto riguarda gli orologi Omega non solo. Per ogni occasione, tanti modelli, dal più «easy» allo sportivo, dal classico all'intramontabile, per arrivare all'esemplare unico in edizione limitata. Buosi opera a Torino dal 1975. Nel corso della lunga attività, ha ampliato e approfondito la propria competenza ed è l'unica realtà che abbraccia varie specializzazioni: Gioielli, Orologi, Penne, Argenti, Liste Nozze, Articoli Regalo. Lo showroom Buosi affianca concessioni in esclusiva e collaborazioni con aziende leader in svariati settori. Grazie a queste partnership può offrire un'ampia gamma di articoli che spaziano dal prodotto di lusso alla proposta «easy to wear». Buosi è ambasciatore dei più importanti brand affidati alla competenza e alla professionalità dello staff e che trovano la giusta rappresentatività nella sede di Via Angrogna. Un'area espositiva di 1500 mq garantisce la corretta presentazione. Il servizio e l'assistenza pre e post vendita rappresentano i vantaggi. All'interno dello showroom il settore ha una zona ben definita. Il piacere dell'acquisto inizia dalla garbata accoglienza della receptionist, che indirizza i clienti nelle diverse aree. Da Buosi, il cliente è prima tutto un visitatore che deve trarre piacere da quanto lo circonda. Come in una Galleria d'Arte, si viene guidati alla conoscenza delle opere esposte. In quanto struttura customer oriented Buosi offre una serie di servizi esclusivi fra cui l'ampio parcheggio interno, il laboratorio in-house per le piccole riparazioni, il salottino-ufficio riservato ai clienti per una telefonata importante, per aprire la propria email, per inviare un fax. Il cliente è al centro dell'attenzione in ogni momento, dalla consulenza fino al servizio post-vendita veramente impeccabile, grazie anche alla stretta collaborazione di Buosi con i Punti Assistenza delle grandi firme presenti nello showroom. Il range dei servizi comprende inoltre l'assicurazione gioielli e orologi, il finanziamento sugli acquisti, le convenzioni con le più importanti aziende pubbliche e private e con le associazioni.



PIERCE BROSNAN

**BUOSI**  
GIR  
10139 Torino  
011-510 7223-90

**OMEGA**



## GLI APPUNTAMENTI

### Metamorfosi

Laura Russo, Scarpati e l'illustratrice Elisa Mantoni presentano il loro libro «Le metamorfosi» (La Nuova Frontiera).  
■ Ubertia ■ Ragazzi, via Stampatori 21, ore 16,30

### Ematologo

Nicola Ferraro e Marco Papa a colloquio con Luigi Resegotti, autore del libro «Ricordi di un ematologo gourmet» (Piazza).  
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35 h, ore 17

### Un dono per tutti

La Centrale del Latte organizza raccolta di regali per bambini ricoverati in ospedale o assistiti dal volontariato.  
■ Piazza Vittorio, fino al 24 dicembre; dal 7 al 14 gennaio - Ore 16,30-19,30

### Festa di Natale

Festa per i figli del sindacato unitario lavoratori polizia.  
■ Lingotto, padiglione 5, ore 15, tel. 011.356220

### Pedagogia

Giornata di studio nell'ambito dell'incontro transnazionale dal titolo «Con i nostri occhi» che prosegue sino a domani.  
■ Progetto So.I.e., via dell'Arsenale 27, ore 9,30

### Solidarietà

Ancora oggi e domani è aperto il «Mercatino della Solidarietà» della Bartolomeo & C. che assiste i senzatetto di Torino.  
■ Associazione Bartolomeo & C., via Magenta 6 bis, ore 15-18

### Animazione

Teatro e animazione per bimbi dai 4 anni in su.  
■ Zelig Video, San Paolo 37, ore 16,30

### Ail

Dodici mila volontari distribuiranno oggi, domani e lunedì, stelle di Natale a favore dell'Associazione italiana contro leucemie linfomi e mieloma (Ail).  
■ Piazza San Carlo 188 e 191, via Roma 121 e 124, via Roma angolo piazza Castello, Castello angolo Pietro Micca, via Po 55, piazza Cin 259, chiesa della Crociata in corso Einaudi 19, piazza Santa Rita angolo via Mombarcaro, parco Tesoriera ingresso corso Franda.

### TEATRO In...canti Natalizi

Suggerimenti musicali classiche e brillanti repertorio internazionale. Coreografie di Anita Cedroni, presenta Fulvio Trivero.  
Teatro Colosseo, via Madonna Cristina 71, domani, ore 15,15, gratis

### CLASSICA Violino e pianoforte

Concerto per violino e pianoforte del duo Giolo - Schettini.  
■ Chiesa Madonna Addolorata, corso Moncalieri 227, ore 21

### Polifonica

Concerto di Claudio Brenta, organo solista, della corale polifonica G. Verdi. A cura di Ippogrifo.  
■ Chiesa di S. Grato, strada Bertola 113

### MAESTRI Bestiario

Inaugurazione della mostra di incisioni Gianni Verne e Gianfranco Schialvino.  
■ Chiesi, il Quadrato, via Palazzo di Città 1, ore 18

### Pastelli e icone russe

Sino all'8 dicembre è aperta la bella mostra degli artisti russi Pierre Tchakhotine, autore di piacevoli paesaggi la tecnica del pastello, e di Nadia Lavrova che realizza preziose icone.  
■ Carmagnola, Casa Cavassa, via Valobra 143, orario: sabato, domenica e lunedì 10-12/15-19, tel. 011.9716782

## MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

**JANNACCI.** «L'uomo a metà» è il titolo del recital che Enzo Jannacci presenta stasera al teatro Colosseo (via Madonna Cristina 71, ore 21, biglietti a 27, 22 e 17 euro).  
**IL PASO E GLI ALTRI.** A «El Paso» (via Passo Buole 47) per celebrare il sedicesimo anno di occupazione, stasera alle 23 concerto punk con

Aeroplani Cadono e Panico.  
All'«Askatasuna» (corso Regina Margherita 47, ore 22,30) punk con Pornoriviste e Gonnies.  
Al «Csa Murazzi» (Murazzi del Po, ore 22) suonano Teorema, Pull Mush e Broken.  
**ANTONELLA RUGGIERO.** Accompagnata da un quartetto Arké, Antonella Ruggiero



ANTONELLA RUGGIERO

presenta «Sessantasei», recital di musiche e canti legati alla spiritualità, stasera alle 21 nella basilica di San Maurizio a Pinerolo.  
**JAZZ.** Alle 21,30 a Rivoli, al Centro Giovani di Pinerolo, è di scena il del chitarrista Moreno D'Onofrio, Ares Tavolazzi al contrabbasso e Luigi Bonafede alla batteria. Alle 18 da Mondadori

Multicenter (via Monte di Pietà 2) showcase del trio di Fatti Wicks.  
**ROCK.** La superband Steamhouse stasera al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22). Omaggio a Zappa con gli Ossi Duri al «Transistor» (via Belfiore 24, ore 22); cover dei Metallica al «Faster» (piazza Guala 147, ore 22) con i Metalmilitia.

## MUSCOLIE TIERRE

### Non scherziamo con il fuoco Può far bene

Fachiri o fenomeni da baraccone? Ce lo siamo domandati osservando certe star della tivvì a passeggio sui carboni ardenti. Il fascino della pirobazzia (dal greco *pyros*, fuoco e *bainein*, camminare) è innegabile. Giocare con il fuoco è pericoloso, proprio per questo molti riti tribali e religiosi lo usano come mediazione il mondo spirituale.

La pirobazzia si parla lunedì alle 21 su Primantenna trasmissione «Mandala», cui è autore e conduttore Giorgio Bocaccio. Questa volta la televisione non proporrà fenomeni perché, come afferma Luciano Penzo del Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), «un prova che chiunque, con la dovuta attenzione, può affrontare. Perché i piedi stanno pochissimo a contatto con brace che, pur arrivando a 700 gradi, è pessimo conduttore di calore e quindi non scotta (ma chi è preparato adeguatamente riesce a provare il contrario)».

Se ne parla invece perché da tempo la «spassaggata ardente» è disciplina nei corsi diretti a ger e come «terapia» per persone che hanno subito traumi e devono superare certe paure: un atto di coraggio può essere un buon inizio per incominciare a riprendere fiducia in se stessi. Ne parlerà Oscar Forreiter, dell'associazione Sum, considerato uno degli insegnanti più accreditati.

Può anche servire supporto all'allenamento per gli sportivi, preparazione motivazionale. Renato Negro, dirigente della Federazione Sport Ghiaccio, racconterà le esperienze di alcune squadre che hanno migliorato la propria performance anche con la pirobazzia insieme con Beppe Signori. Il calciatore, più volte infortunato alle gambe, ha trovato con la «prova fuoco» (dopo la fisioterapia) un buon rimedio per ricominciare ad affrontare il campo di calcio. Info: 011 812 2674 e [www.pirobazzia.org](http://www.pirobazzia.org)

[luigi.cabelli@lastampa.it](mailto:luigi.cabelli@lastampa.it)

## SOTTODICIOTTO FILMFESTIVAL

### I premi e tanti applausi Che spasso fare il cinema

**DANIELE CAVALI**

«Siamo molto soddisfatti per tanto pubblico che è venuto a trovarci in questi giorni: parecchi genitori con i bambini, numerosi giovani». E' il bilancio di Sara Cortellazzo, direttrice del «Sottodiciotto Filmfestival» che si è concluso ieri. Massimo la cerimonia di premiazione (anche se ha un'appendice questa mattina alle 9,30 con la tavola rotonda «Crescere con la città. Il rapporto tra bambini e città attraverso il cinema»). Nella settimana di proiezioni e incontri state più di 11 mila e 200 le presenze nella sala di via Verdi 18 e al Centrale, mille in più dello scorso anno (e al conteggio mancano ancora le famiglie che hanno riempito ieri sera Massimo per l'anteprima nazionale di «Sinbad - La leggenda dei sette mari»). «Motivo di soddisfazione è anche l'esito dei nostri incontri con i registi (Archibugi, Agosti, Quattriglio, ndr.) - sottolinea Sara Cortellazzo - durati sempre più del previsto e di fronte a molti appassionati, dimostrazione del fatto che c'è tanta voglia di chiacchierare di cinema, non soltanto di vederlo». Il maggior successo questa quarta edizione, organizzata da Alace e Divisione Servizi Educativi della Città di

Torino, è stato il pomeriggio domenicale con Pippi Calzelunghe sullo schermo e la protagonista Inger Nilsson in sala a raccontare il suo personaggio di irresistibile monella. «Purtroppo - ricorda la direttrice - tanta gente è rimasta fuori dal locale e non siamo riusciti ad accontentare tutti». Sono stati più di 230 i lavori realizzati dai ragazzi e a loro rivolti i premi quest'anno in «Sottodiciotto». Numerosi i riconoscimenti assegnati, alcuni quali vinti da torinesi. Alessandro Rota, ad esempio, si è meritato il primo premio del Concorso Under18 extrascuola con il lavoro «Agonia», cortometraggio che racconta la Torino magica con Silvio Arduino e Alberto Pozzo interpreti principali. «Sono molto contento - dice l'autore - anche perché il prossimo anno sarò fuori città e non potrò partecipare. Il mio vuol essere un omaggio al cinema gotico degli Anni Settanta di Dario Argento e Pupi Avati». Nella stessa categoria secondo posto per Stefano Marelli con «Danza», video musicale che descrive lo sfogo di un adolescente attraverso la danza. «E' un lavoro basato soprattutto sulla fotografia e il montaggio - sottolinea Stefano -; inoltre, Maximilien Dejoie si è aggiudicato il Premio Pira Internazionale del



ALESSANDRO ROTA (AL CENTRO) ALLA PREMIAZIONE

Libro con «Notturmo». Nel Concorso Scuole Medie Superiori ha vinto il Liceo Scientifico Statale Einstein di Teramo, all'Istituto Comprensivo Turlo di Torino il Premio Unicef con «Fusi confusi anzi... normali». Fra le scuole medie inferiori il secondo premio è andato all'istituto comprensivo Manzoni di Torino per «Cuore d'acciaio». «Nel film - racconta il protagonista Jacopo Collinucci - interpreto un ragazzo che attraverso una serie di esperienze è il mio terzo film, il

mito Jack Nicholson». Altri premi torinesi alla Scuola dell'Infanzia Municipale di via Gioberti e la Comunicazione 0-6 anni Laborat. Immagina il per «Televisivite» e alle scuole Elementari e Centro Cultura per la Comunicazione e Media di via Millelire 40 per «Coloris».

La rubrica «Come va?» è rinviata per mancanza di spazio.

# Trap Trap hurrà.



## 1977/'78: Giovanni Trapattoni guida la squadra alla conquista dello scudetto.

Secondo anno da Mister bianconero, secondo tricolore consecutivo: Giovanni Trapattoni costruisce insieme ai suoi «ragazzi» un'impresa mitica, da manuale del calcio. Un biennio incredibile che sancisce, per l'ennesima volta, la netta superiorità della Juventus nel calcio italiano. Scopri sulle pagine sportive de La Stampa come partecipare al grande concorso «Vota la tua Juve».

Da lunedì 3 dicembre in edicola con La Stampa la seconda uscita «1977/'78 - Trapattoni si ripete». A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano.

**LA STAMPA**

Con Juventusasmanite La Stampa sostiene il progetto sociale «Crescere insieme al Sant'Anna».

La Presse

Rai Trade

In collaborazione con SANPAOLO

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.01 per conoscere le condizioni di acquisto e riservate.



Un film di **JEAN RENO** e **GERARD DEPARDEAU**

La casa del crimine  
L'apparizione  
L'inganno...  
il nuovo film di **JEAN RENO**

**STA ZITTO...NON ROMPERE**

ADUA - DORIA

**NAZIONALE**

h. 20,25 - 22,30

«Fa ridere e sognare. Una  
polizia dal volto umano.»  
(L. Tornabuoni - La Stampa)

UN FILM DI **CLINT EASTWOOD**

**KOPS**

con **TOMMY LEE, JAMES J. JARVIS, JAMES J. JARVIS**

con **TOMMY LEE, JAMES J. JARVIS, JAMES J. JARVIS**

**eliseo**

h. 15,30 - 17,30

Realizzato magnificamente, incanta  
gli spettatori di ogni età.  
(New York Post)  
Originale e avvincente, è un film d'au-  
vero magico.  
(New York Times)

LA **RAGAZZA DELLE BALENE**

di **NIKI CARO**

**SORPRESA ALL'...**

«Il film è molto originale, molto ben recitato, molto ben fatto»  
«ROLF DE HEER è un esploratore, è sfidante, un oltranzista: un  
regista diverso da tutti» molto bravo» (L. Tornabuoni - LA STAMPA)

**UNA DONNA A VENDICA**

**Naxos**

**ROLF DE HEER**

**JAMIE LEE CURTIS** **LINDSAY LOHAN**

**QUEL PAZZO**

Il incubo peggiore...  
...svegliarsi nel corpo  
di sua madre.

**www.buenavista.it**

**IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO**

Un film di **GERARD KRAWCZYK**

**IL TULIPANO D'ORO**

Fan Fan la Tulipe

**PENELOPE CRUZ**  
**VINCENT PEREZ**

**MULTIPLEX PATHÉ ROMANO**

con la partecipazione di **CINDIO JIMENEZ**

**CATERINA VA IN CITTÀ**

di **PAOLO VIRZÌ**

**MASSIMO**

UN FILM DI **CLINT EASTWOOD**

**MYSTIC RIVER**

**www.warnerbros.it**  
**www.mysticriver.it**

**OSCAR 2004:**  
Candidato come miglior  
film straniero.

**NÓI ALBINÓI**

di **DAGUR KÁR**

**LUCKY RED**

**S.W.A.T.**

Vinci su **www.swat.it**

**AI CINEMA**  
**AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA**  
**MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO**

**MATRIX REVOLUTIONS**

**IDEAL - PATHÉ LINGOTTO**  
**REPOSI - WARNER VILLAGE**

«Un capolavoro» «bravissima»  
«Un'opera rivoluzionaria»  
«Von Trier è ormai il re del cinema europeo»  
Cultura della sera

**BOGEVILLE**

**AMBRONIO - ARLECCHINO**  
**DUE GIARDINI - FRATELLI MARX**

**elf**

**MEDUSA**  
**PATHÉ LINGOTTO**  
**WARNER VILLAGE**

**eliseo ROMANO**

**ZATOICHI**

**www.mikado.it**

**LA FORMULA MAGICA DEL VOSTRO NATALE**

**MASSAUA - NAZIONALI**

h. 15,30 - 17,10 - 18,50 h. 15,30 - 17,00 - 18,30

**OPPOMOZ**

**www.mikado.it**

**TORNA LA SENSUALITÀ DI BIGAS LUNA**  
**CON IL RACCONTO STRUGGENTE D'AMORE.**

**son de mar**

**IDEAL IN ESCLUSIVA**

**MARK**

**Snake of June**

**www.revolutions.com**

**SCEGLI IL CINEMA**

**Dove il viaggio è comodo poltrone.**

**ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO**  
**CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI - PIAZZA BODONI - TORINO**

**MERCOLEDÌ**  
**31 DICEMBRE 2003 ~ ore 19,30**  
**PALAZZO DELLE FESTE - Piazza Valie Stretta - BARDONECCHIA**  
**Giovedì 1° gennaio 2004 - ore 21,00**

**CONCERTO San Silvestro**

Direttore **MARZIO CONTI**

**Rossini e Napoli**

Le sinfonie di G. Rossini  
e le classiche immortali  
canzoni napoletane

Tenore **CRISTIANO CREMONINI**

**Posto Unico € 35,00**  
Biglietti in vendita presso

**ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO**  
Via XX Settembre, 58 (angolo via Bertola)  
10121 Torino - Scala Sinistra - 4° Piano  
Tel. 011/53.33.87 - Fax 011/506.90.47 - E-mail: **biglietteria@oft.it**



CALCIO PRIMAVERA. CAMPO DI VINOVO INDISPONIBILE: RINVIATA JUVE-COMO

# Toro, Galante e Vanin nella tana della Samp

Aurelio Benigno

Nell'undicesima giornata del campionato Primavera scende in campo solo il Torino contro la Sampdoria (a Bolzaneto). La Juventus, che doveva ospitare a Vinovo il Como, ha chiesto e ottenuto il rinvio al 10 gennaio. La decisione è stata presa a causa delle condizioni del terreno di gioco. I bianconeri guidano la classifica del girone A (22), seguiti da Parma (20), Como (19), Atalanta (18), una partita meno, Genoa (17), Samp (16), Torino e Modena (13).

A Genova contro la Sampdoria, dunque, il Torino scenderà in campo per continuare la serie positiva e raggiungere la zona qualificazione. Oggi il tecnico granata Giacomo Ferreri potrà contare anche sui fuorigioco Galante e Vanin. Intanto, gli infortunati continuano a diminuire, a parte i due convalescenti Minorelli e Battaglia, rimarrà fermo solo Vailati per influenza.

Contro la Samp, quindi, Ferreri si affiderà al 3-4-1-2: in difesa davanti a Galetti il centrale sarà Galante che avrà ai suoi fianchi Emiliano e Marchese. A centrocampo il brasiliano Vanin si occuperà della fascia destra, mentre quella sinistra sarà affidata come sempre a Colombo, in zona centrale agiranno Rignanesi e Canavesi, che sostituirà Vailati, davanti a loro il trequartista Bellucci che dovrà alimentare e sostenere i due attaccanti Campo e Masucci (o Piroli).

Dopo la vittoria di sabato scorso contro la Reggina, Giacomo Ferreri chiede continuità: «Dobbiamo provare a dare uno scossone al nostro campionato. Nonostante le assenze, i tanti indisponibili e l'età molto più bassa delle altre squadre, siamo rimasti in buona posizione. Ora, avendo a disposizione quasi tutto l'organico e potendo contare anche su fuorigioco come Galante, possiamo trovare il passo giusto per raggiungere la zona qualificazione».

CND: L'ANTICIPO (ORE 14,30 DIRETTA RAISAT)

## Orbassano in cerotti col Voghera

Non si gioca l'andata. Infortunati abbattuti sull'Orbassano nell'ultimo mese. Anche oggi a Voghera nell'anticipo della 14ª giornata Campionato Nazionale Dilettanti (ore 14,30) i rossoblu sono alle prese con l'emergenza. Contro una delle candidate per la promozione in C2, i torinesi hanno diversi punti interrogativi che verranno risolti solo dopo la rifinitura di questa mattina: Scola spera di portare almeno in panchina Santoro, l'altro attaccante Pastoris ha svolto appena un allenamento. In dubbio anche Perlotto e Ferina, vale a dire la spina dorsale della squadra. In preallarme, quindi, parecchi fuori quota juniores. «E' un periodaccio - si lamenta Scola - perché gli infortuni subiti sono quasi tutti a carico di articolazioni ossee e quindi difficile guarire. Ma andiamo a Voghera con fiducia, sapendo che i nostri avversari tra le squadre più attrezzate per il salto di categoria». Anche perché contro le "grandi", l'Orbassano ha sempre giocato bene e fatto punti. «E' vero - ammette Scola - perché contro Cossatese e Cuneo abbiamo vinto e contro il Borgomanero è finita pari. Noi diamo il meglio formazioni che non chiudono e lasciano giocare la palla». La partita sarà trasmessa in diretta da Raitat.

DOMANI LA NUOVA CORSA PER PROF E AMATORI

## Piazza Solferino-Stupinigi la «Tuttadritta» da 10 km

«Tutta Dritta» è una 10 km organizzata dal team della Turin Marathon e che si svolge domani sulla linea piazza Solferino-palazzina di Caccia di Stupinigi. Il tracciato di gara si snoda lungo i corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, Unione Sovietica e Torino e il viale Torino a Nichelino: piatto e praticamente privo di curve è adatto sia ai professionisti del podismo che ai neofiti.

Fra gli atleti alcuni mezzofondisti e maratoneti italiani (Giovanni Gualdi, Mattia Macca-guan, Sergio Chiesa e Fabio Ri-

naldi) e il keniano Ronald Munyao, uno dei più vincenti nelle corse su strada. Tra le donne, la keniana Rita Jeptoo è la favorita, l'emergente Deborah Tonello e la «semprevverde» Maria Cocchetti, le outsider. La corsa sarà seguita presso la palazzina di Caccia di Stupinigi da una festa-pranzo e intrattenimento musicale. E' possibile iscriversi alla sezione non competitiva fino a un'ora prima del via, fissato per le 10. La gara sarà trasmessa su Rai Sport Satellite il 16 dicembre.

SPORT FLASH

**BASKET.** Oggi. A2 femm.: Xellion Ivrea-Cavezzo (20,30; v. Dora Baltea). B Eccellenza femm.: Noicom To-Savona (18,30; v. Olivero). C2 masch.: Punto Snai Moncalieri-Abet Bra (21; v. Einaudi); Kolbe To-Ivrea (20,30; v. Massari); Settimo-Rosmini Domodossola (21; v. San Benigno); Allavir Rivalta-De Santo Venaria (21; v. Piosasco). D masch.: Kairos Chivasso-Buzzi Trino (21; v. Blatta).

**CALCIO A CINQUE.** Nella 15ª (ore 15), il capoluogo Piemonte affronta Brandizzo. Tonello mentre Torino (Psg. via Luserna di Rora) Cesana ospita il Vigevano. A Seregno a Genova gli impegni di Karmaland ed Executive.

**CALCIO FEMMINILE.** Nella 10ª giornata di A, il Torino (panultimo) ospita la capolista Foroni Verona (14,30, Cafasso).

**CICLISMO.** Svolge oggi (ore 14) presso il teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) l'annuale premiazione di società e corridori torinesi che si sono distinti nel corso della stagione agonistica e cicloturistica 2003.

**TENNIS TAVOLO.** Simone Spinichia, Gianbattista Cassin, Francesco Lucasoli, Daniele Sabatino e l'allenatore Walter Broglio partecipano oggi e domani ai campionati internazionali di Finlandia: è la prima volta che cinque atleti torinesi vengono convocati contemporaneamente in squadra nazionale.

**VOLLEY.** B1/F: Metalleghe - no Bs-Piu Volley Moncalieri (ore 20,30). B2/M: Erbaluce Caluso-Pistipol Ovada (20,30; via Montello 27). Mondovì-Sporting Parella (21). Novate-Valsusa Condove (21). B2/F: Gi.Mi.Fin Carmagnola-Pavic Romagnano Sesia (21; corso Roma 10). Patria Milano-Bentley Carutti Pinerolo (21). Vigliano-Carioca Lilliput Settimo (21).

**Ottava giornata (ore 14).** Girone A: Ferrero Caudera Ciriacese-Gaglianico; Voltrese-La Fissa Del Zotto Torino; Sommarivese-Litorale; riposa Auxilium. Gir. B: Brb Olivetti Ivrea-Roverano; Chianese Panmonviso-Cumianese; Autonomi Fossano-Chiavarese; riposa Vecchio Mulino. Girone C: Tubosider Asti-Nosenzo Asti a S. Damiano; La Perosina-V. Merula a Pinerolo; Rapaliese-Balangerese; riposa Niri.

# D'ORA in poi...



...il Natale a due passi dal centro.



Via Livorno angolo Via Treviso - Torino

www.dewan.it



Anno 1955 porta-caviale



# A DE WAN PIACE GIOCARE COL VETRO

DAL 1955 CREA REGALI CHE DURANO NEL TEMPO

Trasparenti, luminosi, coloratissimi...

I vetri di De Wan sono l'idea giusta per un regalo di Natale originale e raffinato.

Da De Wan potrete scegliere il pensiero che vi farà ricordare con gioia, tra pezzi d'arte, oggettistica, bijoux, borse, foulards e orologi.



# De Wan

Regali & Bijoux

Torino Via Roma 98 Tel. 011 54 79 17

TORINO MILANO VERONA MONTE-CARLO



TEATRI

**ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO**  
Lunedì 8 dicembre alle ore 21 si terrà il 2° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Sinfonica Tempia. In programma: Le romanze ritrovate. Ricordi di Daniela Dessi e Fabio Armilato. Musica di Toselli, Leoncavallo, Gaslini, Tosti, Montemazzi, Mascagni, Donaudy, Denza. Biglietto intero € 13, ridotto € 7. Info: 011.5214266.

RITROVI

**CLUB 84** - 011.4477171 - Lolly Pop. Hills - Sanità il sabato del liceo 0161-95243-987103. Questa sera grande orchestra I Rodigini in selletta si balla latino e a mezzanotte spaghettata omaggio. Veglionissimo Capodanno con cene buffet. Posti limitati prenotate. **CLUB 84** - Ore 15.30 e dalle 21 al 1.30 danze by Teorema & Chessy. **CLUB 84** - D'Azogio - Tel. 011.9580. In prevendita veglionissimo Capodanno. **DANCING HITTO** - ore 21 orchestra Daniela e Tecnico, nella sala superiore serata latino americano. Plobesi Tonnesse per prenotazioni 011.957982. **DU PARC** - giardinieri 5215275 - h. 21.15-02.30 Pumband. Lunedì 15.15 il piacere di ritrovarsi. 21.15 serata normale festa del pianoforte. **GARDEN** - h. 15-21 Riki Veruska. **LA LUCCIOLA** - 01120997 - 15-21. **LE ROI** - ore 21. In rinvio. **PATIO** - Disco Dance ore 21. Tel. 951.4841. **PIPER** - Vigone. Tel. 011.9801402 - Due ore. **TANGO** - Sala Danza ore 21-02 Grande sabato orch. Hanita. **TROCADERO NIGHT CLUB** - via 11. Musica dal 1950 internazionale show. **PIRELLA** - 011.5620956.

GALLERIE

**ACCADEMIA** - Artisti contemporanei. **ARTE ANTICA (L)** - via Volta 9 tel. 011.5625834. Stampe originali antiche e moderne. **CIRCOLO UFFICIALI** - corso Vinzaglio 8 Torino - Alfredo Cicca dal primo diploma ad oggi. Orario 10.30-13.15-20. **DAVICO** - Andrea Boyer. **FOGLIATO** - Da Albi - cartelle - Omaggio a U. Malvano. **GALLERIA IL PORTICO** - Maestri dell'800 Italiano da Avondo a Pasini dal 6/12 al 6/01/04 Pinerolo vicolo Bernazzo 11. 011.321333 - 3397312984. **GALLERIA** - La Lanterna Mancalini - via S. Chiara 7 - 011.644490 - orario 15.30-19 fino 31-12-03. Natale come Nati. **PIRELLA** - I Fratelli Kacov.

ASSOCIAZIONE LIGURE PIEMONTESE GALLERIA D'ARTE MODERNA CONTEMPORANEA

**ARTEINCORNICE** - Luca Allinari. Gianni Sasia della Meria. Il respiro del. - via Bonaloux 7 - Colom. Rosso Spazzapani Tabusso. **BIASUTTI** - V. Rocca 6 - Salvo. Cucina Crudele di M. Orongo. **CARLINA** - Percorsi 3 maestri torinesi - Fel. Casorati, Boetti, M. Calanori. **NARCISO** - Arte dell'Oceania.

CRAZY ONE

**GIORNO 17.30 E NOTTE**  
SARAH-LIL - ANNA e la musica  
GIRLS - Niente specialità: cene in gruppo  
addio al rebbato con voce dell'amore. Cas.

METROPOL - LUCE ROSSA

**OGGI E DOMANI:**  
"LA SPOSINA INGENUA"  
DA LUNEDÌ: "COMPIANNO EROTICO"  
Vietato minori 18 anni

IL RITORNO

**"Un LEONE D'ORO da non perdere."**  
(T'KEZICH - CORRIERE DELLA SERA)

IL RITORNO

**IL RITORNO**  
VENEZIA 2003

IL RITORNO

**JOHNNY DEPP ANTONIO BANDERAS SALMA HAYEK**  
C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO  
www.buenavista.it

IDEAL MASSAUA MEDUSA PATHÉ LINGOTTO REPOSI

VIENI A SCOPRIRE IL

Programmazione dal 5 dicembre

<b>C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO</b> 13.15 - 15.40 - 18.00 20.20 - 22.40 - 1.00	<b>SWAT</b> 13.50 - 16.20 - 19.00 21.50 - 00.35
<b>MATRIX</b> 13.40 - 16.30 - 19.15 22.10 - 0.55	<b>APRITE QUELLA PORTA</b> 13.00 - 15.20 - 17.40 20.00 - 22.20 - 00.50
<b>LOVE</b> 13.10 - 16.00 - 18.50 21.40 - 0.30	<b>QUEL PAZZO VENEZIA</b> 22.30 - 00.40
<b>L'ULTIMA ALBA</b> 19.05 - 21.45 - 00.25	<b>REPOSI</b> 12.50 - 13.20 - 14.30 15.05 - 15.35 - 16.50 17.20 - 17.50 - 19.10 19.40 - 20.10 - 21.30 22.00 - 23.50 - 00.20
<b>ELF</b> 14.50 - 17.00	

La proiezione del film inizia con la con maxischermo - Ampio  
LE FONNACI  
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PRE

**Assenzio e impressionismo**  
Palazzo Bricherasio  
24 ottobre 2003, 1° febbraio 2004  
Questa sera degustazione di assenzio dalle 19.00 alle 21.00

**MEDRANO TORINO**  
PARCO DELLA PELLERINA  
DAL 14 NOVEMBRE AL 14 DICEMBRE  
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI ORE 17.00 E ORE 21.00  
DOMENICA E FESTIVI ORE 15.30 E ORE 18.00  
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 10.00 IN POI

**loveactually**  
l'amoredavero  
www.ulp.it  
AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - REPOSI - PATHÉ LINGOTTO

**anything else**  
amore, per fortuna.  
ALFIERI - FRATELLI MARX

**THE DREAMERS**  
I SOGNATORI  
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI  
NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

UNA BRILLANTE COMMEDIA CHE VI SPIEGHERÀ COME INNAMORARSI DELL'UOMO GIUSTO

**AL CUORE SI COMANDA**  
La proiezione sarà preceduta dal cortometraggio "White Blue" vincitore del premio Piccolo Grande Cinema al Capellio Cinema International Short Film Festival 2003

ALFIERI IN ESCLUSIVA

**WILLIS IN UN FILM EMOZIONANTE E ATTUALE... DAL REGISTA "TRAINING DAY"**  
**L'ULTIMA ALBA**  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
NUOVO VALENTINO - REPOSI

MASSIMO

Divertente e commovente  
il film di Natale che risveglia le emozioni

**LE INVASIONI BARBARICHE**  
FESTIVAL DI CANNES 2003  
MIGLIORE ATTRICE - MIGLIORE SCENEGGIATURA  
La palma dell'emozione

**VODKA LEMON**  
"T'amo, piccola acqua" (Sole 24 Ore)  
Lady Film

**SEI TIPO IMPRESSIONABILE, TI CONSIGLIAMO DI NON APRIRE QUELLA PORTA**  
TRATTO DA UNA STORIA VERA  
LUX - MEDUSA - PATHÉ - WARNER VILLAGE

LE TV PRIVATE

**TELESTAR** 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.  
**TELECOM** 13.50 Tg 9 Telegiornale; 19.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 20.30 Tg 9 Telegiornale; 21.00 Tg 9 Telegiornale; 21.30 Tg 9 Telegiornale; 22.00 Tg 9 Telegiornale; 22.30 Tg 9 Telegiornale; 23.00 Tg 9 Telegiornale.  
**TELECOM** 19.00 Tg 9 Telegiornale; 19.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 20.30 Tg 9 Telegiornale; 21.00 Tg 9 Telegiornale; 21.30 Tg 9 Telegiornale; 22.00 Tg 9 Telegiornale; 22.30 Tg 9 Telegiornale; 23.00 Tg 9 Telegiornale.  
**TELECOM** 20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 21.30 Videonotizie; 22.00 Autospo.  
**PRIMA ANTENNA** 20.15 Autocassini; 20.45 Mosaico; 21.00 Piemonte In festa; 22.30 AgriSport; 23.00 Piemonte news.  
**QUARTA RETE TV** 17.30 Fox Kids; 19.30 Antenna 13 antipodi; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.  
**TELETIME** 10.30 Le avventure di Leda; Film: 14.30 Viri; Film: 20.30 Dillinger; Film: 22.30 Bye Bye Brasil; Film.  
**QUINTA RETE** 20.30 Musica e big; 22.30 Speciale contrada del Piemonte; 23.45 Autocassini; 0.30 La Triadica; 2.30 Repliche della giornata.  
**QUADRIFOGLIO ODEONTV** 20.05 Tono in salotto; 20.30 Charlie Brown; 20.45 Tra due e il fare; 23.30 Net-Tv; 24.00 Garofano rosso Film.  
**RETE CANAVESE** 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.  
**SESTA RETE** 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Telegiornale; 24.00 Classifica Italiana OR.  
**G.R.P.** 13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Crisi nel mondo; 20.30 Novostadi.  
**RETE 7** 20.45 Affari quotidiani; 21.20 Show - casa; 22.20 Tg nullo; 22.30 Speciale ediziona sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Ti & Viaggi.  
**INTV** 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.  
**TELESUBALPINA** 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Dio vede e provvede; Notiziario; 23.00 Il regionale.  
**TAI 9** 19.15 Il regionale; 20.00 Cartoni animati; 20.20 Tg Asti; 20.45 Dio vede e provvede; Film; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asti.  
**TELESTUDIO** 19.30 L'Italia da scoprire. Documentario; 20.05 Canone animato; 21.00 Il quarto desiderio; Film; 22.45 Sky Trackers; Telefilm; 0.15 Autocassini.  
**VIDEONORD** 20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Mereo - Gioscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.  
**MOTOR TV** 20.00 Autocassini (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autocassini; 23.00 Sport estreme.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CINEMA A LUCI ROSSE

**Disney PIXAR**  
**NEMO**  
WOW IO PARLO IL "BALENESSE"  
www.disney.it

ADUA - ARLECCHINO - CAPITOL  
FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

**ROMANO**  
"Il film è divertente, intelligente, sensibile, recitato benissimo."  
(L. Tomabuoni-La Stampa)

**Lost In Translation**  
BILL MURRAY SCARLETT JOHANSSON  
www.milano.it







*Buon Natale*



UN EVENTUALE INQUINAMENTO RISCHIA DI METTERE FUORI USO IL DEPURATORE CITTADINO, SI ATTENDONO LE ANALISI DELL'ARPA

# Gasolio nella rete fognaria Allarme a San Francesco

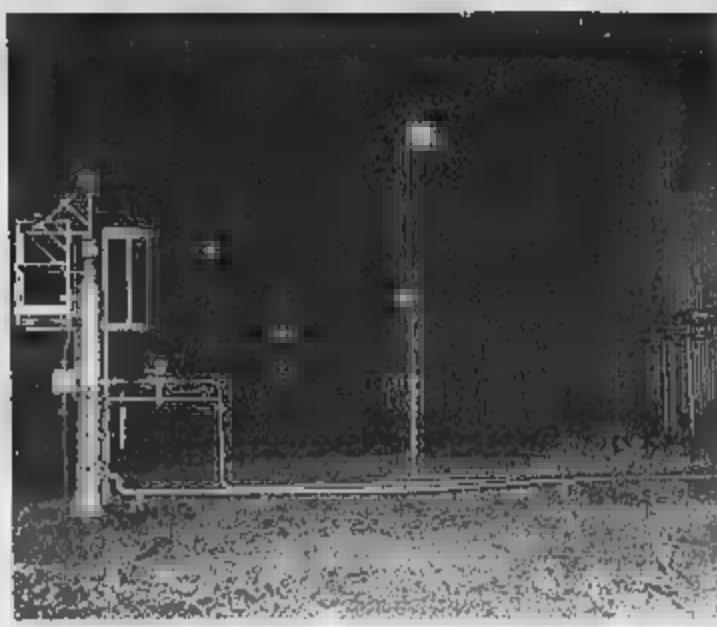
Gianni Giacomino

SAN FRANCESCO AL CAMPO

Una macchia di gasolio nella rete fognaria del comune di San Francesco al Campo ha minacciato di contaminare due depuratori, quello di via Gamberi e quello di Ceretta di San Maurizio Canavese. Per quest'ultimo il rischio è stato scongiurato, mentre si attendono i risultati delle analisi che i tecnici dell'Arpa hanno effettuato sui due depuratori di liquido prelevati dalle vasche di via Gamberi dove si purificano le acque bianche prima che si immettano nel torrente Banna. Il pericolo è che il gasolio possa aver danneggiato la flora batterica presente nei depuratori. Francesco al Campo in grado di «mangiare» rifiuti naturali e non prodotti chimici. Il danno, in caso di inquinamento, sarebbe infatti di migliaia di euro. Il depuratore di via Gamberi è stato controllato diverse volte e tutto ci fa pensare che i batteri non siano distrutti - ammette il vice sindaco di San Francesco, Sergio Colombatto. Stiamo aspettando in queste ore il riscontro dei laboratori. Poi si arrabbia: «Servirebbe soltanto un po' più di civiltà: questo allarme è scattato esclusivamente perché qualcuno ha versato del gasolio in uno dei pozzi della rete fognaria. E' gente che non si immagina i guai che può fare. Qualche decina di litri di gasolio. Non lo sanno nemmeno i vigili del fuoco di San Maurizio, i sommozzatori e il nucleo batteriologico chimico e radioattivo (Nbrcr) che l'altra sera sono piombati in via Roma, dove il classico odore del carburante era fortissimo e nauseante. In pochi minuti i pompieri e i tecnici della Smat, insieme agli amministratori del comune di San Francesco, hanno scandagliato diversi

pozzi del paese, ma non hanno trovato tracce di gasolio ovunque e prelevato bocchette di acqua un po' dapperte. Ma, ancora oggi, rimane un punto da chiarire: da dove sia uscito il gasolio finito nella rete di raccolta delle acque bianche. In un primo tempo si pensava alla perdita di qualche cisterna e i vigili del fuoco hanno addirittura controllato quelle di un'area di servizio sistemata a monte del paese. Ma, poi, con il passare delle ore e la puzza meno pungente i tecnici hanno optato per

l'ipotesi più ovvia. Un pirata dell'ambiente si sarebbe liberato del liquido scaricandolo direttamente in uno dei classici tombini. Un episodio analogo a quello avvenuto qualche anno fa, ma molto più grave. Allora le vasche del depuratore di Ceretta vennero coperte da una spessa coltre oleosa: qualcuno gettò nelle fogne migliaia di litri di carburante. Per smaltire tutto si rigenerò l'impianto fu necessario l'impiego di grosse autocisterne che prosciugarono le vasche.



La strumentazione che controlla il depuratore di San Francesco al Campo

## TRE GLI ARRESTATI

## Chieri, camionista rapinato da cinque romeni

CHIERI. Per rapinarlo lo hanno bloccato con un laccio alla gola e picchiato a sangue sferrandogli calci e pugni. Cinque rumeni giovedì notte hanno terrorizzato un autotrasportatore, B.N., 30 anni, residente a Cologno Monzese. Ma tre di loro, Marius Adam Tonasa, 26 anni, Gelu Hoames, 25, e un minore, M.M., tutti clandestini, sono stati arrestati qualche ora dopo dai carabinieri di Chieri mentre tentavano la fuga alla stazione. Pessione. Il camionista si era fermato per un caffè alla stazione di Torino Porta Nuova. Lì ha incontrato i cinque rumeni che gli hanno chiesto un passaggio fino a Chieri. Il giovane si è fidato, ma lungo la Statale 10, davanti al punto vendita Stroppiana a Riva, è scattato il massacro. I cinque gli hanno rubato 2400 euro, un cellulare e il giubbotto lasciandolo ferito a terra accanto al furgone.

## FAMIGLIE RIENTRATE

## Avigliana, finita l'emergenza dopo il crollo

AVIGLIANA. Hanno potuto rientrare nelle loro case le sette famiglie colpite dall'ordinanza di abbondamento delle abitazioni. Il crollo di un antico stabile nel centro storico di Avigliana. Per tutta la giornata di ieri, i tecnici comunali e due ingegneri del Politecnico di Torino hanno eseguito i rilievi del suolo e della stabilità dell'immobile. Al momento ci sarebbero pericoli di ulteriori movimenti del terreno e il luogo è stato precauzionalmente chiuso. Il tratto di strada in via XX Settembre, nel punto in cui si trova l'arco medioevale di via della porta della città, i periti dovranno anche rispondere sul motivo del crollo, e in particolare se è provocato dal riempimento del terreno o dalla terra di riporto. I rilievi sono stati abbondanti. I consiglieri minoranza hanno rivolto un'interrogazione al sindaco.

## PINEROLO

## Scontro frontale Una Panda e un ferito grave

PINEROLO. Un incidente mortale è in corso di accertamenti. Il bilancio è un incidente stradale che è avvenuto ieri nel centro di Pinerolo, all'incrocio fra corso Torino e corso Bosio. La vittima si chiamava Antonio Cavazza, 24 anni, abitava nel campo nomadi di via San Pietro Val Lemina, insieme a lui viaggiava C.S. 16 anni. Sulla dinamica stanno ancora eseguendo alcuni accertamenti i carabinieri che sono intervenuti sul posto. La Panda che ha finito contro la vittima è stata distrutta. La vittima è stata portata all'ospedale. Il conducente dell'autocarro è stato arrestato. Gravemente ferito, il conducente dell'autocarro è ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

## PIOSSASCO

## Nasce un centro per apprendere nuove professioni

PIOSSASCO. Riquadrificare professionalmente i lavoratori che hanno perso l'impiego. Questo uno degli obiettivi del «Learning Point» di Piovascasso, per l'apprendimento, realizzato nei locali della nuova «mediatca» di via Alfieri 4, che sarà inaugurata oggi alle 14. Il progetto, sviluppato dal gruppo Galgani, dall'Isvor Fiat, dal Politecnico di Milano, dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte, finanziato con fondi europei, sarà attivo nei prossimi mesi. Nove postazioni informatiche per imparare con il tutor nuove professionalità: «E' un servizio - dice il sindaco Laura Oliviero - rivolto ai cittadini del territorio e alle aziende locali». L'edificio di via Alfieri 4, realizzato con fondi del Patto Territoriale, ospiterà altre 16 postazioni informatiche per il tempo libero e lo studio, e la biblioteca comunale.

■ **STRAGNOLA, CU** La Sicilia e l'Europa: periferia e punto d'incontro. Questo il tema del convegno in programma oggi alle 16 presso la biblioteca civica di Carmagnola, a cura del centro studi Pirandello. Tra i partecipanti Salvatore Cuffaro, governatore della Sicilia; Vincenzo Fontana, presidente della Provincia di Agrigento.

■ **CONDOVE, FURTO** Ladri ignoti i giorni scorsi hanno forzato la porta di ingresso della chiesetta della borgata Gagnor sopra la frazione Mocciole di Condove e hanno portato via candele. Il furto è stato scoperto ieri dal parroco don Silvio Bertolo.

■ **CHIVASSO, PROTEZIONE CIVILE** Giornata della Protezione Civile oggi a Chivasso. Ci sarà la visita al costruendo Polo di Protezione Civile di via XXV Maggio e la consegna degli attestati di benemerenza al personale che ha operato durante le alluvioni.

■ **CHIVASSO, UDC** Oggi alle 17, nella sede di via Torino 39, assemblea generale del gruppo dell'UDC per eleggere il nuovo comitato direttivo ed il segretario di Chivasso. Interverrà il segretario provinciale Alberto Goffi.

■ **SERASTIANO, TEATRO** «La busia a va vacanza» è il titolo dello spettacolo che la Compagnia Pinin Paoletti di Rivodora porterà in scena stasera, alle 21, nel Centro Pastorale di San Sebastiano Po, in via Chivasso 45.

■ **SAN RAFFAELE CINEMA** Cessato di piovere e non verificandosi smottamenti di terreno, ieri mattina il sindaco di San Raffaele Cinema, Angelo Corri, ha sospeso l'ordinanza emessa nella serata di martedì scorso per motivi di pericolo. Quindi le famiglie Buetto, Fois, Calò e Radaelli, hanno fatto nuovamente rientro nelle loro abitazioni di via Chivasso 138.

■ **SACRA** La comunità rosmigniana riapre oggi pomeriggio alle 16,30 le porte del convento della Sacra di San Michele. La collaborazione dei volontari saranno visitabili le parti appena restaurate dei monasteri, un tratto dell'antica via di accesso alla chiesa, la cella di un eremita e la biblioteca con oltre settanta volumi.

■ **GIUVENO, SOLIDARIETÀ** Con lo scopo di raccogliere fondi per il restauro della chiesa San Michele di Giaveno, il comune di Giaveno organizza questa sera alle 21, nella chiesa dei Batù un concerto del coro femminile «Fiorina» e domani alle 12,30 il pranzo della solidarietà.

■ **COAZZE, CINOFILI** L'associazione «Animali senza confini» di Coazze incontra alle 16,30 nel museo etnografico di Coazze, i proprietari degli amici a quattro zampe per parlare di educazione, comportamento, alimentazione e del nuovo corso di formazione.

■ **PINEROLO, PALAZZETTO DEL GHIACCIO** I lavori di ristrutturazione del Palazzetto del ghiaccio di Pinerolo, che dovevano iniziare in questi giorni, sono stati rimandati di un paio di settimane. Gli amanti del pattinaggio che affollano la struttura potranno usufruirne ancora fino al 19 dicembre. La proroga dei lavori è utile in quanto nel Pinerolese l'unica struttura alternativa per questo sport è il palaghiaccio di Torre Pellice, che dovrebbe rimanere chiuso prima delle vacanze natalizie.

■ **FENESTRELLE, UNA NOTTE AL FORTE** Si terrà domani con inizio alle 19,30 una serata notturna al Forte di Fenestrelle dal titolo «Il racconto delle antiche mura», organizzata dall'Associazione Progetto San Carlo. Si tratta di un itinerario fantastico durante il quale i visitatori incontreranno l'Abate Faria, il card. Bartolomeo Pappa e militari e contadini impersonati da numerosi figuranti in costume. Sarà messa in scena anche la famosa battaglia dell'Assietta. Costo dell'ingresso 5 euro.

■ **VILLAFRANCA** Prende il via domani nelle vie e frazioni di Villafraanca la tradizionale esposizione dei presepi, alcuni dei quali allestiti come sempre anche sulle acque del Po. Inoltre alle 10 nell'ex monastero verrà inaugurata la mostra dei «Presepi del mondo», una serie di 250 presepi provenienti da tutti i continenti.

# Orient Farshe

# CHIUDE PER SEMPRE

# TAPPETI PERSIANI

# 70%

Torino - C.so Francia, 35 - Tel. 011 433 36 76  
Rivoli - V.le Nuvoli, 5/A - Tel. 011 95 61 681

## DOMENICA APERTO

Orari: 9,30/13,00 - 15,30/19,30 Lunedì mattina chiuso

# thirteen

13 anni



DUE GIARDINI - PATHE LINGOTTO

## NOTIZIE dalle AZIENDE

## Crociera gastronomica a bordo del Delfino

Rinomato ristorante di Torino, il Delfino Blu, potrete gustare le prelibatezze del mare, un palcoscenico della gastronomia marinara. Imbarcato per una crociera ghiotta a bordo del Delfino Blu, il Plateau Royal, le ostriche, i crostacei, la spaghettata all'aragosta o con frutti di mare, la pasta... una cucina esclusiva dal sapore mediterraneo, firmata dal Cav. Peter. Le prelibatezze, l'ambiente cremonino il successo dei vostri pranzi d'affari, cene e banchetti. Saloni privati e setole per gruppi, volentieri anche con musica dal vivo.  
Ristorante Delfino Blu - C.so Orbassano 277 - 10137 Torino  
Tel. Fax 011 3115080



Da oggi, in viaromaottantadue, puoi fare shopping scegliendo fra tutti i prodotti editoriali firmati La Stampa.



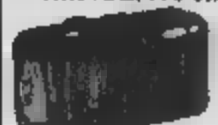
Il tuo shopping-quotidiano

**LA STAMPA**  
viaromaottantadue

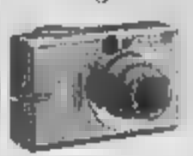


Europhoto, **cult** della fotografia digitale**Canon****Powershot G5 Black**  
microdrive IBM 1 Gb6,0 Megapixel  
Zoom 4X  
35-140 mm

€ 999,00

**Canon****Powershot S50 Black**  
microdrive IBM 1 Gb5,0 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

€ 779,00

**Canon****Digital Ixus 400**4,0 Megapixel  
Zoom 3X  
38-108 mm

€ 529,00

**Canon****Powershot A60**2 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

€ 259,00

**Canon****Powershot A70**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

€ 399,00

**Canon****Powershot A80**4,0 Megapixel  
Zoom 3X  
35-140 mm

€ 479,00

**Casio****QV-R40**4 Megapixel  
Zoom 3X  
38-117 mm

€ 399,00

**Casio****Exilim EX Z3**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
Ob. PENTAX  
35-105 mm

€ 449,00

**Casio****Exilim EX Z4**4,2 Megapixel  
Zoom 3X  
Ob. PENTAX  
35-105 mm

€ 499,00

**Fuji****FP A2055**2 Megapixel  
Zoom 3X

€ 209,00

**Fuji****FP A310**3,1 Megapixel  
Zoom 3X  
38-114 mm

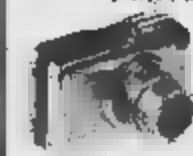
€ 319,00

**Fuji****Finepix S5000**4,0 Megapixel  
Zoom 3X  
37-370 mm

€ 519,00

**Yashica****Finecam SL 300**3,17 Megapixel  
Zoom 3X  
38-115 mm

€ 399,00

**Yashica****Finecam S5**5 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

€ 549,00

**Olympus****Camedia C-5060**5,1 Megapixel  
Zoom 4X  
27-110 mmSupporto XD card  
CF III,  
(escluso)  
LCD 1,6" basculante  
esp. aut.  
programmabile, tempi  
diarritratti, marziale  
- 8 visioni preimpostate  
Comp. esp. +/- 3v  
Supermacro da 3 cm  
8 programmi flash  
filmato fino a 424 sec  
con sonoro  
uscita video  
batteria Li-ion (4,8)

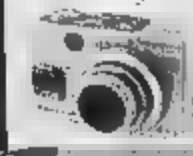
€ 859,00

**Pentax****Optio S**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

€ 399,00

**Pentax****Optio S4**4,2 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

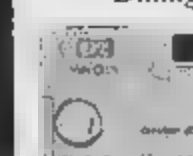
€ 499,00

**Sony****Cybershot DSC-V1 +**  
Memory Stick 128 Mb5,0 Megapixel  
Zoom 4X  
34-138 mm

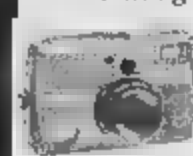
€ 699,00

**Sony****Cybershot P12 + 2ª batteria**  
+ Memory Stick 128 Mb +  
borsa6 Megapixel  
Zoom 3X  
38-114 mm

€ 599,00

**Minolta****Dimage X20**2,0 Megapixel  
Zoom 3X  
37-111 mm

€ 249,00

**Minolta****Dimage E323**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
38-108 mm

€ 299,00

**Nikon****Coolpix 2100**2 Megapixel  
Zoom 3X  
38-115 mm

€ 239,00

**Nikon****Coolpix 3100**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
38-108 mm

€ 359,00

**Olympus****Mju Digital 300**3 Megapixel  
Zoom 2,8X  
38-100 mm

€ 399,00

**Olympus****Mju Digital 400**4 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

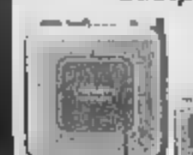
€ 499,00

**Minolta****Dimage X1**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
37-111 mm

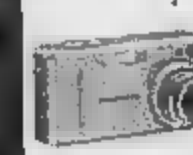
€ 399,00

**Minolta****Dimage F300 +**  
Card 64 Mb5 Megapixel  
Zoom 3X  
38-114 mm

€ 549,00

**Nikon****Coolpix SQ**3 Megapixel  
Zoom 3X  
37-111 mm

€ 399,00

**Nikon****Coolpix 3700**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

€ 449,00

**Olympus****Camedia C350**3,2 Megapixel  
Zoom 3X  
35-105 mm

€ 299,00

**Olympus****Camedia C5000**5 Megapixel  
Zoom 3X  
38-114 mm

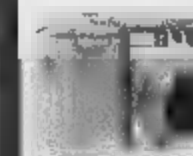
€ 549,00

**Minolta****Dimage Z1**3,2 Megapixel  
Zoom 10X  
38-380 mm

€ 499,00

**Minolta****Dimage Z1**3,2 Megapixel  
Zoom 10X  
38-380 mm

€ 499,00

**Nikon****Coolpix 4300**3,2 Megapixel  
Zoom 10X  
38-380 mm

€ 499,00

**Nikon****Coolpix 4500**3,2 Megapixel  
Zoom 10X  
38-380 mm

€ 499,00

**Olympus****Camedia C740**3,34 Megapixel  
Zoom 10X  
38-380 mm

€ 499,00

**Olympus****Camedia C750**4 Megapixel  
Zoom 10X  
38-380 mm

€ 649,00

**europhoto**FOTO HI-8 VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER  
Da sempre protagonista delle novità.

3 negozi

Cuneo Bircusa, 108 - Tel. 011 511111 - 511156  
Piazza Carlo Felice, 21 - Tel. 011 511111 - 511156  
Corso Stati Uniti, 16 G - Tel. 011 10711002 ANNI DI  
ASSICURAZIONE  
FUOCO E INQUADRO5 ANNI DI  
GARANZIASiamo gli unici ad offrire compresi nel  
prezzo 2 anni di assicurazione  
furto incendio e 5 anni di  
garanzia oltre quella della casa  
produttrice per tutti i prodotti segnalati  
dalla bandierina.



RIVOLUZIONE VIARIA TRA CASTELLAMONTE E VALCHIUSELLA. L'ACCORDO E' STATO SIGLATO TRA REGIONE E PROVINCIA

# Con la nuova variante sparirà il «ponte dei Preti»

Giampiero Maggio  
BALDISSERO

E' destinato a rivoluzionare la viabilità tra l'Epolediese e l'Alto Canavese il progetto finanziato da Provincia e Regione (l'accordo è stato siglato mercoledì scorso) e che coinvolge l'ex statale 565, uno dei nodi stradali più importanti del territorio. Entro tre anni il ponte dei Preti verrà sostituito da una circonvallazione che collegherà, attraverso un semi anello, l'ex statale 565 all'altezza degli svincoli per Castellamonte e per la Valchiussella. Una manovra di chilometri che serviranno a decongestionare dal traffico pesante l'intera zona e a migliorare i collegamenti tra l'Epolediese e l'Alto Canavese.

Sono circa 10 mila i veicoli che attraversano ogni giorno la Pedemontana ed è sufficiente un tamponamento lungo la strozzatura che si forma all'altezza del ponte dei Preti per mandare in tilt la circolazione viaria. Gli stessi sindaci altocanavesani hanno più volte sollecitato il miglioramento dei collegamenti con l'Epolediese: «Ci sono a dover combattere con una situazione che supera le nostre potenzialità e possibilità, purtroppo le difficili condizioni in cui versa il nostro sistema viario creano non pochi problemi economici alle aziende, spesso alle prese con i ritardi nelle consegne».

L'allargamento della strettoia era praticabile, anche per i costi ingenti: quali sarebbero dovuti andare incontro Provincia e Regione (quest'ultima è un ex strada Anas): il ponte all'altezza di oltre 70 metri, intervenire sarebbe stato molto complesso. Meglio utilizzare, allora, quella che molti considerano la scorciatoia alla strozzatura: la strada che taglia in due la campagna di Baldissero e scorre quasi a filo del corso d'acqua per poi sbucare nuovamente statale 565 all'altezza

dello svincolo per la Valchiussella. «Si tratta di un intervento di tutto rispetto e che al termine dell'operazione - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Luciano Ponzetti - costerà all'incirca 10 milioni di euro. I tempi: entro l'inizio del prossimo anno sarà pronto il progetto preliminare (la bozza è già in mano ai funzionari provinciali), poi il 2005 dovrà redatto quello esecutivo. «Contiamo di andare in appalto tra la fine del 2005 e l'inizio dell'anno successivo» conclude Ponzetti. Tutto pronto entro 3 anni.

Si coronerebbe il sogno cullato almeno un ventennio: il primo che pensò ad una soluzione che aggirasse il problema della strettoia fu Eugenio Bozzello, oggi sindaco di Castellamonte, a quel tempo esponente attivo in Senato. Ma per arrivare ad un passo concreto (e vale solo per la Pedemontana) è stato il passaggio di mano di molte arterie stradali, prima dell'Anas di competenza della Provincia, struttura molto più vicina agli enti locali.



Il caratteristico «ponte dei Preti» che collega l'Alto Canavese ed Epolediese

## CONCORSO NAZIONALE

### All'«Arabesque» il premio per danza e teatro

IVREA. Importanti riconoscimenti per gli allievi della scuola di danza e teatro Arabesque di Ivrea, che venerdì 21 e sabato 22 novembre hanno preso parte, a Moncalieri, al concorso nazionale «Spunky Action Trophy» di funk hip hop.

La scuola Arabesque, con il gruppo di hip hop Explicit Moves, si è aggiudicata il primo premio nazionale, mentre il primo posto per la migliore coreografia è andato all'insegnante Guido De Rossi, docente dell'Arabesque. Inoltre all'allieva Sabrina Bullic è stata assegnata una borsa di studio per seguire, a Roma, il corso di hip hop tenuto da Gus Bembrey, celebre ballerino, insegnante e coreografo di Los Angeles.

## DOVE & QUANDO

**PALESTINA.** Alle 17.30, alla Casa delle Culture di via Warmondo a Ivrea, il Centro Documentazione Pace propone a un incontro con la giovane psicologa palestinese Manal, che ha scelto la via della nonviolenza e lavora per strada, supporto a bambini e ragazzi traumatizzati per la realtà di violenza in cui vivono.

**SANTA BARBARA.** Il Club Amici Valchiussella propone, domani al Centro minerario a Traversella, Santa Barbara 2003, festa dei minatori e cimatori, che quest'anno ha per titolo «Uomini e luoghi della memoria». Alle 11.30, nella galleria «Giorgio Bracco», messa cantata dal Coro Ana di Ivrea, in suffragio dei minatori scomparsi. Pranzo alle 13, nel salone delle Laverie. Alle 15 il Coro Ana, diretto da Luciano Dal Maso, tiene un concerto di canti alpini e popolari nel salone uffici. E' prevista la partenza di un pulmino, alle 10.45 da piazza Martiri a Traversella, per raggiungere le miniere. Informazioni e prenotazioni allo 0125/794000.

**TEATRO.** Si conclude la rassegna «Quattroriste», al salone plurisecolare comunale di Vische: oggi alle 21 e domani alle 16, la compagnia di casa, i Treddici a Teatro, presentano «Carlin Cerutti, sarto per tutti».

**LE PORCELLANE.** In mostra, al castello di Agliè, i servizi di porcellane, le cristallerie, la posateria vati al maniero. Apertura fino a tutto dicembre con allestimento lungo il primo Piano Nobile, comprendente la Sala da Ballo, la Sala da Musica e la Sala dei Valletti. Il pubblico sarà accompagnato nella visita dai volontari dell'associazione Volarte. Oggi alle 11 l'inaugurazione.

**MERCATINO.** I Villaggi di Natale, caratteristici mercati organizzati dall'Ascom e dall'Ail del Canavese,

fanno tappa, da oggi a lunedì, a Rivarolo, lungo il viale alberato di corso Torino; uno spazio particolare, oltre che ad addobbi, oggettistica e artigianato, è riservato a salumi e formaggi.

**FILM PER RAGAZZI.** Si trasferisce alla sala La Serra di corso Botta, la rassegna dell'Abcinema di Ivrea «La febbre del sabato pomeriggio»: alle 15.30 viene presentato il film «La leggenda degli straordinari». «Spargete la voce» propone invece, al Politeama (sempre a Ivrea), «Il gigante di ferro»: alle 15.30 e domani alle 10.30.

**ALLA FILANDA.** Alla ex Manifattura di Cuorgnè, per la Rassegna di Natale, esposizione di prodotti del commercio e dell'artigianato, mostre e iniziative varie. Oggi, alle 16, la premiazione del concorso «Un poster per la pace» indetto dal Lions Club e riservato ai ragazzi delle scuole, alle 18 la presentazione del libro di Marco Cima «Uomini e terre in Canavese, tra età medioevale e medioevale», e alle 21 lo spettacolo «Gran varietà».

**DAVIDE E GOLIA.** In sala Santa Marta a Ivrea, alle 18, padre Piero Gheddo presenta il suo nuovo libro «Davide e Golia: i cattolici e le sfide della globalizzazione». Organizza il centro culturale «Giovanni Testori».

**LA BANDA.** Concerto di Santa Cecilia della filarmonica «Carlo Botta» di San Giorgio: alle 21, al salone comunale «Telconeri».

**SERATE DANZANTI.** Ultimi appuntamenti della patrionale: Sant'Andrea, al salone plurisecolare Settimo Vittone: oggi si balla con la discoteca Midnight Express, domani l'orchestra Holiday e lunedì con gli Acquamarina. Al palazzetto dello sport Ozegna, alle 21, serata con Franco e la Nuova Idea, ed elezione di Miss Protezione civile.

## ACCUSATI DA RAGAZZA

### Vigili urbani assolti ad Ivrea

IVREA

Quella che poteva risolversi con una semplice contravvenzione per guida senza casco e in contro-mano, è finita con un animato diverbio fra tre vigili urbani di Ivrea e una ragazza di Pavone. Quest'ultima era poi finita in manette, per resistenza alla guida del suo ciclomotore mentre, senza casco, percorreva via Piave in senso contrario. Prima ha lasciato il motorino ai vigili, poi ha cercato di riprenderselo mentre lo posavano nel garage della polizia municipale. Sono volate parole grosse, poi qualche spintone, finché la ragazza è stata ammanettata e portata in commissariato. Pochi giorni dopo, però, aveva denunciato l'istruttore Paolo Molinaro e gli agenti Luciano Riva e Filippo De Ferrari.

Davanti al giudice sono poi finiti tutti e quattro: la ragazza per resistenza e i vigili, caduti l'accusa di lesioni per remissione di querela, per violenza privata. Per Nicoletta Guglielmi (difesa dall'avvocato Della Pietra) il pm ha chiesto 4 mesi di reclusione, come pure per Molinaro (avvocato Benni); per Riva (avvocato Guglielmi) la richiesta è stata di 20 giorni, assoluzione infine per De Ferrari (avvocato Rossetto). Il giudice Tiseo ha invece accolto le tesi di difesa, ed ha assolto tutti gli imputati. (m. rev.)

## IN BREVE

**FAMIGLIA INVIATA.** Migliorano le condizioni di Salvatore Colacino, 45 anni, l'imprenditore edile di Favria, rimasto ustionato martedì scorso dopo essere stato investito da una fiammata del fornello nel proprio scantinato. Durante l'incidente erano intervenuti anche i vigili urbani del paese che hanno guidato nelle operazioni di soccorso i pompieri, i volontari del soccorso ed il personale medico del 118, arrivato con un elicottero.

**CERESOLE, IGLOO.** Novità per i bambini che da oggi, nell'area antistante il rifugio Massimo Mila, possono trovare un igloo di ghiaccio realizzato da Davide e Giulia, gestori del rifugio. Nei prossimi giorni sarà completato anche il «baby park» sulla neve destinato ai piccoli. Info 0124.953230.

**IVREA, MINACCIE.** Due pregiudicati, Nicola Tronolone, 55 anni, e Antonio Cortese, 37, sono stati condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno per percosse e minacce. Nell'agosto di tre anni fa avevano aggredito un volontario della comunità L'Argina, di Ivrea, picchiandolo a puntandogli il coltello alla gola.

**IVREA, INCONTRO.** Anche il Club Ivrea Canavese del Soroptimist International aderisce al «Soroptimist Days», l'anniversario della proclamazione dei diritti umani che si celebra il 10 dicembre. Per l'occasione, le socie del Club organizzano una raccolta di fondi in favore delle donne del Paraguay, per la realizzazione di una casa (la Dignity House) dove si possa andare a scuola e imparare un lavoro.

**SAN GIORGIO, TRUFFA.** E' stata aggiornata al 12 febbraio l'udienza preliminare per i titolari, alcuni dipendenti e i tutori dell'ex concessionaria GDA di Giusto, accusati di truffa e associazione a delinquere. Il rinvio è stato deciso dal gup Bufardec, per consentire il completamento dei risarcimenti alle numerose parti offese. (m. rev.)

**ASTA D'ANTIQUARIATO**  
BENI PROVENIENTI DA FALLIMENTI, EREDITA' GIACENTI, COMMITTENZE  
Dipinti e Grafiche Fallimento 9/10 Trib CN  
NUOVI LOTTI tra cui dipinti di: A. Garino, C. Merlo, M. Marini, Dufy e importante olio su tavola maestro fiammingo del '500. Due importanti camere liberty e deco, arredi antichi, oggettistica, gioielli, tappeti, ecc.  
**Ultime Tornate d'Asta**  
**OGGI ore 16,00**  
**DOMANI LUNEDI ORE 16,00**  
Esposizioni orario 10/13 e 15/19  
COMMISSIONARIA VENDITE GIUDIZIARIE  
FIVER s.r.l. Via 39/A - TORINO - Tel. 011.334086

**SIR WILSON**  
**GRANDI SCONTI**  
**SIR WILSON 1**  
UOMO/DONNA  
**CHIUDE**  
**SCONTI REALI**  
**DAL 50% AL 70%**  
P.zza Carlo Felice, 1 - Torino  
Tel. 011.562.24.82 - Fax 011.561.36.69

**HAUT DANCE LAP DANCE**  
**ex America**  
**STAR SYSTEMS**  
sulla nostra passerella nuovi spettacoli...  
venite a scoprirli!  
**VENERDI', SABATO e DOMENICA**  
spettacoli lap dance con prive  
S.S. MALL - TORINO  
Autostrada TO-MI uscita Carlele  
320.156068

**INGRESSO GRATUITO!**  
presenta  
**"LIVE MUSIC PARTY"**  
**THE BEST COVER 2003**  
5-6-7 e 12-13-14 DICEMBRE  
**DRENDA ROCK CON**  
• MUSICA DAL VIVO  
• BIRRA A FIUMI  
• CUCINA TIPICA TEDESCA  
• PIZZERIA  
**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE**  
www.exploanditalia.it  
Tel. 015 2493256  
S.S. Biella-Verzelli  
Gaglianico (BI)  
**PROGRAMMA MUSICALE:**  
OSTETRINA CAMBERINI  
SE  
Ven: 12  
Dom: 14  
Domenica dalle 15.30 alle 02.00

**Gardenia**  
**EROTIC NIGHT**  
VENERE, SABATO e DOMENICA  
ALL'INSEGNA DI  
CON LE BEGLIESTI  
ELEN-LOLLY  
PER STUPIRE SEMPRE PIU'  
**SPETTACOLI**  
**EROTICI**  
**ACROBATICI**  
INTEGRALE  
**LOLA TIFANY**  
**KATJUSCIA**  
**MICHELLE**  
NON RINUNCIARE AI PIU' SPETTACOLI EROTI E PIU' ACCIDENTI  
EROTICO BUO PROBABILE TUTTO IL NOSTRO PLEBANO  
PRINCIPALI E PRIMA CANTIERE INNOVATIVI NEL LOCALI PER SE CONSTATO NEL MONDO CON  
MUSICA DAL VIVO DI RAPERO  
**CAPOBANNO APERTO SI ACCETTANO PRENOTAZIONI**  
SANDOLIA (BIELLA) VIA CAUDUR, 2 TATALE BIELLA-SANTUA  
TEL. 338.4449961 - 334.3181279 - 3388648864 - chiuso il lunedì

Per pubblicità su:  
**LA STAMPA**  
**PK** publikompass  
Via Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

**CASTELLO DI**  
**SAN GIORGIO CANAVESE**  
**ASTA DI**  
**ANTIQUARIATO**  
**OGGI - DOMANI**  
**e Lunedì 11 Dicembre**  
**ore 15.30**  
• **ANTIQUARIATO ED ARREDI ANTICHI**  
Tra cui: riballe, vetrine, secrétaire, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: argenti, orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.  
• **DIPINTI DAL XVI AL XIX sec.**  
Tra cui: Martin De Vos, W. De Wel, F. Schuz, P. Tibaldi, F. Paresi, P. Bonzi (il gobbo dei Carracci) G.B. Quadroni, Follini, M. Merlo, A. Lupo, De Corsi.  
• **OREFICERIA**  
Già Istituto Bancario San Paolo a Torino e altre committenze private  
• **TAPPETI ORIENTALI**  
**DI ANTICA E VECCHIA FATTURA**  
Esposizione: ore 10 - 19 Catalogo in loco  
**Art & Robert**  
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977  
Sede di San Giorgio Canavese Tel. 0124.325296  
Autostrada TO - AO uscita San Giorgio Canavese



# Europhoto, cult della fotografia digitale

<b>Canon</b> <i>Powershot G5 Black</i> microdrive IBM 1 Gb  5,0 Megapixel Zoom 4X 35-140 mm <b>€ 999,00</b>	<b>Canon</b> <i>Powershot S50 Black</i> microdrive IBM 1 Gb  5,0 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 779,00</b>	<b>Canon</b> <i>Digital Ixus 400</i>  4,9 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 529,00</b>	<b>Canon</b> <i>Powershot A60</i>  2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 259,00</b>	<b>Canon</b> <i>Powershot A70</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Canon</b> <i>Powershot A80</i>  4,9 Megapixel Zoom 3X 35-140 mm <b>€ 479,00</b>		
<b>Casio</b> <i>QV-R40</i>  4 Megapixel Zoom 3X 35-117 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Casio</b> <i>Exilim EX Z3</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X Ob. PENTAX 35-105 mm <b>€ 449,00</b>	<b>Casio</b> <i>Exilim EX Z4</i>  4,2 Megapixel Zoom 3X Ob. PENTAX 35-105 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Fuji</b> <i>FP A205S</i>  2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 209,00</b>	<b>Fuji</b> <i>FP A310</i>  3,1 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 319,00</b>	<b>Fuji</b> <i>Finepix S5000</i>  3,1 Megapixel Zoom 10X 37-370 mm <b>€ 519,00</b>		
<b>Yashica</b> <i>Finecam SL 300</i>  3,17 Megapixel Zoom 3X 35-115 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Yashica</b> <i>Finecam S5</i>  5 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 549,00</b>	<b>Olympus</b> <i>Camedia C-5060</i>  5,1 Megapixel Zoom 4X 27-110 mm Supporto XD card CF i/i, microdrive (escluso 320 Mb) LCD 1,8" basculante esp. autom. programmata, tempi del ramma, manuale 6 valori Comp. esp. +/- 3v - Supermacro da 3 cm 6 programmi flash finito fino a 424 sec con sonoro uscita video batteria Li-Ion (4,8) <b>NEW</b> <b>€ 859,00</b>				<b>Pentax</b> <i>Optio S</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Pentax</b> <i>Optio S4</i>  4,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 499,00</b>
<b>Sony</b> <i>Cybershot DSC-V1 +</i> <i>Memory Stick 128 Mb</i>  5,0 Megapixel Zoom 4X 34-138 mm <b>€ 699,00</b>	<b>Sony</b> <i>Cybershot P12 + 2ª batteria</i> <i>+ Memory Stick 128 Mb +</i> <i>borsa</i>  5 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 599,00</b>					<b>Sony</b> <i>Cybershot P92 +</i> <i>Memory Stick 128 Mb</i>  5 Megapixel Zoom 3X 35-117 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Sony</b> <i>Cybershot P85 +</i> <i>Memory Stick 64 Mb</i>  3,3 Megapixel Zoom 3X 35-117 mm <b>€ 439,00</b>
<b>Minolta</b> <i>Dimage X20</i>  2,0 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm <b>€ 249,00</b>	<b>Minolta</b> <i>Dimage F323</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 299,00</b>	<b>Nikon</b> <i>Coolpix 2100</i>  2 Megapixel Zoom 3X 35-115 mm <b>€ 239,00</b>	<b>Nikon</b> <i>Coolpix 3100</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 359,00</b>	<b>Olympus</b> <i>Mju Digital 300</i>  3 Megapixel Zoom 2,8X 35-100 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Olympus</b> <i>Mju Digital 400</i>  4 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 499,00</b>		
<b>Minolta</b> <i>Dimage Xi</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Minolta</b> <i>Dimage F300 +</i> <i>Card 64 Mb</i>  5 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 549,00</b>	<b>Nikon</b> <i>Coolpix SQ</i>  3 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm <b>€ 399,00</b>	<b>Nikon</b> <i>Coolpix 3700</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 449,00</b>	<b>Olympus</b> <i>Camedia C350</i>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm <b>€ 299,00</b>	<b>Olympus</b> <i>Camedia C5000</i>  3 Megapixel Zoom 3X 35-114 mm <b>€ 549,00</b>		
<b>Minolta</b> <i>Dimage Z1</i>  3,2 Megapixel Zoom 10X 38-380 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Minolta</b> <i>Dimage 7i</i>  5,24 Megapixel Zoom 7X 28-200 mm <b>€ 1099,00</b>	<b>Nikon</b> <i>Coolpix 4300</i>  4,13 Megapixel Zoom 4X <b>€ 499,00</b>	<b>Nikon</b> <i>Coolpix 4500</i>  4 Megapixel Zoom 4X 38-155 mm <b>€ 649,00</b>	<b>Olympus</b> <i>Camedia C740</i>  3,34 Megapixel Zoom 10X 38-380 mm <b>€ 499,00</b>	<b>Olympus</b> <i>Camedia C750</i>  4 Megapixel Zoom 10X 38-380 mm <b>€ 649,00</b>		

# europhoto

RADIO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTICA ASTRONOMIA COMPUTER  
 Da sempre protagonista delle novità.

Corso Sissacchi, 150  
 Piazza Carlo Felice, 23  
 Corso Stati Uniti, 10 G

562-93

2 ANNI DI  
 ASSICURAZIONE  
 FURTO E INCENDIO  
 5 ANNI DI  
 GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti i prodotti segnalati dalla bandierina.

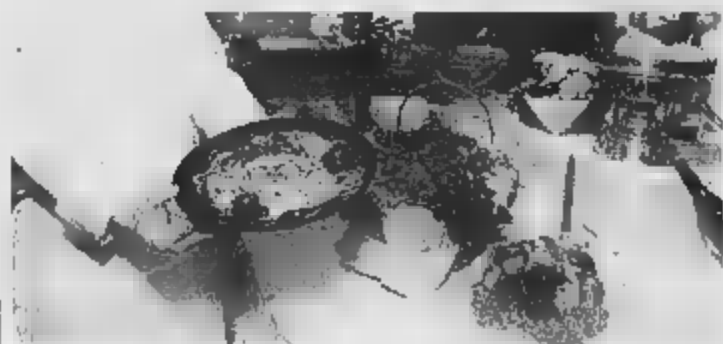
6 mesi

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

Spese di trasporto e assicurazione a carico del cliente



LA TRAGEDIA IN FRANCIA



Bordeaux, si uccide famoso chef premiato dalla guida Michelin

■ Nuova tragedia nello stressato mondo degli chef francesi: nove anni dopo Bernard Loiseau, si è ucciso Pierre Jaubert. Aveva 52 anni e a capo di un rinomato albergo con ristorante a Pons vicino a Bordeaux. Jaubert si era conquistato due bandierine guida Michelin grazie all'impeccabile gestione del ristorante. Bordeaux, uno di quei piccoli e raffinati alberghi che i francesi definiscono «de charme», di fascino. Si è tolto la vita mercoledì pomeriggio ma del suo suicidio (di per il momento non si conoscono né

le circostanze esatte né il movente) si è saputo soltanto ieri. A febbraio la morte di Loiseau scatenò enormi polemiche: a 52 anni il famoso chef, che «officiava» nel ristorante Cote d'Or di Sallies in Borgogna, si sarebbe infatti sparato un colpo di fucile al petto perché non tollerava la retrocessione che gli inflitto la guida gastronomica Gault-Millau. Il caso Jaubert nessuna retrocessione: oltre ai due «pavillon» per l'Hotel Bordeaux l'ultima guida Michelin segnala con «gourmand» la buona tavola offerta dallo chef appena scomparso. Jaubert aveva incominciato la carriera in Svizzera nelle cucine del ristorante Mirador a Losanna e aveva acquistato nel 1981 l'Hotel de Bordeaux, nella campagna Charente Maritime, dopo

un'esperienza di lavoro a Londra. Era famoso soprattutto per una insalata tiepida di aragosta, un millefoglie marino di sei strati a base di sardine e spinaci e le ciliagie flambees al kirsch. Una tragedia nel mondo dell'Alta Cucina pochi mesi dopo quella di Bernard Loiseau, 51 anni, dei più grandi cuochi di Francia che si è ucciso con un colpo di fucile da caccia. Il suo locale, l'Hotel la Cote d'Or a Saulieu aveva collezionato un dietro l'altro: prima Michelin nel '77, la seconda nell'81, terza, il massimo, nel 1991. La bibbia della gastronomia, la guida Gault-Millau, lo ha retrocesso, da 19/20 a 17/20. Pochi giorni dopo si è sparato senza lasciare messaggi per giustificare il gesto.

PROPOSTA CHOC A LONDRA

# L'ultima battaglia dei nemici del fumo «Tabacco fuorilegge»

L'autorevole rivista medica «Lancet» chiede a Blair di bandire le sigarette «Si salverebbero 120 mila vite l'anno». I consumatori: fascismo della salute

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il «Lancet», una delle riviste mediche più autorevoli del mondo, chiede saccamente a Tony Blair di bandire il tabacco. Un editoriale pubblicato sul numero di oggi afferma che per salvare migliaia di vite una politica di tassazione «essiva» non basta: «La disponibilità e l'accettabilità sociale» più importanti. Se il tabacco fosse una sostanza illegale, possedere sigarette diventerebbe un reato e il numero dei fumatori si ridurrebbe drasticamente. I gruppi di difesa dei fumatori sono immediatamente insorti a condannare quello che hanno definito «il fascismo della salute» dei «rabbi zelanti antifumo».

Ma il tono del «Lancet» ha la severità di chi non teme di sollevare un vespaio di contro-

Dopo aver attaccato duramente il governo per aver bandito il fumo da tutti i posti pubblici sotto il titolo «Blair, come fai a dormire tranquillo?», la rivista alza il tiro, e il governo appare imbarazzato. Il ministro della Sanità John Reid replica: «Benché questo sia un problema serio, credo che da parte nostra sarebbe alquanto estremo sbattere in galera la gente che possiede da qualche parte un'oncia di tabacco».

Il «Lancet» stavolta intende dar tregua a Blair. «Perché permettiamo a un prodotto che uccide?», ha chiesto ieri il vicedirettore della rivista, la dottoressa Astrid James, nel corso di un'intervista a BBC, ricordando che il fumo grava sulle spalle della Sanità per 120 mila morti l'anno nel Regno Unito e 4,2 milioni l'anno in tutto il mondo. Il suo giornale sostiene anche che l'80 per cento dei cittadini britannici non fuma e ha il diritto di non essere

«L'80 per cento dei cittadini britannici non ha questo terribile vizio e quindi ha diritto di non essere esposto a sostanze che causano il cancro»

esposto a sostanze palesemente cancerogene. Ma la stoccata più secca è contenuta nell'ultimo paragrafo dell'editoriale: «Fumare le sigarette è dipendenza pericolosa. Dovremmo fare molto di più per prevenire questa malattia».

aiutare le sue vittime. Chiediamo a Tony Blair di bandire il tabacco».

L'associazione fumatori «Forest» (acronimo inglese di «Organizzazione per la libertà di godere il fumo del tabacco») ha accolto l'appello con «divertimento e incredulità». In realtà, la rabbia dei fumatori è appena sotto la superficie delle dichiarazioni: «Una presa di posizione così estrema è un clamoroso autogol. I fumatori non sono vittime e devono essere trattati come criminali», ha detto Simon Clark, direttore dell'organizzazione. Il «Lancet» ci ha fatto favore, perché adesso sappiamo da che parte stiamo. La lobby della salute non vuole soltanto bandire il fumo dai luoghi pubblici, ma renderlo un reato. Che vi piaccia o no, la gente sceglie fumare, bere alcol o fare



Polemica in Gran Bretagna su una proposta per rendere illegali le sigarette

sport estremi. Mettiamo al bando tutto ciò che è potenzialmente pericoloso e trasformiamo chi lo pratica in un emarginato sociale?». Il portavoce dei fumatori conclude enfaticamente: «Adesso consiglieranno al governo di bandire chi

grassi e latticini?». Proibizione totale a parte, il «Lancet» non sembra aver perdonato al governo la decisione di non avere per lo meno bandito il fumo da tutti i luoghi pubblici, a cita un dossier del Royal College of Physi-

cians, secondo il quale se il fumo fosse proibito da tutti i luoghi di lavoro (inclusi bar e ristoranti), 11 mila persone smetterebbero di fumare, e questo soltanto salverebbe 150 mila vite.

«I cittadini comuni»

valutare i fatti meglio del governo, forse perché l'opinione pubblica britannica deve considerare direttamente i 9,3 miliardi di sterline (14 miliardi di euro) all'anno che lo Stato incassa tassando il tabacco. In confronto a questa cifra, incassa la rivista, «il miliardo e mezzo di sterline speso dal servizio sanitario nazionale per curare le malattie causate dal tabacco sembra un'inezia».

Il ministro della Sanità ritiene che il pubblico sia pronto a lasciarsi persuadere ad accettare il bando del fumo dai luoghi pubblici e il governo ritiene che il codice volontario sia sufficiente. Ma per il «Lancet» il fumo passivo, che uccide un migliaio di persone l'anno, rende più difficile ai fumatori di smettere. Ecco perché il bando totale taglierebbe la testa al toro.

LA SPAGNA VUOLE STAMPARE LE FOTO DEI MALATI TERMINALI SUI PACCHETTI. LA PROTESTA DI UN GRANDE SCRITTORE

## Una crociata dai toni autistici e intimidatori

Fernando Savater

Il grande Anton Chekov ha scritto un monologo commovente e spietato sui danni causati dal tabacco. Io l'ho rappresentato, una volta, nel teatro Guerrero di Madrid quando avevo un'età - sedici anni - ben poco appropriata al personaggio e i capelli (allora ancora abbondanti) resi bianchi dalla cenere. Poi il tempo me li ha truccati meglio.

In questo atto unico Chekov porta in scena un conferenziere infelice che incomincia a parlare al pubblico dei «provocati dal fumo», la «omelia quasi subito devota e trasformata nella lamentosa confessione di un marito maltrattato e d'un mediocre burocrate», concludono e deduce quindi che i

guasti del tabacco sono insignificanti se rapportati al cancro della routine del disamore e dalla pressione devastante d'una vita senza ideali.

Anche le nostre autorità sanitarie hanno una predisposizione per il monologo: non letterario, ma autistico e intimidatorio. Nella loro lunga crociata contro il tabacco, in cui hanno provato di tutto tranne che rinunciare alla fabbricazione di questo maledetto prodotto che dà al Monopoli la cospicua entrata e ingrassa le casse dello Stato gravando con le imposte sul vizio, si preparano a compiere un nuovo passo avanti nella pedagogia del terrore. Non tentati di stampare sui pacchetti evidenti «sui gravi danni che il fumo provoca salute (senza specificare, sia chiaro, se questi guai ti capitano

quando fumi una sigaretta o ne fumi cento) adesso si apprestano a illustrarli con fotografie di polmoni corrotti e malati terminali che, contriti, tossiscono la propria agonia come dicendo al fumatore temerario: «Vedi che cosa ti attende?».

Sembra un'idea stupenda, una trovata. Secondo me si tratta d'un successo educativo e dissuasivo così efficace che è un vero peccato limitarlo solo agli effetti nocivi della nicotina. Avanti, avanti: da tale alzata d'ingegno bisogna ottenere molto di più. Siamo audaci.

La prima cosa che viene a chiunque, in sintonia con questa linea pedagogica appena varata, è decorare le bottiglie di Rioja o di Bordeaux con belle radiografie di fegati cirrotici o, almeno, d'istantanee di

consumatori (illustri, se possibile) che stanno vomitando sul marciapiedi o sono abbracciati a lampione. E, ovviamente, si vuole troppa immaginazione per raccomandare ai concessionari di case automobilistiche che, contestualmente alle immagini dei loro nuovi modelli, ne mostrino anche altre di lamiere arrugginite per uno scontro in autostrada, o di famiglie carbonizzate, in un'unione, diciamo così, sviscerata dopo aver imboccato per abaglio un viottolo. Ma questa derivata del geniale principio appena inaugurato è talmente ovvia che merita appena d'essere menzionata. Non siamo modesti a spingiamoci un poco o...

Per esempio, sarebbe molto significativo vedere sulle etichette di certi capi d'abbigliamento

di certe marche di scarpe ginnastica, fotografie di bambini denutriti. Terzo Mondo che lavorano ore al giorno per far guadagnare le multinazionali. Nelle stazioni di servizio starebbero benissimo, come decorazione, immagini di bombardamenti e città distrutte nelle guerre provocate per il controllo del petrolio. E non sono gli esempi recenti a mancare.

Ma la scelta che otterrebbe l'impatto maggiore sarebbe quella di trasformare le schede per le elezioni locali o generali, in ritratti dei politici corrotti o corruttori, transfughi per interesse, ladri di capitali pubblici, ecc... che sono stati eletti nelle precedenti tornate delle stesse consultazioni. Nelle chiese, certo, bisognerebbe sostituire le solite immagini di vergini e di

martiri le foto segnaletiche dei preti pedofili e dei compiacenti vescovi che, in ogni diocesi, hanno per anni commesso di misfatti. Non è necessario che si vedano tutti quelli che «masti implicati», naturalmente, basta una piccola mostra: il buon educatore deve spaventare, non annoiare...

Questi sono solo alcuni suggerimenti nati sull'entusiasmo del momento, ma non esauriscono assolutamente tutte le possibilità a quest'iniziativa innovatrice. Certo i lettori verranno a mente altre, riferite al giornalismo, all'esercito, alla magistratura o alle aziende alimentari, va a sapere... Per quanto riguarda posso soltanto dire che le aspetto con impazienza.

Copyright El Pais

Il tuo telecomando originale è ROTTO?

cambia canale con

# GumBody Personal Meliconi

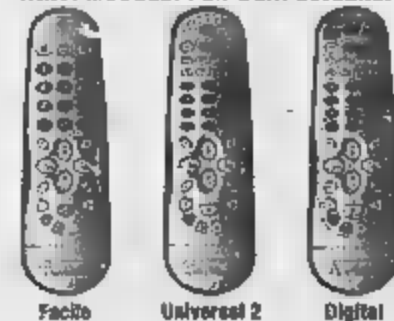
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO. SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUI TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando a protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio in gomma, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito i stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando TV originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca televisore e, all'interno del blister, troverai la mascherina corrispondente. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per un semplice utilizzo; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale GumBody Meliconi.

**Meliconi**  
intelligenti per tutti

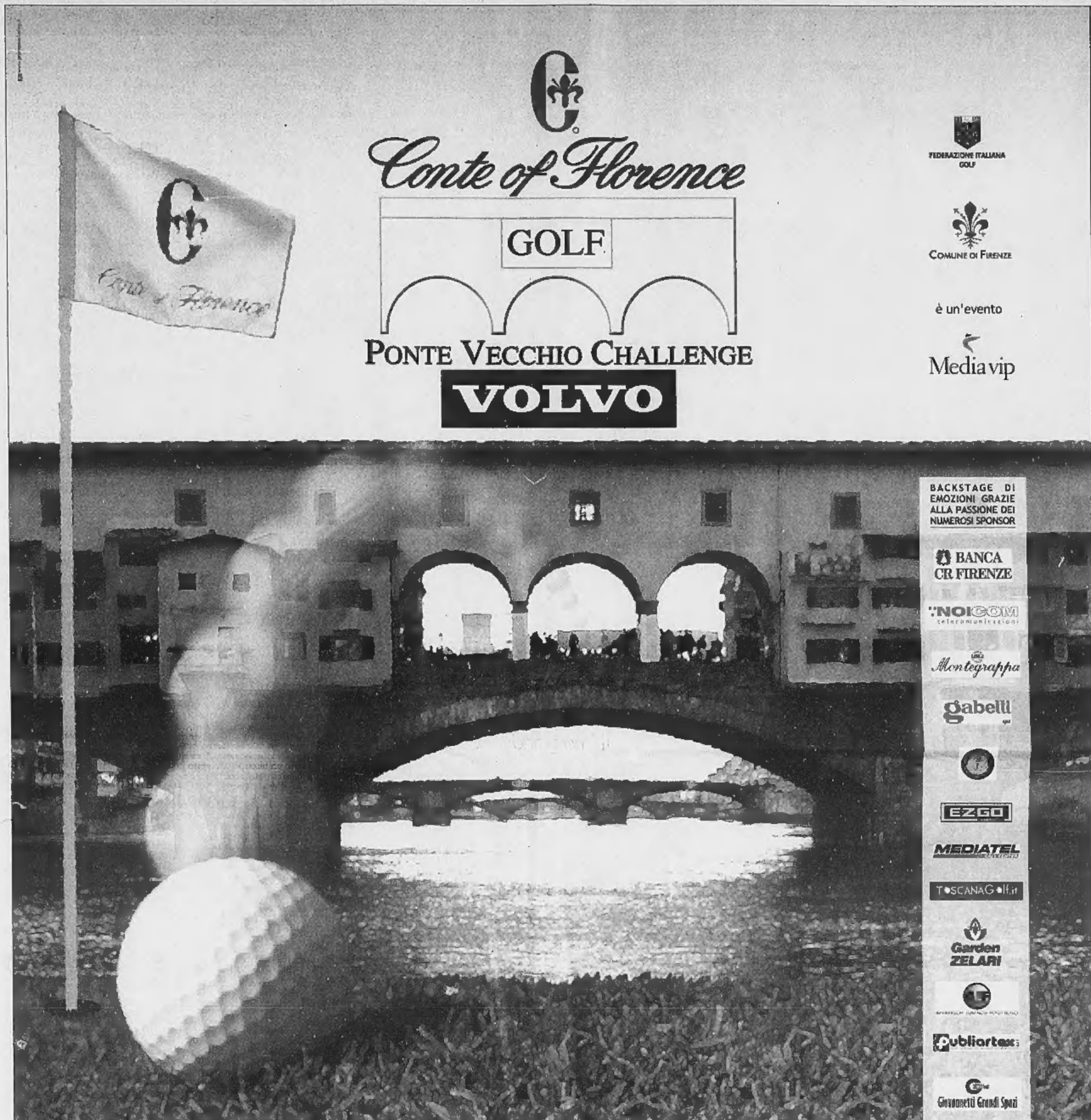
www.meliconi.it

In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.









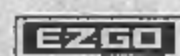
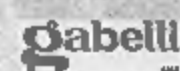
**C**  
*Conte of Florence*  
**GOLF**  
**PONTE VECCHIO CHALLENGE**  
**VOLVO**



è un'evento



BACKSTAGE DI  
 EMOZIONI GRAZIE  
 ALLA PASSIONE DEI  
 NUMEROSI SPONSOR



Collegamenti in diretta "A tempo di sport"

Sabato 6 dicembre 2003

- 9,30 - 11,00 Amateurs Inter Club Challenge.
- 11,00 - 11,30 Qualificazioni campioni italiani.
- 11,30 - 11,45 Esibizione Filarmonica 900.
- 12,00 - 13,00 Pontevecchio Challenge.
- 13,30 - 15,00 Amateur Inter Club Challenge.
- 15,00 - 17,00 Vip-Am.
- 17,15 - 18,00 Esibizione Filarmonica 900 e premiazione in Palazzo Vecchio.
- 20,00 Serata di gala a Villa Montalto.

Domenica 7 dicembre 2003

- 9,30 - 10,00 Amateurs Inter Club Challenge
- 10,00 - 10,45 President's Cup
- 10,45 - 18,00 Amateurs Inter Club Challenge

Sia sabato 6 dicembre che domenica 7 dicembre, dalle ore 10,00 alle ore 12,00, in Piazza della Repubblica sarà allestito un campo pratica a cura della Federazione Italiana Golf aperto a tutti.

ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI

Numero Verde  
**800-385078**

[www.pontevecchiochallenge.it](http://www.pontevecchiochallenge.it)

LA STAMPA

Specchio

il Corriere di Firenze

GOLF ITALIANO

IMPRESA

GOLF

TOSCANA

Hotel Golf

Montevecchio



GIOVEDÌ MATTINA SI È SENTITA MALE IN CLASSE: È STATA SUBITO RICOVERATA IN RIANIMAZIONE ALL'OSPEDALE MARTINI



«Ma era già da qualche giorno che stava male, diceva che era influenza» raccontano adesso le compagne di classe

La preside: abbiamo già provveduto a fare tutti i controlli del caso per poter tranquillizzare gli allievi e le loro famiglie

Al liceo Cottini di via Castelfoglio si cerca di capire l'origine del contagio

# Studentessa in coma per meningite

## Giulia, 15 anni, frequenta il liceo artistico «Cottini»

Giacomo Bramardo

Giovedì mattina si è sentita male sul banco di scuola. Febbre alta, forti sbalzi di temperatura, rigurgiti e dolore alla nuca. Poi uno svenimento. Sembravano i postumi di una forte influenza trascinata per alcuni giorni. Invece, il ricovero in ospedale ha rivelato il caso di meningite. Ora Giulia, 15 anni, studentessa del liceo artistico Cottini, è in coma nella Rianimazione dell'ospedale Martini.

Lotta tra la vita e la morte, in stretto isolamento, seguita in modo costante da una équipe di specialisti. Tra i medici, nessuno per ora azzarda ipotesi di alcun tipo, limitandosi a confermare che Giulia è arrivata in ospedale in condizioni preoccupanti.

Il tipo di meningite contratta dalla sfortunata studentessa, diciamo subito, è la forma batterica (e non virale). Cioè la forma più comune e più conosciuta. «Quella che dovrebbe essere più semplice da debellare», precisa il dottor Artemio Brusa, direttore del presidio ospedaliero Martini. «Ma se i segnali vengono sottovalutati - come pare si sia verificato in questo caso - e il decorso dell'infezione viene seguito e curato in ritardo, può produrre effetti devastanti». Insomma, se fosse stata presa in tempo, Giulia ora correrebbe molti rischi in meno. «Certo, probabilmente sarebbe bastata una profilassi di antibiotici per scongiurare l'infezione meningococcica. Purtroppo - spiega il dottor Brusa - è arrivata quando lo stadio si manifestava già in forma di sepsi meningococcica, con eruzioni cutanee purulente».

Al liceo Cottini di via Castelfoglio (una traversa di corso Sebastopoli) ieri si era già diffusa quasi una psicosi. «È stata male ieri mattina - racconta una delle compagne - le sanguinava il naso, era debolissima. Poi è svenuta e l'hanno portata in ospedale. Ma era già qualche giorno che stava male. Diceva

che era influenza». La notizia del caso di meningite è rimbalzata in poche ore sui cellulari, prima dei ragazzi, poi dei genitori. Giulia frequenta la 2ª G nella succursale di via Don Grillo 43/h. Lì, presso un'ex scuola elementare, ci sono tutte le classi seconde. I compagni e gli amici (anche esterni all'istituto) di Giulia sono stati rintracciati ieri dal personale dell'Asl 2 e dell'ufficio d'igiene: a scopo precauzionale è stato loro somministrato un antibiotico. «Per l'infezione di tipo batterico è suffi-

ciente una singola somministrazione per allontanare ogni pericolo di un eventuale contagio», spiega il dottor Brusa. Anche se in questo caso mi sento di poter tranquillizzare ragazzi e genitori: ulteriori casi si sarebbero già manifestati».

Medici e assistenti sanitari dell'ufficio d'igiene stanno ancora compiendo accertamenti per capire l'origine del contagio, cercando di dare una spiegazione. Dalla scuola di danza frequentata dalla ragazzina, fino alla discoteca in cui ama andare a

ballare. Tutto negativo, per ora. Così come un eventuale viaggio all'estero. «Macché - confermano i compagni di scuola - nelle ultime settimane è sempre venuta regolarmente a scuola, nessun viaggio».

La preoccupazione serpeggia comunque tra i genitori, in succursale come nella sede centrale. A tutti, in queste ore, la preside Paola Ravetti sta inviando una lettera per informare e spiegare l'accaduto. «Abbiamo già provveduto a fare tutti i controlli del caso - dice - per poter

tranquillizzare gli studenti e le famiglie. È stato qui l'ufficio d'igiene, spiegandoci che non c'è nessuna particolare precauzione da adottare».

Oggi gli studenti del liceo Cottini saranno dunque regolarmente in classe per le lezioni di pittura, scultura, storia dell'arte. «Sì, ma con grande preoccupazione», confessano all'uscita pomeridiana dal laboratorio teatrale. «Speriamo solo che Giulia se la cavi e torni presto tra noi. Hanno detto che è in coma, ma è vero? È tutto così pazzesco».

## «Casi isolati, evitiamo ogni allarmismo»

L'esperta dell'Ufficio d'igiene: nessun pericolo per i compagni di scuola

intervista

Marco Accascato

Si conoscerà martedì l'esito del prelievo di liquore. Si saprà se la meningite che ha colpito Giulia (sicuramente una forma batterica meningococcica) è del Gruppo A o B.

La dottoressa Margherita Meda è la responsabile del Servizio di Igiene pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl 1, che comprende l'ambulatorio delle vaccinazioni.

Dottoressa, perché è così importante conoscere il Gruppo?

«È importante sapere se a Torino c'è stato un mutamento, rispetto al passato. Ci sono sempre stati casi del Gruppo B, per i quali non c'è vaccino».

Una settimana fa si è registrato un caso di meningite in un nido torinese: una bimba di 4 anni è stata ricoverata e poi dimessa. Il fatto che Giulia sia in rianimazione è un motivo di preoccupazione in più?

«No. Se un'epidemia potrebbe giustificare l'allarme collettivo.



La dottoressa Margherita Meda

Se ci trovassimo di fronte a una serie di casi collegati, allora sarebbe diverso. Se, ad esempio, tutti i compagni della ragazza fossero stati contagiati, allora sarebbe diverso...».

Che rischi corre il compagno di Giulia?

«È stata prescritta una profilassi antibiotica solo ai familiari, ai compagni di classe e a chi è stato a più stretto contatto con lei. Chi frequenta altre classi nella stessa scuola non deve fare nulla».

La scuola sarà chiusa e disinfestata?

«Non è necessario, basta dare aria agli ambienti, ed eventualmente usare acqua e candeggina».

Tutte le persone a rischio sono già state contattate? «Le persone che sono state più vicine alla ragazza sono 40: ne mancano all'appello 9. Le nostre assistenti sanitarie rintracceranno tutti entro la serata, compresi i soccorritori dell'ambulanza. Ai compagni di classe della ragazza è stata consegnata una circolare con l'invito a contattare il proprio medico di famiglia».

Due casi di meningite in pochi giorni, dunque, non significano nulla, dal punto di vista epidemiologico.

«Ogni anno si verificano casi di meningite. I numeri variano; non è né una malattia debellata né un motivo per cui allarmarsi eccessivamente. In Piemonte, le meningiti meningococciche sono state 16 nel 2001 e altrettante lo scorso anno».

Dottoressa, si può morire? «Il rischio non si può escludere, se la malattia viene riconosciuta e presa in ritardo. È importante, quindi, che si intervenga subito, ai primi segnali, appena insorgono i sintomi».

IN BREVE



Una delle divise dell'antica Guardia Svizzera ritrovate a Palazzo Reale

### Palazzo Reale ritrova le divise «Svizzere»

Palazzo Reale ha ritrovato le uniformi delle sue antiche Guardie Svizzere e di quelle della Porta, per secoli al servizio d'onore degli appartamenti regi. Ma oggi fino alla fine di gennaio verranno esposte nel Salone degli Svizzeri. La scoperta è avvenuta nel corso dei traslochi avviati per favorire il restyling della residenza, entro il 2006. Fra i cimeli ritrovati anche piccoli tesori, legati alla quotidianità del Palazzo. Daniela Biancolini, direttrice della reggia, ha allestito con Lucia Calzona, responsabile delle collezioni, nuovi depositi provvisori per accoglierli, ricavati nel cortile d'onore e nel porticato sottostante la cappella della Sindona.

### Operaio cade e muore a Torino-Esposizioni

Un operaio, Nunzio Depera, 31 anni, è morto ieri pomeriggio mentre era al lavoro in corso Massimo d'Azeglio, nel cantiere olimpico di Torino Esposizioni. L'uomo stava lavorando sul tetto dell'edificio che si affaccia sul Valentino ed è caduto al suolo per cause ancora in fase di accertamento. Il complesso fieristico, attualmente, è in fase di ristrutturazione. Nel 2006, fra l'altro, ospiterà alcune gare di hockey su ghiaccio previste nel calendario dei Giochi a 5 cerchi della kermesse di Torino 2006. Sul luogo della disgrazia sono intervenute alcune volanti della Questura, i Vigili Urbani e il 118. Una rapida corsa in ospedale, ma il giovane non ce l'ha fatta: è morto per le fratture e le lesioni interne.

### Pinerolo, rapina fallita

La banda era composta da quattro rapinatori, tutti già avanti negli anni, ma di grande esperienza. L'altro giorno hanno tentato un assalto alla filiale della «Banca popolare di Novara», a Pinerolo. A svuotare il cassaforte sarebbero riusciti se il direttore, preso in ostaggio proprio mentre entrava in banca, non fosse riuscito a fuggire nel bel mezzo del colpo. Di strada, comunque, i banditi non ne avrebbero fatta molta. Gli investigatori della sezione antirapina della Squadra mobile, che li seguivano da tempo, erano già sulle loro tracce e li avrebbero bloccati proprio mentre stavano per farsela con il bottino.



Il direttore ripreso dalla telecamera

### Bando per il tg Regione, Ulivo contro la giunta

Approvato dalla giunta il bando per appaltare il notiziario sull'attività del governo regionale. Prodotto in 12 edizioni quotidiane, di 3' l'una, sarà realizzato da una rete di tv locali e trasmesso dalle emittenti che lo chiederanno. Il costo dell'operazione sarà di un milione di euro l'anno. Il vicepresidente della giunta, William Casoni, spiega: «L'obiettivo è di rafforzare la comunicazione istituzionale». La Margherita (Gentilini, Merlo, Salta) annuncia il ricorso all'Autorità delle Telecomunicazioni per incostituzionalità. I Ds (Placido) chiedono il dibattito in consiglio.

### Droga, 24 marocchini in carcere

Sono tutti marocchini, molti dei quali in Italia senza permesso di soggiorno. Ecco l'organigramma della banda di trafficanti e spacciatori smantellata dalla Compagnia «Torino» della Guardia di Finanza, grazie ad un'indagine durata un paio d'anni e che ha portato in carcere 24 persone. Il capo era il titolare di un'impresa di pulizie. Si chiama Hakoum El Habib, ha 40 anni e vive a Torino ormai da diversi anni. Gli altri erano gregari, con i ruoli più diversi: chi corriere, chi addetto alla distribuzione, chi in grado di reperire la droga all'estero e di organizzarne il trasporto nel nostro Paese.

### Trasporti: benzina più cara

Gli assessori ai Trasporti di Comune (Maria Grazia Sestaro), Provincia (Franco Campia) e Regione (William Casoni) hanno chiesto al Parlamento di confermare nella legge finanziaria un rincaro di 3 centesimi di euro sulla benzina: per migliorare il trasporto locale e per il contratto degli autotrasportatori. Quasi 1 cent servirebbero, inoltre, a portare a termine numerosi progetti. E ciò con un modesto aumento della benzina, che tuttavia permetterebbe di affrontare in modo efficace la situazione. Garantendo un flusso di risorse cario e continuativo negli anni.



L'aumento servirebbe al trasporto

La direzione dell'Asl 1 ci scrive:

«Risponiamo al lettore che ha segnalato l'esistenza di alcune problematiche riguardanti la sede poliambulatoriale di via S. Secondo 29 bis. Ringraziandolo per la tempestiva segnalazione del difetto riscontrato nel raccordo dello scivolo che porta dal cortile al piano rialzato (l'inconveniente era dovuto al difetto di una vite) la cui riparazione è già stata oggetto di intervento, tengo a precisare l'informazione relativa agli interventi già effettuati nella sede. Oltre all'installazione del nuovo ascensore (che già ha ricordato il lettore) al quarto, terzo e parte del secondo piano sono state realizzate la messa a norma degli impianti elettrici, la predisposizione dei locali secondo le norme antincendio (compartimentazione, impianto rilevamento fumi ecc.), la ristrutturazione nel rispetto dei requisiti previsti dalle norme vigenti, la necessaria bonifica per la presenza di amianto. Il tutto ha comportato, ad oggi, un investimento di circa 300.000 euro.

«Un ulteriore investimento è previsto per il 2004 per concludere gli interventi al secondo, al primo e al piano terreno per

## Specchio dei tempi

«Si va rinnovando la sede dell'Asl di via San Secondo» - «Vigili con telecamera per rimediare alla carenza d'organico» - «Nessuna penalizzazione per i «più vecchi»» - «Disagi serali all'Ospedale Infantile»

collocarvi i locali per la riabilitazione, gli sportelli Cup e gli altri uffici amministrativi del distretto, oltre ad un nuovo e più funzionale punto prelievi. E' prevista inoltre la sostituzione del vecchio ascensore.

«Ci scusiamo per il mancato rispetto del cronoprogramma dei lavori, in particolare per il ritardo riguardante la riapertura del servizio di riabilitazione lamentato dal lettore Cagno, ma ciò è avvenuto in ragione di una profonda riorganizzazione dei servizi e di un più ampio e radicale intervento di riqualificazione dell'intero edificio».

Mario Lombardo

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alle osservazioni di un cittadino che si lamentava dell'esiguità delle pattuglie presenti sul territorio nelle ore

serali. I numeri indicati nella lettera risultano errati in difetto e, soprattutto, manca un'importante particolare. Proprio per perseguire le infrazioni alla sosta più pericolose e fastidiose, il normalmente in servizio una pattuglia con telecamera nelle principali località centrali soggette al fenomeno. E' pur vero che vorremmo essere di più e dappertutto, ma il sott'organico è difficile da colmare».

Mauro Famigli

Il dirigente comunale del Servizio risorse umane ci scrive: «Con riferimento alla lettera con titolo «Una selezione che sembra ostile a chi non è più giovane», preciso che la prova preselettiva interna al Comune svoltasi il 25 novembre è avvenuta con un test attitudinale predisposto da una società esterna e, per garantire parità

di trattamento, era unico per i due gruppi di candidati ma con domande poste in diverso ordine per evitare eventuali «passaggi di soluzioni».

«Il tipo di domande (sessantasei, articolate e difficilmente memorizzabili in così poco tempo), la modalità con la quale è stata predisposta la prova (ingressi separati, disposizione dei candidati del secondo turno in un'area apposita senza contatti con gli altri che solo successivamente lasciavano l'aula), oltre alla celerità con la quale si è svolta (test di un'ora ciascuno per i due gruppi con relativo accesso e deflusso di circa millecinquecento candidati in poco più di quattro ore) hanno garantito la massima correttezza dello svolgimento».

«Da smentire è la presunta penalizzazione dei «più vecchi»: infatti, per equilibrare il risulta-

to della prova e dare a tutti la possibilità di progredire nella propria carriera professionale, la graduatoria di questa preselezione è determinata dal punteggio del test sommato ad un punteggio relativo all'esperienza maturata in azienda, ovvero all'anzianità di servizio nel profilo amministrativo oltre al possesso di titoli culturali».

Emilio Agagliati

Un lettore ci scrive: «Consentitemi qualche osservazione, che non riguarda l'aspetto della cura sanitaria, sull'ospedale infantile Regina Margherita. Il piazzale antistante è occupato da eterni lavori, il parcheggio gratuito lottizzato da stranieri (ai quali bisogna pagare pizzo), lo stesso parcheggio di sera è illuminato solo da una torre luce insufficiente; manca qualsiasi tipo di vigilanza. E ancora, dentro l'ospedale la situazione non è delle migliori. L'accompagnatore di un bimbo ricoverato non può usufruire di un bicchiere di latte al mattino, un boccone a pranzo, un lenzuolo e un cuscino per il letto riservatogli, ed infine il bar interno chiude alle 16».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

I CARDIOCHIRURGI ATTACCANO D'AMBROSIO

## Stop agli accreditamenti Calafiore: troppi privati

«In Piemonte non sono necessari nuovi accreditamenti di cliniche private per gli interventi di cardiocirurgia. Nelle strutture pubbliche non esiste praticamente lista d'attesa, e con le collaborazioni già esistenti con alcune strutture private non c'è ragione di siglare nuove convenzioni».

I cardiocirurghi piemontesi che lavorano negli ospedali pubblici si alleano in un «Collegio di esperti». E dicono stop a nuovi finanziamenti privati. Lo dicono in conferenza stampa, senza fare nomi, ma riferendosi chiaramente all'annuncio e prossimo accreditamento della clinica Cellini da parte della Regione. «Tutto è pronto per dare la via alle operazioni, manca solo la definizione del budget che la Regione dovrebbe autorizzare a breve», svelano. Uno accanto all'altro, Antonio Calafiore (Molinetto), Riccardo Casabona (Mauriziano), Orlando Grossi (ospedale di Cuneo), Ezio Micalizzi (No-

vara), e Dante Medici (Alessandria) dichiarano: «Negli ospedali pubblici siamo in grado di far fronte a tutte le richieste. Anzi, potremmo anche aumentare il numero di interventi». «Piuttosto - proseguono - aspettiamo dall'assessore D'Ambrosio una risposta sulla fattibilità del progetto per la creazione di una rete contro le insufficienze cardiache acute che gli abbiamo presentato a luglio».

I numeri parlano chiaro. «Nel 2002 - dice Calafiore - gli interventi al cuore in Piemonte sono stati 4393, il 40 per cento dei quali in cliniche private accreditate. I pazienti andati fuori regione sono stati 613, prevalentemente in Lombardia (515). Quelli arrivati in Piemonte da fuori 830. Il saldo fra «entrati» e «usciti», quindi, è praticamente nullo. Per gli altri interventi, le strutture pubbliche e private esistenti sono più che sufficienti».



UNA DONNA RICOVERATA IERI A MODENA: FORSE HA BEVUTO ACIDO

# Dilaga la psicosi dell'acqua al veleno

Nas e tecnici delle Asl sommersi dalle bottiglie da analizzare  
Gli inquirenti: «Stupisce la mancanza di una rivendicazione»

Fabio Polletti  
inviato a VERONA

A Ostiglia. E a Magnocavallo, Marmitello e Villafranca, contando quelle sicure, tutte tra Mantova e Verona. Poi a Sarmide, Sesto San Giovanni, Vercelli, Udine, Pavullo vicino a Modena ed è forse il caso più serio, con una donna finita in ospedale. E ancora a Stradella nell'Oltrepò, Adria del Polesine in provincia di Rovigo dove per precauzione hanno sequestrato 800 bottiglie. Camporampione a pochi chilometri da Padova ma qui forse è una storia di funghi e la minerale non c'entra. E poi Pegognaga e Ronco Ferraro sempre nel mantovano, facendo l'elenco solo delle ultime.

Tra i casi sicuri, i primi quattro di questo elenco, e le segnalazioni ancora tutte da verificare, dilaga la psicosi per l'acqua minerale col detergente. Tanto che il procuratore capo di Verona Guido Papalia, invitato a perdere la calma: «Gli episodi certi sono affatto da sottovalutare. Ma non vorrei che ci trovassimo come ai tempi del vino al metanolo, quando una donna sosteneva di stare malissimo e invece dopo le analisi, il vino che aveva bevuto risultò perfettamente genuino».

I Nas dei carabinieri e le Asl di mezzo Nord Italia sono sommersi di bottiglie di acqua minerale da analizzare. Bisogna accertare se insieme al liquido ci sono sostanze intossicanti. E bisogna verificare che non siano finite involontariamente nelle bottiglie, come troppe volte è accaduto. E che il buco sul collo della minerale, appena sotto al tappo - se c'è - è stato fatto volontaria-

TORINO

## Falso allarme in ospedale

Una bottiglia di acqua minerale, da mezzo litro, inquinata da una piccola e innocua quantità di disinfettante. È accaduto giovedì mattina all'ospedale Giovanni Bosco di Torino. Alle 7 uno dei vigilantes ha detto di avere ritirato la bottiglia da una delle macchine distributrici. L'avrebbe aperta e, subito dopo, si sarebbe accorto del disinfettante per l'odore pungente. Poi ha avvertito i carabinieri che hanno individuato un piccolo foro nel tappo. Molti degli elementi raccolti fanno pensare, più a che a un emulo di «Acquabomben», a uno scherzo di pessimo gusto. Le bottiglie, infatti, all'interno della macchina vengono impiate una sopra l'altra. Se il buco prodotto dall'ago di una siringa fosse stato praticato prima che la confezione fosse sistemata all'interno, nel corso delle ore avrebbe perso almeno un piccolo quantitativo di acqua. Ma nella macchina non c'era alcuna traccia di liquido. Il direttore generale dell'ospedale, Giulio Fomero, è sereno: «Non ci sono motivi per creare allarmi. Aspettiamo l'esito delle indagini, ma voglio rassicurare pazienti e personale che non c'è alcun pericolo». Infine un pensionato di 68 anni s'è presentato ieri sera all'ospedale di Chieri con una bottiglia di minerale in mano. «Era in cantina, l'ho trovata aperta e ne ho bevuto un po'. Aveva un odore strano». L'hanno ricoverato per precauzione, ma sta bene.

mente dall'uomo con la siringa e non sia una semplice deformazione e rottura della plastica, dovuta al trasporto o allo stoccaggio. Nei grandi magazzini e ipermercati dove sono state acquistate le acque minerali sospette, le bottiglie della stessa marca vengono messe tutte sotto sequestro. E controlli a tappeto avvengono in ogni supermercato, specialmente nel mantovano e nel veronese. C'è bisogno dell'attenzione di tutti, chiede il procuratore capo di Verona Papalia: «Prima di bere è meglio controllare che la bottiglia sia integra. Ma a questo punto lo sanno tutti...».

O forse no. Perché c'è il caso di una giovane di Pavullo, in provincia di Modena al confine con la

Toscana, che ieri mattina si è presentata al Policlinico modenese, dicendo di essersi sentita male dopo aver bevuto un bicchiere di acqua minerale. La donna, R.P., 30 anni, casalinga, è stata ricoverata con una forte irritazione alla gola. Le sue condizioni non sono gravi. La teniamo in osservazione per la notte e poi la dimettiamo, fanno sapere dal Policlinico.

Il suo caso è simile agli altri, ma una parola definitiva si avrà soltanto dopo le analisi e dopo le indagini. Sul collo della bottiglia da cui ha bevuto c'è un piccolo foro. Il liquido ha un forte odore, forse di acido muriatico. In un'altra bottiglia della stessa partita acquistata all'ipermercato di Pavullo si sarebbe

I casi accertati sono soltanto quattro ma Polizia e Carabinieri in tutto il Nord Italia sono subissati dagli allarmi di cittadini che denunciano possibili casi di acqua avvelenata

invece un forte odore di varechina. Il pubblico ministero di Modena Pasquale Mazzei ha disposto il sequestro delle due bottiglie e controlli all'ipermercato di Pavullo.

Tutto da verificare che sia opera dell'uomo con la siringa. Ma questa valanga di casi certi, sospetti e di segnalazioni, ha messo in allarme anche Mineracqua, l'associazione dei produttori di acque minerali legata a Confindustria, che ha costituito una task force per monitorare la situazione. Tutto da verificare questo moltiplicarsi di casi, anche perché il procuratore capo di Verona Guido Papalia continua ad essere convinto che l'uomo con la siringa agisca da solo: «Non abbiamo idee precise. Ma pensiamo che sia

una sola persona». Altre ipotesi sono state prese in considerazione ma non c'è niente per supportarle: si è pensato a un ecoterrorista che ce l'ha con i produttori di acque minerali, tutte le marche fanno capo a un paio di holding. Il magistrato veronese dice che non ci sono elementi: «Se fosse un atto di terrorismo o di boicottaggio avremmo almeno una rivendicazione. Fino ad oggi non abbiamo avuto nulla di tutto questo». E allora le indagini continuano a rimanere ferme. E il fascicolo, ancora contro ignoti che le procure di mezzo Nord stanno aprendo, continua ad essere riempito solo dalle segnalazioni di chi dice di avere acquistato o bevuto acqua minerale da bottiglie manipolate.

NEL CUNEESE. POTEVA ESPLODERE

## Una vecchia bomba sul ponte dedicato ai caduti di Nassiriya

Giuseppina Fiori

ALBA

Un avvertimento? Una provocazione? Ieri sul ponte della tangenziale di Alba che supera il fiume Tanaro, nel Cuneese, da poco dedicato ai carabinieri vittime dell'attentato di Nassiriya, è stato trovato un ordigno residuo bellico. Si tratta di un proiettile da mortaio dell'ultimo conflitto, ancora attivo, che quando è stato fatto brillare dagli artificieri dei carabinieri di Torino ha provocato una potente detonazione, uditata in tutte le zone della città.

Ad accorgersi dello strano oggetto lasciato sul ciglio del ponte è stato un camionista intorno alle 11. Dato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri e la polizia municipale, che hanno bloccato il traffico per tre ore, deviandolo verso la città e provocando lunghe code all'ingresso e all'uscita di Alba. Dopo alcuni accertamenti, l'ordigno è stato rimosso e portato in una cava vicino al fiume, dove è stato fatto brillare.

Gli inquirenti stanno ora cercando di capire chi abbia lasciato il residuo bellico, grande poco più di una bottiglia e ancora pericoloso, su quel ponte. L'ipotesi più probabile è che qualcuno abbia cercato di disfarsene, tentando di lanciarlo nel fiume per farlo portar via dalla corrente, approfittando della piena di questi giorni. Ma il parapetto troppo alto o l'arrivo di qualche automobilista potrebbero aver disturbato l'impresa. Tuttavia non si può escludere che si sia trattato di un'azione dimostrativa, se non di un avvertimento: l'ordigno, collocato sul margine destro del ponte vicino alla ringhiera, non era alla portata dei veicoli in transito, ma, se urtato o travolto, forse avrebbe potuto esplodere.

È potrebbe non essere una coincidenza il fatto che il ponte, nella giornata di lutto nazionale dello scorso 18 novembre, fosse stato dedicato, con un'intesa tra il Comune di Alba e la Provincia di Cuneo, ai caduti di Nassiriya, ai carabinieri morti nell'attentato del 12 novembre in Iraq: una scelta motivata come simbolo di unione tra popoli e culture diverse.

La chiusura delle strade ha messo in allarme gli albesi, anche perché già nelle prime ore si era sparsa la voce del ritrovamento di una bomba sul ponte.

APERTURE STRAORDINARIE: TORINO, ALESSANDRIA, MONCALIERI, NOVARA e VERBANIA 14 DICEMBRE POMERIGGIO;  
ALBA e MANTA DI SALUZZO 7, 14 e 21 DICEMBRE POMERIGGIO; SANREMO TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO

# 2005 ragioni

per passare oggi da un divano ad un sofà  
e pagarlo solo nel 2005.

Il piacere di un acquisto oggi e la serenità di un pagamento domani.  
Per un anno non pagherai nulla e poi, nel 2005, potrai scegliere tra  
vantaggiosi pagamenti mensili o il saldo in un'unica soluzione. Vieni  
a scoprire nel tuo negozio Poltronasofà gli eleganti sofà, raffinati  
come i fiori da cui prendono il nome, unici e ricercati come il tuo stile.

## poltronasofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.



# FOPPAPEDRETTI<sup>®</sup>

GLI AUGURI  
SI FANNO CON IL CUORE,  
I REGALI  
CON LA TESTA.



SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI: MILANO - CORSO MAGENTA, VIA SAN NICOLO' 3 - TEL. 02/885053 - BOLOGNA - VIA MAZZINI 54/56 - TEL. 051/261205  
Individua il punto vendita a te più vicino collegandoti al sito [www.foppapedretti.it](http://www.foppapedretti.it) o chiamando il NUMERO VERDE 800.333541